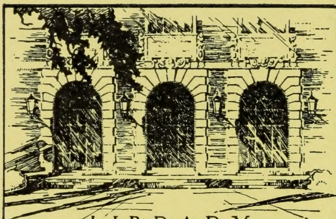


LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY
OF ILLINOIS
274.528
Al62
1867-73
cop. 2

Digitized by the Internet Archive
in 2014

https://archive.org/details/almanaccosacropa1867cava

74.528
A162
1867, cop. 2

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L'ANNO

1867.

PAVIA
Tipografia dei Fratelli Fusi.

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L'ANNO

1867.

PAVIA
Tipografia dei Fratelli Fusi.

274.588 A142 1867-73 cop. 2

DISCORSO

SULLE STAGIONI

L' INVERNO ebbe principio alle ore 1 m. 28 matt. del giorno 22 dello scorso mese di Dicembre, in cui arrivò al segno di Capricorno l' Astro illuminatore. Vento, neve e pioggia. Solstizio Vernale o entrata del Sole in Capricorno il giorno 22 detto mese ore 7 m. 25 mattina.

La PRIMAVERA comincierà col giorno 21 Marzo ore 2 m. 25 matt., arrivando il Sole al segno d' Ariete, e sarà piuttosto asciutta. Equinozio di Primavera o entrata del Sole in Ariete il giorno 21 detto mese ore 2 m. 25 mattina.

L' ESTATE darà principio il giorno 21 Giugno ore 10 m. 58 sera, arrivando

il maggior dei pianeti al segno di Cancro tra tuoni e folgori. Solstizio d'Estate o entrata del Sole in Cancro il giorno 21 detto mese or. 10 m. 58 sera.

L' AUTUNNO avrà principio il giorno 23 Settembre or. 1 m. 21 sera, essendo giunto l' Astro illuminatore al segno di Libra, e sarà accompagnato da gravi turbolenze atmosferiche. Equinozio d'Autunno o entrata del Sole in Libra il giorno 23 detto mese or. 1 m. 21 sera.

Ecclissi.

6 Marzo. Ecclisse annulare di sole visibile. Principio or. 8 m. 50 matt. Fine or. 11 m. 40 matt. Quantità dell' Ecclisse 0.893 essendo 1 il diametro del Sole.

19 Marzo. Ecclisse parziale di Luna invisibile.

29 Agosto. Ecclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 1 m. 41 sera.

13 e 14 Settembre. Ecclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 11 m. 34 sera. Fine or. 2 m. 32 matt. Grandezza dell' Ecclisse 0. 694 essendo 1 il diametro della Luna.

FESTE MOBILI

Settuagesima	17 Febbrajo
Ceneri	6 Marzo
Dom. I. di Quaresima	10 detto
Pasqua di Risurrezione	21 Aprile
Rogazioni . . . . 27 28 e	29 Maggio
Ascensione	30 detto
Pentecoste	9 Giugno
SS. Trinità	16 detto
Corpo del Signore	20 detto
Dom. I. d' Avvento	1 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	13 15 e 16 Marzo
Estate	12 14 e 15 Giugno
Autunno	18 20 e 21 Settemb.
Inverno	18 20 e 21 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	6
Ciclo (Solare	28
Ciclo (Lunare	6
Epatta	XXV
Indizione Romana	9
Lettera Dominicale	F
Lettera Martirol.	F

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio ed a Canevanova; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, a s. Luca, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, ed a Canevanova.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e benediz. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime dei giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11 all' altare della Immacolata.

Nella chiesa di S. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, in aurora nella Cattedrale, ed alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a

s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì alla sera bened. a s. Giovanni Domnar. per i divoti di s. Andrea Avelino.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.

Tutti i Venerdì mattina bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all' altare di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata; alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar.

per la B. V. di Caravaggio, ed a s. Luca all' altare della Visitazione.

Al Carmine tutti i giovedì verso le ore 11 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a s. Luca, a s. Francesco, a s. Teodoro, a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Gesù quando non vi è la bened. si recita l' orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in verzolo.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indul. plen. una volta al mese in un giorno da scegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

L' ultimo giorno di ogni mese nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano in aurora vi è il divoto esercizio della buona morte.

A chi nella detta Chiesa frequenterà questo

Pio Esercizio, S. Gregorio XVI sotto questo giorno 6 agosto 1838 ha concesso per ciascuna volta l'indulg. di 7 anni e 7 quarantene; e quattro volte all'anno l'indulg. plen. in quattro giorni di libera scelta, nei quali confessato e comunicato, ed essendo intervenuto almeno due volte al detto Esercizio, visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo la mente di sua Santità.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠ F 1 Mart. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito Ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenar. in Duomo. Nelle Chiese Parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le Chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la bened.

Il vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

F 2 Merc. s. Defendente mart.

F 3 Giov. s. Antero Papa mart.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.

F 4 Ven. s. Tito Vesc. di Candia.

F 5 Sab. s. Telesforo Papa mart.

✠F 6 Dom. I. *del mese, l' Epifania*, ossia manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo, e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plenar. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' Esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Luca, ed a s. Giorgio con messa cantata, vesp. e benediz.

Il vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mira, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. —

Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell'amore, della preghiera, e della mortificazione.

Orazione a s. Francesco.

Luna nuova or. 1 m. 7 matt. Il tempo pare che si volga al bello.

7. Lun. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

8 Mart. s. Massimo Vescovo di Pavia, corpo in s. Michele.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Merc. s. Marcello Vesc.

10 Giov. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Ven. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l' anniversario della traslazione di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguita nell' anno 1866 da Hildesheim a questa città.

Nella Chiesa di Canevanova s' incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione alla sera.

12 Sab. s. Satiro mart.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Maoro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Leonzio Vesc.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all'età di anni dodici andò co'suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

Primo quarto or. 5 *m.* 11 *sera. Il tempo non vuol continuare a far sereno.*

14 Lun. li ss. Felice Prete, ed Ilario Vesc. Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Mart. s. Maoro Abate, festa alli ss. Giac. e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened. come pure festa nel Carmine dalla Confrater. di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Merc. s. Marcello Papa mart.

17 Giov. s. Antonio Abate, detto il padre

degli Anacoreti morto nel 580, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cant. e bened. alla sera; come pure a S. Maria in Bett., a s. Pietro in Verz., ed al Carmine con messa cant. e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj. — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella Chiesa di s. Marino si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Ven. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pav.

Nella Chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

19 Sab. s. Bassano Vesc. di Lodi.

✠F 20 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù* festa alla sua Chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e li ss. Fabiano e Sebastiano mart. festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di

s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d'un braccio di detto Santo, e messa cantata, ed alla sera vespero e benediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della chiesa con bened. alla sera.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all'unione matrimoniale che lo stesso Dio avea fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti inviarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'Indulg. plenaria applic. anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

Luna piena or. 8 *m.* 13 *matt. Freddo e neve.*

21 Lun. s. Epifanio Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco con messa cantata esposiz. della s. reliquia e bened. alla sera, e

s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Mart. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Merc. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benedizione: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e mart.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Giov. s. Timòteo Vesc.

25 Ven. la conversione di s. Paolo.

26 Sab. s. Policarpo Vesc. discepolo di san Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 167, festa con indulg. plenar. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s.ᵃ Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un Centurione. — La Fede piena di umiltà e di confidenza, che venne riscontrata, ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Orazione a s. Marino.

Ultimo quarto or. 3 m. 24 sera. Il cattivo tempo non vuol lasciarci ancora.

28 Lun. s. Giuliano Vescovo.

29 Mart. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con Indul. plen.: messa cantata e bened. alla sera.

30 Merc. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

31 Giov. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Ven. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Sab. *la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.

Festa con indulg. plen. al Carmine, ed a s. Teresa con bened. alla. sera.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Biagio Vesc. e

mart. festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.

Nel Vangelo di quest'oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un'orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d'essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimprovera la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Questa mattina in tutte le chiere si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

Orazione al Gesù.

4 Lun. s. Andrea Corsini Vesc.

Luna nuova or. 10 *m.* 49 *matt. La nuova luna ci porta un po' di bel tempo.*

5 Mart. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp. benediz.

ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Merc. s. Dorotea verg. e mart.

7 Giov. s. Romualdo Abate.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell'Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

8 Ven. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg.; il di cui capo si conserva in s. Luca.

9 Sab. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un Campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg., con messa cantata, Vespero Panegirico e bened.

Orazione alla Cattedrale.

11 Lun. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Mart. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso.

Primo quarto or. 2 *m.* 17 *matt. L' aria si turba e cominceremo un altro poco d' inverno.*

13 Merc. s. Gregorio II. Papa.

14 Giov. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Ven. li ss. Faustino e Giovita mart.

16 Sab. s. Giuliano mart.

✠F 17 Dom. *di Settuagesima* e III. *del mese*, s. Secondiano mart.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Dio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritano con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette: af-

frettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

18 Lun. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

Luna piena or. 8 *m.* 10 *sera. Se il presagio non falla, sta per rallegrarci il bel tempo.*

19 Mart. s. Gabino prete mart.

20 Merc. s. Eleuterio Vesc. e mart.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

21 Giov. s. Vitalina verg.

22 Ven. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Sab. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

✠F 24 Dom. *di Sessagesima* e IV *del mese,* s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.

Il Vangelo d'oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Felice Papa.

26 Mart. s. Alessandro Vesc.

Ultimo quarto or. 0 m. 9 sera. Siamo per entrare in marzo ed i venti cominciano a molestarci.

27 Merc. li ss. Felice e Fortunato martiri.

28 Giov. la traslaz. di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguìta l'anno 723; s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

A. s. Primo al dopo pranzo vi è l'esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32 sua durata or 12 m. 40.

1 Ven. *le ss. Piaghe del Signore* festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e bened., e li ss. Ermete ed Adriano martiri.

Oggi incomincia i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con bened. mattima e sera, a san Gervaso con bened. alla sera: a s. Michele e a s. Primo con Indul. plen. ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: a s. Francesco *Via Crucis*, ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

A. s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

2 Sab. s. Simplicio Papa.

A. s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 3 Dom. *di Quinquagesima* e I. *del mese,* li ss. Marino, Astesio e Cleonico mart.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a'suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il Divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamo superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem esposizione ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

4 Lun. s. Lucio Papa mart.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

5 Mart. s. Marziano Vesc. e mart.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benediz: pei defunti della Parrocchia.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 fran-

cesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

6 Merc. *le Ceneri*, s. Massimo Vesc. e mart.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine ed a s. Michele.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

Luna nuova or. 10 *m.* 15 *matt. Vengono le belle giornate colla nuova luna*

7 Giov. s. Tomaso d'Acquino.

Tutti i giovedì di Quaresima benediz. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss. Suff.

8 Ven. s. Litifredo Vesc. di Pavia.

Tutti i venerdì di Quares. *Via Crucis* e bened. a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

9 Sab. s. Francesca Romana.

✠F 10 Dom. I. *di Quares.* e II. *del mese*, li ss. 40 martiri.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni. 2*

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s'incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

11 Lun. li ss. Eracleo e comp. mart.

12 Mart. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

13 Merc. *Tempora*, s. Eufrasia verg. e s. Macedonio Prete.

Primo quarto or. 9 *m.* 24 *matt. Continua il bel tempo.*

14 Giov. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d'Italia Vitt. Eman. II. e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Ven. *Tempora*, s. Zaccaria Profeta.

16 Sab. *Tempora*, s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem alla sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell'Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

✠F 17 Dom. II. *di Quares.* e III. *del mese*, s. Patrizio Vesc., Apostolo dell'Ibernia.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Tabor alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto, in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad ottenerci di lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

18 Lun. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo Vesc.

19 Mart. s. Giuseppe sposo di Maria Verg., festa a s. Michele, a s. Gervaso, al Gesù, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con esposizione della Statua, indul. plen., messa cantata, vesp. e benediz.

20 Merc. s. Gioachimo Padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

Luna piena or. 9 m. 32 matt. Potrebbe darsi che la fase l' avressimo serena.

21 Giov. s. Benedetto Abate.

22 Ven. s. Basilio Prete, e s. Saturnino mart. corpi in s. Michele.

23 Sab. s. Domiziano mart.

✠F 24 Dom. III. *di Quares.* e IV. *del mese*, li ss. Romolo e Secondo mart.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell' anima nostra il peccato.

In s. Francesco incomincia la novena ad onore di s. Francesco da Paola.

Orazione a s. Michele.

✠F 25 Lun. *l' Annunziazione di M. V.* festa al Carmine con Messa cantata e benedizione alla sera ed Indulgenza plenaria per tutta l' ottava, festa pure a san Primo ed a santa Teresa; e s. Egeberto Re.

26 Mart. s. Teodoro e comp. martiri.

27 Merc. s. Giovanni Eremita.

28 Giov. s. Sisto III. Papa.

Nella Cattedrale all'alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.

Ultimo quarto or. 10 m. 23 matt. I venti domineranno tutta questa quarta.

29 Ven. s. Eustasio abate.

30 Sab. s. Giovanni Climaco.

✠F 31 Dom. IV. *di Quares.* e V. *del mese*, s. Amos Profeta.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo.

Orazione a s. Luca.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30 sua durata or. 14 m. 12.

1 Lun. s. Teodora verg. e mart.
In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.
2 Mart. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.
Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.
3 Merc. s. Pancrazio Vesc. e mart.
4 Giov. s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa Chiesa.
Luna nuova or. 10 m. 41 sera. Tempo incostante.
5 Ven. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.
6 Sab. s. Sisto Papa, il di cui capo si conserva in Duomo.
✠F 7 Dom. *di Passione* e I. *del mese*, san Saturnino Vescovo e s. Epifanio Vesc. e comp. mart.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli

credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendendo dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Domani nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della Servitù si cominciano le solile istruzioni Spirituali alle ore 5 della mattina, e al dopo pranzo pure alle ore 5 e che terminano la Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

8 Lun. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e mart.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la Festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Domani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

9 Mart. li ss. Vittore e Stefano mart.

Nella Cattedrale, e a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened. matt. e sera.

10 Merc. s. Apollonio Prete e mart.
11 Giov. s. Leone Papa e Dott. di santa Chiesa, morto nel 683.

Primo quarto or. 3 m. 46 sera. Caldo e freddo avremo in questa fase.

12 Ven. s. Damiano Vesc. di Pavia e san Zeno Vesc. e mart.

La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con Indulgenza plenaria nella Cattedrale a san Teodoro, al Carmine, a san Gervaso, a san Francesco, a Canevanova, a san Michele, a s. Giovanni Domnarum ed a san Primo con messa cantata e bened. alla sera.

13 Sab. s. Ermenegildo Re.
✠F 14 Dom. *delle Palme* e II. *del mese*, li ss. Tiburzio e Valeriano mart.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d'ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 15 Lun. *Santo* s. Vittorino mart.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell'anno 1851.

F 16 Mart. *Santo* s. Lamberto mart. e san Contardo principe d' Este.

F 17 Merc. *Santo* s. Aniceto Papa mart.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 18 Giov. *Santo* s. Prefetto Papa.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

Luna piena or. 11 *m.* 43 *sera. Acqua e venti freddi.*

F 19 Ven. *Santo* s. Leone Papa Conf.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro; ed alla sera nella Cattedrale, a

s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo e a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

F 20 Sab. *Santo* s. Marcellino Vesc. *Vigilia*.

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

Nella Cattedrale incomincia il Triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

✠F 21 Dom. *Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.* e III. *del mese*, messa Pontificale in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento, e s. Anselmo Vesc.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro

disse: quel Gesù che voi cercate non è più quì, egli è risorto, come avea più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand'opera della nostra redenzione; ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 22 Lun. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.
Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

23 Mart. il B. Alessandro Sauli Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, festa a Canevanova con bened. alla sera: e s. Giorgio martire.

24 Merc. s. Fedele da Sigmaringa mart.

25 Giov. s. Marco Evangelista *Rog. Mag.*
Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Ven. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

27 Sab. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine de' Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

Ultimo quarto or. 2 m. 38 matt. Sarà la primavera illuminata dai raggi solari.

✠F 28 Dom. *in Albis* e IV. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del B. Consiglio con Indul. plen.

Orazione al Gesù.

29 Lun. s. Pietro martire dell' Ordine dei Predicatori e s. Lamberto mart.

In s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benedizione, ed a s. Luca con esposizione del braccio di detto santo.

In s. Marino si celebra l'Ufficio pei defunti della Compag. della B. V. del buon Consiglio.

30 Mart. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale dei defunti confratelli del ss. Sacramento.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria a s. Primo, a Canevanova ed a s. Gio. Domn. con discorso e bened. per tutto il mese.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Merc. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata, vesp. e benediz.

In S. Michele benediz. tutte le sere.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto

il mese, ed alla sera a s. Gervaso, al Carmine a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

2 Giov. s. Anastasio Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

3 Ven. l'invenzione della s. Croce, seguita nell'anno 325, festa a s. Marino con indulg. plen., a s. Primo, al Gesù, a s. Gervaso, e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa santata e bened. alla sera. A Canevanova bened. alla sera.

4 Sab. s. Monica madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened. alla sera.

Luna nuova or. 8 *m.* 17 *matt. Marte prosegue a darci il bel tempo.*

✠F 5 Dom. II *dopo Pasqua* e I. *del mese*, s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Ghislieri, festa nel suo Vener. Oratorio.

Nell'odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si fa la festa votiva della B. V. del ss. Rosario coll' intervento della Ill.ma Congregazione Municipale, e dei sigg. Daputati della ven. compagnia della B. V. del Rosario, esposiz. della Statua della B. V. messa cant. vesp. e bened.
In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei Defunti della pia Adunanza di s. Matteo.
Orazione a s. Giorgio.
6 Lun. s. Giovanni Damasceno.
7 Mart. s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele, e s. Alberto Conf.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.
8 Merc. l' apparizione di s. Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.
9 Giov. s. Gregorio Nazianz. Vesc. e Dott. di santa Chiesa.
10 Ven. *la Corona di N. S. G. C.*, e s. Antonino Arciv. di Firenze.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.
Primo quarto or. 10 *m.* 41 *sera. Si cominciano a sentire dei rumori temporaleschi.*
11 Sab. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

✠F 12 Dom. III. *dopo Pasqua* e II. *del mese, il Padrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e benedizione, e li ss. Nereo ed Achileo mart.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a'suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. Discorso alle 6. 1/2 pomerid. e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Gervaso.

13 Lun. s. Natale Arciv.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Mart. s. Bonifacio mart.

15 Merc. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.

16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio,

di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni Parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo vesc.

17 Ven. la traslaz. del corpo di s. Siro I.° Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l'anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s'incomincia la novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

In s. Marino si canta il primo vespero con bened. ad onore di s. Venanzio.

18 Sab. s. Venanzio mart., festa a s. Marino con esposiz. della santa Reliquia, messa cantata, vesp. e benediz.

Luna piena or. 2 m. 28 sera. Il sole rinvigorisce la campagna.

✠F 19 Dom. IV. *dopo Pasqua* e III. *del mese*, s. Pietro Celestino Papa.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che

G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.
Orazione a s. Gervaso.

20 Lun. s. Teodoro Vesc. di Pavia.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plen. messa cantata e benediz. alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale per voto va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

21 Mart. s. Felice da Cantalice Cappuc. Conf.

22 Merc. s. Bovo Conf., il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena vergine.

23 Giov. s. Desiderio martire.

24 Ven. s. Vincenzo Prete.

25 Sab. s. Urbano Papa mart.

✠F 26 Dom. V. *dopo Pasqua* e IV. *del mese*, s. Filippo Neri Chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l'apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo

al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa dell'apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con ind. plen., messa cantata, vesp. Panegirico e bened.

Orazione a s. Primo.

Ultimo quarto or. 5 *m.* 59 *sera. Aria fresca con pioggia.*

F 27 Lun. s. Giovanni Papa mart. *Rogaz.*

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella Chiesa di s. Teodoro.

F 28 Mart. s. Giovanni Vesc. *Rogazione.*

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella Chiesa di s. Francesco.

F 29 Merc. s. Restituto mart.

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella R. Basilica di san Michele.

✠F 30 Giov. *l' Ascens. di N. S. G. C.*, festa al Carmine, e nella R. Basilica di san Michele come titolare, e s. Anastasio Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai

suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità, comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

31 Ven. s. Pascasio Diac. ed il B. Giacomo *De* Salomoni dell' ordine de' Predicatori.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed a s. Luca ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verz. termina il mese di Maria, come pure a s. Gio. Domn. con messa cant. comun. generale, discorso e bened. alla sera. A Canevanova messa solenne alle ore 11, vespero, discorso e bened. alla sera. A. s. Gervaso messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera.

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 il giorno cresce min. 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

1 Sab. s. Fortunato Prete.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo, discorso e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo in aurora, discorso, messa con la comunione generale, e benediz. col SS. Sacramento preceduta dal canto dell'Inno Ambrosiano *Te Deum*, in ringraziamento del mese di Maria.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio Papa.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Festa dello Statuto.

Orazione al Gesù.

Luna nuova or. 3 *m.* 51 *sera. Fase umida e melanconica.*

3 Lun. s. Cecilio Prete.

4 Mart. s Quirino Vesc. e martire.

5 Merc. le ss. Valeria e Marzia mart. e s. Bonifacio Vesc. e mart.

6 Giov. s. Norberto Vesc.

7 Ven. s. Paolo Vesc. e mart.

8 Sab. s. Massimo Vesc. *Vigilia.*

✠F 9 Dom. *di Pentecoste* e II. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli, e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l' ora terza; festa a s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e benediz. e li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare con esposiz. della s. Reliquia di s. Feliciano a Canevanova.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice, che non ama veramente Dio chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo ve-

ramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrire tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

Primo quarto or. 7 *m.* 13 *matt. Il bel tempo promette di consolarci.*

✠F 10 Lun. s. Margherita Regina di Scozia.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo bened.

Nelle chiese di s. Francesco, Canevanova ed a ss. Giacomo e Filippo questa sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

11 Mart. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

12 Merc. s. Giovanni da s. Facundo Conf. *Tempora.*

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata discorso

e benediz. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

13 Giov. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Francesco, a Canevanova, ed a' ss. Giacomo e Filippo con esposizione della santa Reliquia, indulg. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

14 Ven. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano *Tempora.*

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plen. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il Triduo ad onore di S. Barnaba Apostolo Arciv. di Milano.

15 Sab. li ss. Modesto e Crescenzio mart.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 16 Dom. *della ss. Trinità* e III. *del mese,* festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen., messa cantata, vespero e bened., e li ss. Quirico e Giulitta mart.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni in-

contro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amor de'nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

In Canevanova si celebra la sesta Domenica ad onore di s. Luigi con esposizione del ss. Sacramento, discorso e benediz. alla sera.

Orazione a s. Luca.

17 Lun. li ss. Nicandro e Marciano m.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata e benediz. alla sera.

Luna piena or. 5 *m.* 31 *matt. Giorni solari con aumento di caldo.*

18 Mart. li ss. Marco e Marcellino mart.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con Messa cantata e Benedizione.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga alla sera.

19 Merc. li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri, i di cui corpi furono trovati da

s. Ambrogio nel 466, festa alla loro Basilica titolare, con messa cantata e benedizione alla sera.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 20 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con bened. alla sera, e s. Silverio martire.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plen. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini Uffici nella Cattedrale.

F 21 Ven. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa al Gesù, a s. Gervaso; a s. Marino benediz. alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri, con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

F 22 Sab. s. Paolino Vesc.

✠F 23 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e IV. *del mese*, s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti; onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, indulg. plen. comun. generale, orazione panegirica alle ore 6 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'Ufficio generale con indul. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera per tutta l' ottava.

Orazione alla Cattedrale.

F 24 Lun. la Natività del Precursore s. Gio-

vanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

F 25 Mart. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino. — Domani Ufficio in suffragio dei defunti divoti.

Ultimo quarto or. 6 m. 5 matt. Tempo vario.

F 26 Merc. li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

F 27 Giov. s. Ladislao Re d' Ungheria.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

In s. Francesco s'incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

28 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* e s. Leone II. Papa *Vigilia.*

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l' esposizione del ss. Sacramento e bened. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

✠F 29 Sab. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la Commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con Messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e Bened., a san Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della Chiesa, con messa cant. e ben. alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice Gregorio il grande.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo Pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra

l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.
In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.
Nella chiesa di s Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.
Orazione a s. Primo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

1 Lun. s. Aronne I. Sacerdote.
Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.
Luna nuova or. 10 *m.* 25 *matt. Un poco d' acqua scemerà gli ardori della stagione.*
2 Mart. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e bened. alla sera a s. Teodoro.

3 Merc. s. Mostiola verg. e mart., e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc. di Cantorbery.
4 Giov. s. Giocondiano mart.
Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.
5 Ven. s. Numeriano Vesc.
Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibilina.
6 Sab. s. Isaia Profeta.
✠F 7 Dom. I. *del mese*, la traslazione di s. Invenzio seguita l' anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposiz. del di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l'eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con paneg. messa cantata e bened. alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con nu-

mero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera.

Orazione al Carmine.

8 Lun. s. Elisabetta vedova regina di Portogallo.

Primo quarto or. 6 *m.* 8 *sera. Caldo soffocante.*

9 Mart. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Merc. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Giov. s. Pio Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

Oggi nella R. Basilica di S. Michele incomincia il Triduo ad onore del SS. Crocifisso alla sera.

12 Ven. s. Giovanni Gualberto Abate.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

13 Sab. s. Anacleto Papa mart.

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Bonaventura Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio; ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri

doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è ne' Cieli che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss Crocifisso il cui simulacro d' argento, lavoro del sec. 8.°, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di s. Maria Teodote.

Orazione al Carmine.

15 Lun. s. Felice Vesc.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

16 Mart. la Commem. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e benediz. alla sera, ed indulg. plenar. per tutta l' ottava.

Luna piena or. 8 *m.* 33 *sera. Tutti i pianeti promettono sereno.*

17 Merc. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa in s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 assieme alle reliquie di

s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio arciv. di Ravenna; messa cantata e benediz. alla sera.

Nella Real Basilica di s. Michele s' incomincia la novena ad onore di s. Anna.

18 Giov. s. Sinforosa con 7 figli mart. e s. Camillo de Lellis, festa nella Cattedrale.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

19 Ven. s. Vincenzo de Paoli.

20 Sab. s. Elia profeta, e s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Prassede verg.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba nemerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa solenne e Panegirico alla mattina; Vespero processione e benediz. alla sera, nella sua Chiesa titolare.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguita l' anno 1750.

Nell'Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Teodoro.

22 Lun. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Mart. s. Liborio Vesc.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 9 *sera. Fase come la precedente.*

24 Merc. s. Cristina verg. e mart.

25 Giov. s. Giacomo maggiore Apost. e san Cristoforo mart.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.

26 Ven. s. Anna madre di Maria Verg. festa al Carmine ed a s. Michele con indulg. plen, esposiz. della statua e reliquia, messa cantata, Vesp. e benediz. alla sera: bened. pure a' ss. Giac. e Filip.

27 Sab. s. Pantaleone medico mart.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, s. Innocenzo Papa.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l'esteriore d'agnello, mentre nell'interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto

apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Orazione a s. Luca.

29 Lun. s. Marta verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Mart. li ss. Abdon. e Sennen mart.

31 Merc. s. Ignazio Conf.

Luna nuova or. 5 m. 20 matt. Alcune nubi daranno pioggie.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Giov. s. Pietro ne' Vincoli.

2 Ven. la Dedicaz. della chiesa di s. Maria degli Angeli; s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. de' ss. Corpi, e san Stefano Papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem. inco-

mincia il trid. della B. V. della Neve con bened. alla sera.

3 Sab. l'invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Domenico Conf.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno: G. C. poi conchiude, fatevi degli amici colle ricchezze d'iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell'uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell'eterna salute, quando i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

Orazione a s. Marino.

5 Lun. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa al Gesù con messa cantata, vespero e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plen. ed esposizione della Statua.

6 Mart. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Merc. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf., morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benedizione.

Primo quarto or. 7 m. 45 matt. Nuovamente il caldo si fa sentire.

8 Giov. li ss. Ciriaco e comp. mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffragio dei Defunti della Società di s. Gaetano.

9 Ven. s. Fermo mart. corpo in s. Francesco.

Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Sab. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, s. Tiburzio mart.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro, la mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell'enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, dalle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

13 Mart. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.

14 Merc. s. Eusebio prete *Vigilia*.

✠F 15 Giov. *l'Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, festa a s. Michele, a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta l'ottava, a s. Maria in Bet-

telem, a s. Giovanni Domnarum ed al Gesù, con messa cantata e benedizione alla sera.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

Luna piena or. 11 *m.* 14 *matt. Continuano di quando in quando i temporali.*

16 Ven. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp e benedizione.

17 Sab. s. Mammete mart., corpo in san Gervaso.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.

Leggiamo nel Vangelo d'oggi la Parabola del Fariseo e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L'umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di Maria V. con messa cantata vesp. process. e bened.

Orazione al Carmine.

19 Lun. s. Giulio Senatore Romano mart.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

20 Mart. s. Bernardo Abate.

21 Merc. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Cantal, festa a s. Giorgio con indulg. plen., messa cantata e benedizione alla sera.

22 Giov. s. Guniforto mart. corpo in san Gervaso.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de'ss. Mammete e Guniforto mart.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 58 *sera. Ancora un po' di caldo, ma presto verrà la pioggia.*

23 Ven. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Sab. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Ludovico Re di Francia.

Ricorda oggi il Vangelo quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo

Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benedizione.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata e bened. alla sera.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

Orazione alla Cattedrale.

26 Lun. s. Zefirino Papa mart.

27 Mart. s. Giovanni Vescovo.

28 Merc. s. Agostino Vesc. d'Ippona in Affrica, Dott. di santa Chiesa e protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposizione del suo corpo, messa e Vespero Pontificale e benedizione.

29 Giov. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e benedizione.

Luna nuova or. 1 m. 41 sera. La temperatura ed il caldo non più ci molesta.

30 Ven. s. Rosa da Lima verg. Domenicana, e li ss. Felice ed Adauto mart. nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem. si incomincia la novena della Natività di Maria verg. alle ore 6 pomerid.

31 Sab. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

✠F 1 Dom. I. *del mese,* s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri, e s. Isabella verg.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l'uno nè l'altro.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

2 Lun. s. Stefano Re d'Ungheria.

3 Mart. s. Eufemia e comp. mart.

4 Merc. s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titol. con messa cantata vesp. e benediz. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli Conf. e santa Rosalia vergine.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Ven. s. Zaccaria Profeta.

Primo quarto or. 0 m. 7 matt. L' aria comincia a rinfrescarsi.

7 Sab. s. Anastasio mart. e s. Regina verg. e mart.

✠F 8 Dom. II. *del mese, la Natività di Maria Verg.*, festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica, a s. Teresa ed a' ss. Giacomo e Filippo.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia dei beni, e favori che loro concede.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

9 Lun. li ss. Marco e Robustiano martiri, corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l'Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Natività di Maria Verg. a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' ottava.

10 Mart. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.

11 Merc. li ss. Proto e Giacinto mart., e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l' anno 1831, festa a s. Marino.

12 Giov. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguita l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

13 Ven. li ss. Macrobio e comp. mart.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

14 Sab. l' esaltazione della s. Croce seguita l' anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, benediz. ed esposizione della s. Reliquia. A Canevanova benedizione col ss. Sacramento alla sera.

Luna piena or. 1 *m.* 10 *matt. In questa fase avremo dei giorni piovosi.*

✠F 15 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di*

Maria, festa al Gesù con esposiz. della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V., e s. Nicomede Prete.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed alle ricchezze, e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista Ingulg. plenar. applicab. anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benediz.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa Croce.

Orazione a s. Marino.

16 Lun. s. Cornelio Papa mart., e s. Cipriano Vesc. di Cartagine martire; a san Luca si conserva il capo di san Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

A s. Lanfranco Ufficio per i Defunti con breve discorso.

17 Mart. le sacre Stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e mart.

18 Merc. s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: san Tommaso da Villanova Vesc., e s. Giuseppe da Copertino *Tempora*.

19 Giov. s. Gennaro e comp. mart. e s. Costanza mart.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Ven. li ss. Eustachio e comp. m. *Temp.*

21 Sab. s. Matteo Apost. *Tempora.*

Ultimo quarto or. 3 *m.* 46 *matt. La stagione è propizia per la vendemmia.*

✠F 22 Dom. IV. *del mese, la Commemoraz. di M. V. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vesp. e benediz., e li ss. Maurizio e comp. mart.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore nella risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. —

Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Marino.

23 Lun. s. Lino Papa, e s. Tecla verg.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg. Addolorata, e benediz. col ss. Sacramento verso sera.

24 Mart. s. Maria della mercede.

25 Merc. s. Erculiano mart.

26 Giov. li ss. Cipriano e Giustina mart.

Nella R. Basilica di san Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Ven. li ss. Cosmo e Damiano mart., e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

28 Sab. il Beato Bernardino da Feltre Conf. morto nel 1403, festa al Carmine con messa cantata e Benediz. alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e san Wenceslao re mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

Luna nuova or. 0 m. 19 matt. Grandi pioggie ci apporterà la luna nuova.

✠F 29 Dom, V. *del mese,* la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione al Gesù.

30 Lun. s. Girolamo Prete e Dottore di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Mart. s. Remigio Vescovo.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.

2 Merc. li ss. Angeli Custodi.

3 Giov. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

4 Ven. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera.

5 Sab. s. Placido e comp. mart. Il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

Primo quarto or. 6 m. 54 sera. Le pioggie cessano, ma il tempo è ancora nuvolo.

✠F 6 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V. festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened. alla sera, esposiz. della statua della B. V. del Rosario, e intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario, e s. Brunone Prete e Confess. morto in Calabria nel 1101.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che

l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell'amore verso Dio, se coll'affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa del Carmine, e a s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Orazione a s. Michele.

7 Lun. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.

Nel Gesù si celebra l'Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

8 Mart. s. Brigida vedova.

9 Merc. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.

10 Giov. s. Francesco Borgia Conf.

11 Ven. s. Germano Vesc.

12 Sab. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Eduardo re d'Inghilterra, e s. Daniele mart.

Nell'odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto gli disse, abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino

pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Teresa.

Luna piena or. 2 m. 1 sera. Le nubi si son diradate, ma ci resta un po' di nebbia.

14 Lun. s. Callisto Papa martire.

15 Mart. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua Chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benediz.

16 Merc s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa.

17 Giov. s. Edwige regina di Polonia.

18 Ven. s. Luca Evang. mart. in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titol. con indulg. plen. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e bened. alla sera.

19 Sab. s. Pietro d' Alcantara Conf.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Giovanni Canzio Prete.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La S. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati

tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella Chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. -- Dimani si celebra l'ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

Ultimo quarto or. 9 m. 53 matt. Avremo forse in questa quarta il tempo sereno.

21 Lun. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. mart.

In s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Mart. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

23 Merc. s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore romano fatto morire nell'anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll'esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell'altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita

di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a' ss. Giac. e Filip. alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, a s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e s. Gio. Domnarum si fa la novena mattina e sera.

24 Giov. s. Raffaele Arcang. festa con indul. plen. a' ss. Giac. e Filippo; e s. Felice Vesc. e mart.

25 Ven. li ss. Crisanto e Daria mart., e li ss. Crispino e Crispiniano mart.

26 Sab. s. Fulco Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*. li ss. Vincenzo e Sabino mart.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia, alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Orazione a Canevanova.

Luna nuova or. 1 m. 40 sera. La fase promette poco di buono.

28 Lun. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.
29 Mart. s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.
30 Merc. s. Crispino II. Vesc. di Pavia.
31 Giov. s. Wolfgango Vesc. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 8 m. 56.

✠F 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a s. Luca in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, con discorso a Canevanova, a s. Gervaso, a s. Marino a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.
In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.
2 Sab. la Commemor. di tutti i fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11. come pure a s. Gio. Domnar. alle ore 9 vi è ufficio

con discorso; a Canevanova alle ore 10 messa e bened. ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l'ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera a s. Michele, al Gesù, ed a s. Giovanni Domnarum mattina e sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal Padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intiero suo debito. — Quante volte noi siamo duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e bened. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e bened.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

4 Lun. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa a s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall'anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agicola mart.; festa a s. francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benediz.

Primo quarto or. 3 m. 4 sera. Vento e freddo.

5 Mart. s. Zaccaria Profeta padre di san Giovanni Battista.

6 Merc. s. Severo Vesc. e mart.

7 Giov. s. Prosdocimo Vesc.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

8 Ven. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg.

9 Sab. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio mart.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Andrea Avellino prete e Conf. morto d'anni 88 nel 1614, festa a s. Francesco ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. panegirico e benediz. — Domani Ufficio generale per i Defunti divoti ascritti.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano. A tutti la verita, e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

11 Lun. s. Martino Vesc.

12 Mart. s. Martino Papa mart.

Luna piena or. 1 *m.* 46 *matt. Saturno vuol rendere l' aria molesta.*

13 Merc. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie assieme a quelle de' ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia state trasportate nell'anno 1866 in questa R. Basilica dalla chiesa di san Luca. Messa cantata, vesp. e bened. alla sera, e s. Omobono Cremonese, mart. nel 444.

14 Giov. s. Clementino e comp. mart.
Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.
15 Ven. s. Leopoldo Duca d'Austria, e s. Eugenio Vesc. e mart.
16 Sab. s Eucherio Vesc. e mart.
✠F 17 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di M. V.* festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plenaria messa cantata, vesp. e benediz.: s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo mart.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de'ss. Giac., e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e

bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

18 Lun. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de' ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Ultimo quarto or. 5 m. 42 sera. Proseguono i venti instabili a mantenere la serenità.

19 Mart. s. Elisabetta vedova e s. Ponziano Papa mart.

20 Merc. li ss. Gelasio ed Ottavio mart.

21 Giov. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Ven. s. Cecilia nobile Romana mart.

23 Sab. s. Clemente Papa mart.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni della ✠, s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l'avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli, che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la memoria improvvisa colla quale il figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di pra-

ticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre scritture, *declina a malo et fac bonum*.

Nella Chiesa de'ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: e verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Catterina verg. e mart. protettrice degli Studj.

26 Mart. la dedicazione della chiesa dei ss. martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

Luna nuova or. 5 *m.* 48 *matt. Il tempo è variabile.*

27 Merc. s. Giacomo interciso mart.

28 Giov. s. Rufo mart. e s. Gregorio III. Pp.

29 Ven. s. Saturnino mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di S. Michele unitamente a quella di S. Siro.

30 Sab. s. Andrea Apostolo, festa nell'Oratorio Vescovile.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8 *m.* 36.

✠F 1 Dom. I. *del mese* e I. *d' Avvento.* La santa Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze; s. Evasio Vesc.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

Orazione a s. Francesco.

2 Lun. s. Bibiana verg. e mart.

3 Mart. s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.

In s. Gio. Domnar. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Merc. s. Pietro Grisologo Vesc. e s. Barbara verg. e mart. *Digiuno.*

Primo quarto or. 10 m. 57 matt. Si teme un tempo assai incomodo con freddo.

5 Giov. s. Dalmazio Vesc. di Pavia, e san Sabba Abate.

6 Ven. s. Nicolao Vesc., festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata e bened. alla sera. *Digiuno.*

7 Sab. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dott. di s. Chiesa.

✠F 8 Dom. II. *del mese* e II. *d' Avvento, la Concez. di Maria Verg. Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera, ed a s. Teresa con indulg. plen., festa pure nell' Oratorio delle Orfane.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s'egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo precursore. — Con

ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Marino.

✠F 9 Lun. s. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone principale di questa Città e Diocesi, festa con indulg. plen. e bened. alla sera per tutta l'ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell'Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Giovanni Domnarum.

10 Mart. s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Nella Cattedrale, a s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

11 Merc. s. Damaso Papa Conf. *Digiuno.*

Luna piena or. 0 m. 47 sera. Aria fredda e tempo secco.

12 Giov. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

13 Ven. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem, con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera. *Digiuno.*

14 Sab. s. Pompeo II. Vescovo e protettore di Pavia.

✠F 15 Dom. III. *del mese* e III. *d' Avvento,* s. Valeriano Vesc. In questo giorno nell' anno 950 furono incoronati re d' Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. e Adalberto II., marchesi d' Ivrea, capostipiti dell' Augusta Casa di Savoja.

La lezione Evangelica d'oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 11 antim. con esposiz. del sacro Deposito, e benediz. alla sera.

Orazione a s. Primo.

16 Lun. s. Eusebio Vesc., s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle

ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; verso mezzogiorno a Canevanova; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a san Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo ed a s. Michele.

17 Mart. s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

18 Merc. *Tempora*, l'aspettazione del Parto di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

Ultimo quarto or. 4 m. 11 matt. Avremo venti apportatori di pioggia e neve.

19 Giov. s. Nemesio mart.

20 Ven. *Tempora*, li ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Sab. *Tempora*, s. Tomaso Apost. ed il B. Salimbene Notaro pavese, corpo in s. Michele.

✠F 22 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d'es-

sere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.

23 Lun. s. Vittoria verg. e mart.

24 Mart. s. Tarsilla verg. e mart. *Vigilia.*

✠F 25 Merc. *il ss. Natale di N. S. G. C.* indulg. plen. in Duomo, in tutte le Chiese parrocchiali, a s. Luca, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine ed a s. Teodoro messa cantata e discorso in aurora: a Canevanova messa cantata alle ore 10, a s. Giovanni Domnar. ed a s. Giorgio benediz. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino

Messia. Una ab eterno nel seno del Padre; l'altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Giov. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenar., messa pontificale e benediz. Papale.

Luna nuova or. 0 *m.* 16 *matt. Saremo assaliti dai tristi forieri dell' inverno.*

F 27 Ven. s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s. Gio. Domnar. ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benediz. alla sera.

F 28 Sab. li ss. Innocenti martiri.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Tomaso Vesc. e mart.

Il Vangelo di quest'ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdi-

zione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione alla Cattedrale.

F 30 Lun. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Mart. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col. ss. Sacramento.

AGGIUNTA PER LA CHIESA DEL CARMINE

sopravvenuta dopo la stampa dell' Almanacco.

Tutti i Venerdì di Quaresima verso sera predica sulla Passione di N. S. G. C.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni.

MAGGIO — Vivente Dom. II. festa del Patroc. di s. Giuseppe. — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo.

GIUGNO — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Vidigulfo Dom. III. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento.
— Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano e Landriano, Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello e Turago Bordone, Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica IV, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria — Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. III. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. IV. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. V. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. V. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA.

Fino al 20 Novembre 1866.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell' Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro, Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile (*).

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere*.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di Santa Maria in Betlem.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Riccardi D. Siro — Proposto Parroco di s. Francesco.
Mutti D. Ambrogio — Proposto Parroco di Santa Maria del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Diocesano.
Giambelli D. Siro Prof. Em. del Sem. Dioc.

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Capitolare.
Arcipretura — Vacante.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj.

Martinotti D. Pietro del titolo di S Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-Sinod.
Brega D. Germano Pen. — Es. Pro-Sinod.
Pessina D. Paolo del tit. di S. Armentario.
Dall'Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Terenzio D. Pietro del tit. di S. Rodobaldo.
Omboni D. Natale Vittorio del tit. di S. Epifanio.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio — Priore, Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Lunghi D. Giacomo.
Turoni D. Francesco.
Suardi D. Francesco.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.
Vaj D. Francesco.
Cerimonierato — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.° e Rev.° Monsig. Vicario Capitolare.
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale.
Bazzini D. Francesco — Rettore.

Studio Teologico

Riccardi Prop. Siro — Prof. de' Studi Bibl.
Suardi D. Francesco — Prof di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Can.



N. N. — Per l' insegnamento delle Sacre Cerimonie.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l'insegnamento del canto Ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio -- Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesani.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Mugetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Prelini D. Cesare
Rinaldi D. Francesco prof. emerito.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla sagristia del Rev. Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista.
Abà Angelo, Vecchio Luigi — Bassi
Frignocca Giuseppe, Caravatti Senatore, Pacchiarotti Gaetano alun. onor. — Tenori

Chierici ed inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella sacrestia del Suffragio.
Buffoni Camillo Chierico anziano.
Grassi Luigi.
Farina Angelo.
Giannazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.

N. N. — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla sacristia del Suffragio.

Nell' archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe

Inservienti.

Giannazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Chiozza D. Giuseppe.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. D. Vincenzo.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.
Rovescala De' Conti D. Clemente.

Signori Fabbriceri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Moretti Dott. Gaetano.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario

Pio Istituto di Santa Corona.

Dagna Dott. Giuseppe *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

INSIGNE REALE BASILICA PREP. PARROCCHIALE DI S. MICHELE MAGGIORE.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Rovida Can. Beneficiato D. Giuseppe Coad. titolare.
Agnelli D. Pietro Coad. d'Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d'Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d'Uff. in s. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed inservienti.

Ciechi Pietro } Chierici
Ballerini Giuseppe }
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro } Chierici
Buffoni Camillo }
Renati Luigi — Busssoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Albani D. Francesco Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.
N. N. — sotto sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Marabelli D. Luigi.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Dall' Era D. Giacomo.

Santa Margherita -- Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Boffalossi D. Angelo.
Fellini D. Rodolfo Segretario del R. Provveditore agli Studii.
Gandolfi D. Giovanni Soprintendente alle Scuole Primarie e Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni.
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Prelini D. Cesare
Suardi D. Francesco.
Tacchinardi D. Andrea.
Tibaldi D. Pietro
Tognola D. Giovanni.

Signori Fabbricieri.

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario.

Pio Istituto di S. Corona.

Barozzi Dott. Pietro — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca.
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 4842.

Riccardi D. Siro Prop. Parroco.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare e Cappellano delle Carceri.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare e Possessore dell' Abbazia di S. Biagio.
Francia D. Carlo Coad. d' Ufficio.
Greco D. Luigi Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla sagrestia.

Inservienti.

Galliani Giuseppe }
Migliavacca Carlo } Chierici
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
Gallarati Francesco — sotto bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti.

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchi Antonio — sacristano.

Clero addetto a' Pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Ab. Buzzi D. Carlo. / Migliavacca D. Antonio.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Ginnasio liceale in Canevanova.

Dirett. spirit. { Radlinsky D. Giuseppe. / Sartorio D. Pietro.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Bonfico D. Gaetano.

Ospitale civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.
PIA ISTITUZIONE PAVESE DEL SECOLO XV.

Gola Adelaide. — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Raffinatti Maria Matilde.
Marabelli Maria Eletta.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Mauri Marietta.
Cassola Modesta.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Ambrosioni D. Ippolito.
Bordoni Canonico D. Luigi.
Ferrari D. Mauro.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Ragni D. Siro Parr. quiescente di Mirabello.
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbriceri.

Gabba Prof. emer. Alberto.
Mazzola Dott. Giulio.
Vittadini Avv. Achille.
Lanfranchi Amministr. Vincenzo.
Scotti Ingegnere Luigi

Pio Istituto di S. Corona.

Ripa Dott. Giuseppe — *Med. Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coad. Titol.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.
Moretti D. Giuseppe Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
N. N. — sagrist. della Conf. di S. Rocco.
Ballerini Luigi sotto-Bussoliere della Parrocchia e Vice-sagristano di S. Rocco.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di Santa Maria del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d' Uff. di S.ª M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di Santa M. del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di Santa Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Bernini Luigi — sagristano

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia

Albergo Pertusati in Santa Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Omboni Can. Natale Vittorio.
Pessina Can. D. Paolo.
Pozzi D. Filippo.
Radlinsky D. Giuseppe.
Rivera D. Ferdinando Preside del Liceo.
Staurenghi D. Antonio.
Terenzio Canon. D. Pietro.

Signori Fabbriceri.

Feraboschi Can. D. Luigi.
Re Consigliere Giuseppe.
Gatti Luigi.
Polloni Giovanni.
Citterio Ingegnere Giacomo.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO

Anime N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti

Maggi Francesco — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimonii, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone
Sussidiaria di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assistente alla Chiesa.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia
detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Albani D. Francesco
Aquaroni D. Luigi.
Dall' Era Canon. D. Giacomo.
Malacalza D. Lorenzo.
Magnani D. Giuseppe.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Martinotti D. Federico.
Nova D. Cesare.
Pasi D. Antonio.
Raffinetti D. Pietro.
Rovida Dirett. D. Giuseppe.
Salterio D. Carlo. Prof. nel R. Ginnasio liceale in Canevanova.
Turoni D. Francesco.

Signori Fabbriceri.

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Gualchi Ing. Siro.
Bullè Giacomo.
Agosteo Rag. Alessandro

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE E PREPOSITURALE DE' SS. PRIMO E FELICIANO.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d'Ufficio.
Bonfico D. Gaetano ex Parr. di Giovenz. Coad. onorario.

Giambelli D. Siro Prof. Emer. del Seminario Vescovile, Coadjut. onorario.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parr. di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
sussidiaria
alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Confr. di Santa Maria del Confalone.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro — chierico.
Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l'infanzia detto di S Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Bonfico D. Gaetano.
Arzani D. Gaetano.

Figlie della Carità o Canossiane ed Orat. dedicato alla B. V. Addolorata.

Direttore spirituale — Rovida D. Giuseppe direttore spirituale nel Seminario.

Stato effettivo personale.

Grassi Luigia — Superiora.

Sangalli Rosa Tarlarini Fulvia Gajara Angela Cella Luigia Vercellini Celestina Tronconi Giuseppa Tronconi Rosa Pietra Adelaide Zambelli Catterina Croci Maria Colombo Giovanna Manfredi Rosa Grandini Maria Centinaja Pasqualina Cremaschi Maria Beretta Francesca Tarchini Carolina	Professe
Della-Valle Annetta Piccinelli Rosa Dones Maria Pizzocaro Felicita	Novizie

Pio Istituto delle Sordo-mute presso le Reverende Figlie della Carità.

De Paoli Sac. D. Luigi — Catechista.

Pio Istituto de' Sordo-Muti.

Depaoli D. Luigi Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

De Paoli D. Luigi.
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.
Poggi D. Carlo.
Porta D. Alessandro.
Prigioni D. Pio.
Verdi D. Antonio.

Signori Fabbriceri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio A. Pertusati ed Uniti.
Del Maino Marchese D. Giasone.
Crespi Ingegnere Giovanni.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.

Pio Istituto di Santa Corona.

Vistarini Dott. Antonio *Medico-Chirurgo.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI SANTA MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 2055.

Campari D. Giuseppe Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi — 1.° chierico.
Grassi Carlo — 2.° chierico.
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbriceri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di S. Corona.
Zanini Dott. Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1450.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Vaj D. Domenico Coad. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco.

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di S. Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI
SECONDO L'ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime 565.*
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Cappellania *Vacante*

Fossarmato. Par. di S. Giorgio *An. 855.*
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Gallotti D. Paolo Cappellano.

Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zenone *Anime 1293.*
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.

Prado. Parrocchia della Decoll. di S. Giovanni Battista. *Anime 371.*
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.

Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime 745.*
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine. *Anime 866.*
Maestri D. Pietro Rettore Parroco.
Parabiaghi D. Luigi Capp.

VICARIATO DI BELGIOJOSO

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime 1694.*
Morelli D. Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime 536.*
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime 4034.*
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Meazza D. Giuseppe Capp. sussid.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo *Anime 1100.*
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr. e R. Subecon. pel Mandam. IV. del Circondario I. di Pavia.
Bertolasio D. Salvatore Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime 1120.*
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
Taccani D. Pietro Capp. di Montesano.
Genzone. Parroc. di S. Maria della Neve, *Anime 814.*
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Carrera D. Pietro Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An. 1110.*
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Scotti D. Giuseppe — Maestro comunale
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime 1340.*
Inzaghi D. Pietro Arcipr. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 424.*
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An. 637.*
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.
Vigalfo Parr. di S. Germano V. *An. 270.*
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.

Vicariato di Binasco

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 1265.*
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
Galanti D. Callisto Coad. d' Ufficio.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime 1517.*

Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.

Capsoni D. Giacomo Coadjutore.

Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo *Anime 464.*

Preti D. Carlo Vic. Spirituale.

Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 540.*

Pestoni D. Carlo Rett. Parroco.

Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime 425.*

Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.

Ardemagni D. Francesco Cap. in Porchera.

Vicariato di Carpignago

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime 993.*

Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.

Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime 242.*

Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.

Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime 605.*

Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Devoti D. Giuseppe Cappellano.

Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime 660.*

Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone. Parr. di S. Brizio *Anime 445.*
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parroc. di S. Michele Arcangelo. *Anime 450.*
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parr. di S. Appollinare *An. 630.*
Debernardi D. Giuseppe Rett. Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime 350.*
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

Insigne Santuario della Certosa.

NELLA PARR. DI TORRE DEL MANGANO

Fondato l' anno 1396

CON ANNESSO CONVENTO DEI PADRI CERTOSINI

Soppressi l' anno 1782 — restituiti l' anno 1843.

Stato effettivo della Comunità al Novembre 1866.

Supries Lorenzo — P. Taddeo — *Priore.*
Reymondaz Gio. Batt. — P. Gio. Piet. — *Vicario*
Mortaise Casimiro — P. G. Batt. — *ex Generale.*
Billaudèle G. B. Franc. — P. Remigio — *Sacrista*
Tarchi Luigi — P. Giovanni Battista.
Manzoni Luigi — P. Ilarione.
Fantoni Alessandro — P. Paolo.
Blanc Giovanni — P. Bruno Maria.
Lazzarovich Giovanni — P. Benedetto *Procuratore*
Daidou Francesco — P. Francesco Saverio.
Ferrari G. B. — P. Romualdo *Maestro dei Nov.*
Linzi Angelo — P. Giuseppe.

De Guglielmini Giuseppe — P. Eusebio.
Collot Stefano — P. Arsenio — *Novizio.*

FRATELLI LAICI

Isolato Giuseppe — F. Benedetto Maria.
Betta Giuseppe — F. Giuseppe.
Nicolet Pietro — F. Luigi.
Aubert Antonio — F. Arsenio.
Cremonese Domenico — F. Domenico.
Cozzi Dionigi — F. Francesco.
Reale Giuseppe — F. Gio. Battista.
Poma Giuseppe F. Alfonso.
Gelmetti Francesco — F. Pietro.
Rosdorfer Giuseppe — F. Bruno.
Rossi Casimiro — F. Carlo.
Nava Giuglio Cesare — F. Bartolomeo
Volonté Casimiro — F. Gaetano
Rizzardi Ferdinando — F. Bernardo.
Pisenti Pietro — F. Stefano.
Moreo Antonio — F. Lorenzo.
Vittori Gioachimo — F. Giuseppe.
Santambrogio Giuseppe — F. Gregorio.

Vicariato di Landriano

Bescapè. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *Anime 2236.*
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Acerbi D. Vittorio Coad. d' Ufficio.
Beretta D. Luigi Coad. sussidiario.
Terzi D. Francesco Benef.° in Trognano.

Cerro Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 590.*

Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.

Rovescala De Conti D. Costante Capp.

Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 800.*

Morandotti D. Alessandro Arcip. Parroco assente.

Gandini D. Siro Vic. Spirit.

Landriano. Parr. di S. Vittore *An. 2265.*

Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foraneo.

Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.

Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.

Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr. di S. Siro. *Anime 250.*

Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime 537.*

De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. Par.

Spaghi D. Siro Capp. Coad.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime 2500.*

Sacchi D. Carlo Arcip. Parroco.

Beretta D. Angelo Coad.

Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l'Orat. di S. Maria Assunta.

N. N. Capp. in Vairano per l'Oratorio di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano. Parr. di S. Giorgio. *An. 559.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Marzano. Parr. di S. Michele Arc. *An. 532.*
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Galdi D. Luigi Maestro Elem.
Roncaro. Par. di S. Michele Arc. *An. 659.*
Gaj D. Giuseppe Arcipr. Parroco.
Zucchi D. Gaetano Capp. Conf.
Spirago. Parr. della B. V. Assunta *A. 416.*
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Segù D. Francesco Capp. fest. in Gattinara.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime 747.*
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Polli D. Giovanni Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime 425.*
Barani D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An. 753.*
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime 930.*
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.

Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime 1075.*
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Pellegrini D. Giuseppe Capp. Coad. e Maestro della Scuola Elem.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia. *An. 293.*
Sacchi D. Gio. Battista Rett. Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime 2408.*
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For.
Mariani D. Leopoldo Coad.
Capp. sussid. *Vacante.*
S. Genesio. Parr. di S. Genesio *An. 1129.*
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. Festivo.
Villaregio Parr. di S. Gio. Batt. *An. 256.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *Anime 647.*
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parr. di S. Croce *An. 1447.*
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Mazza D. Giovanni Cappell. Confess.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime 3845.*
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
Germani D. Angelo Coad.
Tacchini D. Carlo Coad. ai Casoni.

Dell'Acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare
S. Zenone. Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime 2203.*
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Gioja D. Severino Coadjutore.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.
Zerbo. Parr. di S. Pietro Ap. *An. 955.*
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

VICARIATO DI TRIVOLZIO

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *Anime 400.*
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 1065.*
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.
Marcignago. Parr. di S. Agata *An. 1686.*
Baldrighi D. Luigi Rett. Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.
Torre d'Isola. Parr. di Santa M. della Neve. *Anime 730.*
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime 2437.*
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.

Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parr. di S. Biagio. *Anime 616.*
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime 778.*
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
Campari D. Agostino Cappellano.
Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime 623.*
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. Elem.

Vicariato di Villanterio

Corteolona. Parr. di S. Stefano. *An. 2214.*
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Roveda D. Annibale Coad.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocchia di Santa Pudenziana. *Anime 930.*
Battanolli D. Gaetano Rettore Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Capp.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 1176.*
Vercellati D. Giovanni Rettore Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An. 1525.*
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Vaj D. Giuseppe Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocc. di S. Silvestro. *Anime 408.*

Gambini D. Angelo Rettore Parroco.
Monteleone. Parr. di Santa Maria della Neve. *Anime 670 Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An. 2032.*
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.
Mussi D. Antonio Coad. d' Uff.
Belloni D. Giuseppe Coad. sussid.
Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta. *Anime 754.*
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.



INDICE ALFABETICO

DEL CLERO

Della Città e Diocesi di Pavia.

CLERO
decesso nell' anno 1866.



1. Cibò Bartolomeo Rettore Parroco di Gerenzago.
2. Mariani Giovanni Batt. Coad. d'Ufficio in Magherno.
3. Spelta Luigi.
4. Borsotti Luigi.
5. Drovandi Francesco Capp. sussid. di Casarile e Zavanasco.
6. Rolla Angelo Cappell. Colleg. della Cattedrale e Maestro delle sacre Cerimonie.

NOTIZIE

DELLA VITA E DELL' EPISCOPATO

DEL CARDINALE

IPPOLITO DE' ROSSI

VESCOVO DI PAVIA

Dal 1560 al 1591.

La vita del vescovo Ippolito de' Rossi va a ritroso di quella di quasi tutti gli altri principi della Chiesa e prelati del suo secolo. Ricca e chiara nella parte che riguarda il mistico Pastore, è poi tanto povera di fatti positivi spettanti alla propria di lui persona, che non vi si trova quasi materiale sufficiente da interessarne la storia. Questo solo fatto è già un elogio del Rossi. Vuol dire che esso se la fece più colla Chiesa che col suo secolo, che ascoltò più la vocazione particolare ond' era vescovo, che l'altra comune ond'era uomo del 1500, appartenente ad uno illustre Casato.

E che era mai quel secolo perch'egli dovesse trovarlo degno d'accostarglisi colla vita? Mirabile fu al certo sopra ogni altro, per la

sommità che toccò in tutti gli ordini delle cose umane. In esso gli estremi si unirono. Da una parte tutto il bello morale, religioso (1), artistico, letterario che richiama al pensiero i primi secoli della Chiesa, e gli aurei tempi di Grecia e d'Augusto. Dall' altra vizi e delitti a subisso. Aggressioni (che chiamavano guerre) di capibanda coronati, dall' intemperato potere, che infestavano incessanti i paesi, arruffando con ferro fuoco e saccheggi, territori e popoli ; la perfidia che sedeva su' troni a governare la politica ; ad ogni tratto, crudeltà e omicidi inauditi, impuniti ; superstizioni che contendevano nelle menti anche non volgari, il posto alle rette credenze, e osavano varcare fin certe soglie oltre le quali non dovrebbe trovarsi che il vero (2); principi resi infami da nefandezze, che se non ci fossero ricordate da turpi istorie, i più dissoluti uomini de' nostri giorni non le saprebbero forse trovare nemmeno nelle sporche loro fantasie; gemiti di popoli soffocati dal fracasso che menavano cacce, giostre, tornei, feste; balli, accademie chiassose; tiranelli, sovranetti che schiacciavano i poveri sudditi sotto le conseguenze sanguinose del loro continuo parteggiare per esteri potentati: ecco cos'era la vita pubblica, il di fuori della società.

Il di dentro? Tutt' una corruzione, un

marciume di laido vivere, che movendo dall'esempio delle tante Corti principesche, appestava l'aere a' viventi nelle più basse atmosfere.

E siccome pur troppo: *necesse est etiam religiosa corda de mundano pulvere sordescere* (3), un non leggero strato di quella polvere mondana s' era posato anche sugli abiti ecclesiastici. Su di che basti dire, che il bisogno di scuotere questa polvere di dosso ai Ministri del Santuario, non fu certo l'ultimo tra i tanti titoli che resero il Concilio Tridentino una necessità di quel tempo.

Ma il Rossi nè prima come laico nè poscia come prete non figura in nessuna di quelle scene romorose. E sì che la sua famiglia non si tenne in disparte da' moti politici servendo del braccio e del consiglio a' publici agitatori. E sì che s' egli n'avesse avuta vaghezza, al pari e meglio di tant' altri avrebbe potuto far dire di sè sul teatro del mondo.

Poichè pe' genitori suoi, Pietro Maria de' conti di San Secondo sul Parmigiano, e Camilla Gonzaga, da' quali nacque in Parma il dì 1. Novembre del 1532 egli veniva ad essere progenie di Duchi, rampollo di case sovrane, nipote di Papi, di Cardinali, imparentato con e più illustri famiglie d'Italia, gli Sforza, i Riarj, i Medici, i Gonzaga.

Con tutto ciò, lo stesso nostro Antonio Maria Spelta che gli fu contemporaneo e ne scrisse la vita, malgrado che bruciasse di voglia di dar fuoco a tutte le sue bombe retoriche in onore del suo eroe, pure della di lui giovinezza non trovò di dire altro, se non che, fatti i suoi studi con lode, e appreso filosofia, teologia, lettere, musica, fu nominato da Pio IV. in età ancor acerba, suo cameriere segreto, e insignito del grado di Pronotajo apostolico.

In quel tempo era vescovo di Pavia, o per dir giusto, godeva le entrate del vescovato di Pavia stando pur lungi da questa città, Giangirolamo Rossi, zio di Ippolito, il quale non era nemmanco ecclesiastico (4).

Questo abuso (ordinario del resto innanzi il Tridentino) di fare il pastore stando lontano dalla greggia, non piacque punto a Pio IV. pontefice esemplare e zelante, il quale nell' anno 1557. ordinò per Enciclica a tutti gli investiti di Chiese, che si recassero alle loro residenze, e non le lasciassero più oltre scoperte.

Giangirolamo non volendo nè ricevere gli Ordini sacri per recarsi al suo vescovato, nè rinunciarvi, cercò ed ottenne dal Papa di poter mandarvi in suo luogo il nipote Ippolito (5) con titolo di vescovo coadjutore, e con diritto di successione. Ciò fu

nel 1560, quando il nuovo nominato non aveva che ventott'anni. E venne tosto alla sua residenza. Dove appena giunto si diè attorno a cercarne i bisogni e a studiarne gli opportuni provvedimenti. Ma sul finire dell'anno susseguente dovè d'espresso invito del Pontefice, recarsi a Trento per la riapertura del Concilio ecumenico, che, sospeso da dieci anni, fu ripreso colla prima sessione tenuta poi il 18 Gennajo del 1562. Vi si trattenne il Rossi fino all'ultima sessione del 14 Dicembre 1563. Indi, posto il suo nome all'atto definitivo, se ne tornò alla sua Chiesa a mettervi in pratica quanto in quella venerabile Congregazione, avea udito essere da farsi, per la restaurazione dell'ecclesiastica disciplina, per la riformazione de' costumi, e per la custodia del tesoro delle verità rivelate.

Lo zio Giangirolamo non gli recava molestia nessuna nell'amministrazione della Diocesi. Ma presto lo lasciò in libertà del tutto, morendo in Arezzo l'Aprile del 1564.

Ippolito non aveva intanto aspettato d'essere assoluto Pastore per affrettarsi ad adempirne con tutto l'impegno gli obblighi, come mostreremo. Nel 1566. tenne un Sinodo diocesano, nel 1571 un altro. Nel 1576 ricevette il Delegato Apostolico Monsig. Angelo Peruzzi vescovo sufraganeo di Bologna, che d'incarico del som-

mo Pontefice visitò tutta la Diocesi nelle Chiese, negli Oratorii, ne' Chiostri d'ambi i sessi e ne' Pii Stabilimenti. Visita sì minuta ed attenta, che la sola descrizione degli atti fatta dì per dì, occupa tre grossi volumi in foglio; prezioso documento per le notizie di quel tempo, che si conserva nell' archivio della nostra Curia ecclesiastica.

L' anno appresso 1577 ebbe a sostenere in città e nella Diocesi una prova assai terribile nella famosa peste detta la peste di S. Carlo, perchè questo santo prelato vi si segnalò in modo straordinario per zelo e carità.

Merita appena d' essere menzionato il ricevimento che nel 1581 dovette fare, alla testa del suo Clero, all' Imperatrice Maria d' Austria figlia di Carlo V. sorella di Filippo II. moglie all' imperatore Massimiliano II. che il 6 Ottobre entrò in Pavia da Porta Stoppa e l' indomani n' uscì per il Ponte Ticino, lieta d' un bel fardello di ricchi doni, che la città le fece presentare per mano d' una cinquantina di donzelli pomposamente vestiti, oltre l' apparato di porte trionfali, e di luminaria, con cui il publico le attestò i sentimenti dell' animo suo (o di chi glieli comandava).

Il bel dì di S. Agostino del 1585 ebbe la straordinaria ventura di ricevere e ospitare nel vescovato quattro grandi personaggi

Giapponesi provenienti da Roma, dove s' erano recati appositamente per onorare il Sommo Pontefice, dei quali uno era Re, un altro nipote d' un Re, conquistati alla fede cattolica dal grande Apostolo di quel paese San Francesco Saverio pochi anni innanzi (6).

Sul finire di quell' anno medesimo recossi a Roma ad ossequiare il novello Papa Sisto V. successo a Gregorio XIII. il celebre riformatore del Calendario romano.

Trattenutosi colà fino al Marzo dell' anno susseguente 1586 pel disbrigo di diversi affari, entrò nella grazia del Papa così che n' ebbe segnalati favori. Poichè oltre alla conferma dei noti privilegi della Chiesa pavese, ricevette dalle mani pontificie il Pallio (decorazione arcivescovile che i vescovi di Pavia godono fino dai tempi di S. Ennodio) e fu fatto Cardinal Diacono del titolo di Santa Maria in Portico, che poi cambiò in quello di S. Biagio dell' anello dell' ordine de' Preti.

Pavia commossa per gli alti onori resi al suo Pastore, spedì appositamente in suo rappresentante Girolamo Cornazzani patrizio pavese, perchè ringraziasse sua Santità, e si congratulasse col Rossi. Al quale ritornato poi il 28 Marzo da Roma preparò uno splendido ingresso, malgrado che il modesto Prelato avesse raccomandato (ciò che al-

lora non era ancora diventato di moda) che impiegassero in beneficenze quello che aveano destinato ad una vana pompa.

Dopo d' allora cominciò a molestarlo la gotta, che impedendogli d' uscire in publico, non tolse ch' egli rinvenisse modo di trovarsi egualmente in mezzo ai cittadini, poichè facevasi recare su la porta del palazzo vescovile (da lui rifabbricato) e di là confabulava dimesticamente con essoloro. Dal qual tratto può argomentarsi la buona pasta d' uomo che dovea essere.

Nel 1590 avrebbe dovuto tornare a Roma per fare la visita triennale *ad limina Apostolorum*, prescritta ad ogni vescovo da Sisto V. Ma impeditone dall' accennato incommodo, vi mandò per mano di Fabbrizio Beretti prevosto di Santa Maria Canonica Perone, una manoscritta relazione dello stato della Diocesi di Pavia, della quale si conserva l' originale nell' archivio della nostra Curia.

Bisogna dire che la gotta gli desse qualche tregua, poichè in Novembre di quell' anno medesimo si portò al conclave radunato per la morte di Urbano VII.

Fatta la nuova elezione nella persona di Nicolò Sfondrati di Cremona, che assunse il nome di Gregorio XIV. il Rossi n' acquistò in breve l' affezione e la confidenza, onde facilmente fu indotto a trat-

tenersi in Roma fino alla primavera dell' anno susseguente. Giunta la quale, la città nostra stava attendendone il ritorno, quando d'improvviso assale il Rossi una febbre, che a tutta prima i medici giudicavano insignificante, ma che in capo a tre dì lo spense. Ciò fu il 28 Aprile 1591. Era una febbre acuta, dice lo Spelta, della quale in quel tempo morirono parecchie persone.

Dopo pomposi funerali che gli furono fatti in Roma, e proporzionatamente in Pavia, fu deposto in San Biagio dell'Anello chiesa del suo titolo cardinalizio, in una tomba, su la quale in tavola bianca, in lingua latina, una iscrizione che in volgare dice come segue :

D. O. M. (7)
AL CARDINALE IPPOLITO ROSSI
UOMO CHIARISSIMO
PER AVITA NOBILTA' E PER FAMA DI VIRTU' SOMMA
CHE INTERVENUTO AL TRIDENTINO QUAL VESCOVO DI PAVIA
RESSE LA SUA CHIESA PER XXX ANNI
MOSTRANDO
CARITA' DI PADRE IN VERSO IL POPOLO
STUDIO CONTINUO
NEL MANTENERE L'ECCLESIASTICA DISCIPLINA
SINGOLARE INTEGRITA' IN TUTTA LA SUA VITA
GIOVANNI VINCENZO E SCIPIONE CARDINALI GONZAGA
ESECUTORI TESTAMENTARI
ALL' OTTIMO PARENTE E COLLEGA
POSERO

VISSE
ANNI LIX MESI V GIORNI XXVIII
MORÌ
III DÌ INNANZI LE CALENDE DEL MAGGIO MDXCI.

Bella e dignitosa persona era Ippolito Rossi (8). Il suo portamento, e il volto da cui lampeggiavano due occhi assai penetrativi, inspiravano affettuosa confidenza, ma imponevano altresì rispetto per la gravità e grandezza d' animo che ne traspariva.

Lo Spelta ne loda la tenace memoria. Come tutti gli uomini schietti e sinceri fu di primo impeto, ed anche un po' fissato quando in una cosa avea preso partito. Affabile colla gente di bassa mano, egli d'alto lignaggio, se la diceva poco co' ricchi e signori sol perchè tali: diceva che non volea perdere con essi il tempo sottraendolo all'adempimento de' suoi doveri; e bastargli tenersi con essi nella rigorosa osservanza di quegli uffici che gli erano prescritti dallo studio di non parere un originale.

Il qual contegno e giustificazione non so quanto menerebbero buono i grandi del nostro tempo. Certo è che il secolo XVI. era ancora meno capace di far apprezzare alla sua aristocrazia un sì nobile carattere.

Esso voleva serbarsi intera la sua indipendenza ; perciò non accettava doni. La semplicità della sua vita, il suo zelo pastorale, bastano a dimostrare che l' indipendenza del suo animo non proveniva già da orgoglio gentilizio, ma da proposito virtuoso di non crearsi ostacoli nella via trac-

ciata a un vescovo dalla coscienza del suo sublime Ministero. E per verità, chi esamina su l' inventario che ne fu fatto tosto dopo la sua morte (9), il tenore del mobiliare domestico ond' erano fornite le sale del suo vescovato, vi trova più la semplicità ricordata ai Vescovi dal Tridentino (10), che non la sontuosa suppellettile degna del secolo delle belle arti e dello sfarzo, e dei conti di San Secondo.

Episcopato di Ippolito Rossi.

La Diocesi di Pavia, allorchè ne assunse il governo Ippolito Rossi, sentiva estremo bisogno di un buon Pastore, che sapesse e volesse condurne a buon pascolo, precedendole coll' esempio, le mistiche pecorelle, non d' *Amministratori* più o meno *apostolici* che sol pensassero a tonderle, e mugnerle. Aveva necessità d' un vescovo che fosse veramente vescovo per carattere insignito dalla sacra ordinazione, che risiedesse innanzi tutto, che fosse sollecito di edificare il popolo colla sua condotta, e d' istruirlo nelle dottrine del Vangelo, più che di tessere delle belle dicerie accademiche, comporre degli eleganti sonetti, ed esprimere in aurei periodi latini delle classiche ciance, come facea, secondo il malvezzo di que' tempi, Giangirolamo Rossi. Al torrente delle tristizie che abbiamo in-

dicate più sopra, occorreva contrapporre lo zelo, la carità, la purità d' intenzione e di costumi d' un ministro del Signore mandato al popolo per la eterna salute.

Erano trent' anni che la Chiesa pavese non avea veduto faccia di Pastore. Era forse fino da Ascanio Maria Sforza, vale a dire fino dal finire del secolo antecedente, che non aveva avuto una residenza, un governo episcopale regolare. La Diocesi era assai vasta. Duecento parrochie si trovavano disseminate sopra un territorio lungo settantacinque miglia, largo quarantacinque, rotto da monti, frastagliato da acque grosse, torrenti, fiumi, Po, Ticino, Trebbia, che impedivano la libera e facile comunicazione delle pievi col loro centro spirituale. Seminato di Conventi d' ambi i sessi in città e per la campagna, di Corporazioni ecclesiastiche d' ogni fatta, Capitoli, Consorzj, Luoghi pii d' ogni nome, provvisti tutti di privilegi, che, sottraendoli alla legge comune, aumentavano l' imbarazzo di chi li dovea, per obligo di ministero, ascoltare e governare ne' presso che quotidiani accapigliamenti a cui erano tra loro per titoli di precedenza di giurisdizione ecc.

Uno stragrande numero di Chiese, di Collegiate, d' Oratorii publici e privati e Cappelle, che la pietà degli avi aveva erette, e la indifferenza de' nipoti avea lasciate,

a loro disdoro, cadere in miserabile stato per diruzione degli edifici, per indecorosità di sacre suppellettili, per diserzione di chi per lo innanzi assiduo le ufficiava; e una quantità in somma che può ben immaginarsi di disordini, di negligenze, di abusi, di storture in ogni ordine di cose, tutto avea contribuito a presentare della Diocesi un' immagine assai somigliante a un terreno ferace, che per mancanza di coltivatori finisce ad imboschire, celando tra i dumi e i vepri, rettili velenosi e schifosi rospi.

Diboscare questo terreno, lavorarlo e metterlo a buon grano, dovea essere il *pondus diei et estus* del Rossi. E fu.

Appena giunto in Pavia cercò dov' erano i mali, ed accorse pronto al rimedio. Il Tridentino alla mano, non temeva di sbagliare. Non v' ha argomento ecclesiastico o di publica moralità, a cui esso non abbia posto la mano emendatrice. Clero, chiese, chiostri, sacramenti, riti, predicazione, sacre funzioni, confraternite, vivere publico, privilegi diocesani ecc. furono gli oggetti a' quali in trent' anni di episcopato rivolse incessanti le sue cure, pe' quali radunò Sinodi, publicò Costituzioni, Regole, Rituali, Pastorali, Decreti.

Ci dispiace assai che di tante fatiche e del bene che apportarono fra noi, l' angustia di questo luogo ci costringa a non

dare che un rapido cenno, insufficente forse a mettere nella debita luce un episcopato così importante.

La riforma della Diocesi principiò il Rossi dal Clero, com'è naturale. E sapendo che non v'ha clero esemplare senza la pietà, e che se alla pietà non s'informa la vita negli anni giovanili, ardua troppo riesce poi l'impresa di correggerla quando invecchia nell'abitudine viziosa (11), mise in pratica l'ordine dato dal Tridentino, e pel 1567 ebbe eretto ed aperto il Seminario de' chierici, provvedendolo delle necessarie rendite con que' mezzi che il Concilio stesso suggeriva. Tutto ciò poi che concerne la vita ecclesiastica sì de' chierici che de' preti trattò distesamente nelle *Costituzioni* (12) che pubblicò in seguito ai due Sinodi tenuti negli anni 1566 e 1571 dove gli obblighi del Clero curato, e collegiato, residente e non residente, sono ampiamente ricordati e svolti.

I diritti del Clero fondati sul giusto esso propugnava, amante com'era della giustizia. Ma a mostrare quel ch'ei pensasse intorno a quelle esagerate immunità personali di esso, delle quali fu fatto poi tanto abuso in seguito, valga il fatto seguente. Il Senato di Milano avea pubblicato un ordine che regolava le servitù prediali nel passaggio delle acque. Il Rossi, temendo che

gli ecclesiastici non frantendessero a solo loro vantaggio la legge, mise fuori tosto anch' esso un ordine, con cui avvertiva, che la legge dovea osservarsi da tutti, anche dal Clero, il quale, malgrado le immunità, non avea solo il diritto di passare colle sue acque sui fondi altrui, ma altresì il dovere di dar passo alle acque altrui su' fondi proprj (13). Così vietò al Clero di ricevere ad asilo nelle chiese quei banditi che vi si rifugiavano per eludere la giustizia, e minacciò di multa quegli ecclesiastici che in qualunque modo impedissero all' autorità laicali l' esercizio delle loro funzioni.

Sessantatrè Conventi d' uomini e di donne sparsi per la diocesi, venuti per la più parte in cattivo stato, o per diminuzione di mezzi a vivere, o per *iscadimento della monastica disciplina*, richiedevano anch' essi una pronta riforma. Ed esso la prestò pronta, concentrando alcune delle Case che non potevano più decorosamente sostenersi, ritirando in città certi Monasteri di femmine fondati nella campagna, e pubblicando un libro di Regole nuove per tutti gli altri (14).

Anche le chiese riclamavano un provvedimento sì nella parte materiale che nella spirituale. Cominciò a sopprimere o concentrare quelle che non presentavano nè utilità evidente, nè mezzi sufficienti per

essere ufficiate decorosamente. Le altre ridusse a buono stato con prudenti ed energiche disposizioni.

La chiesa intorno alla quale impiegò più largamente le sue cure fu a buon diritto la Cattedrale. Pensò alla parte materiale di essa, e vedendo che la fabbrica cominciata nel 1488 era troppo ancor verso il principio per poter farne conto, e la vecchia cadeva da tutte le parti, diè ordine a ridur questa rinforzando archi, rivestendo colonne, ingrossando piloni, tanto da protrarne alquanto la totale demolizione. E in quest' opera parecchie migliaja di scudi gittò di suo.

Pensò a' sacri arredi, e alla sagristia capitolare fece ricchi doni di paramenti pontificali, candelieri d' argento ecc. che possono vedersi nello Spelta. (*Stor. de' Vesc. Pav.*)

Pensò al culto, e fondò la Cappellania di S.ª Catterina che riccamente dotò di Messa quotidiana per quattro cappellani, riservandone il patronato attivo alla sua famiglia, e discendenti de' Rossi.

Pensò al Coro, e richiamò innanzi tutto alla perfetta osservanza la residenza Capitolare e Collegiale assai trascurata. E siccome uno dei pretesti di tale trascuranza era la insufficienza dei redditi, aumentò questi per diversi modi ad entrambi i Corpi.

Eresse la dignità Decanale, dotandola de' redditi del concentrato Capitolo di S. Maria in Pertica. Introdusse l'ufficio del Maestro di sacre cerimonie, fatto obligo al Cerimoniere d' istruire in esse i chierici del Seminario. Stabilì i giorni festivi ne' quali dovessero cantare la Messa i Canonici e i feriali per i Cappellani. Assegnò tra' Canonici un *Protettore* ai Cappellani, determinandone le attribuzioni. In luogo del canonico Cantore (chiamato poi Primicerio) creò quattro *Mansionari* per la direzione del canto corale, e ad essi fissò un reddito perchè servissero di Diaconi e Suddiaconi nelle Messe cantate da' Canonici.

Dietro iniziativa del Capitolo, eretta in parocchia la Cattedrale, colla soppressione, di tre parocchie circonvicine troppo piccole, ne affidò la cura al Collegio de' Cappellani, regolando le parti tra esso ed il Curato. Il Coro ornò di stalli nuovi (15).

Alle Chiese sono addette le Confraternite di Disciplini, che concorrono ad ufficiarle e a condecorarne le sacre funzioni. Anche ad esse diede un corpo di Regole per sistemarne i doveri, e la nomina e le incombenze dei rispettivi Ufficiali.

Tante riforme non erano dirette ad altro in fine che al ben essere spirituale, alla santificazione del popolo. A questo solo miravano tante parti delle sue Costituzioni

sinodali. E il Rossi vegliava continuo se scorgesse qualche disordine che richiedesse nuove provvidenze; e scortolo non tardava un momento a porvi riparo. — Poichè da pochi giorni in quà, diceva esso dopo la pubblicazione delle citate Costituzioni, siamo venuti in cognizione, che sono in questa città e Diocesi alcuni abusi, ci siamo risoluti di rimediarvi, — e dava fuori le aggiunte alle Costituzioni Sinodali.

Alzò fortemente la voce contro le donne che andavano in chiesa non velate, o col velo in guisa da schernire la modestia più che tutelarla; contro i giuochi proibiti, de' quali allora teneasi banco sfacciatamente quasi in publico; contro il lavorare e tenere mercati ne' dì festivi di precetto (attenti cristiani del 1867 ! !)

Si vuole da qualche scrittore patrio, che ad eccitare maggiormente il fervore nella pietà introducesse esso pel primo in città l'esposizione ebdomadaria del SS. Sacramento in turno per le Chiese. Per lo meno ne rinfrescò la pia costumanza.

Ad erudire semprepiù il popolo negli elementi delle salutari e sublimi verità cristiane, prestò ogni più valido appoggio a quella società di buoni cittadini artigiani mercanti e gentiluomini, che già qualche anno innanzi la venuta del Rossi, s'era messa alla caritatevole opera di insegnare la

Dottrina Cristiana, e insistette perchè il Clero in ogni modo la coadjuvasse.

A mantenere vivo il rispetto dovuto alle pie volontà de' defunti che fissarono l' uso da farsi di una parte delle loro sostanze, comandò, ossia rinnovò il comando a' Notaj, di notificare i Legati pii di quelle persone delle quali avessero rogati gli atti testamentari, o le fondazioni *inter vivos*.

La frequenza de' SS. Sacramenti, ch' è il fondamento e la prova della vita cristiana, non è da dire se curasse con zelo pastorale, ed inculcasse con Ordini ripetutamente pubblicati. Nè solo il loro ricevimento curò, ma eziandio la forma della loro amministrazione trovò bisognosa d' essere emendata.

È indubitato che in ogni tempo del Cristianesimo l' amministrazione de' Sacramenti fu uniforme in ogni luogo, per rispetto a quelle parti che più strettamente riguardano il dogma; ma nei particolari delle cerimonie meno essenziali s' era insinuata, per la naturale instabilità delle cose umane, qualche diversità presso le varie chiese, da che la rigorosa unità liturgica non principiò che nel 1614 colla publicazione del *Rituale Romano* ordinata da Papa Paolo V.

Publicò adunque il *Libro Battesimale* nel 1586 contenente tutto che spetta al-

l'amministrazione del Battesimo, compresovi un compendio del dottrinale dogmatico.

Nel 1589 per provvedere anche al Sacramento della Penitenza, fe' esaminare la cosa a dotti teologi, tra' quali era Alessandro Sauli, dei Barnabiti di Canepanova, già studente in questa Università, e successore immediato del Rossi nel vescovato, e ripublicò il *Confessionale* del P. Savonarola.

Regolò pure il *Missale*, e pel primo mise fuori un Calendario che regolasse la Messa e l'Ufficio. Nelle quali riforme si può ben credere che procedesse con pie' sicuro esso che avea seduto tra i Padri di Trento.

Anche gli ordinamenti di publica igiene non trascurava, nè quelli di polizia publica. Poichè vietò che si seppellissero morti in chiesa, se non in tombe fatte a volta con coperchio di marmo che le chiudesse esattamente. Proibì i trasporti funebri dopo le ventitrè ore, cioè un' ora innanzi l' avemaria; precorrendo così certe prescrizioni, che tre secoli dopo emanate da un Imperatore filosofo, furono tanto applaudite, mentre di quelle d' un vescovo nessuno forse più si ricordò. Se il Comune di Pavia riselciava le strade della città, e il Rossi obligava tutte le Corporazioni religiose a concorrere nella spesa.

E tante altre cose di questo genere operò o prescrisse, delle quali noi ci passiamo,

e che valgono a provare quanto illuminato, discreto e prudente uomo fosse Ippolito Rossi, e vescovo zelante.

Ma la pestilenza del 1577 mostrò anche di quanta carità ardesse il suo cuore verso i poveri pazienti, tra i quali un sedici mila vittime mietè il crudel morbo. Quanto il buon pastore operò nella luttuosa circostanza nell'assistere colla sua persona gli appestati, nel farli assistere dai sacerdoti, nel sovvenirli delle proprie sostanze, nel dar mano al magistrato civile detto la *Sanità* perchè più facili ed efficaci tornassero le provvidenze del medesimo, nel procurare non potendo di meglio, la consolazione di spirituali rimunerazioni a chi prestavasi al soccorso de' proprii fratelli, provocando dalla Chiesa l'elargizione di copiose Indulgenze, nel sorvegliare anche a' disordini soliti nascere, per opera de'tristi, quando le pubbliche sventure portano confusione, e nel farsi vivo per impedirli, se anche ne fossero autori individui ragguardevoli; tutto questo ed altro che non diciamo per brevità, compendiò l'Ughelli (nell'*Italia sacra*) in poche frasi dicendo che *viscera propemodum pietatis effudit*, *ne dum opes*.

E n' ebbe, come di solito, mercè d'assai gravi dispiaceri, da che volle impedire qualche inonesto fatto là appunto dove avrebbe dovuto aspettarsi il contrario. Il

Senatore Picenardi podestà di Pavia, il Marchese D'Ayamonte governatore di Milano, Costantino Lucca medico della Sanità e publico Lettore di Medicina nel nostro *Studio*, gli turbarono un pò la quiete. Ma infine esso trionfò di tutti e di tutto, chè a un'anima sincera, disinteressata e di buona volontà si fa sempre giustizia, o tosto o tardi, anche a questo mondo.

In trent'anni di episcopato attivo, non è meraviglia se abbia avuto a sostenere anche qualche briga per causa di giurisdizione co' mitrati suoi confinanti. Col vescovo di Vigevano ebbe qualche cosa a dire per contestata giurisdizione sopra certi enti in Mortara e Gambolò; causa che poi finì a vantaggio del Rossi (16).

Anche con l'arcivescovo di Vercelli nacque una disputa per causa di giurisdizione sopra certe terre, i cui abitanti minacciavano di passare ad atti scandalosi. Si concluse in fine l'affare di buon accordo tra le due parti, cedendo il Rossi a Vercelli la giurisdizione di Castelnoveto e Cerpenchio, e quel di Vercelli a Pavia le parochie di Rozasco e Monte presso Valenza.

Più intricata e più lunga fu la vertenza sorta coll'arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo, vertenza che cominciata tra i due vescovi, continuò anche dopo la loro morte tra i due vescovati per un trentennio, e finì anch'essa a favore di Pavia.

La questione ebbe la seguente origine.

Il Borromeo avendo designato di radunare in Milano il Concilio provinciale triennale, giusta la prescrizione del Tridentino (17) aveva intimato anche al Vescovo di Pavia di recarvisi come tutti i Suffraganei (18).

Il Rossi che annoverava giustamente tra i privilegi della Chiesa pavese, quello di non essere sotto la dipendenza di Milano, poichè era sempre stato sotto l' immediata dipendenza di Roma, rifiutò d' obbedire all' invito. E all' arcivescovo che gli ricordava essere il suo obligo di recarsi al Sinodo provinciale, portato dal Tridentino stesso, il Rossi faceva osservare: essere verissimo che il concilio aveva fatto dovere ai vescovi indipendenti di sciegliere *aliquem vicinum Metropolitanum in cujus Synodo provinciali cum aliis interesse debeant* (19) ma non aver mai detto che questo Metropolitano *vicino* dovesse essere il *più vicino*. Potere perciò esso recarsi invece al sinodo del Metropolita di Genova colla cui provincia ecclesiastica confinava la Diocesi pavese.

A complicare maggiormente la cosa s' aggiunse, che l' arcivescovo di Milano avendo bisogno di passare pel territorio pavese, intendeva passare con Croce alzata, ciò che era un atto di giurisdizione non tollerabile

da un vescovo che non gli era soggetto. E anche in questo il Rossi aveva il Tridentino dalla sua (20). Però tenendosi più ai consigli della prudenza che non alle suggestioni del risentimento, risolvette di recarsi personalmente a Milano, per provare se gli veniva fatto di rimuovere il Borromeo dal punto in cui s' era fissato. Ma non riuscì. La causa fu quindi deferita a Roma. Dove rimanendosi indecisa fin' oltre la morte del nostro protagonista, non è più di spettanza della nostra storia.

Fermiamoci invece un momento per dar luogo ad una riflessione a cui sarà già corsa forse la mente de' lettori di queste notizie.

Que' due venerandi Prelati contendevano tra loro. L' oggetto della contesa era in apparenza il *diritto*, ma in sostanza non era che il sentimento del proprio *dovere*. Pareano sostenere dei *privilegi*, ma in realtà obbedivano conscienziosamente alla legge comune per tutti i cristiani, di adempire gli obblighi ognuno del proprio stato.

I diritti ch' essi sostenevano con forza (non con ira) si sa, non ispettavano al loro individuo. Se si fosse trattato di diritti personali, noi siamo già certi che ognuno di essi avrebbe ceduto pel primo.

Tra le virtù che santificarono il Borromeo non mancava quella ch' è il fonda-

mento di esse, l' umiltà, la quale è nemica del primeggiare, e scieglie sempre per se l'ultimo posto, e Carlo fu Santo perchè umile.

Il Rossi dichiarava esplicitamente per parte sua, che avrebbe ubbidito all'arcivescovo, se esso gli avesse mandato un *invito* non una *intimazione.* Era adunque la forma che trovava lesiva delle prerogative pavesi, e non credeva fosse in sua facoltà sottomettere nella sua persona col cedere, la sua Diocesi ad una giurisdizione non legittima, da poi chè la legittima era quella della Santa fede. In breve il Rossi si sarebbe sottomesso, il Vescovo di Pavia decorato del Pallio e d' altre prerogative arcivescovili, non poteva sottomettersi.

Dunque è da dire che San Carlo commettesse un sopruso verso il Rossi ed agisse per prepotenza? Non è da dire nè questo nè altro. Parlando innanzi al tribunale dell' opinione umana, è da dire essere forse quest' unico il caso, in cui non sia assurdo l' asserire che due contendenti pel sì e pel no, hanno ragione entrambi. Come si stesse poi la cosa al cospetto dell' eterno Vero, non è dato alla brevità dell' umano giudizio di investigare. Lo scopo d' ognuno de' due era lodevole — fare il suo dovere, o almeno quello che in buona fede reputavano il loro dovere. Se anche

avessero errato nella scelta della via, questo è affare di testa, d' ingegno, e chi fa i Santi è il cuore non la testa. È, in ultima analisi, il sacrificio della propria volontà (e quì è dove scapuccia il mondo) al sentimento, alla coscienza del dovere, quello che forma il fondamento della filosofia cristiana. Le filosofie che allo scopo delle umane azioni diedero altri oggetti che il *dovere*, errarono ed errano tutte irremissibilmente. La perfezione del proprio dovere, è quella che unicamente vuole Iddio, perchè è dessa in cui consiste il moto della creatura a incentrarsi nel Creatore donde venne in origine.

Quando S. Carlo metteva fuori dalla comunione cattolica il Governatore di Milano, e il Rossi diceva sul viso ai ricchi di Pavia, che non avea tempo da perdere con essi, non erano certo spinti dalla voglia di imbizzarrire, urtando e provocando l' amore proprio di coloro ch' essi amavano non altrimenti che come loro prossimo, ma erano spinti dal loro dovere. Le conseguenze che da ciò potean loro derivare, non erano tutte piacevoli, ed essi consci del loro divino mandato lo sapevano già innanzi che arrivassero: la lode da Dio di *servi fedeli*, le persecuzioni del mondo come ad uomini indiscreti, e la censura di *Santi ostinati* che ad uomini di quel taglio daranno sempre i Don Abbondj di tutti i tempi.

Ma fu l' obblìo de' proprii doveri, fu il non occuparsi che de' proprii diritti, ed esagerarli fino al ridicolo, fino all' assurdo, fu il contendere provocatore e iroso e futile, che preparò tre secoli dopo — quello stato di putrefazione sociale il cui fetore dovea appestare le nostre nari.

Del resto a conchiudere del Rossi, esso fu tal vescovo per la nostra Diocesi, che il Visitatore Apostolico Peruzzi gli dovette di giustizia fare il più bello elogio, riferendo al Sommo Pontefice — di non aver mai trovato una Diocesi così ben regolata. —

Can.º Terenzio.

NOTE

(1) Non credo che altro secolo desse tanti santi al Cielo quanti il XVI. De' poeti, de' prosatori, degli artisti, non fa bisogno di dire.

(2) Nelle *notizie della vita e delle opere del celebre linguista pavese Ambrogio Teseo degli Albonesi*, ho dato parecchie prove del carattere superstizioso che qualcuno stenta a riconoscere nel secolo decimosesto.

In proposito di questo Albonesi morto nel 1540 aggiungo trovarsi notizia che il di lui successore immediato nell'ufficio di Prevosto de' Lateranesi in s. Pietro in Ciel d'Oro fin dal 13 Dicembre 1540 fu un fratello di Ippolito Rossi.

(3) S. Leone M.

(4) Chi amministrava allora la Mensa vescovile era quel celebre Bernardo Sacco pavese, storiografo patrio, esimio scrittor latino, del quale ho date le notizie nell' Almanacco provinciale.

(5) Che allora aveva anche il titolo di vescovo Conoviense *in partibus infidelium*.

(6) Chi vuole più estese notizie di questi Giapponesi vegga la vita di Sisto V scritta da Gregorio Leti.

(7) D. O M. Hippolito Rubeo cardinali avitae nobilitatis splendore summaque virtutis laude clarissimo, qui episcopus Ticinensis Concil. Trident. interfuit, in suaque Ecclesia XXX annos regenda paternam in populum sibi commissum charitatem, perpetuum in retinenda ecclesiastica disciplina studium, singularem in omni vita integritatem praestitit. Joannes Vincentius, et Scipio cardinales Gonzagæ testamenti executores, affini et collegæ optimo posuerunt. Vixit annos LIX menses V dies XXVIII obiit IV. Kal. Maii. M. D. XCI.

(8) Il ritratto a olio grande al naturale di Ippolito Rossi è menzionato nel citato *Inventario*, ma ora si troverà verosimilmente presso i Conti di S. Secondo a Parma.

(9) Si trova nel ricordato Archivio curiale.

(10) Sess. XXV. C. 1. de Ref.

(11) Trid. sess. XXIII. C. XVIII. de Ref.

(12) Si trovano nella Raccolta dei Concili Pavesi fatta dal

Prevosto Can. Gio. Bosisio, alla quale rimandiamo il lettore per più estese notizie su questo argomento.

(13) Documen. nell' Archivio della Curia.

(14) Stampato in Pavia da Girolamo Bartoli 1581.

(15) Quasi tutte queste riforme possono vedersi ne' *Documenti Inediti* publicati dal Prev. Bosisio presso Fusi 1859.

(16) Vigevano fu eretta in Vescovato il 1529. Sono nell' Archivio della Curia gli atti dell' *Erezione*, e della vertenza tra i due Vescovi.

(17) Sess. XXIV. C. 2. de Ref.

(18) Nell' Archiv. della Curia è il foglio d' invito con data 25 Agosto 1565.

(19) Trid. Loc. cit.

(20) Sess. VI. c. 5 — Sess. XIV. c. 2.


It. Cent. 50.

74.528
A1G2
1868, cop. 2

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO BISESTILE

1868.

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

V. A. 40.

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO BISESTILE

120,
70,
55,
245,

1868.

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

274.528
A962
1868
cop. 2

DISCORSO

SULLE STAGIONI



L' INVERNO ebbe principio alle ore 1 min. 28 matt. del giorno 22 dello scorso mese di Dicembre, in cui arrivò al segno di Capricorno l' Astro illuminatore. Pare voglia essere un po' crudo. Solstizio Vernale o entrata del Sole in Capricorno il giorno 21 detto mese ore 1, min. 5 sera.

La PRIMAVERA comincierà col giorno 20 Marzo ore 8, min. 21 matt., arrivando il Sole al segno d' Ariete. Questa sospirata stagione promette molti fiori e frutti. Equinozio di Primavera o entrata del Sole in Ariete il giorno 20 detto mese ore 8, min. 21 matt.

L'ESTATE darà principio il giorno 21 Giugno ore 4, min. 47 matt., nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al segno di Cancro; per cui il calore precoce sarà retrocesso da furioso temporale molto esteso. Solstizio d'Estate o entrata del Sole in Cancro il giorno 21 detto mese or. 4, min. 47 matt.

L'AUTUNNO avrà principio il giorno 22 Settembre ore 7, min. 8 sera, essendo giunto l'Astro illuminatore al segno di Libra. La raccolta degli ultimi prodotti sarà ottima ed abbondante. Equinozio d'Autunno o entrata del Sole in Libra il giorno 22 detto mese ore 7, min. 8 sera.

ECLISSI

23 Febbrajo. Eclisse di Sole visibile. Principio or. 3 min. 59 sera. Fine or. 5 min. 25 sera. Quantità dell'Eclisse 0, 1 posto il diametro del Sole eguale all'unità.

18 Agosto. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 5 m. 48 matt.

FESTE MOBILI

Settuagesima	9	Febbrajo
Ceneri	26	detto
Dom. I. di Quaresima	1	Marzo
Pasqua di Risurrezione	12	Aprile
Rogazioni	18 19 e 20	Maggio
Ascensione	21	detto
Pentecoste	31	detto
SS. Trinità	7	Giugno
Corpo del Signore	11	detto
Dom. I. d' Avvento	29	Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	4 6 e 7	Marzo
Estate	3 5 e 6	Giugno
Autunno	16 18 e 19	Settemb.
Inverno	16 18 e 19	Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	6
Ciclo (Solare	1
Ciclo (Lunare	7
Epatta	VI
Indizione Romana	11
Lettera Dominicale	E D
Lettera Martirol.	f

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d'ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e benediz. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo, si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Francesco, a s. Maria in Bettelem. a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime dei giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11 all' altare della Immacolata.

Nella chiesa di S. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì alla sera bened. a s. Giovanni Domnar. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.

Tutti i venerdì a or. 9 mat. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all' altare di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata, alla sera benèd. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all'altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all'altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i giovedì verso le ore 11

1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, ed al Gesù quando non vi è la bened. si recita l' orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in verzolo.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indul. plen. una volta al mese in un giorno da scegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Merc. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito Ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenar. in Duomo. Nelle Chiese Parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le Chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la bened.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell'incominciare dell'anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

F 2 Giov. s. Defendente mart.
F 3 Ven. s. Antero Papa mart.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.
Primo quarto or. 4 *m.* 39 *mattina. Avremo giorni freddi ma sereni.*
F 4 Sab. s. Tito Vesc. di Candia.
✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Telesforo Pp. m.
Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, s. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.
Orazione a s. Francesco.
✠F 6 Lun. *l' Epifania*, ossia manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo, e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l'acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima

Pasqua dell' anno. Indulg. plenar. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' Esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, ed a san Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall'Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll'apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mira, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell'amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Mart. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall'Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

8 Merc. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell' altare di s. Lucia.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Giov. s. Marcello Vesc.

Luna piena or. 11 m. 29 sera. Il freddo va crescendo.

10 Ven. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Sab. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l'anniversario della traslazione di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguita nell'anno 1866 da Hildesheim a questa città.

Nella Chiesa di Canevanova s'incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione a mezzogiorno.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Satiro mart.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co'suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal precedere la grazia di Dio col peccato mortale.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Orazione al Carmine.

13 Lun. s. Leonzio Vesc.

14 Mart. li ss. Felice Prete, ed Ilario Vesc. Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Merc. s. Maoro Abate, festa alli ss. Giac. e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened. festa pure nel Carmine dalla Confrater. di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Giov. s. Marcello Papa mart.

Ultimo quarto or. 5 m. 40 sera. Neve e brine succederanno in questa quarta.

17 Ven. s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 580, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cant. e bened. alla sera; come pure a S. Maria in Bett., a s. Pietro in Verz., ed al Carmine con messa cant. e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj. — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella Chiesa di s. Marino si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Sab. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella Chiesa del Carmine si celebra l'ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

✠F 19 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù,* festa alla sua Chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e s. Bassano Vesc. di Lodi.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all'unione matrimoniale che lo stesso Dio avea fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall'intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti inviarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'Indulg. plenaria applic. anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

20 Lun. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri festa nella Cattedrale, ove si espone un

braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d' un braccio di detto santo, e messa cantata, ed alla sera vespero e benediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della chiesa con benediz. alla sera.

21 Mart. s. Epifanio pavese Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ed a s. Michele con esposizione di una santa reliquia donata nell' anno 1866 dal Vescovo di Hildesheim ove riposa il suo sacro corpo. Messa cantata e benediz. alla sera; e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Merc. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Giov. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benediz., a s. Gervaso pure benediz. alla sera: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e mart.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Ven. s. Timòteo Vesc.

Luna nuova or. 7 *m.* 55 *sera. Il giorno si oscura e replica neve.*

25 Sab. la conversione di s. Paolo.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Policarpo Vesc. discepolo di s. Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 167, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola ved. matrona romana.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un Centurione. — La Fede piena di umiltà e di confidenza, che venne riscontrata, ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

Orazione a s. Marino.

27 Lun. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Mart. s. Giuliano Vescovo.

29 Merc. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con Indul. plen.: messa cantata e bened. alla sera.

30 Giov. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

31 Ven. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 29.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Sab. s. Ignazio Vesc. e mart.
Primo quarto or. 6 m. 42 sera. Sereno e sulla fine della fase pioggia.

✠F 2 Dom. I. *del mese, la Purificazione di Maria Verg.*, vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.

Nel Vangelo di quest'oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un'orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, di essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimprovera la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Festa con indulg. plen. a s. Teresa e benediz. alla sera.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e bened.

Orazione al Gesù.

3 Lun. s. Biagio Vesc. e mart. festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Mart. s. Andrea Corsini Vesc.

5 Merc. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp. benediz. ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Giov. s. Dorotea verg. e mart.

7 Ven. s. Romualdo Abate.

8 Sab. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo,

e s. Marina verg.; il di cui capo si conserva in s. Luca.

Luna piena or. 10 *m.* 12 *matt. Un misto di nuvolo e di sereno, che si risolverà in neve.*

✠F 9 Dom. *di Settuagesima* e II. *del mese*, s. Apollonia verg. e mart., festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Dio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritano con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette: affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

10 Lun. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

11 Mart. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Merc. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso.

13 Giov. s. Gregorio II. Papa.

14 Ven. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Sab. li ss. Faustino e Giovita mart.

Ultimo quarto or. 9 m. 53 matt. Venti in contrasto.

✠F 16 Dom. *di Sessagesima* e III. *del mese*, s. Giuliano mart.

Il Vangelo d'oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Orazione alla Cattedrale.

17 Lun. s. Secondiano mart.

18 Mart. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

19 Merc. s. Gabino Prete mart.

20 Giov. s. Eleuterio Vesc. e mart.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l'esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

21 Ven. s. Vitalina verg.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con bened. mattina e sera, a san Gervaso con bened. alla sera. a s.

Michele e a s. Primo con Indul. plen. ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: a s. Francesco con *Via Crucis*, ed al Carmine all'altare del Crocifisso di s. Rocco.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

22 Sab. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 23 Dom. *di Quinquages.* e IV. *del mese*, s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a'suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il Divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine, esposizione ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

Luna nuova or. 2 m. 57 sera. L' aria è tranquilla, ma sarà di nuovo turbata.

24 Lun. s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.

Nella R. Basilica di S. Michele esposiz. ecc. come sopra.

25 Mart. s. Felice Papa.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

26 Merc. *Le Ceneri*, s. Alessandro Vesc.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine ed a s. Michele.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

27 Giov. li ss. Felice e Fortunato martiri.

Tutti i giovedì di quaresima benediz. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss. Suff.

28 Ven. la traslaz. di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguìta l'anno 723.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine, con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

29 Sab. s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32 *sua durata or.* 12 *m.* 40.

✠F 1 Dom. I. *di Quaresima* e I. *del mese*, li ss. Ermete ed Adriano mart.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Michele.

Primo quarto or. 5 *m.* 25 *matt. Sembra che l'inverno voglia darci un piacevole addio.*

2 Lun. s. Simplicio Papa.
3 Mart. li ss. Marino, astesio e Cleonico mart.
4 Merc. *Tempora* s. Lucio Papa mart.
5 Giov. s. Marziano Vesc. e mart.
6 Ven. *Temp., le ss. Piaghe del Signore* festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s.

Rocco con messa cantata e bened., e s. Massimo Vesc. e mart.

7 Sab. *Tempora* s. Tomaso d' Acquino.

✠F 8 Dom. II. *di Quaresima* e II. *del mese*, s. Litifredo Vesc. di Pav. corpo in Duomo.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Tabor alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo, indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell'ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad ottenerci di lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Luna piena or. 8 *m.* 59 *sera. Il tempo si dispone al bello.*

9 Lun. s. Francesca Romana.

10 Mart. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

11 Merc. li ss. Eracleo e comp. mart.

12 Giov. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

13 Ven. s. Eufrasia verg. e s. Macedonio Prete.

14 Sab. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d'Italia Vitt. Eman. II. e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

✠F 15 Dom. III. *di Quaresima* e III *del mese,* s. Zaccaria Profeta.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

16 Lun. s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

Ultimo quarto or. 4 m. 5 matt. I venti vogliono anticipare la campagna.

17 Mart. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell' Ibernia.

18 Merc. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo Vesc.

19 Giov. s. Giuseppe sposo di Maria Verg., festa a s. Michele, a s. Gervaso, al Gesù, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con esposizione della Statua, indul. plen., messa cantata, vesp. e benediz.

Nella Cattedrale all'alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.

20 Ven. s. Gioachimo Padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

21 Sab. s. Benedetto Abate.

✠F 22 Dom. IV. *di Quaresima* e IV. *del mese*, s. Basilio Prete, e s. Saturnino martire corpi in s. Michele.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo

essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo.

Orazione a s. Luca.

23 Lun. s. Domiziano mart.

In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.

24 Mart. li ss. Romolo e Secondo mart.

In s. Francesco incomincia la novena ad onore di S. Francesco da Paola.

Luna nuova or. 7 *m.* 35 *matt. Dopo giorni sereni e ventosi, avremo acqua.*

✠F 25 Merc. *l' Annunziazione di M. V.* festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed indulg. plenar. per tutta l' ottava, festa pure a s. Primo ed a santa Teresa; e s. Egeberto Re.

26 Giov. s. Teodoro e comp. martiri.

27 Ven. s. Giovanni Eremita.

28 Sab. s. Sisto III. Papa.

✠F 29 Dom. *di Passione* e V. *del mese*, s. Eustasio Abate.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli

credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendendo dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio: che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e che terminano alla Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

30 Lun. s. Giovanni Climaco.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la Festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

31 Mart. s. Amos Profeta.

Nella Cattedrale, e a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.

Primo quarto or. 1 m. 2 sera. Quarta molto variabile.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30 sua durata or. 14 m. 12.

1 Merc. s. Teodora verg. e mart.

2 Giov. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.

Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.

3 Ven. s. Pancrazio Vesc. e mart.

La commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, festa con Indulgenza plenaria nella Cattedrale a san Teodoro, al Carmine, a san Gervaso, a san Francesco, a Canevanova, a san Michele, a s. Giovanni Domnarum ed a san Primo con messa cantata e bened. alla sera.

4 Sab. s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

✠F 5 Dom. *delle Palme* e I. *del mese*, san Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le

proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 6 Lun. *Santo*, s. Sisto Papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell'anno 1851.

F 7 Mart. *Santo*, s. Saturnino Vesc. e sant' Epifanio Vesc. e comp. mart.

Luna piena or. 7 m. 53 matt. Avremo minuta pioggia con qualche giornata di sole.

F 8 Merc. *Santo*, s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e mart.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 9 Giov. *Santo*, li ss. Vittore e Stefano mart.

Questa mattina giorno dell'istituzione del

ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 10 Ven. *Santo*, s. Apollonio Prete e mart.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo e a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

F 11 Sab. *Santo*, s. Leone Papa e Dott. di santa Chiesa, morto nel 683. *Vigilia*.

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l'acqua santa.

✠F 12 Dom. *Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.* e II. *del mese*, messa Pontificale

in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento: s. Damiano Vesc. di Pavia e s. Zeno Vesc. e mart.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate non è più quì, egli è risorto, come avea più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand'opera della nostra redenzione; ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 13 Lun. s. Ermenegildo Re.

Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

14 Mart. li ss. Tiburzio e Valeriano mart.

Ultimo quarto or. 11 *m.* 11 *sera. Arie fredde.*

15 Merc. s. Vittorino mart.

16 Giov. s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d' Este.

17 Ven. s. Aniceto Papa mart.

Processione questa mattina del Clero della

Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.
18 Sab. s. Prefetto Papa.
✠F 19 Dom. *in Albis* e III. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale, e s. Leone Papa Conf.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunzio loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d'infondere nel cuore delle anime giuste.

Orazione al Gesù.

20 Lun. s. Marcellino Vesc.
Nella Cattedrale incomincia il Triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.
Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.
21 Mart. s. Anselmo Vesc.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.
22 Merc. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.
Luna nuova or. 8 m. 56 sera. Il dominatore di questa quarta promette sereno.

23 Giov. il B. Alessandro Sauli Vescovo di Pavia, corpo in Duomo: e s. Giorgio martire.

In s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benedizione.

24 Ven. *la Corona di N. S. G. C.*, e s. Fedele da Sigmaringa mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale dei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Sab. s. Marco Evangelista *Rogaz. Mag.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

✠F 26 Dom. II. *dopo Pasqua* e IV *del mese*, li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

Nell'odierno Vangelo G. C ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si fa la festa votiva della B. V. del ss. Rosario coll'intervento della Ill.ma Congregazione Municipale, e dei sigg. Deputati della ven. compagnia della B. V. del Rosario, esposiz. della Statua della B. V. messa cant. vesp. e bened., in memoria della liberazione della città dalla peste dell'anno 1576.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indul. plen.

Orazione a s. Giorgio.

27 Lun. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell'Ordine de' Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s'invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

In s. Marino si celebra l'Ufficio pei defunti della Conpag. della B. V. del buon Consiglio.

28 Mart. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

29 Merc. s. Pietro martire dell'Ordine dei Predicatori e s. Lamberto mart.

Primo quarto or. 6 m. 54 sera. L'aria va riscaldandosi ed alcuni lampi minacciano pioggia.

30 Giov. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria, a Canevanova ed a san Gio. Domnar. con discorso e benediz. per tutto il mese.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Ven. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata, vesp. e benediz.

In s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

2 Sab. s. Atanasio Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

✠F 3 Dom. III. *dopo Pasqua* e I. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a san Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e benedizione, e l'invenzione della santa

Croce, seguita nell' anno 325, festa a s. Marino con indulg. plen., a s. Primo, al Gesù, a s. Gervaso, e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benediz. alla sera. A Canevanova benedizione alla sera.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo li abbandonerebbe, ma che dopo breve tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei Defunti della pia Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Gervaso.

4 Lun. s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened. alla sera.

5 Mart. s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Ghislieri, festa nel suo Venerabile Oratorio.

6 Merc. s. Giovanni Damasceno.

Luna piena or. 7 m. 13 sera. Questa fase sarà serena con arie insalubri.

7 Giov. s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell' altare di s. Lucia, e s. Alberto Conf.

8 Ven. l' apparizione di s. Michele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

9 Sab. s. Gregorio Nazianz. Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

✠F 10 Dom. IV. *dopo Pasqua* e II. *del mese,* s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. Discorso alle 6. 1/2 pomerid. e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Gervaso.

11 Lun. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

12 Mart. li ss. Nereo ed Achileo mart.

13 Merc. s. Natale Arcivesc.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Giov. s. Bonifacio mart.

Ultimo quarto or. 5 m. 51 sera. Questa quarta sarà come la precedente.

15 Ven. li ss. Crisanto e Fortunato martiri corpi in s. Gervaso.

16 Sab. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e bened. alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni Parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo vesc.

✠F 17 Dom. V. *dopo Pasqua* e III *del mese,* la traslaz. del corpo di s. Siro I.° Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l'anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s'incomincia la novena dell'Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.
In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.
In s. Marino si canta il primo vespero con bened. ad onore di s. Venanzio.
Orazione a s. Primo.
F 18 Lun. s. Venanzio mart., festa a s. Marino con esposiz. della santa Reliquia, messa cantata, vesp. e bened. *Rogazione.*
Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella Chiesa di s. Teodoro.
F 19 Mart. s. Pietro Celestino Papa. *Rogaz.*
Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella Chiesa di s. Francesco.
F 20 Merc. s. Teodoro Vesc. di Pav. *Rogaz.*
Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella R. Basilica di san Michele.
A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plen. messa cantata e benediz. alla sera.
Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale per voto va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.
✠F 21 Giov. *l'Ascensione di N. S. G. C.* festa

al Carmine, e nella R. Basilica di san Michele come titolare, e s. Felice da Cantalice Cappuc. Conf.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità, comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

22 Ven. s. Bovo Conf., il di cui corpo si conserva in s Luca, e s. Elena vergine.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

Luna nuova or. 7 *m.* 12 *matt. Arie temporalesche con tuoni e lampi.*

23 Sab. s. Desiderio martire.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Vincenzo Prete.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli

Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

25 Lun. s. Urbano Papa mart.

26 Mart. s. Filippo Neri Chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa dell' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con ind. plen., messa cantata, vesp. Panegirico e bened.

27 Merc. s. Giovanni Papa mart.

28 Giov. s. Giovanni Vesc.

Primo quarto or. 0 *m.* 18 *sera. Avremo tempo secco e variabile.*

29 Ven. s. Restituto mart.

30 Sab. s. Anastasio Vesc. di Pavia, corpo in Duomo. *Vigilia.*

Oggi termina il mese di Maria a Canevanova con messa solenne alle ore 11, vespero, discorso e bened. alla sera.

✠F 31 Dom. *di Pentecoste* e V. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli, e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l'ora terza; festa a s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e benediz.: s. Pascasio Diac. ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell'ordine de' Predicatori.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell'ultima cena, nel quale dice, che non ama veramente Dio chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrire tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verz. termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cant. e comun. generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benediz. del SS. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum*. *Orazione alla Cattedrale.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

✠F 1 Lun. s. Fortunato Prete.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo bened.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo, discorso e benediz. alla sera.

2 Mart. li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio Papa.

3 Merc. s. Cecilio Prete. *Tempora.*

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata discorso e benediz. alla sera in suffragio delle

animе dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

4 Giov. s. Quirino Vesc. e martire.

5 Ven. le ss. Valeria e Marzia mart. e san Bonifacio Vesc. e mart. *Tempora.*

Luna piena or. 7 m. 31 matt. Temporale accompagnato da venti e tuoni.

6 Sab. s. Norberto Vesc. *Tempora.*

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 7 Dom. *della ss. Trinità* e I. *del mese,* festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen., messa cantata, vespero e bened., e s. Paolo Vesc. e mart.

Nel Vangelo d'oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amor de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

Festa dello Statuto.

8 Lun. s. Massimo Vesc.

9 Mart. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare.

10 Merc. s. Margherita Regina di Scozia.

Nelle chiese di s. Francesco, Canevanova ed a ss. Giacomo e Filippo questa sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 11 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con bened. alla sera, e s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell'Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l'effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plen. per tutta l'ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

F 12 Ven. s. Giovanni da s. Facundo Conf.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plen. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

F 13 Sab. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Francesco, a Canevanova, ed a' ss. Giacomo e Filippo con esposizione della santa Reliquia, indulg. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Ultimo quarto or. 10 m. 50 matt. Presto avremo l' estate tutto sereno e bello, apportandoci aumento di caldo.

✠F 14 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e II. *del mese*, s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d' intervenire sotto diversi pretesti; onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il Triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv. di Milano.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco

si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.
Orazione alla Cattedrale.

F 15 Lun. li ss. Vito, Modesto e Crescenzio martiri.
Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

F 16 Mart. li ss. Quirico e Giulitta mart.

F 17 Merc. li ss. Nicandro e Marciano mart.
Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata e benediz. alla sera.

F 18 Giov. li ss. Marco e Marcellino mart.
Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.
Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con Messa cantata e Benedizione.
A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga alla sera.

19 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, e li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart., i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 466, festa alla loro Basilica titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l'esposizione del ss. Sacramento e bened. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri, con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

20 Sab. s. Silverio martire.

Luna nuova or. 3 m. 21 sera. Il tempo è instabile.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa al Gesù, a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, a s. Marino benediz. alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo Pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran

gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, indulg. plen., comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'Ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera per tutta l'ottava.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

22 Lun. s. Paolino Vesc.

23 Mart. s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

24 Merc. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Betelem, e nella Cattedrale con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e benediz. alla sera.

25 Giov. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino. — Domani Ufficio in suffragio dei defunti divoti.

In s. Francesco s' incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

26 Ven. li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

27 Sab. s. Ladislao Re d' Ungheria *Vigilia.*

Primo quarto or. 6 *m.* 27 *matt. Questa fase promette bello.*

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, s. Leone II. Papa.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

✠F 29 Lun. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e benediz., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della Chiesa, con messa cant. e ben. alla sera.

30 Mart. la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.

1 Merc. s. Aronne I. Sacerdote.

2 Giov. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e bened. alla sera a s. Teodoro.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

3 Ven. s. Mostiola verg. e mart., e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc.

di Cantorbery, festa a s. Michele con esposizione di una reliquia del capo del B. Lanfranco donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

4 Sab. s. Giocondiano mart.

Luna piena or. 9 m. 16 sera. Avremo gran calore con nuvoloni rossigni.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Numeriano Vesc.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l' omicidio; ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l' adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibilina.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con paneg. messa

cantata e bened. alla sera. — Dimani Uffi-
cio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera.

Orazione al Carmine.

6 Lun. s. Isaia Profeta.

7 Mart. la traslazione di s. Invenzio seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposiz. del di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

8 Merc. s. Elisabetta vedova regina di Portogallo.

9 Giov. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

Oggi nella R. Basilica di S. Michele incomincia il Triduo ad onore del SS. Crocifisso alla sera.

10 Ven. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

11 Sab. s. Pio Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Giovanni Gualberto Abate.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo,

che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso il cui simulacro d'argento, lavoro del sec. 8.°, venne quivi trasportato dal soppresso monast. di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

13 Lun. s. Anacleto Papa mart.

In s. Michele s'incomincia un triduo ad onore di s. Camillo De Lellis.

Ultimo quarto or. 1 m. 17 matt. Alcuni venticelli umidi renderanno l'aria cattiva.

14 Mart. s. Anacleto Papa mart.

15 Merc. s. Felice Vesc.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

16 Giov. la Commem. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e benediz. alla sera, ed indulg. plenar. per tutta l' ottava.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

17 Ven. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa in s. Michele, ove si espongono i sacri

avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 assieme alle reliquie di s. Aldo Erem. e di s. Eleucadio arciv. di Ravenna; messa cant. e bened. alla sera.

Nella Real Basilica di s. Michele s'incomincia la novena ad onore di s. Anna.

18 Sab. s. Sinforosa con 7 figli mart. e san Camillo de Lellis, festa nella Cattedrale.

✠F 19 Dom. III. *del mese*, s. Vincenzo de Paoli.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l'esteriore d'agnello, mentre nell'interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa solenne e Panegirico alla mattina, Vespero processione e benediz. alla sera, nella sua Chiesa titolare.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguita l'anno 1750.

Orazione a s. Teodoro.

Luna nuova or. 10 *m.* 33 *sera. La pioggia e i rumorosi tuoni alleggeriranno il caldo.*

20 Lun. s. Elia profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.
21 Mart. s. Prassede vergine.
22 Merc. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.
23 Giov. s Liborio Vesc.
Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.
24 Ven. s. Cristina verg. e mart.
25 Sab. s. Giacomo maggiore Apost. e san Cristoforo mart.
Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.
✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Anna madre di Maria Verg. festa al Carmine ed a s. Michele con indulg. plen., esposiz. della statua e reliquia, messa cantata, Vesp. e benediz. alla sera: bened. pure a' ss. Giac. e Filippo.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude, fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira

G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nell'Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Luca.

Primo quarto or. 2 m. 28 sera. Giove ci mantiene la serenità ed alquanto di caldo.

27 Lun. s. Pantaleone medico mart.

28 Mart. s. Innocenzo Papa.

29 Merc. s. Maria Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Giov. li ss. Abdon. e Sennen mart.

31 Ven. s. Ignazio Conf.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Sab. s. Pietro ne' Vincoli.
Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, la Dedicaz. della chiesa di s. Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. de' ss. Corpi, e s. Stefano Papa mart.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro, la mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell'enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, dalle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem. incomincia il triduo della B. V. della Neve con bened. alla sera.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de'Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz.

Orazione a s. Marino.

3 Lun. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

Luna piena or. 0 *m.* 28 *sera. Cielo torbido, ma svanisce e continua il caldo.*

4 Mart. s. Domenico Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Merc. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vesp. e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenar. ed esposizione della Statua.

6 Giov. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Ven. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf., morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benedizione.

8 Sab. li ss. Ciriaco e comp. mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffragio dei Defunti della Società di s. Gaetano.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Fermo mart. corpo in s. Francesco.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la Parabola del Fariseo e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nosti peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Nella Cattedrale s'incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

Orazione al Carmine.

10 Lun. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

11 Mart. s. Tiburzio mart.

Ultimo quarto or. 1 m. 5 sera. Un forte vento ci fa temere folgori e grandine.

12 Merc. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.
13 Giov. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.
In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.
14 Ven. s. Eusebio prete *Vigilia.*
✠F 15 Sab. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, festa a s. Michele, a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta l' ottava, a s. Maria in Bettelem, a s. Gio. Domnar. ed al Gesù, con messa cantata e benediz. alla sera.
✠F 16 Dom. III. *del mese*, s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

Ricorda oggi il Vangelo quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.
Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di Maria V. con messa cantata vesp. process. e bened.

Orazione al Carmine.
17 Lun. s. Mammete mart., corpo in san Gervaso.
In s. Pietro in Verzolo si celebra l'Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.
18 Mart. s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.
Luna nuova or. 5 *m.* 48 *matt. Il caldo diviene seccante.*
19 Merc. s. Giulio Senatore Romano mart.
20 Giov. s. Bernardo Abate.
In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.
21 Ven. li ss. Cisello Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Cantal, festa a s. Giorgio con indulg. plen., messa cantata e benedizione alla sera.
22 Sab. s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.
✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.
Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo co-

me noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benedizione

Orazione alla Cattedrale.

24 Lun. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

25 Mart. s. Ludovico Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

Primo quarto or. 1 m. 23 matt. In questa quarta avremo un rinfresco.

26 Merc. s. Zefirino Papa mart.

27 Giov. s. Giovanni Vescovo.

28 Ven. s. Agostino Vesc. d' Ippona in Affrica, Dott. di santa Chiesa e protettore della Città, festa nella Cattedrale, con

esposizione del suo corpo, messa e Vespero Pontificale e benedizione.

29 Sab. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e benedizione.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, s. Rosa da Lima verg. Domenicana, e li ss. Felice ed Adauto mart. nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia dei beni, e favori che loro concede.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem. si incomincia la novena solenne della Natività di Maria verg. alle ore 6 pomerid.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

31 Lun. s. Raimondo Nonnato Conf.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

1 Mart. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.
2 Merc. s. Stefano Re d' Ungheria.
Luna piena or. 4 *m.* 34 *matt. Tempo bello e piacevole per la campagna.*
3 Giov. s. Eufemia e comp. mart.
A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione della Basilica.
4 Ven. s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titol. con messa cantata vesp. e benediz. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli Conf. e santa Rosalia verg.
Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con bened. alla sera.
5 Sab. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.
✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Zaccaria Profeta.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed alle ricchezze, e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve

cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

7 Lun. s. Anastasio mart. e s. Regina verg. e mart.

✠F 8 Mart. *la Natività di Maria Verg.*, festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica, a s. Teresa ed a ss. Giacomo e Filippo.

9 Merc. li ss. Marco e Robustiano martiri, corpi in Duomo.

Nella chiesa de'ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Beata verg. delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.

Ultimo quarto or. 10 m. 40 sera. Segue questa quarta ad essere propizia per la Campagna.

10 Giov. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.

11 Ven. li ss. Proto e Giacinto mart., e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l'anno 1831, festa a s. Marino.

12 Sab. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguita l'anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

✠F 13 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V., e li ss. Macrobio e comp. mart.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore nella risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista Indulg. plen. applicab. anche alle anime del Purgatorio.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e bened.

Orazione a s. Marino.

14 Lun. l' esaltazione della s. Croce seguita l' anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, benediz. ed esposizione della s. Reliquia. A Canevanova benedizione col ss. Sacramento alla sera.

A s. Lanfranco Ufficio per i Defunti con breve discorso.

15 Mart. s. Nicomede Prete.

16 Merc. s. Cornelio Papa mart., e s. Cipriano Vesc. di Cartagine martire; a san Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano *Tempora.*

Luna nuova or. 1 *m.* 56 *sera. Vento, nuvoloni, poi pioggia.*

17 Giov. le sacre Stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e mart.

18 Ven. s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: san Tommaso da Villanova Vesc., e s. Giuseppe da Copertino *Tempora.*

19 Sab. s. Gennaro e comp. mart. e s. Costanza mart. *Tempora.*

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

✠F 20 Dom. III. *del mese, la Commemoraz di M. V. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vesp. e benediz., e li ss. Eustachio e comp. mart.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa Croce.

Orazione a s. Marino.

21 Lun. s. Matteo Apost.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg. Addolorata, e benediz. col ss. Sacramento verso sera.

22 Mart. li ss. Maurizio e comp. mart.

23 Merc. s. Lino Papa, e s. Tecla verg.

Primo quarto or. 3 m. 58 sera. Le cadute pioggie rendono l' aria più piacevole e salubre.

24 Giov. s. Maria della mercede.

25 Ven. s. Erculiano mart.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.
26 Sab. li ss. Cipriano e Giustina mart.
Nella R. Basilica di san Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.
✠F 27 Dom. IV. *del mese*, li ss. Cosmo e Damiano mart., e la traslazione di sant Eleucadio, il di cui corpo riposa in san Michele.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Orazione al Gesù.

28 Lun. il Beato Bernardino da Feltre Conf. morto nel 1403, festa al Carmine con

messa cantata e Benediz. alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e san Wenceslao re mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

29 Mart. la dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

30 Merc. s. Girolamo Prete e dottore di santa Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Giov. s. Remigio Vescovo.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

Luna piena or. 8 m. 34 sera. Venti freddi.

2 Ven. li ss. Angeli Custodi.

3 Sab. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

✠F 4 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V. festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e

bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened. alla sera, esposiz. della statua della B. V. del Rosario, e intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario, e s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera.

Nell'odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto gli disse, abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Michele.

5 Lun. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

Nel Gesù si celebra l'Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

6 Mart. s. Brunone Prete e Confess. morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s.

Teresa nella chiesa del Carmine, e a s. Maria delle Grazie fuori di Città.
7 Merc. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.
8 Giov. s. Brigida vedova.
9 Ven. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.
Ultimo quarto or. 6 *m.* 50 *matt. Avremo venti siroccali con pioggia e varie riprese.*
10 Sab. s. Francesco Borgia Conf.
✠F 11 Dom. II. *del mese*, s. Germano Vesc.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La S. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di poter partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione a s. Teresa.

12 Lun. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.
13 Mart. s. Eduardo re d' Inghilterra e san Daniele mart.
14 Merc. s. Callisto Papa martire.
15 Giov. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua Chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benediz.

Luna nuova or. 11 m. 38 sera. La luna promette molti intervalli di sole.

16 Ven. s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa.

17 Sab. s. Edwige regina di Polonia.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, s. Luca Evang. mart. in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titol. con indulg. plen. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e bened. alla sera.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia, alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Orazione al Carmine.

19 Lun. s. Pietro d' Alcantara Conf.

20 Mart. s. Giovanni Canzio Prete.

21 Merc. s. Ilarione Abate. e le ss. Orsola e comp. mart.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d' Assisi con messa cant. alle ore 10 e benediz. alla sera.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Giov. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

Primo quarto or. 10 *m.* 19 *matt. Tempo molto nebbioso ed umido.*

23 Ven. s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a' ss. Giac. e Filip. alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, a s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e s. Gio. Domnarum si fa la novena mattina e sera.

24 Sab s. Raffaele Arcang. festa con indulg. plen. in s. Luca ed a' ss. Giac. e Filippo; e s. Felice Vesc. e mart.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, li ss. Crisanto

e Daria mart., e li ss. Crispino e Crispiniano mart.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intiero suo debito. — Quante volte noi siamo duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de'ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l'ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione a Canevanova.

26 Lun. s. Fulco Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.

27 Mart. li ss. Vincenzo e Sabino mart.

28 Merc. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.

29 Giov. s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

30 Ven. s. Crispino II. Vesc. di Pavia.

31 Sab. s. Wolfgango Vesc. *Vigilia.*

Luna piena or. 11 *m.* 42 *matt. Prosegue l' indizio di nojosa pioggia e freddo.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 8 m. 56.

✠F 1 Dom. I. *del mese, la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a s. Luca in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Marino, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano. A tutti la verità, e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avelino.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e bened. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e bened.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

2 Lun la Commemor. di tutti i Fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le Chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, come pure a s. Gio. Domnar. alle ore 9 vi è ufficio con discorso; a Canevanova alle ore 10 messa e bened. ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l'ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera a s. Michele, al Gesù, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

3 Mart. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

4 Merc. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa a s. Michele

nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart.; festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benediz.

5 Giov. s. Zaccaria Profeta padre di s. Giovanni Battista.

6 Ven. s. Severo Vesc. e mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg.

7 Sab. s. Prosdocimo Vesc.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avelino.

Ultimo quarto or. 2 m. 42 sera. Neve ai vicini colli e pioggia al piano.

✠F 8 Dom. II. *del mese*, li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina! 4

Orazione a' ss. Giac. e Filippo.

9 Lun. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio mart.

10 Mart. s. Andrea Avelino prete e Conf. morto d'anni 88 nel 1614, festa a san Francesco ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. panegirico e benediz. — Domani Ufficio generale per i Defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Merc. s. Martino Vesc.

12 Giov. s. Martino Papa mart.

Nel Carmine s'incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

13 Ven. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie assieme a quelle de' ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia state trasportate nell'anno 1866 in questa R. Basilica dalla chiesa di san Luca: Messa cantata, vesp. e bened. alla sera, e s. Omobono Cremonese, mart. nel 444.

14 Sab. s. Clementino e comp. mart.

Luna nuova or. 11 *m.* 32 *matt. Giornate fredde e nebbiose.*

✠F 15 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di M. V.* festa al Carmine ed a' ss. Giaco-

mo e Filippo con indulg. plenaria messa cantata, vesp. e benediz.: s. Leopoldo Duca d'Austria, e s. Eugenio Vesc. e mart.

G. C. nel Vangelo d'oggi propone due parabole: quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli: l'altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per insegnarci, che non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac., e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

16 Lun. s. Eucherio Vesc. e mart.

17 Mart. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo m.
18 Merc. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de' ss. Apostoli Pietro e Paolo.
19 Giov. s. Elisabetta vedova e s. Ponziano Papa mart.
20 Ven. li ss. Gelasio ed Ottavio mart.
21 Sab. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.
✠F 22 Dom. IV. *del mese*, s. Cecilia nobile Romana mart.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli, che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella Chiesa de'ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: e verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

Primo quarto or. 7 *m.* 23 *matt. Tempo vario.*

23 Lun. s. Clemente Papa mart.

24 Mart. s. Giovanni della ✠, s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

25 Merc. s. Catterina verg. e mart. protettrice degli Studj.

26 Giov. la dedicazione della chiesa dei ss. martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

27 Ven. s. Giacomo interciso martire.

28 Sab. s. Rufo mart. e s. Gregorio III. Pp.

✠F 29 Dom. I. *d' Avvento* e V. *del mese.* La s. Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze, s. Saturnino mart.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell'uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di S. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di S. Siro.

Orazione alla Cattedrale.

30 Lun. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio Vescovile.

Luna piena or. 1 m. 37 matt. Freddo alquanto, ma bel tempo, indi un po' di neve.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8 *m.* 36.

1 Mart. s. Evasio vesc.

2 Merc. s. Bibiana verg. e mart. *Digiuno.*

3 Giov. s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.

In s. Gio. Domnar. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Ven. s. Pietro Grisologo Vesc. e s. Barbara verg. e mart. *Digiuno.*

5 Sab. s. Dalmazio Vesc. di Pavia, e san Sabba Abate.

✠F 6 Dom. II. *d' Avvento* e I. *del mese*, s. Nicolao Vesc., festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata e bened. alla sera.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s'egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Francesco.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 10 *sera. Nuvolosità con aria fredda, e poi sereno.*

7 Lun. l'Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dott. di s. Chiesa.

✠F 8 Mart. *la Concez. di Maria Verg. Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposiz. della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera, ed a s. Teresa con indulg. plen., festa pure nell' Oratorio delle Orfane.

✠F 9 Merc. s. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone principale di questa Città e Diocesi, festa con indulg. plen. e benediz. alla sera per tutta l' ottava nella Catte-

drale, ove conservasi nell' Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Giovanni Domnarum. *Digiuno.*

10 Giov. s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Nella Cattedrale, a s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem incomincià il triduo ad onore di s. Lucia, alla sera.

11 Ven. s. Damaso Papa Conf. *Digiuno.*

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

12 Sab. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

✠F 13 Dom. III. *d' Avvento* e II. *del mese,* s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, nella R. Basilica di san Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

La lezione Evangelica d'oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verita, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell'amor proprio,

che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Orazione a s. Marino.

14 Lun. s. Pompeo II. Vescovo e protettore di Pavia.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 10 antim. con esposiz. del sacro Deposito, e benediz. alla sera.

Luna nuova or. 2 *m.* 10 *matt. Saturno darà neve e pioggia, indi gelo.*

15 Mart. s. Valeriano Vesc. In questo giorno nell'anno 950 furono incoronati re d'Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. e Adalberto II., marchesi d'Ivrea, capostipiti dell'Augusta Casa di Savoja.

16 Merc. s. Eusebio Vesc., s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pav. *Tempora.*

Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; verso mezzogiorno a Canevanova; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a san Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo ed a s. Michele.

17 Giov. s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.
18 Ven. l' aspettazione del Parto di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri. *Tempora.*
19 Sab. s. Nemesio mart. *Tempora.*
✠F 20 Dom. IV. *d' Avvento* e III. *del mese,* li ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d'essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.
21 Lun. s. Tomaso Apost. ed il B. Martino Salimbene Notaro pavese, corpo in san Michele nell' altare dello scurolo.
22 Mart. li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.
Primo quarto or. 5 m. 4 matt. In questa quarta avremo giorni freddissimi.
23 Merc. s. Vittoria verg. e mart. *Digiuno.*
24 Giov. s. Tarsilla verg. e mart. *Vigilia.*
✠F 25 Ven. *il ss. Natale di N. S. G. C.* in-

dulgenza plenaria in Duomo, in tutte le Chiese parrocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine ed a s. Teodoro messa cantata e discorso in aurora: a Canevanova messa cantata alle ore 10, a s. Giovanni Domnar. ed a s. Giorgio benediz. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre; l' altra che seguì in Betlemme della B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Sab. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo

ed una costa, festa con indulg. plenar., messa pontificale e benediz. Papale.

✠F 27 Dom. IV. *del mese,* s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s. Gio. Domnar. ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e bened. alla sera.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione a s. Primo.

F 28 Lun. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Mart. s. Tomaso Vesc. e mart.

Luna piena or. 2 m. 24 sera. Dense nebbie che apporteranno neve.

F 30 Merc. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Giov. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. II. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni.

MAGGIO — Vivente Dom. I. festa del Patroc. di s. Giuseppe. — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo.

GIUGNO — Vidigulfo Dom. I. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento. — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Carpignago Domenica ult. festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano e Landriano, Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello e Turago Bordone, Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica IV, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. IV. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

Fino al 30 Novembre 1867.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell'Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro, Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile (*).

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere.*

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di Santa Maria in Betlem.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Riccardi D. Siro — Proposto Parroco di s. Francesco.
Mutti D. Ambrogio — Proposto Parroco di Santa Maria del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Diocesano.
Giambelli D. Siro Prof. Em. del Sem. Dioc.

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Capitolare.
Arcipretura — Vacante.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj.

Martinotti D. Pietro del titolo di S. Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-Sinod.
Brega D. Germano Pen. — Es. Pro-Sinod.
Pessina D. Paolo del tit. di s. Armentario.
Dall'Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Terenzio D. Pietro del tit. di s. Rodobaldo.
Omboni D. Natale Vittorio del tit. di S. Epifanio.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio — Priore, Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De'Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Turoni D. Francesco.
Suardi D. Francesco.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.
Vaj D. Francesco.
Lunghi D. Giacomo.
Cerimonierato — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.° e Rev.° Monsig. Vicario Capitolare. Preside degli Studi.
Bazzini D. Francesco — Rettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.

Studio Teologico

Riccardi Prop. Siro — Prof. de'Studi Bibl.
Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Can.

N. N. — Per l' insegnamento delle Sacre Cerimonie.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l' insegnamento del Canto ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesani.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Muggetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Prelini D. Cesare.
Rinaldi D. Francesco prof. emerito.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla sagristia del Rev. Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista.

Abà Angelo Vecchio Luigi	Bassi
Frignocca Giuseppe Caravatti Senatore Pacchiarotti Gaetano alun. onor.	Tenori

Chierici ed inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella sacrestia del Suffragio.
Buffoni Camillo Chierico anziano.
Grassi Luigi Vice-sagristano.
Farina Angelo.
Gianazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.

Gianazza Luigi — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla sacristia del Suffragio.

Nell' archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe.

Inservienti.

Gianazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Chiozza D. Giuseppe.
Dall' Era Can. D. Giacomo.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. D. Vincenzo.
Rovescala De' Conti D. Clemente.

Signori Fabbriceri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Capsoni Rag. Gaetano.
Agosteo Giuseppe.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario.

Pio Istituto di Santa Corona.

Dagna Dott. Giuseppe *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Insigne Reale Basilica Prep. Parrocchiale di S. Michele Maggiore.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Rovida Can. Beneficiato D. Giuseppe Coad. titolare.
Agnelli D. Pietro Coad. d'Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d'Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d'Uff. in s. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed inservienti.

Ciechi Pietro } Chierici
Ballerini Giuseppe } Chierici
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro } Chierici
Buffoni Camillo } Chierici
Renati Luigi — Bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Albani D. Francesco Assistenle alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.
N. N. — sotto sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella Parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Marabelli D. Luigi.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Dall'Era D. Giacomo.

Santa Margherita -- Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell'Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Boffalossi D. Angelo.
Fellini D. Rodolfo Direttore della R. Scuola Tecnica.
Gandolfi D. Giovanni Soprintendente alle Scuole Primarie e Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Suardi D. Francesco.
Tacchinardi D. Andrea.
Tognola D. Giovanni.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbricieri.

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario.

Pio Istituto di S. Corona.

Barozzi Dott. Pietro — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca.
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 4842.

Riccardi D. Siro Prop. Parroco.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare e Cappellano delle Carceri.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare e Possessore dell'Abbazia di S. Biagio.
Francia D. Carlo Coad. d'Ufficio.
Greco D. Luigi Coad. d'Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla sagrestia.

Inservienti.

Galliani Giuseppe } Chierici
Migliavacca Carlo } Chierici
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
Gallarati Francesco — sotto bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall'anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti.

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchi Antonio — sacristano.

Clero addetto a' Pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri

Vice-Rettori { Ab. Buzzi D. Carlo. / Migliavacca D. Antonio.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Ginnasio liceale in Canevanova.

Dirett. spirit. { Radlinsky D. Giuseppe. / Sartorio D. Pietro.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Gualchi ex Rettore D. Giuseppe.

Ospitale Civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali.
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.
PIA ISTITUZIONE PAVESE DEL SECOLO XV.

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Raffinatti Maria Matilde.
Marabelli Maria Eletta.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Mauri Marietta.
Cassola Modesta.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Bordoni Canonico D. Luigi.
Ferrari D. Mauro.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Ragni D. Siro Parr. quiescente di Mirabello.
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.

Signori Fabbriceri.

Lanfranchi Amministr. Vincenzo.
Scotti Ingegnere Luigi.
Grignani Rag. Giuseppe.
Luigi Gatti.
Mariani Avv. Mariano.

Pio Istituto di S. Corona.

Ripa Dott. Giuseppe — *Med. Chirurgo.*
Casati Teresa — *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coad. Titol.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
N. N. — sagrist. della Conf. di S. Rocco.
Ballerini Luigi sotto-bussoliere della Parrocchia e Vice-sagristano di S. Rocco.

Nell'archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di Santa Maria del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d'Uff. di S.ª M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di Santa Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in Santa Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali. D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parr. quiescente di Samperone.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Omboni Can. Natale Vittorio.
Pessina Can. D. Paolo.
Pozzi D. Filippo.
Radlinsky D. Giuseppe.
Rivera D. Ferdinando Preside del Liceo.
Staurenghi D. Antonio.
Terenzio Canon. D. Pietro.

Signori Fabbriceri.

Re Consigliere Giuseppe.
Citterio Ingegnere Giacomo.
Galotti Dott. Luigi.
Vigo Antonio.
N. N.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro

Anime N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti

Maggi Francesco — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto-bussoliere.

Nell'Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimonii, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone Sussidiaria di s. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assistente alla Chiesa.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' Infanzia detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Albani D. Francesco.
Ambrosioni D. Ippolito.
Aquaroni D. Luigi.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.
Malacalza D. Lorenzo.
Magnani D. Giuseppe.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Nova D. Cesare.
Prigioni D. Pio.
Pasi D. Antonio.
Prelini D. Cesare.
Raffinetti D. Pietro.
Rovida Dirett. D. Giuseppe.
Salterio D. Carlo. Prof. nel R. Ginnasio liceale in Canevanova.
Turoni D. Francesco.

Signori Fabbriceri.

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Gualchi Ing. Siro.
Bullè Giacomo.
Agosteo Rag. Alessandro.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale e Prepositurale de' SS. Primo e Feliciano.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d'Ufficio.

Giambelli D. Siro Prof. Emer. del Seminario Vescovile, Coadjut. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. Onor.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell'Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parr. di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
sussidiaria
alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Conf. di Santa Maria del Confalone.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro — chierico.
Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Prelini D. Cesare.
Arzani D. Gaetano.

Figlie della Carità o Canossiane ed Orat. dedicato alla B. V. Addolorata.

Direttore spirituale — Rovida D. Giuseppe direttore spirituale nel Seminario.

Stato effettivo personale.

Grassi Luigia — Superiora.

Sangalli Rosa Gajara Angela Cella Luigia Vercellini Celestina Tronconi Giuseppa Tronconi Rosa Pietra Adelaide Zambelli Catterina Croci Maria Colombo Giovanna Manfredi Rosa Grandini Maria Centinaja Pasqualina Cremaschi Maria Beretta Francesca Dones Maria	Professe
Pizzocaro Felicita Folli Costantina. Cerri Teresa. Savoja Teresa. Ferrari Virginia. Verri Clelia.	Novizie

Pio Istituto delle Sordo-mute presso le Reverende Figlie della Carità.

Depaoli Sac. D. Luigi — Catechista.

Pio Istituto de' Sordo Muti.

Depaoli D. Luigi Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Depaoli D. Luigi.
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.
Poggi D. Carlo.
Verdi D. Antonio.
Zucchi D. Gaetano.

Signori Fabbriceri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio A. Pertusati ed Uniti.
Del Maino Marchese D. Giasone.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.
Albini Dott. Vittorio.

Pio Istituto di Santa Corona.

Faraoni D.r Mansueto — *ff. di Med.-Chirurg.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI SANTA MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 2104.

Campari D. Giuseppe Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi — 1.° chierico.
Grassi Carlo — 2.° chierico.
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbriceri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di S. Corona.

Zanini Dott. Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1503.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Campari D. Agostino Coad. d'Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco.

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d'Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di Santa Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI SECONDO L' ORDINE ALFABETICO



Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime 565.*
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Tibaldi D. Pietro Cappellano.
Fossarmato. Par. di S. Giorgio *An 855.*
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Gallotti D. Paolo Cappellano.
Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zenone *Anime 1293.*
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.
Prado. Parrochia della Decoll. di S. Giovanni Battista. *Anime 371.*
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime 745.*
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine. *Anime 866.*
Maestri D. Pietro Rettore Parroco.
Parabiaghi D. Luigi Capp.

VICARIATO DI BELGIOJOSO

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime 1694.*
Morelli D. Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime 536.*
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime 4034.*
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Meazza D. Giuseppe Capp. sussid.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo *Anime 1100.*
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr. e R. Subecon. pel Mandam. IV. del Circondario I. di Pavia.
Bertolasio D. Salvatore Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime 1120.*
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
Taccani D. Pietro Capp. di Montesano.
Genzone. Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime 814*.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Carrera D. Pietro Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An. 1430*.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Vaj D. Domenico Capp. Coad.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime 1340*.
Inzaghi D. Pietro Arcipr. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 424*.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano V. *An. 270*.
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An. 637*.
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Binasco.

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 1265*.
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
Galanti D. Callisto Coad.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime 1504.*

Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.

Capsoni D. Giacomo Coadjutore.

Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo *Anime 455.*

Preti D. Carlo Rettore Parroco.

Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 540.*

Pestoni D. Carlo Rett. Parroco.

Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime 425.*

Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.

Ardemagni D. Francesco Cap. in Porchera.

Vicariato di Carpignago

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime 993.*

Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.

Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime 242.*

Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.

Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime 605.*

Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Devoti D. Giuseppe Cappellano.

Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime 660.*

Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone. Parr. di S. Brizio *Anime 445.*
Tacchini D. Carlo Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parroc. di S. Michele Arcangelo. *Anime 450.*
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parr. di S. Appollinare *An. 630.*
Debernardi D. Giuseppe Rett. Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime 350.*
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

Insigne Santuario della Certosa.
NELLA PARR. DI TORRE DEL MANGANO
Fondato l'anno 1396
CON ANNESSO CONVENTO DEI PADRI CERTOSINI
Soppressi l'anno 1782 — restituiti l'anno 1843.

Stato effettivo della Comunità al Novembre 1867.

Supries Lorenzo — P. Taddeo — *Piore.*
Ferrari G. B. — P. Romualdo — *Vicario.*
Mortaise Casimiro — P. G. Batt. — *ex Generale.*
Billaudèle G. B. Franc. — P. Remigio — *Sacrista.*
Tarchi Luigi — P. Giovanni Battista.
Ducret Giov. Claudio — P. Teodoro.
Manzoni Luigi — P. Illarione.
Banfi Pietro P. Bernardo.
Blanc Giovanni — P. Bruno Maria.
Lazzarovich Giovanni — P. Benedetto *Procuratore*
Rouanet Giovanni — P. Paolo Maria — *Maestro dei Novizii.*
De Guglielmini Giuseppe — P. Eusebio.

FRATELLI LAICI

Isolato Giuseppe — F. Benedetto Maria.
Betta Giuseppe — F. Giuseppe.
Nicolet Pietro — F. Luigi.
Aubert Antonio — F. Arsenio.
Cremonesi Angelo — F. Domenico.
Cozzi Dionisio — F. Francesco.
Reale Giuseppe — F. Gio. Battista.
Poma Giuseppe — F. Alfonso.
Gelmetti Francesco — F. Pietro.
Rosdorfer Giuseppe — F. Bruno.
Rossi Casimiro — F. Carlo.
Nava Cesare — F. Bartolomeo.
Volonté Camillo — F. Gaetano.
Pisenti Pietro — F. Stefano.
Moreo Antonio — F. Lorenzo.
Vittori Domenico — F. Giuseppe.
Santambrogio Giuseppe — F. Gregorio.

Vicariato di Landriano

Bescapè. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *Anime 1650.*
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Acerbi D. Vittorio Coad. d' Ufficio.
Pisati D. Ambrogio Coad. sussidiario.
Terzi D. Francesco Benef.° in Trognano.

Cerro Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 608.*

Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.

Rovescala De Conti D. Costante Capp.

Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 800.*

Gandini D. Siro Vic. Spirit.

Landriano. Parr. di S. Vittore *An. 2310.*

Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foraneo.

Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.

Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.

Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr. di S. Siro. *Anime 250.*

Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime 546.*

De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. Par.

Spaghi D. Siro Capp. Coad.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime 2500.*

Sacchi D. Carlo Arcip. Parroco.

Beretta D. Angelo Coad.

Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l'Orat. di S. Maria Assunta

Polli D. Giovanni Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano. Parr. di S. Giorgio. *An. 559.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Marzano Parr. di S. Michele Arc. *An. 540.*
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Galdi D. Luigi Maestro Elem.
Roncaro. Par. di S. Michele Arc. *An. 634.*
Gaj D. Giuseppe Arcipr. Parroco.
Scotti D. Giuseppe Capp. Conf.
Spirago. Parr. della B. V. Assunta *A. 420.*
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Segù D. Francesco Capp. fest. in Gattinara.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime 751.*
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Cornalba D. Leopoldo Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime 430.*
Barani D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An. 753.*
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime 930.*
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.

Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime 1075.*
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Pellegrini D. Giuseppe Capp. Coad. e Maestro della Scuola Elem.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia. *An. 293.*
Sacchi D. Gio. Battista Rett. Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime 2457.*
Meriggi D. Paolo Arcp. Parr. Vic. For. Dottore in ambe le leggi.
Mariani D. Leopoldo Coad.
Capp. sussid. *Vacante.*
S. Genesio. Parr. di S. Genesio *An. 1129.*
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. Festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 256.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *Anime 647.*
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parr. di S. Croce *An. 1447.*
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Chiesa D. Gaetano Capp. e Maestr. Elem.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime 3759.*
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
Germani D. Angelo Coad.
Beretta D. Luigi Coad. ai Casoni.

Dell' Acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare.

S. Zenone. Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime 2203.*
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Gioja D. Severino Coadjutore.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parr. di S. Pietro Ap. *An. 976.*
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Trivolzio

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *Anime 407.*
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime 1065.*
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.

Marcignago. Parr. di S. Agata *An. 1675.*
Baldrighi D. Luigi Rett. Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.

Torre d' Isola. Parr. di Santa M. della Neve *Anime 700.*
Pólli D. Francesco Rettore Parroco.

Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime 2379.*
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.

Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parr. di S. Biagio. *Anime 620.*
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime 803.*
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
N. N. Cappellano.
Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime 628.*
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. Elem.

Vicariato di Villanterio

Corteolona. Parr. di S. Stefano. *An. 2214.*
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Roveda D. Annibale Coad.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocchia di Santa Pudenziana. *Anime 930.*
Battanolli D. Gaetano Rettore Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Capp.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 1176.*
Vercellati D. Giovanni Rettore Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An. 1525.*
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Vaj D. Giuseppe Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocc. di S. Silvestro. *Anime 408.*

Gambini D. Angelo Rettore Parroco.

Monteleone. Parr. di Santa Maria della Neve. *Anime 670. Vacante.*

Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.

Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An. 2032.*

Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.

Mussi D. Antonio Coad. d' Uff.

Belloni D. Giuseppe Coad. sussid.

Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta. *Anime 754.*

Morelli D. Pietro Rettore Parroco.

CLERO
decesso nell' anno 1867.

1. Mazza Giovanni Cappellano di Monticelli, morì il giorno 20 Gennajo, an. 73.
2. Martinotti Federico Beneficiato di s. Pietro nella chiesa di s. Teodoro, morì il giorno 4 Marzo d' anni 46.

INDICE ALFABETICO

DEL CLERO

Della Città e Diocesi di Pavia.

NOTIZIE
DELLA VITA E DELL' EPISCOPATO
DI
FRANCESCO PERTUSATI
VESCOVO DI PAVIA
dal 1724 *al* 1752.

Venuto vacante nel 1724 il Vescovato di Pavia, per rinuncia fatta dal Cardinal Vescovo Agostino Cusani andato Nuncio Apostolico in Francia (1) fu nominato per Breve 11 Settembre dell' anno stesso dal Sommo Pontefice Benedetto XIII. Francesco Pertusati, monaco Olivetano, di famiglia patrizia milanese (2) nato il 17 Febbrajo 1679 il quale prese il possesso temporale il 16 Novembre susseguente, per opera procuratoria dell' Ab. Lazzaro Menocchio nobile pavese.

Notizie della gioventù del Pertusati non ne abbiamo trovate; indizio che deve essersi seppellito nel chiostro assai per tempo.

Appena giunto in Pavia, istituì una Congregazione di ecclesiastici, cinque Teologi presi dagli Ordini Religiosi, e cinque Giuristi scelti tra il Clero secolare, la quale lo coadiuvasse nel reggime della Diocesi, discutendo in regolari sedute le materie che esso le avrebbe proposte e riferendo il suo voto consultivo.

Lo stesso anno 1725, si recò di nuovo a Roma pel Concilio, che colà fu radunato tra Aprile e Maggio sopra vari argomenti di materie disciplinari (3).

Tornato alla sua sede, s' adoprò con buon esito ad un' opera veramente degna d' un Pastore, che gli acquistò gran merito presso Dio e qualche imbarazzo presso gli uomini.

Durava da quattordici anni una vertenza tra il Rettore della chiesa di Santa Maria delle Mille Virtù e la sua Confraternita, senza che mai la intromissione di pie e prudenti persone l'avesse potuta definire. Il Pertusati, presa la cosa con gran calore di carità, riuscì a trionfare d' ogni ostacolo e ricondusse tra i contendenti, con generale soddisfazione della città, la pace, che durò poi sempre. Di che rimase il buon Vescovo così contento, che promise a quella Confraternita, d' andare esso in persona a fare pontificalmente il 14 Settembre di quell' anno, quella processione del Legno di

S. Croce, che la divozione dei Pavesi aveva votato in ringraziamento al Cielo, fin dall' anno 1655 quando il dì proprio dell'Esaltazione della Croce, era stata la città liberata dall' assedio, che le aveano posto intorno per cinquantadue giorni, l' armi collegate di Francia, Savoja e Modena contro Spagna (4).

Ma il Capitolo del Duomo si rifiutò d'accompagnarsi a Monsignore. I titoli sui quali s' appoggiava nel suo rifiuto, erano più d' uno. Il principale era: non convenire ad esso, di recarsi con tanto apparato fuori della Cattedrale, ad una chiesuola di Confraternita. Il Vescovo propose degli accomodamenti che non furono accettati; i Canonici proposero anch' essi de' partiti che vennero rigettati. Il Vescovo nulladimeno mantenne la parola data, e accompagnato da ambi i Cleri della città, diede alla Processione un' insolita pompa.

Poi invitò il Capitolo ad esporre con più commodo le sue ragioni. Esposte queste e non trovate sufficienti, fu avviata una serie di atti, de' quali sarebbe ora inutile del pari che spiacevole cosa seguire il corso. Il Vescovo voleva obbedienza alla sua autorità, il Capitolo rispetto a' suoi diritti e consuetudini. Il primo ricorse a Roma, che l' appoggiò, l' altro tentò di farsi assistere dal Cardinale Cusani che colà dimorava. Ma

questi, da accorto diplomatico, non volle impegnarsi in una causa contro il suo successore nel seggio vescovile. Finalmente il 15 Settembre 1726 fu posto termine anche a questa faccenda, con la sottomissione del Capitolo, previo qualche atto spontaneo di particolare cortesia da parte del Vescovo (5).

Materia più consolante da trattare s'ebbe il Pertusati tra le mani l'anno 1728.

Trentatrè anni innanzi, vale a dire nel 1695, mentre si restaurava la Cripta o Confessione di S. Pietro in Ciel d'Oro, s'era venuto a dare del martello anche in un muro che s'alzava dietro l'altare, indi a scoprire un sepolcro . . . . il sepolcro del grande Dottore della Chiesa S. Agostino, che si sapeva bene trovarsi in quello Scurolo, ma non dove precisamente. A tale scoperta . . . Ma per intendere la ragione di quel che avvenne in conseguenza di tale scoperta, è mestieri premettere alcune notizie.

Due Ordini Religiosi ufficiavano la chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro; i Canonici Lateranesi, che tenevano il loro chiostro dal lato settentrionale di essa, e gli Eremitani Agostiniani, che abitavano dal lato di mezzodì e davano alla chiesa il nome di *S. Agostino*. Erano due Ordini costoro che gran numero di disordini partorirono, per la loro fanatica gara, di mostrarsi l'uno

più dell' altro, antico legittimo e vero Agostiniano, intanto che si provavano gli uni meno degli altri veri cristiani. A segno tale, che, dopo aver dato briga nelle loro contese, ai Podestà, ai Governatori, al Senato di Milano, a Vescovi, a Papi, si venne da Roma ad una determinazione che ora parrebbe in se stessa assai ridicola, quella cioè di dividere pel lungo la chiesa, nella di cui ufficiatura nasceva sempre qualche litigio, in due parti, che si ufficiassero dai due Conventi con alternativa mensile.

Questa disposizione tolse od impedì le più grosse tra le cause ed occasioni di scissure. Ma siccome gli spiriti erano sempre tesi e pronti all' accendimento per ogni minimo che, e si tenevano continuamente gli occhi adosso, se nulla vera da tribolare gli avversari, così un caso il più impensato potea riuscire cagione da ciò. E tale fu appunto la scoperta del corpo del Santo Dottore Affricano. Fatta essa dalla parte che corrispondeva alla divisione degli Eremitani, era già un titolo più che sufficiente ai Lateranesi, per asserire e sostenere fino all' ultimo sangue, che quelle non erano le ossa di S. Agostino. Ognuno de' due Ordini trovò nel publico, letterato e non letterato, il suo partito vigorosamente sostenuto. Col tempo entrarono a capitaneggiare le schiere avverse, il grande Mu-

ratori che teneva (sventuratamente) pe' Lateranesi, e il dottissimo Monsig. Fontanini protettore degli Eremitani.

La guerra s' era rotta di mala fede, per parte di chi aveva cominciato a negare l' identità di S. Agostino e dell' ossa scoperte. Con la stessa mala fede la si continuò , e , benchè guerra di penne e libri , con non minore accanimento e ferocia d' animi la si combattè, che se fosse stata d' armi da fuoco e di coltella.

Dopo trentatrè anni di furioso scrivere e stampare irosi libri pieni di contumelie personali , all' infuori di poche eccezioni , libri che ora per la massima parte più nessuno vorrebbe rileggere, parve al Papa Benedetto XIII. che fosse ora di farla finita e venire ad una conclusione.

Invitò per tanto con lettera del 23 Gennajo di quest' anno 1728 il Pertusati, a riassumere in compendio la questione e proferire la sentenza.

Il Pertusati si pose tosto all' opera , e premesse tutte quelle diligenze che si volevano da un Vescovo saggio e prudente, udito il voto della Consulta teologica , da esso , come dicemmo , istituita , premesse divozioni in tutta la città, per ottenere l' assistenza del divino consiglio, in meno di sei mesi, stese nel 16 Luglio e publicò nel 19 dal pulpito del Duomo , nella Messa da

esso pontificalmente celebrata, al suono di tutte le campane della città, la sentenza ne' termini seguenti:

» Noi Francesco Vescovo di Pavia, in-
» vocato più volte il nome di Cristo, per
» questa nostra definitiva sentenza diciamo
» pronunciamo e dichiariamo, constare a
» sufficenza, che il corpo trovato nella Con-
» fessione del tempio di S. Pietro in Ciel
» d' Oro di questa città il dì 1 Ottobre 1695
» ultimamente da noi riconosciuto e munito
» del nostro sigillo, è il corpo di S. Ago-
» stino dottore della Chiesa, e quindi per
» tale è da onorarsi e alla publica venera-
» zione de' fedeli esporsi »

» D. Francesco Vescovo di Pavia »

Al Te Deum cantato nel Duomo di Pavia, fecero eco di lì a qualche giorno, le pareti cenobitiche degli Agostiniani Eremitani di Roma dove il Papa pontificò, e poi con Breve del 22 Settembre approvò e confermò solennemente tutto l' operato dal Pertusati in questa faccenda, colmandolo di lodi per l' intelligenza e la solerzia con cui aveva condotto ogni cosa (6).

Le Feste di precetto correvano allora nella nostra Diocesi, diverse in numero per quella parte di essa che apparteneva alla Lombardia, da quella ch' era soggetta alla dizione Sarda, essendo nella prima più frequenti che nella seconda; il che recava

degli imbarazzi ne' sudditi sì per le ecclesiastiche come per le civili pratiche. Perciò il Re di Sardegna iniziò, il Sommo Pontefice concesse, e il Pertusati eseguì la parificazione delle Feste, riducendole, quali erano già in Piemonte, in conformità della Costituzione di Urbano VIII.

Nel 1731. 27 Febbrajo si portò il Pertusati a Roma, per la visita triennale *ad limina Apostolorum*, recando seco la solita relazione intorno allo stato della sua Diocesi (7). Altre simili relazioni mandò poi negli anni susseguenti (impedito di portarsi colà in persona) per mano di D. Ottavio Ballada, non il noto storiografo di questo nome, prevosto di S. Giovanni Domnarum un secolo prima, ma sacerdote della Missione.

Quel che al Pertusati stava tanto a cuore, non per la sua persona tanto modesta, ma per le prerogative della Chiesa pavese, e che non aveva potuto conseguire nel 1725 l'ottenne nel 1743 dall' accorta benignità del grand' uomo che fu Benedetto XIV. impareggiabile nel trovar espedienti, per accordar tra loro cose a giudizio altrui inconciliabili.

Poichè, volendo esso pur aderire finalmente alle istanze fattegli dal Pertusati, per la conferma del privilegio di immediata dipendenza dalla Santa Sede, per la Chiesa pavese, e

non volendo nel tempo stesso violare le prescrizioni de' due Concilii, il Tridentino e il Romano, con Breve 15 Febbrajo di quest' anno, conferì in perpetuo al Vescovo di Pavia *pro tempore*, il titolo di Arcivescovo d' Amasia (città sull' Ellesponto) pel quale veniva legittimata la sua esenzione dalla giurisdizione metropolica (8).

I motivi poi onde il Pontefice si diceva determinato a concedere l' insigne favore, erano, oltre i meriti del buon Olivetano, l' antichità e celebrità della Diocesi pavese, già insignita di grandi privilegi da tanti principi, la fama della città di Pavia già sede di Re, e famosa pel suo Studio generale: il che tutto richiedeva, dice il Breve, che anche il Vescovo potesse comparire con la dignità che gli conveniva nelle adunanze civili ed ecclesiastiche.

Ne' nove anni che passarono da questo punto della vita del Pertusati, non trovo più nulla che meriti di essere ricordato, fino alla di lui morte, avvenuta, dopo lunga malattia di vescica, il 16 Novembre del 1752 tra le braccia del Vicario Generale D. Pio Bellingeri Vescovo titolare di Tamasa nelle parti degl' infedeli.

La descrizione de' funerali che gli furono fatti, la recherò quale fu distesa con un' ingenuità che fa un bel contrasto co' nostri tempi, da un buon prete pavese, certo Gio.

Antonio Toscani, in un volume manoscritto, ora di mia proprietà (9), contenente gli avvenimenti giornalieri di Pavia dal 1721 al 1772.

» Nella mattina del giorno 17 fu dato il segno della sua morte con le campane maggiori della città , dietro le quali si suonarono le altre di tutte le chiese della città , e il simile fecero per tre sere continue. »

» Nel detto giorno 17 al dopo pranzo, li Canonici del Duomo fecero il Capitolo per l'elezione di tre Vicarii Capitolari , e fu eletto per primo Vicario Capitolare al governo del Clero, il Rev.mo Sig. Prevosto Pio Bellingeri , capo del Capitolo, qual era Vicario Generale del suddetto Monsig. defunto ; per Vicario delle cause civili , fu eletto il Rev.mo Sig. Arcidiacono Giacomo Antonio del Conte, e per Vicario nel Criminale fu eletto il Rev.mo Sig. D. Antonio Pichiotti Arciprete della Cattedrale. »

» Nel giorno 21 del mese come sopra, fu esposto nella gran sala inferiore chiamata l' aula de' dottori , il cadavere riccamente vestito pontificalmente anche col Pallio all' uso de' Vescovi di Pavia. Sopra il cadavere vi stava appeso al volto della sala il baldacchino. Il cadavere stava collocato sopra un bellissimo catafalco fatto a proporzione della sala, qual era riccamente appa-

rato a'ricami; come pure anche la sala era riccamente apparata a lutto; e fu esposto il cadavere in detta aula per tutto il giorno 24 con quattro torcie accese continuamente, e in tutti i giorni che ivi fu esposto, alla mattina, si celebrarono quantità di messe a' tre altari che per tal fine furono in detta sala eretti. Al dopo pranzo d' ogni giorno vi andarono tutti li capitoli, e le fraterie a' cantarvi l' ufficio da morto, chi in un giorno chi nell' altro, secondo l' ordine delle loro anzianità; e prima di tutti questi vi andò il Clero del Consorzio di S. Siro, e il Primiciero di detto Consorzio fu il primo che fece le esequie al defunto Vescovo, e sempre vi fu gran concorso di popolo. »

» Nel dopo pranzo del giorno 24 che fu in venerdì, fu portato il detto cadavere alla chiesa de' Padri del Carmine, ma prima venne il Capitolo del Duomo, e si fermò in aula sino dopo che fu cantato l' ufficio in musica, e dopo le esequie fatte dal Prevosto del Duomo, fu portato processionalmente alla Chiesa del Carmine, per esser il Duomo in fabbrica. L' ordine della processione fu come siegue. Prima di tutti vi erano tutte le dottrine di figliuoli, e di uomini; poi seguivano tutte le confraternite de' disciplini, e tutte con il lume; dopo le confraternite seguivano li Regolari Mendicanti . . . . . Dopo li Regolari seguivano li pre-

ti, o sia il Clero Secolare; in fine del quale, dopo li canonici d' almuzia, seguivano li curati Regolari con mozzette; dopo di questi seguivano li parrochi, preti, e tutti con lume tanto li parrochi Regolari quanto li secolari. Dopo questi seguiva il clero del Duomo, cioè il Seminario, e poi li Cappellani con tutti quelli della Corte e servitù, tutti vestiti a lutto. Dopo questi seguivano li Canonici del Duomo con il cappuccio della cappa magna in testa, e la coda giù lunga, qual' era sostenuta a ciascheduno dal suo chierico. Dopo il Capitolo vi era Monsig. Gallarati Vescovo di Lodi apparato pontificalmente; poi vi era il cadavere del defunto Vescovo, qual era portato da dodici Mattacchii (*) sotto il panno, e fuori vi erano dodici sacerdoti con cotta che facevano la figura di portarlo; dietro il detto cadavere vi era tutti li Signori di città con torcie; dietro la Città vi era l' Università de' Lettori pubblici, parimente con torcie; e questi erano sotto la loro bandiera portata da un bidello; e in seguito all' Università vi era il Consorzio di S. Siro quale coprì il tutto; dietro il detto Consorzio vi era la Chinea, o sia la mula tutta coperta di nero; dietro la quale v' erano le tre car-

(*) Brentadori che avevano il diritto esclusivo di questo ufficio.

rozze tutte coperte similmente e li cavalli di nero. »

» La strada che si fece nell'accompagnar alla detta chiesa del Carmine il detto defunto Monsig.e fu come siegue; usciti fuori dal Vescovato si passò d' avanti al Duomo, e andando dalla chiesa di S. Majolo, e passando per la contrada dell' Oratorio del Crocefisso, si venne in Strada Nuova, e si andò fino al Castello, però di rimpetto solamente al salone, e passando d' avanti al Collegio de' Novaresi (*) andando per dirittura sino alla Chiodara, si passò davanti alla Nunciata, e andando sino dietro la chiesa, e dietro il Convento de' PP. del Carmine, si venne alla detta chiesa del Carmine dalla parte della chiesa della SS. Trinità, e quando si giunse alla chiesa suddetta del Carmine, erano quasi due ore di notte; e quando fu in chiesa il cadavere, fu, tanto in chiesa come sulla piazza, un gran scompiglio di popolo, di modo che per la gran moltitudine della gente non sono potuti entrare in chiesa li preti del Consorzio, nè tutti li poveri della città, che seguirono il defunto Monsig.e dopo le carrozze tutti col loro lume. »

» La chiesa del Carmine poi era apparata riccamente sino quasi al volto, e vi erano

(*) Collegio Caccia.

molti lavori di ricamo con intrecciati dentro tutto all' intorno della chiesa tutti li trofei, e li simboli di S. Chiesa. Nel mezzo della chiesa vi erano quattro piramidi fatte a guglia, che circondavano un bellissimo catafalco, qual' era riccamente ornato di varie pitture e lavori di ricamo. Ne' quattro angoli del catafalco vi erano quattro angeli; uno teneva la Mitra, uno il Pastorale, uno la Croce, e l' altro il Pallio, e sopra il cadavere vi stava appeso al volto della chiesa un gran baldacchino pavonazzo. E tanto il catafalco, quanto le guglie suddette, erano abbondantemente illuminate di torcie, come pure vi erano torchie anche tutto all' intorno della chiesa. »

» Nella mattina poi del giorno 25 che fu in Sabbato, cantò la Messa Pontificale il suddetto Vescovo di Lodi; dopo la quale un Canonico del Duomo fece l' orazione funebre, e finita questa si fecero le esequie con cinque assoluzioni, e nel tempo delle esequie si suonarono tutte le campane della città; alla sera poi di detto giorno il suddetto Vescovo di Lodi diede la benedizione al popolo col Venerabile, coll' illuminazione medesima della mattina, ma sopra il catafalco non v' era più il cadavere e fu riposto intanto nella sagristia della Madonna, e in vece del cadavere vi hanno posto la cappa magna bianca, per esser il defunto

dell' ordine Olivetano, e la beretta sopra il cuscino. »

» Nella sera del 26 giorno di Domenica verso le ore cinque di notte, fu portato il cadavere al Duomo, ed ivi gli fu data sepoltura in un deposito nuovo, fatto in Scurolo d' avanti la sagristia di detto Scurolo, e prima fu spogliato de' paramenti preziosi, e fu vestito con una pianeta di damasco nero, e una mitra bianca, e col Pastorale di legno inargentato, che fu quello che fece figura sul catafalco in mano d' un Angelo di legno come sopra. (*Fin quì il Manoscritto*).

Entro la cassa di piombo chiusa in una di legno, sopra lastra di ottone fu incisa l' iscrizione latina che rechiamo tradotta come segue:

CADAVERE DELL' ILL.MO E REV.MO D. D. FRANCESCO PERTUSATI DELL' ORDINE DI S. BENEDETTO DELLA CONGREGAZIONE OLIVETANA PRIMO ARCIVESCOVO D' AMASIA COME VESCOVO DI PAVIA E CONTE ECC. IL QUALE SEDETTE ANNI XXVIII MORÌ DOPO L' ORA OTTAVA DELLA NOTTE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE IL GIORNO XVII DEL MESE DI NOVEMBRE DELL' ANNO MDCCLII IN ETA' D' ANNI LXXIII MESI IX.

Nel giorno 9 Novembre antecedente alla sua morte, il Pertusati dettò il suo testamento, di cui nominò esecutori il suo Vicario Bellingeri, il Marchese D. Girolamo Olevano, e D. Giacomo Antonio Villa Pre-

vosto di S. Invenzio. In esso si trovano le disposizioni seguenti della sostanza lasciata:

Alla Cattedrale lire quattromila;

Alla Sagristia del Rev.^{mo} Capitolo *tutto quanto gli spetta di diritto*;

Ai PP. Gesuiti, pel compimento della fabbrica della loro chiesa, scudi cinquecento. Tutto il resto si vendesse, e col ricavo si comperasse una casa in Pavia, atta a ricoverarvi gratuitamente un numero di persone civili, uomini, donne, ecclesiastici, rese dall'età inabili a procacciarsi il vitto. Reggesse la pia Casa una Congregazione composta del Vescovo, del Prevosto della Cattedrale, dell' Abate degli Olivetani (che aveva il Convento nell' attual locale di S. Bartolomeo) e di chi altri piacesse al Vescovo di nominarvi.

Miserabile condizione delle cose umane! Ci vollero sette anni per l'esaurimento delle pratiche necessarie alla *ventilazione dell' eredità* e alla esecuzione del Testamento; sì che la Casa non potè aprirsi prima del 1759, e fu aperta in una bellissima situazione, presso il Convento de'Cappuccini poco lontano dalla Porta S. Giustina quasi dirimpetto all'attuale Istituto de' Sordimuti; di dove, dopo varie vicende e trasmigrazioni, finì a stabilirsi nel 1813 misturata con altre Istituzioni di carità, nel locale detto di S. Croce, conservando però sempre il nome di pio Albergo Pertusati (10).

Episcopato del Pertusati

Francesco Pertusati fu uno de' pochi uomini che fanno di molto bene senza molto romore. Rombazzo di vita civile, come s' è visto, ei non menò. Nel suo episcopato non si trova intromissione alcuna nè di parenti, che erano pure di chiara prosapia, (11) nè di potenti d' alcuna sorta. Buon Vescovo, Pastore esemplare, di nulla più curavasi che dell' adempimento de' suoi doveri, e del conto che ne doveva rendere al Signore. Fin dai primi momenti che assunse il governo della Diocesi, si propose, come dice esso medesimo in una delle sue prime Pastorali, *di condursi in modo, che quando il Signore l'avesse chiamato all' eterno riposo, potesse avere il conforto di dirgli:* quelli che mi avete dati ho custoditi, e niuno di loro perì (Jo. C. XVII).

Perciò a quanti erano i soggetti sui quali poteva esercitarsi in Diocesi il suo zelo, volse la mente e pose la mano.

Innanzi tutto recossi a visitare la Diocesi, allora assai vasta, per vedere cogli occhi suoi dove fosse alcun che da togliere, raddrizzare, migliorare nei due ordini delle cose temporale, e spirituale. E benchè impiegasse fino al 1730 in questa prima visita, ne cominciò una seconda nel 1739,

finita la quale intendeva di radunare il Sinodo Diocesano, giusta la prescrizione del Tridentino. Ma pare che impedimenti di varie sorta, toltogli di venire al fatto, gli lasciassero solo il merito del buon volere.

L' argomento che pel primo s'ebbe le sue cure, fu, naturalmente, il Clero, in particolar modo il parrochiale. Nella visita pastorale aveva trovato in Diocesi la distinzione tra Parrochi *inamovibili*, e Parrochi *mercenari*. Alla seconda classe appartenevano que' Comuni, che a voce di popolo nominavano a reggerli spiritualmente un Sacerdote, a cui conferiva sì l' Ordinario i poteri spirituali, ma che durava tuttavia in ufficio un solo triennio, ricevendone una ricompensa in danaro e *generi* secondo i patti. Il triennio potevasi ripetere e continuare, ma ciò non sempre dipendeva dal vero merito del Prete. La cosa non suonava bene al pio Vescovo, che ricordavasi di una distinzione consimile fatta dal divin Maestro, di *buon Pastore* e *Pastore mercenario*, con riprovazione di quelli dell' ultima specie; ed avrebbe voluto abolire sul fatto i così detti Parrochi *mercenari*. Ma dovette persuadersi tosto, che se il disapprovare stava in lui, il togliere stava in altri, e che la forza di quell'antievangelico aggettivo si collegava ad un sistema di cose, di cui i Comuni non avrebbero ac-

consentito la riforma, a chi non avea anche il potere necessario per sostenerla (12).

I *concorsi* alle Parrochie vacanti, sono il primo passo da cui dipende la buona sorte d'un Gregge, per la qualità del Pastore chè gli può in conseguenza di essi, toccare. Quindi il Tridentino, e i Papi e segnatamente Benedetto XIV. credettero necessario di regolarne la forma, perchè tornino più utili alla Chiesa. Anche intorno a ciò volle il Pertusati fare la parte sua, e publicò un' istruzione, della quale non ci rimane quì spazio sufficiente per dar conto. Un concetto però di essa merita di essere particolarmente ricordato; ed è, non doversi solo aver riguardo alla scienza e letteratura, nel giudicare dell' idoneità de' concorrenti, ma altresì alla *pietà, prudenza e zelo* ed altre qualità. Il che è conforme a quanto dice il Tridentino dove tratta di questa materia (Sess. 24 c. 18 de Ref.).

Ai Parrochi ricorda in più Circolari, l' obligo di non abbandonare gli infermi dopo che hanno ricevuti gli ultimi Sacramenti; di curare l'esatto adempimento degli oneri di Messe, di cui devono tenere appesa in sacristia alla publica vista la tabella; di sorvegliare la condotta dei loro chierici avviati al sacro Ministero; di invigilare su le Confraternite, di non intralasciare la spiegazione della Dottrina Cri-

stiana, di non ommettere la celebrazione della Messa pel popolo ne' giorni debiti.

Intorno alla spiegazione della divina Parola spese cure particolari. Secondo quanto era stato di nuovo prescritto nel Concilio Romano del 1725 eresse nel 1729 la Teologale in Duomo, e diede istruzioni sul modo di farne le lezioni e udirle con profitto. La festiva esposizione del Vangelo volle introdotta anche in quelle parrochie di campagna che non ne avevano l'usanza. Istituì una spiegazione della Dottrina Cristiana espressamente pei poveri; e perchè questi non si sottraessero ad intervenirvi, vietò d'accattare a quelli che non portassero sul petto la medaglia di S. Siro, la quale non si dava se non a chi frequentava la Sant' Opera, che allora praticavasi nella Chiesa di S. Giovanni in Borgo. Tale disposizione fu trovata buona anche dall' autorità civile che la appoggiò del suo braccio.

Istituì nella Chiesa di S. Romano la Dottrina anche per le persone di servizio, che facevasi il Lunedì, ed un' altra esclusivamente pei Birri; e finalmente la volle introdotta ne' Monasteri per le Converse e le Educande.

Divotissimo pel culto del SS. Sacramento, studiò ogni mezzo per riscaldare su questo soggetto vitale della cristiana Religione, i cuori del popolo e diffonderne la divozione.

Perciò rinnovò la Confraternita o Società (già anticamente eretta in Pavia e poi caduta) per l'adorazione della SS. Eucaristia esposta per turno nelle chiese, e ne dettò le regole (13) perchè i Confratelli non mancassero mai al loro ufficio, nè lo praticassero meno decorosamente. E a questa divozione del Santissimo attaccava tanto affetto, che negava le sacre Ordinazioni a que' chierici, i quali non fossero intervenuti, senza legittimo impedimento, all'ultima processione del Corpus Domini.

Nelle publiche processioni vietò l'intervento alle donne, e proibì di frammischiarvi rappresentazioni sceniche di personaggi figuranti gli Angeli, i Santi, la Vergine ecc. come spettacoli che distraggono i sensi del volgo, non dimostrano nè promovono la pietà, ma piuttosto tendono a materializzare la fede.

Parecchie Circolari poi publicò, relative ai doveri generali e particolari del Clero, delle quali è qui inutile far più che semplice menzione.

Il decoro delle chiese non dimenticò. Proibì agli accattoni di girovagare per esse a distrazione de' divoti, e volle che questuassero alla porta. Richiamò particolarmente l'attenzione de' Parrochi sopra gli inservienti, perchè curassero la pulitezza, maneggiassero con rispetto le sacre sup-

pellettili e tenessero un contegno quale conviensi alla casa di Dio. (Ordine che meriterebbe una seconda edizione con Aggiunte).

Volse l'occhio alle Case Religiose, in ispecial modo a quelle di Monache, dove molto c' era da riformare, e diede disposizioni preventive o repressive lodevoli per merito di zelo e prudenza.

De' disordini non tollerava nessuno di cui s' accorgesse e che spettasse alla sua giurisdizione. Ne recheremo uno solo ad esempio.

Il Prevosto di S. Giovanni in Borgo Siro Andrea Vezzoli, aveva lasciato con testamento del 1713 alcune doti per povere figliuole da marito, da distribuirsi ogni anno per turno, in una parrochia della città; e quelle che non venissero distribuite, andassero alle Orfanelle di S. Siro. La malizia delle nubende, aveva trovato fuori il modo di eludere la sostituzione, col farsi inscrivere sullo *Stato d' anime* della parrochia a cui toccavano quell' anno le doti, benche fossero domiciliate fuori di essa. Per tal guisa alle povere Orfanelle non toccava mai una dote. Appena avvisatone il Vescovo mandò ordine rigoroso ai Parrochi, perchè sorvegliassero ben bene, onde quelle mentite iscrizioni non fossero più possibili, e il disordine cessasse immediatamente. Così fu fatto.

Finalmente diremo, a chiudere tutto in breve, che non solo edificava il suo popolo colle sue pastorali virtù, nel promovere il bene spirituale e provvedere a' bisogni morali de' suoi diocesani, ma mostrando quel disinteresse e distaccamento dalle umane ricchezze, che è proprio singolarmente d' un buon Monaco, spendeva largamente in far limosine secondo Vescovo, in erigere o restaurar fabbriche, in sostenere dinnanzi ai Tribunali con dispendiosi processi, i diritti, non suoi personali, ma della Mensa Vescovile e della Diocesi, voluti turbare dal Fisco con attentati che per que' tempi erano ingiusti. Il Palazzo Vescovile, il Seminario, la Fabbrica della Cattedrale di cui deplorava il sì lento proseguimento, e molte chiese che abbisognavan di ristauri e non ne aveano i mezzi, tutti provavano gli effetti della sua generosa beneficenza e larghezza a spendere.

Del che fu sì penetrato il Papa Benedetto XIV. che a lui, cui i voti Religiosi impedivano di testare, mandò spontaneo la dispensa da tale impedimento, con un Breve pieno d'elogi per gli esemplari suoi diporti di Vescovo.

Il testamento fatto dal Pertusati provò che il Lambertini non s' era ingannato.

Can.° Terenzio

NOTE

(1) Morto poi a Milano nel Dicembre 1730.

(2) È solo il P. Marroni nell' asserire che il Pertusati fu Alessandrino.

Parimenti pare erroneo quel ch' è detto in una delle serie de' Vescovi nostri, essere stato il Pertusati Lettore nell' Università; presso nessun altro scrittore nè tra gli elenchi del Parodi trovo ripetuta questa notizia.

(3) Tra le altre materie trattate, fu la Lezione Teologale, sul modo di farla, e di udirla, e sull' obligo di erigerla dove ancora non era, come appunto in Pavia; l' obligo di ogni Capitolo Cattedrale, collegiato ecc. di avere i proprj statuti; le tasse di Curia ecc.

Inoltre fu rinnovata la prescrizione già fatta dal Concilio di Trento (Sess. XXIV. C. 2 de Ref.) ad ogni Vescovo, di sciegliersi il Metropolita. Il che diede motivo al Pertusati di adoprarsi vivamente per continuare nel privilegio che aveva sempre fin allora goduto la chiesa di Pavia, di esenzione da questa dipendenza dal Metropolita; ma il Papa fu per allora irremovibile.

(4) È quella medesima Processione che ancora si fa dalla Confraternita di S. Marino succeduta alla soppressa di S. Maria delle Mille Virtù.

La Contrada di *S. Maria della Palla* nel distretto di S. Gervaso, ebbe questa denominazione

da una palla di cannone, che, entrata dalla parte di Porta Borgorato durante quell' assedio, s' infisse nel muro al di sopra di Carona, entro un immagine della B. V. dove si vede tuttora.

(5) La raccolta di questi Atti forma un volume che si conserva nell' archivio di questa Curia Capitolare.

(6) In questa occasione il Pertusati donò un *dito* del gran Dottore al Sommo Pontefice che s'era mostrato desiderosissimo di una sì preziosa Reliquia.

Nel 1022 S. Egelnoto Arciv. di Cantorbery aveva ottenuto in persona, da Pavia, un' ómero con un pezzo di braccio.

Monsignor Dupuch immediato successore di S. Agostino, dopo 14 secoli, nell' episcopato di Ippona (ora Bona in Affrica) ottenne anch'egli, con consenso di Gregorio XVI nel 1842 un pezzo d'ulna.

Sarebbe provvido consiglio che donativi consimili non concorressero ulteriormente alla dispersione del sacro Corpo.

(7) Schizzo della Diocesi pavese nel 1731. Lunghezza sua da Binasco a Tigliole nell' Astigiano, miglia 80; larghezza miglia 40 circondata da undici Diocesi , divisa in 24 Vicariati Foranei , e un Vicario Generale nella dizione del Re di Sardegna; Mensa Vescovile col reddito di circa lire 25 mila

Cattedrale 21 Canonici — 16 Cappellani — 4 Mansionari pel canto — 5 Cherici inservienti, ai quali il Sindaco pagava il Maestro di Grammatica.

Seminario — 40 Cherici.

Parrochie di città Collegiate, Rettorie, d' Ordini Religiosi 29

Conventi di Frati 29 — di Monache 18.

Confraternite 9 in città.

Orfanelle 40 con una Maestra pei lavori ma-

nuali. Erano rette da una Congregazione di Parrochi e Canonici, ed erano mantenute finchè non si maritassero.

Ospedali di S. Matteo, degli Incurabili (a cui era unita la pia Causa delle dodici Figlie) de' Cani, di S. Margherita; i Derelitti, Monte di Pietà, Collegi Borromeo, Ghislieri, Caccia, e Scuole di Grammatica, Filosofia, Teologia presso il Gesù.

Parrochie rette dai Regolari.

S. Maria Cappella — Ministri degli Infermi.

S. Pietro in Ciel d' Oro } Canonici Lateranesi.
S. Epifanio }

S. Primo — Serviti.

S. Marino — Gerolimini.

S. Gervaso — Terz' Ordine di S. Francesco.

S. Maria in Pertica — Carmelitani della Congregazione di Mantova.

(8) Il qual titoto d' Arcivescovo, di cui era però prima del Pertusati già stato decorato il suo antecessore il Cardinal Cusani, ma solo ad personam, cessò per disposizione del Governo Austriaco, colla morte di Monsig. d' Allegre, unitamente all' annessa indipendenza dall' Arcivescovo di Milano.

(9) Questo volume l' ebbi in dono dalla cortesia del M. R. Sig. Rettore Parroco di Vigalfo D. Giuseppe Brugnatelli, a cui mi fo dovere di rendere publica testimonianza di gratitudine.

(10) Nell' archivio della nostra Curia Capitolare si conserva il quadro rappresentante il buon Pertusati, in piedi, in abito vescovile, ritratto dal vero, tra alcuni poveri, con la veduta della pia Casa in fabbrica.

(11) Una sola volta compare tra le sue lettere traccia d' una sorella, che sembra dimorasse in uno de' nostri Monasteri.

(12) Siccome l' ebbe il Governo Austriaco, quando nel 1816 abolì l' odiosa qualifica e volle che tutti i Parrochi fossero inamovibili. — L' ajuto de' Governi anche in chiesa non è sempre da rigettarsi.

(13) *È degna d' essere proposta alla divozione de' Fedeli, specialmente de' nostri giorni, l' affettuosissima* Formola d' offerta al SS. Sacramento, *che il Pertusati dettava pei Confratelli e Consorelle della rinnovata Compagnia nell' anno* 1732.

Offerta.

Divinità incomprensibile, ed Umanità Santissima del mio Signor Gesù Cristo mio Redentore! Io misera vostra Creatura, piena di peccati e di confusione, prostesa umilmente a terra, fermamente credo e confesso, e profondamente adoro ed amo la Maestà e Bontà vostra infinita, che è qui presente sotto le sacrosante specie di quell' Eucaristico Sacramento. V' offerisco di cuore tutto me stesso e tutte le cose mie, con vivo desiderio ed efficace proposito di sempre, quanto più potrò, impiegarmi in mantenere, e promuovere in me ed in ogni mio prossimo, specialmente con l' esemplarità del mio vivere, il maggior vostro culto. Accettate Voi e benedite questa mia cordiale offerta e risoluzione, e con la santa vostra grazia fate, vi supplico, che dopo avervi io con fervore onorato in vita, vi riceva per mio conforto in morte, ed arrivi a contemplarvi svelatamente, ringraziarvi, e lodarvi per tutta l' eternità in Paradiso: e così sia.

—

Legna 17. febbrajo acconto ₤ 10.0
Legna 22. marzo id " 10.0

22. marzo acconto 1° trimestre
cioè pel mese di aprile — ₤ 15.0



Buzzio dis.

SCUROLO DI S. CARLO
nella R. Basilica di S. Michele Maggiore in Pavia.

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1869.

PAVIA
Tipografia dei Fratelli Fusi.

DISCORSO

SULLE STAGIONI



L' INVERNO ebbe principio alle ore 1, m. 5 sera, del giorno 22 dello scorso mese di Dicembre, in cui arrivò al segno di Capricorno l' Astro illuminatore. L' invernale stagione, dominata dalla luna, e perciò assai umida e fredda, mite però sperasi circa la metà e piovosa sul fine. Solstizio Vernale o entrata del Sole in Capricorno il giorno 21 Dicembre ore 7, m. 2 sera.

La PRIMAVERA comincierà col giorno 20 Marzo ore 2, m. 9 sera, arrivando il Sole al segno d' Ariete. Saturno vorrebbe perturbare con nojose pioggie, e anche con geli e arie fredde, noi però la crediamo nè troppo fredda, nè assai mite, ma piuttosto ventosa ed umida. Equinozio di Primavera o entrata del Sole in Ariete il giorno 20 Marzo ore 2, m. 9 sera.

L'ESTATE darà principio il giorno 21 Giugno ore 10, m. 42 matt., nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al segno di Cancro. Questa stagione d'estate che noi usiamo chiamarla calda, siccome una primavera piovosa, denota un estate piuttosto asciutto e secco, così sarebbe se non venisse dai temporali di tanto in tanto irrigata; però par che debba essere abbondante di frumento e di altri frutti. Solstizio d' Estate o entrata del Sole in Cancro il giorno 21 Giugno ore 10, m. 42 matt.

L' AUTUNNO avrà principio il giorno 23 Settembre ore 1, m. 6 matt. essendo giunto l' Astro illuminatore al segno di Libra. I frequenti venti di Giove renderanno questa stagione ricolma di ogni sorta di frutti e assai favorevole alla sanità. Equinozio d' Autunno o entrata del Sole in Libra il giorno 23 Settembre ore 1, m. 6 mattina.

Eclissi.

27 Gennajo. Eclisse parziale di Luna invisibile.

11 Febbrajo. Eclisse annuale di Sole invisibile. Congiunz. vera della Luna col Sole or. 2. m. 31 sera.

22-23 Luglio. Eclisse parziale di Luna invisibile.

7 Agosto. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunz. vera della Luna col Sole or. 10 m. 45 sera.

FESTE MOBILI

Settuagesima	24 Gennajo
Ceneri	10 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	14 detto
Pasqua di Risurrezione	28 Marzo
Rogazioni	3 4 e 5 Maggio
Ascensione	6 detto
Pentecoste	16 detto
SS. Trinità	23 detto
Corpo del Signore	27 detto
Dom. I. d' Avvento	28 Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	17 19 e 20 Febbrajo
Estate	19 21 e 22 Maggio
Autunno	15 17 e 18 Settemb.
Inverno	15 17 e 18 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	8
Ciclo (Solare	2
Ciclo (Lunare	8
Epatta	XVII
Indizione Romana	12
Lettera Dominicale	C
Lettera Martirol.	s

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a'ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso; a s. Giorgio a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d'ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, processione e livediz. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Francesco, a s. Maria in Bettelem. a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime dei giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11 all' altare della Immacolata.

Nella chiesa di S. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì alla sera bened. a s. Giovanni Domnar. per i divoti di s. Andrea Avellino.
Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.
Tutti i venerdì a or. 9 mat. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all' altare di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata, alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.
In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.
Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio.
Al Carmine tutti i giovedì verso le ore 11

1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a s. Francesco, a s. Teodoro, ed al Gesù quando non vi è la bened. si recita l'orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in verzolo.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all'altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell'orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indul. plen. una volta al mese in un giorno da scegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Ven. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito Ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo. Nelle Chiese Parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le Chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la bened.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

F 2 Sab. s. Defendente mart.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Antero Papa m.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, s. Giuseppe avvisato da un angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.

Orazione a s. Francesco.

F 4 Lun. s Tito Vesc. di Candia.

F 5 Mart. s. Telesforo Papa martire.

Ultimo quarto or. 6 m. 69 mattina. Neve.

✠F 6 Merc. *l' Epifania*, ossia manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell'adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plenar. nella

Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' Esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, ed a san Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mira riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Giov. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

8 Ven. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell' altare di s. Lucia.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Sab. s. Marcello Vesc.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co'suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e sopratutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l' anniversario della traslazione di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguita nell' anno 1866 da Hildesheim a questa città.

Nella Chiesa di Canevanova s' incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione a mezzogiorno.

2 Mart. s. Satiro mart.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Maoro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

una nuova or. 7 m. 29 sera. Bufèra.

Merc. s. Leonzio Vesc.

Giov. li ss. Felice Prete, ed Ilario Vesc.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

15 Ven. s. Maoro Abate, festa alli ss. Giac. e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e bened. festa pure nel Carmine dalla Confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Sab. s. Marcello Papa mart.

✠F 17 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua Chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 580, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cantata e bened. alla sera; come pure a S. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed al Carmine con messa cant. e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Narra il vangelo di questa Domenica de primo miracolo operato da G. C. quando can giò l' acqua in vino allè nozze di Cana d Galilea, ove era stato invitato con sua Madre

ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio avea fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti inviarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'Indulg. plenaria applic. anche alle anime del Purgatorio.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e bened.

Nella Chiesa di s. Marino si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

Orazione a s. Francesco.

18 Lun. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella Chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

19 Mart. s. Bassano Vesc. di Lodi.

20 Merc. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d' un braccio di detto santo, e messa cantata, ed alla sera vespero e librediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della chiesa alle ore 10 con benediz.

21 Giov. s. Epifanio pavese Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ed a s. Michele con esposizione di una santa reliquia donata nell' anno 1866 dal Vescovo di Hildesheim ove riposa il suo sacro corpo. Messa cantata e benediz. alla sera; e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

Primo quarto or. 1 m. 3 matt. Pioggia e neve

22 Ven. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

Questa sera nella chiesa di s. Gio Domnarum si cantano i primi Vesperi per la festa dello Sposalizio di Maria Verg. e dopo benediz. col ss. Sacramento.

23 Sab. lo Sposalizio di Maria Vergine con

s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benediz., a s. Gervaso pure benediz. alla sera: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e mart.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

✠F 24 Dom. *di Settuagesima* e IV. *del mese*, s. Timòteo Vesc.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Dio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritano con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette: affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione a s. Marino.

25 Lun. la conversione di s. Paolo.

26 Mart. s. Policarpo Vesc. discepolo di san Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 167, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola ved. matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Merc. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Giov. s. Giuliano Vescovo.

Luna piena or. 2 m. 7 matt. Tempo instabile.

29 Ven. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con Indul. plen.: messa cantata e bened. alla sera.

30 Sab. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

✠F 31 Dom. *di Sessagesima* e V. *del mese*, s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Il Vangelo d'oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Orazione al Gesù.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22 sua durata or. 11 m. 2.

1 Lun. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Mart. *la Purificazione di Maria Verg.*

vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.

Festa con indulg. plen. a s. Teresa e benediz. alla sera.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

3 Merc. s. Biagio Vesc. e mart. festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

Ultimo quarto or. 5 m. 32 sera. Pioggia e vento.

4 Giov. s. Andrea Corsini Vesc.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l'esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

5 Ven. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp. benediz. ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con bened. mattina e sera,

a san Gervaso con bened. alla sera, a s. Michele e a s. Primo con Indul. plen. ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

6 Sab. s. Dorotea verg. e mart.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 7 Dom. *di Quinquages.* e I. *del mese*, s. Romualdo Abate.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il Divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine, esposizione ecc. come sopra. *Orazione a Canevanova.*

8 Lun. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo,

e s. Marina verg.; il di cui capo si conserva in s. Luca.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

9 Mart. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cant. e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'Ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e Benefattori della chiesa.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

10 Merc. *le Ceneri,* s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine ed a s. Michele.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così prosceguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

11 Giov. li BB. 7 Fondatori Serviti.

Tutti i giovedì di quaresima benediz. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss. Suff.

Luna Nuova or. 2 m. 30 sera. Proscegue l' umidità, con apparizione di neve.

12 Ven. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine, con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

13 Sab. s. Gregorio II. Papa.

✠F 14 Dom. I. *di Quares.* e II. *del mese*, s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Michele.

15 Lun. li ss. Faustino e Giovita mart.

16 Mart. s. Giuliano mart.

17 Merc. *Tempora*, s. Secondiano mart.

18 Giov. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

19 Ven. *Tempora*, s. Gabino prete mart.
Primo quarto or. 5 *m.* 42 *sera. Vento freddo.*
20 Sab. *Tempora*, s. Eleuterio Vesc. e mart.
Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.
✠F 21 Dom. II. *di Quares.* e III. *del mese*, s. Vitalina vergine.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Tabor alla presenza dei tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo, indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad ottenerci di lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.
22 Lun. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.
23 Mart. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.
24 Merc. s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.
25 Giov. s. Felice Papa.
26 Ven. s. Alessandro Vesc.
Luna piena or. 0 *m.* 41 *sera. Nebbie.*

27 Sab. li ss. Felice e Fortunato martiri.

✠F 28 Dom. III. *di Quares.* e IV. *del mese*, la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l'anno 723: s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell'uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell'anima nostra il peccato.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Lun. li ss. Ermete ed Adriano mart.
2 Mart. s. Simplicio Papa.
3 Merc. li ss. Marino, Astesio e Cleonico mart.
4 Giov. s. Lucio Papa mart.

Nella Cattedrale all' alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.

5 Ven. *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all' altare del Crocifisso di san Rocco con messa cantata e bened., e s. Marziano Vesc. e mart.

Ultimo quarto or. 6 m. 19 matt. Si rinnova il freddo e l' umido.

6 Sab. s. Massimo Vesc. e mart.

✠F 7 Dom. IV. *di Quares.* e I. *del mese*, s. Tomaso d' Acquino.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinqne pani e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuta della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

8 Lun. s. Litifredo Vesc. di Pavia corpo in Duomo.

In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.

9 Mart. s. Francesca Romana.
10 Merc. li ss. 40 martiri.
Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.
11 Giov. li ss. Eracleo e comp. mart.
12 Ven. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.
13 Sab. s. Eufrasia verg. e s. Macedonio Prete.
Luna nuova or. 9 m. 25 matt. Il tempo pare che voglia far sereno.
✠F 14 Dom. *di Passione* e II. *del mese*, s. Matilde Regina.

G. C. nel Vangelo d'oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendendo dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana

della servitù si comincieranno le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e che terminano alla Domenica delle Palme.
Nascita di S. M il Re d'Italia Vitt. Eman. II. e del Principe ereditario di lui figlio.
Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.
Orazione a s. Giovanni Domnarum.
15 Lun. s. Zaccaria Profeta.
Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la Festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.
16 Mart. s. Agapito mart.
In s. Maria in Bettelem alla sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.
17 Merc. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell'Ibernia.
Nella Cattedrale, e a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.
18 Giov. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo Vesc.
19 Ven. s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, festa a s. Michele, a s. Gervaso, al Gesù, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar.

con esposizione della Statua, indul. plen., messa cantata, vesp. e benediz.

20 Sab. s. Gioachimo Padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi si celebra la festa della commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, con Indulg. plen. nella Cattedrale a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

✠F 21 Dom. *delle Palme* e III. *del mese*, s. Benedetto Abate.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore — Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

Primo quarto or. 6 m. 30 matt. Tempo incostante.

F 22 Lun. *Santo* s. Basilio Prete, e s. Saturnino martire corpi in s. Michele.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell'anno 1851.

F 23 Mart. *Santo* s. Domiziano mart.

F 24 Merc. *Santo* li ss. Romolo e Secondo mart.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

✠F 25 Giov. *Santo, l' Annunziazione di M. V.* (Festa di precetto). Secondo le costituzioni della chiesa quando l' Annunziazione di M. V. capita nel Giovedì Santo si fa Festa di precetto, quindi il Superiore ecclesiastico deve far celebrare (prima della Messa cantata) tante Messe quante possono bastare perchè il popolo cristiano adempia al precetto festivo: e s. Egeberto Re.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 26 Ven. *Santo*, san Teodoro e compagno martiri.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

F 27 Sab. *Santo* s. Giovanni Eremita *Vigilia*.

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cerco Pasquale, e si fa l'acqua santa.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

Luna piena or. 10 *m.* 9 *sera. Pioggia e vento.*

✠F 28 Dom. *Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.* e IV. *del mese,* messa Pontificale

in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento, e s. Sisto III. Papa.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate non è più quì, egli è risorto, come avea più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione; ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 29 Lun. s. Eustasio Abate.

Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

30 Mart. s. Giovanni Climaco.

31 Merc. s. Amos Profeta.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30 sua durata or. 14 m. 12.

1 Giov. s. Teodora verg. e mart.
2 Ven. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
3 Sab. s. Pancrazio Vesc. e mart.
Ultimo quarto or. 9 m. 24 sera. Arie fredde.
✠F 4 Dom. *in Albis* e I. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale, e s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste.

Orazione al Gesù.

5 Lun. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa dell'Annunziazione di M. V. con messa cantata e bened. alla sera ed indulg. plen. per tutta l'ottava.

6 Mart. s. Sisto Papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

7 Merc. s. Saturnino Vesc. e s. Epifanio Vesc. e comp. mart.

8 Giov. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e m.

9 Ven. *la Corona di N. S. G. C.* e li ss. Vittore e Stefano martiri.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

10 Sab. s. Apollonio Prete e mart.

In s. Francesco incomincia la novena ad onore di S. Francesco da Paola.

✠F 11 Dom. II. *dopo Pasqua* e II. *del mese*, s. Leone Papa e Dott. di santa Chiesa, morto nel 683.

Nell'odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci co-

noscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si fa la festa votiva della B. V. del ss. Rosario coll'intervento della Ill.ma Congregazione Municipale, e dei sigg. Deputati della ven. compagnia della B. V. del Rosario, esposiz. della Statua della B. V. messa cant. vesp. e bened., in memoria della liberazione della città dalla peste dell' anno 1576.

Orazione a s. Giorgio.

12 Lun. s. Damiano Vesc. di Pavia e s. Zeno Vesc. e mart.

Luna nuova or. 2 *m.* 24 *matt. Si avranno in questa fase belle giornate.*

13 Mart. s. Ermenegildo Re.

14 Merc. li ss. Tiburzio e Valeriano mart.

15 Giov. s. Vittorino mart.

16 Ven. s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d' Este.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

17 Sab. s. Aniceto Papa mart.

✠F 18 Dom. III. *dopo Pasqua* e III. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a san Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e benedizione, e s. Prefetto Papa.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a'suoi discepoli che fra poco tempo li abbandonerebbe, ma che dopo breve tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione; e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

19 Lun. s. Leone Papa Conf.

Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.

Primo quarto or. 3 m. 42 sera. Arie fredde ed insalubri soffieranno in questa quarta.

20 Mart. s. Marcello Vesc.

Nella Cattedrale incomincia il Triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

21 Merc. s. Anselmo Vesc.

22 Giov. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.

23 Ven. il B. Alessandro Sauli Vescovo di Pavia, corpo in Duomo: e s. Giorgio martire.

In s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benedizione.

24 Sab. s. Fedele da Sigmaringa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale dei defunti confratelli del ss. Sacramento.

✠F 25 Dom. IV. *dopo Pasqua* e IV. *del mese*, s. Marco Evangelista *Rogazioni magg.*

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de'ss. Primo e Feliciano.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indul. plen.

Orazione a s. Gervaso.

26 Lun. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

In s. Marino si celebra l' Ufficio pei defunti della Compag. della B. V. del buon Consiglio.

Luna piena or. 6 *m.* 58 *matt. Tempo bello e sereno, e sulla fine della fase nuvolo.*

27 Mart. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine de' Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una

gamba: perciò s'invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

28 Merc. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

29 Giov. s. Pietro martire dell' Ordine dei Predicatori e s. Lamberto mart.

30 Ven. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria, a Canevanova ed a san Gio. Domnar. con lettura e benediz. per tutto il mese.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Sab. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata, vesp. e benediz.

In s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a

s. Primo, al Carmine a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

✠F 2 Dom. V. *dopo Pasqua* e I. *del mese*, s. Atanasio Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei Defunti della pia Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Primo.

F 3 Lun. *Rogazioni*, l' invenzione della santa Croce, seguita nell' anno 325, festa a s. Marino con indulg. plen., a s. Primo, al Gesù, a s. Gervaso, e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benediz. alla sera.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella Chiesa di s. Teodoro.

Ultimo quarto or. 2 m. 17 sera. Temporali con venti gagliardi e nocivi.

F 4 Mart. *Rogaz.* s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened. alla sera.

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella Chiesa di s. Francesco.

F 5 Merc. *Rogaz.* s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Glislieri, festa nella chiesa di Canevanova, con messa solenne alle ore 11 e bened. alla sera, e nel suo Venerabile Oratorio.

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella R. Basilica di san Michele.

✠F 6 Giov. *l' Ascensione di N. S. G. C.* festa al Carmine, e nella R. Basilica di san Michele come titolare, e s. Giovanni Damasceno.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d' incredulità, comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

7 Ven. s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo in

s. Michele nell' altare di s. Lucia, e s. Alberto Conf.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

8 Sab. l' apparizione di s. Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

10 Lun. s. Antonio Arcivesc. di Firenze.

11 Mart. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

Luna nuova or. 4 m. 44 matt. Nuovi sconcerti nell' atmosfera.

12 Merc. li ss. Nereo ed Achileo mart.

13 Giov. s. Natale Arcivescovo.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Ven. s. Bonifacio martire.

15 Sab. li ss. Crisanto e Fortunato martiri corpi in s. Gervaso. *Vigilia.*

✠F 16 Dom. *di Pentecoste* e III. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l'ora tèrza; festa a s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e benediz.: s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benediz. alla sera.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell'ultima cena, nel quale dice, che non ama veramente Dio chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo ve-

ramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrire tutto, anzi che violar la sua Legge.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. Discorso alle 6. 1/2 pomerid. e bened. col ss. Sacramento.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 17 Lun. la traslaz. del corpo di s. Siro I.° Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l' anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo bened.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s' incomincia la novena dell'Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

18 Mart. s. Venanzio mart., festa a s. Marino con esposiz. della santa Reliquia, e benediz. alla sera.

Primo quarto or. 10 *m.* 6 *sera. Venti caldi.*

19 Merc. *Tempora,* s. Pietro Celestino Papa.

Nel Carmine alla mattina si fa l'esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata discorso e frenediz. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

20 Giov. s. Teodoro Vesc: di Pavia.

21 Ven. *Tempora*, s. Felice da Cantalice Cappuccino Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

22 Sab. *Tempora*, s. Bovo Conf., il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena vergine.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 23 Dom. *della ss. Trinità* e IV. *del mese*, festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen., messa cantata, vespero e bened., e s. Desiderio martire.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti

altrui. — L' amor de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

24 Lun. s. Vincenzo Prete.

A san Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulgenza plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale per voto va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

25 Mart. s. Urbano Papa mart.

Questa sera nella Chiesa di S. Gio Domnar. si cantano i primi Vesperi per la Festa dell' Appariz. di Maria Verg. appresso Caravaggio.

Luna piena or. 3 m. 59 sera. Nuvolo.

26 Merc. s. Filippo Neri Chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

Nella chiesa di s. Gio Domnar. dalle divote persone della B. Verg. si celebra la festa dell' apparizione della B. V. appresso

Caravaggio, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero Panegirico e benedizione.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 27 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l' ottava con bened. alla sera, e s. Giovanni Papa mart.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plen. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

F 28 Ven. s. Germano Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio Generale a suffragio di tutte le divote persone defunte che fu-

rono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

F 29 Sab. s. Restituto mart.

✠F 30 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e V. *del mese*, s. Anastasio Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d' intervenire sotto diversi pretesti; onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 31 Lun. s. Pascasio Diac. ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell'ord. de' Predicatori.

Oggi termina il mese di Maria a Canevanova con messa solenne alle ore 11, vespero, discorso e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verz. termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cant. e comun. generale alle ore. 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benediz. del SS. Sacramento preceduta dal canto dell'Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

F 1 Mart. s. Fortunato Prete.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benediz. alla sera.

F 2 Merc. li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio Papa.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 58 *matt. Qualche temporale si farà sentire.*

F 3 Giov. s. Cecilio Prete.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

4 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, s. Quirino Vesc. e mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l'esposizione del ss. Sacramento e bened. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

5 Sab. le ss. Valeria e Marzia mart. e san Bonifacio Vesc. e mart.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Norberto Vesc.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

Festa dello Statuto.

7 Lun. s. Paolo Vesc. e mart.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il

Clero di ogni Parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i secondi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo vesc.

8 Mart. s. Massimo Vesc.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il Triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv. di Milano.

9 Merc. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare.

10 Giov. s. Margherita Regina di Scozia.

Nelle chiese di s. Francesco e Canevanova questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Luna nuova or. 4 m. 28 matt. Il caldo cresce.

11 Ven. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata e bened. alla sera.

12 Sab. s. Giovanni da s. Facundo Conf.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Francesco, ed a Canevanova.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente avendo poi gettate le reti per ubbidire a G.

C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

14 Lun. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

15 Mart. li ss. Vito, Modesto e Crescenzio m.

16 Merc. li ss. Quirico e Giulitta mart.

17 Giov. li ss. Nicandro e Marciano mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova con esposiz. della santa Reliquia, indul. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Primo quarto or. 2 m. 52 matt. Forse avremo dei giorni incostanti e turbati da temporali.

18 Ven. li ss. Marco e Marcellino mart.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della Chiesa con Messa cantata e Benedizione.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga alla sera.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plen. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

19 Sab. li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart. i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 466, festa alla loro Basilica titolare, con messa cantata alle ore 10 e benedizione alla sera.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Silverio mart.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l' omicidio; ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel

1591, festa al Gesù, a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, a s. Marino benediz. alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Mart. s. Paolino Vesc.

23 Merc. s Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

24 Giov. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e benediz. alla sera.

In s. Francesco s' incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

Luna piena or. 2 *m.* 15 *matt. Vario.*

25 Ven. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino. — Domani Ufficio in suffragio dei defunti divoti.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri; con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

26 Sab. li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Ladislao Re d' Ungheria.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, indulg. plen. comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'Ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera per tutta l'ottava.

In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

28 Lun. s. Leone II. Papa. *Vigilia.*

✠F 29 Mart. li ss. Pietro e Paolo Apost. e

la commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e benediz., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della Chiesa, con messa cant. e ben. alla sera.

30 Merc. la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.

1 Giov. s. Aronne I. Sacerdote.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

2 Ven. la visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e bened. alla sera a s. Teodoro.

Ultimo quarto or. 1 m. 12 matt. Tempo sereno.

3 Sab. s. Mostiola verg. e mart., e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc.

di Cantorbery, festa a s. Michele con esposizione di una reliquia del capo del B. Lanfranco donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Giocondiano mart.
G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l'esteriore d'agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con paneg. messa cantata e bened. alla sera. — Dimani Uffìcio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

5 Lun. s. Numeriano Vesc.
Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibilina.

6 Mart. s. Isaia Profeta.

7 Merc. la traslazione di s. Invenzio seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposiz. del

di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

8 Giov. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

Oggi nella R. Basilica di S. Michele incomincia il triduo ad onore del SS. Crocifisso alla sera.

9 Ven. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

Luna nuova or. 2 m. 14 sera. Continua a far sereno.

10 Sab. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

✠F 11 Dom. II. *del mese,* s. Pio Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude, fattevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza,

e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso il cui simulacro d' argento, lavoro del sec. 8.°, venne quivi trasportato dal soppresso monast. di s. Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Giovanni Gualberto Abate.

13 Mart. s. Anacleto Papa mart.

In s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

14 Merc. s. Bonaventura Vesc. e Dott.

15 Giov. s. Felice Vesc.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

16 Ven. la Commem. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e benediz. alla sera, ed indulg. plenar. per tutta l' ottava.

Primo quarto or. 7 m. 24 matt. Cresce il caldo.

17 Sab. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa in s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui, giusta le

patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 assieme alle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio arcivescovo di Ravenna; messa cantata e benediz. alla sera.

Nella Real Basilica di s. Michele s' incomincia la novena ad onore di s. Anna.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, s. Sinforosa con 7 figli mart. e s. Camillo de Lellis, festa nella Cattedrale.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro, la mia è casa d' orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, dalle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa solenne e Panegirico alla mattina, Vespero processione e benediz. alla sera, nella sua Chiesa titolare.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguita l'anno 1750.

Orazione a s. Teodoro.

19 Lun. s. Vincenzo De Paoli.

20 Mart. s. Elia profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.

21 Merc. s. Prassede vergine.

22 Giov. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Ven. s. Liborio Vesc.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

Luna piena or. 2 m. 31 sera. Un poco d'aqua farebbe bene alla campagna.

24 Sab. s. Cristina verg. e mart.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Giacomo maggiore Apost. e s. Cristoforo mart.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la Parabola del Fariseo e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.

Nell'Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Luca.

26 Lun. s. Anna madre di Maria Verg. festa al Carmine ed a s. Michele con indulg. plenar., esposiz. della statua e reliquia, messa cantata, Vesp. e benediz. alla sera: benediz. pure a ss. Giac. e Filippo.

27 Mart. s. Pantaleone medico mart.

28 Merc. s. Innocenzo Papa.

29 Giov. s. Marta Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Ven. li ss. Abdon. e Sennen Mart.

31 Sab. s. Ignazio Conf.

Ultimo quarto or. 5 m. 43 sera. Arie temporalesche.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24,
sua durata or. 13 *m.* 16.

✠F 1 Dom. I. *del mese,* s. Pietro ne' Vincoli. Ricorda oggi il Vangelo quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo , e ringraziarlo.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz.

Orazione a s. Marino.

2 Lun. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. de' ss. Corpi; e s. Stefano Papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della Neve con bened. alla sera.

3 Mart. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

4 Merc. s. Domenico Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Giov. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630, con messa cantata, vesp. e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenar. ed esposizione della Statua.

6 Ven. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Sab. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benedizione.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

Luna nuova or. 10 *m.* 47 *sera. Pioggia e diminuzione di caldo.*

✠F 8 Dom. II. *del mese*, li ss. Ciriaco e comp. mart.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli ave-

va domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Orazione al Carmine.

9 Lun. s. Fermo mart. corpo in s. Francesco.
Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.
Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Mart. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

11 Merc. s. Tiburzio mart.

12 Giov. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

13 Ven. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.

14 Sab. s. Eusebio prete *Vigilia.*

Primo quarto or. 1 m. 17 sera. La temperatura è piacevole.

✠F 15 Dom. III. *del mese, l' Assunzione di M. V. al Cielo*, festa a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta

l' ottava, a s. Maria in Bettelem ed al Gesù con messa cant. e bened. alla sera.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia dei beni, e favori che loro concede.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di Maria V. con messa cantata vesp. process. e bened.

Orazione al Carmine.

16 Lun. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

17 Mart. s. Mammete mart., corpo in s. Gervaso.

18 Merc. s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.

19 Giov. s. Giulio Senatore Romano mart.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de'ss. Mammette e Guniforto mart. e

di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

20 Ven. s. Bernardo Abate.

21 Sab. li ss. Cisello Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Cantal, festa a s. Giorgio con indulg. plen., messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 22 Dom. IV. *del mese,* s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed alle ricchezze, e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benedizione.

Orazione alla Cattedrale.

Luna piena or. 5 *m.* 0 *matt. Giorni sereni.*

23 Lun. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Mart. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

25 Merc. s. Ludovico Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Giov. s. Zefirino Papa mart.

27 Ven. s. Giovanni Vescovo.

28 Sab. s. Agostino Vesc. d' Ippona in Africa, Dott. di santa Chiesa e protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposizione del suo corpo, messa e Vespero Pontificale e benedizione.

✠F 29 Dom. V. *del mese,* la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e recitativ. benediz.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore nella risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore

della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

30 Lun. s. Rosa da Lima verg. Domenicana, e li ss. Felice ed Adauto mart., nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem, si incomincia la novena solenne della Natività di Maria verg. alle ore 6 pomerid.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

Ultimo quarto or. 8 m. 34 matt. Nuvolo e poi pioggia.

31 Mart. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

1 Merc. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

2 Giov. s. Stefano Re d' Ungheria.

3 Ven. s. Eufemia e comp. mart.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione della Basilica.

4 Sab. s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titol. con messa cantata vesp. e benediz. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli Conf. e santa Rosalia verg.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

6 Lun. s. Zaccaria Profeta.

Luna nuova or. 6 *m.* 43 *matt. Il sole è ancora di permanenza.*

7 Mart. s. Anastasio mart. e s. Regina verg. e mart.

✠F 8 Merc. *la Natività di Maria Verg.*, festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegirico e

benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica, ed a s. Teresa.

9 Giov. li ss. Marco e Robustiano.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Beata Verg. delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.

10 Ven. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.

11 Sab. li ss. Proto e Giacinto mart., e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguìta l'anno 1831, festa a s. Marino.

✠F 12 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V.: l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìta l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per ten-

tarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l'amore del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell'amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi chi assiste alla messa solenna confessato e comunicato acquista Indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e bened.

Orazione a s. Marino.

Primo quarto or. 10 m. 0 sera. La temperatura è piacevole ed il caldo non più ci molesta.

13 Lun. li ss. Macrobio e comp. mart.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

14 Mart. l' esaltazione della s. Croce seguita l' anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, livenediz. ed esposizione della s. Reliquia.

15 Merc. *Tempora*, s. Nicomede Prete.

16 Giov. s. Cornelio Papa mart., e s. Cipriano Vesc. di Cartagine martire; a san Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Ven. *Tempora* le sacre Stigmate di san Francesco d' assisi, e s. Colomba verg. e martire.

18 Sab. *Tempora*, s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tommaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino.

✠F 19 Dom. III. *del mese, la Commemoraz. di M. V. Addol.* festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vespero e benediz.: s. Gennaro e comp. mart. e s. Costanza mart.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto gli disse, abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo let-

to, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa Croce.

Orazione a s. Marino.

20 Lun. li ss. Eustachio e comp. mart.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg. Addolorata, e bendiz. col ss. Sacramento verso sera.

Luna piena or. 9 *m.* 17 *sera. La serenità di questi giorni sarà un tesoro per la campagna.*

21 Mart. s. Matteo Apost.

22 Merc. li ss. Maurizio e comp. mart.

23 Giov. s. Lino Papa, e s. Tecla verg.

24 Ven. s. Maria della mercede.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

25 Sab. s. Erculiano mart.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, li ss. Cipriano e Giustina mart.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d' intervenire sot-

to diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La S. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di poter partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella R. Basilica di san Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

Orazione al Gesù.

27 Lun. li ss. Cosmo e Damiano mart., e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

28 Mart. il Beato Bernardino da Feltre Conf. morto nel 1403, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e san Wenceslao re mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 16 *sera. Pioggie e nebbie.*

29 Merc. la dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vesp. e benedizione solenne alla sera.

30 Giov. s. Girolamo Prete e dott. di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Ven. s. Remigio Vesc.
In s. Francesco incomcia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.
2 Sab. li ss. Angeli Custodi.
✠F 3 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V. festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened. alla sera, esposiz. della statua della B. V. del Rosario, e intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: s. Candido mart. e la traslaz. di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia, alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una

grande fiducia nella sua bontà, che egli esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Orazione a s. Michele.

4 Lun. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d'Assisi con messa cant. alle ore 10 e benediz. alla sera.

Nel Gesù si celebra l' Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

5 Mart. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

Luna nuova or. 2 m. 56 sera. Arie fredde e tempo sereno.

6 Merc. s. Brunone Prete e Confess. morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa del Carmine, e a s. Maria delle Grazie fuori di Città.

7 Giov. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.

8 Ven. s. Brigida vedova.

9 Sab. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.

✠F 10 Dom. II. *del mese,* s. Francesco Borgia Conf.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l' intiero suo debito. — Quante volte noi siamo duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione a s. Teresa.

11 Lun. s. Germano Vesc.

12 Mart. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.

Primo quarto or. 10 *m.* 39 *matt. Il tempo è tranquillo e pare che voglia continuare.*

13 Merc. s. Eduardo re d' Inghilterra e san Daniele mart.

14 Giov. s. Callisto Papa martire.

15 Ven. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua Chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benediz.

16 Sab. s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa.

✠F 17 Dom. III. *del mese*, s. Edwige Regina di Polonia.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se

era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l' amore sopra ogni cosa, il sacrificio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano. A tutti la verità, e queí riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Orazione alla Cattedrale.

18 Lun. s. Luca Evangelista mart. in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titol. con indulg. plenar. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e bened. alla sera.

19 Mart. s. Pietro d' Alcantara Conf.

20 Merc. s. Giovanni Canzio Prete.

Luna piena or. 2 m. 34 sera. Si teme una fase piovosa se i venti non diradano le nubi.

21 Giov. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. mart.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Ven. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

23 Sab. s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne ce-

lebra la festa nella Cattedrale coll'esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell'altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino, a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a'ss Giac. e Filip. alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, a s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e a s. Gio. Domnarum si fa la novena mattina e sera.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Raffaele Arcang. festa con indulg. plen. in s. Luca ed a' ss. Giacomo e Filippo; e s. Felice Vesc. e mart.

Narra l'odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure

quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l'ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

25 Lun. li ss. Crisanto e Daria mart., e li ss. Crispino e Crispiniano mart.

26 Mart. s. Fulco Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.

27 Merc. li ss. Vincenzo e Sabino mart.

28 Giov. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.

Ultimo quarto or. 9 m. 11 matt. Arie fredde.

29 Ven. s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

30 Sab. s. Crispino II. Vesc. di Pavia. *Vig.*

✠F 31 Dom. V. *del mese,* s. Wolfgango Vesc.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, di essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimprovera la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo,

deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.
Orazione a Canevanova.

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8.
sua durata or. 8 *m.* 56.

✠F 1 Lun. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a san Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avelino.

2 Mart. la Commemor. di tutti i Fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le Chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, a Canevanova alle ore 10 messa e bened. ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera a s. Michele, al Gesù, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

3 Merc. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

4 Giov. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d' anni 46; festa a s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart.; festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benediz.

Luna nuova or. 0 *m.* 12 *matt. Questa fase sarà nebbiosa.*

5 Ven. s. Zaccaria Profeta padre di s. Giovanni Battista.

6 Sab. s. Severo Vesc. e mart.

✠F 7 Dom. I. *del mese,* s. Prosdocimo Vesc.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò la zizania. Si riservò il padrone

al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e bened. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e bened.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avelino.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

8 Lun. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

9 Mart. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio mart.

10 Merc. s. Andrea Avelino prete e Conf. morto d' anni 88 nel 1614, festa a san Francesco ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. panegirico e benediz. — Domani Ufficio generale per i Defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Giov. s. Martino Vesc.

Primo quarto or. 3 m. 32 matt. Tempo instabile.

12 Ven. s. Martino Papa mart.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg.
13 Sab. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie assieme a quelle de' ss. Massimo e Pietro vescovi di Pavia state trasportate nell'anno 1866 in questa R. Basilica dalla chiesa di san Luca: Messa cantata, vesp. e bened. alla sera, e s. Omobono Cremonese, martire nel 444.
✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Clementino e comp. mart.

G. C. nel Vangelo d'oggi propone due parabole: quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli: l'altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per insegnarci, che non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

15 Lun. s. Leopoldo Duca d'Austria, e sant Eugenio Vesc. e mart.
16 Mart. s. Eucherio Vesc. e mart.
17 Merc. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo mart.
18 Giov. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de' ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

19 Ven. s. Elisabetta vedova e s. Ponziano Papa mart.

Luna piena or. 0 *m.* 32 *matt. Avremo delle giornate fredde ma asciutte.*

20 Sab. li ss. Gelasio ed Ottavio mart.
✠F 21 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di M. V.*, festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plenaria messa cantata, vesp. e benediz., e la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l'avviso che G. C. dà a'suoi Discepoli, che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle

sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac., e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

22 Lun. s. Cecilia nobile Romana mart.

23 Mart. s. Clemente Papa mart.

24 Merc. s. Giovanni della ✠, s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

25 Giov. s. Catterina verg. e mart., protettrice degli Studj.

26 Ven. la Dedicazione della chiesa dei ss. martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

Ultimo quarto or. 6 *m.* 51 *sera. La neve ci minaccia.*

27 Sab. s. Giacomo interciso martire.

✠F 28 Dom. I. *d' Avvento* e IV. *del mese.* La s. Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del divin Verbo, con orazioni ed astinenze, s. Rufo mart. e s. Gregorio III. Papa.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell'uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

Nella Chiesa de'ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

29 Lun. s. Saturnino mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata come pure nella R. Basilica di S. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di S. Siro.

30 Mart. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio Vescovile.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18, indi cresce m. 6, sua durata or. 8 m. 36.

1 Merc. *Digiuno*, s. Evasio Vesc.
2 Giov. s. Bibiana verg. e mart.
3 Ven. *Digiuno*, s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.

In s. Gio. Domnar. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

Luna nuova or. 11 m. 18 matt. Freddo con gelo.

4 Sab. s. Pietro Grisologo Vesc. e s. Barbara verg. e mart.
✠F 5 Dom. II. *d' Avvento* e I. *del mese*, s. Dalmazio Vesc. di Pavia, e s. Sabba Abate.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Francesco. 4*

6 Lun. s. Nicolao Vesc., festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e bened. alla sera.

7 Mart. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dott. di s. Chiesa.

✠F 8 Merc. *Dig. la Concez. di Maria Verg. Immacolata*. La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposiz. della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera, ed a s. Teresa con indulg. plen., festa pure nell' Oratorio delle Orfane.

✠F 9 Giov. S. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone principale di questa Città e Diocesi, festa con indulg. plen. e benediz. alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell' Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

10 Ven. *Digiuno*, s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Nella Cattedrale, a s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

Primo quarto or. 11 *m.* 48 *sera. Continua il gelo.*

11 Sab. s. Damaso Papa Conf.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

✠F 12 Dom. III. *d'Avvento* e II. *del mese*, li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

La lezione Evangelica d'oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Orazione a s. Marino.

13 Lun. s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, nella R. Basilica di san Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Mart. s. Pompeo II. Vescovo e protettore di Pavia.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 10 ant. con esposiz. del sacro Deposito, e benediz. alla sera.

15 Merc. *Tempora,* s. Valeriano Vescovo. In questo giorno nell' anno 950 furono incoronati re d' Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. e Adalberto II., marchesi d' Ivrea, capostipiti dell' Augusta Casa di Savoja.
16 Giov. s. Eusebio Vesc., s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pavia.
Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in ancora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; verso mezzogiorno a Canevanova; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a san Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo ed a s. Michele.
17 Ven. *Tempora*, s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.
18 Sab. *Tempora*, l' aspettazione del Parto di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri.
✠F 19 Dom. IV. *d' Avvento* e III. *del mese,* s. Nemesio martire.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il Battesimo di penitenza per la remissione dei

peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d'essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.

Luna piena or. 0 *m.* 26 *matt. Se i venti non diradano le nubi avremo neve.*

20 Lun. li ss. Eugenio, Macario e Giulio m.

21 Mart. s. Tomaso Apost. ed il B. Martino Salimbene Notaro pavese, corpo in san Michele nell'altare dello scurolo.

22 Merc. *Digiuno*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Giov. s Vittoria verg. e mart.

24 Ven. *Vigilia*, s. Tarsilla verg. e mart.

✠F 25 Sab. *il ss. Natale di N. S. G. C.* indulgenza plenaria in Duomo, in tutte le Chiese parrocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine a s. Teodoro ed a s. Gio. Domnarum messa cantata e discorso in aurora: a Canevanova messa cantata alle ore 10, a s. Giorgio bened. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori fu-

rono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre; l' altra che seguì in Betlemme della B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenar. messa pontificale e benedizione Papale.

Il Vangelo di quest'ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la

sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d'ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione a s. Primo.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 10 *matt. Fase nuvolosa.*

F 27 Lun. s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s. Gio. Domnar. ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e benediz. alla sera.

F 28 Mart. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Merc. s. Tomaso Vesc. e mart.

F 30 Giov. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Ven. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.

VARIAZIONE PER LA CHIESA DEL CARMINE SOPRAVVENUTA DOPO LA STAMPA DELL' ALMANACCO

La festa del Sacro ed Immacolato Cuore di M. V. citata al giorno 17 Gennajo, si celebrerà invece nella Dom. di Sessagesima 31 detto mese.

2 Settem. Nella chiesa di s. Marino si celeb. l'Uff. gen. a suffragio dei defunti Confrat. e Consorelle della Dottrina Cristiana.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni. — Vivente Dom. III. festa del Patroc. di s. Giuseppe.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo. — Vidigulfo Dom. I. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento.

GIUGNO — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano, Landriano ed Inverno Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica IV, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica IV. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. V. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. IV. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO DEL CLERO
DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

Fino al 30 Novembre 1868.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell' Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro, Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile (*).

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere.*

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di Santa Maria in Betlem.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Mutti D. Ambrogio — Proposto Parroco di Santa Maria del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Diocesano.
Giambelli D. Siro Prof. Em. del Sem. Dioc.

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Capitolare.
Terenzio D. Pietro — Arciprete.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj.

Martinotti D. Pietro del titolo di S. Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-sinod.
Brega D. Germano Pen. — Es. Pro-sinod.
Pessina D. Paolo del tit. di s. Armentario.
Dall' Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Omboni D. Natale Vittorio del tit. di S. Epifanio.
N. N. Canonicato vacante.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio. — Priore, Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Lunghi D. Giacomo.
Suardi D. Francesco.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.
Vaj D. Francesco.
Turoni D. Francesco.
Cerimonierato — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.° e Rev.° Monsig. Vicario Capitolare. Preside degli Studi.
Bazzini D. Francesco — Rettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.

Studio Teologico.

Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Can.
Radlinski D. Giuseppe — Prof. de' Studi Bibl.



N. N. — Per l' insegnamento delle Sacre Cerimonie.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l' insegnamento del Canto ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Muggetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Rinaldi D. Francesco prof. emerito.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO
Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla sagrestia del Rev.mo Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista.
Abà Angelo } Bassi
Vecchio Luigi } Bassi
Caravatti Senatore } Tenori
Pacchiarotti Gaetano alun. onor. } Tenori

Chierici ed inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella sacrestia del Suffragio.
Buffoni Camillo Chier. anziano del Rev.° Capit.
Grassi Luigi Vice-sagristano.
Farina Angelo.
Gianazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.

Gianazza Luigi — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.

Nell' archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe.

Inservienti.

Gianazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Dall' Era Can. D. Giacomo.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. D. Vincenzo Vic. Gen.
Rovescala De' Conti D. Clemente.
Rovida D. Giuseppe.

Signori Fabbricieri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Capsoni Rag. Gaetano.
Agosteo Giuseppe.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario.
Ghisio Ing. Francesco — Cassiere.

Pio Istituto di Santa Corona.

N. N. *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

INSIGNE REALE BASILICA PREP. PARROCCHIALE DI S. MICHELE MAGGIORE.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Rovida Can. Beneficiato D. Giuseppe Coad. titolare.
Agnelli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d'Uff. in s. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed Inservienti.

Ciechi Pietro } Chierici
Tamagnini Alessandr. }
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Buffoni Camillo — Chierico.
Renati Luigi — Bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Albani D. Francesco Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella Parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Chiozza D. Giuseppe.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Dall' Era D. Giacomo.

Santa Margherita -- Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell'Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Carrera D. Pietro.
Fellini D. Rodolfo Direttore della R. Scuola Tecnica.
Gandolfi D. Giovanni Soprintendente alle Scuole Primarie e Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni.
Malacalza D. Lorenzo.
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Suardi D. Francesco.
Tognola D. Giovanni.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbricieri.

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario.

Pio Istituto di S. Corona.

N. N. — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 5018.

Prepositura Parrocchiale — Vacante.
Pezzali D. Carlo Economo Spirituale.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare e Possessore dell' Abbazia di S. Biagio.
Coadjutoria d' ufficio — Vacante.
Greco D. Luigi Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla sagrestia.

Inservienti.

Galliani Giuseppe } Chierici
Migliavacca Carlo }
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
Gallarati Francesco — sotto bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti.

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchi Antonio — sagristano.

Clero addetto a' Pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Ab. Buzzi D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Liceo e Ginnasio in Canevanova.

Radlinski D. Giuseppe — Dir. Spir. del Liceo.
Sartorio D. Pietro — Dir. Spir. del Ginnasio.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Gualchi Rettore quiescente D. Giuseppe.

Ospitale Civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali.
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Ciacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.

(PIA ISTITUZIONE PAVESE DEL SECOLO XV.)

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Marabelli Maria Eletta.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Cassola Modesta.

Novizie.

Lonati Luigia
Pariè Amalia.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Bordoni Canonico D. Luigi.
Ferrari D. Mauro.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Golgi D. Francesco — Parr. quiesc. di Roncaro
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Ragni D. Siro Parr. quiescente di Mirabello
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.

Signori Fabbricieri.

Mariani Avv. Mariano.
Scotti Ingegnere Luigi.
Grignani Rag. Giuseppe.
Luigi Gatti.
Marianini D. Giacomo.

Pio Istituto di S. Corona.

N. N. — *Med. Chirurgo.*
Casati Teresa. — *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coad. Titol.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
N. N. — sagrist. della Conf. di S. Rocco.
Ballerini Luigi Vice-sagristano di S. Rocco.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di Santa Maria del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d'Uff. di S.ª M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di Santa Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in Santa Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco quiescente di Samperone.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Omboni Can. D. Natale Vittorio.
Pellegrini D. Giuseppe.
Pessina Can. D. Paolo.
Pozzi D. Filippo.
Radlinski D. Giuseppe.
Rivera D. Ferdinando Preside del Liceo.
Staurenghi D. Antonio.
Terenzio Canon. Arcip. D. Pietro.

Signori Fabbriceri.

Re Consigliere Giuseppe.
Citterio Ingegnere Giacomo.
Galotti Dott. Luigi.
Vigo Antonio.
Pessina Can.° D. Paolo.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO

Animo N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Maggi Francesco — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimoni, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone Sussidiaria di s. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assistente alla Chiesa.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' Infanzia detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Albani D. Francesco.
Ambrosioni D. Ippolito.
Aquaroni D. Luigi.
Boffalossi D. Angelo.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.
Magnani D. Giuseppe.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Nova D. Cesare.
Prigioni D. Pio.
Pasi D. Antonio.
Prelini D. Cesare.
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo Prof. nel R. Liceo in Canevanova.
Turoni D. Francesco.

Signori Fabbriceri.

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Gualchi Ing. Siro.
Bullè Giacomo.
Agosteo Rag. Alessandro.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE E PREPOSITURALE DE' SS. PRIMO E FELICIANO.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d' Ufficio.

Giambelli D. Siro Prof. Emerit. del Seminario Vescovile, Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. Onor.
Poggi D. Carlo Coadjutore Onor.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parr. di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
sussidiaria
alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Conf. di Santa Maria del Confalone.

Inserviente.

Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Prelini D. Cesare.
Arzani D. Gaetano.

Pio Istituto delle Canossiane e delle povere Sordo-mute con Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Rovida D. Giuseppe direttore spirituale per le Canossiane.
Depaoli D. Luigi Catech. per le Sordo-mute.

Stato effettivo personale delle Canossiane

Grassi Luigia—Superiora.
Sangalli Rosa
Gajara Angela
Cella Luigia
Vercellini Celestina
Tronconi Giuseppa
Tronconi Rosa
Pietra Adelaide
Zambelli Catterina
Croci Maria
Colombo Giovanna
Manfredi Rosa
Grandini Maria
Centinaja Pasqualina
Cremaschi Maria
Beretta Francesca
Dones Maria
Pizzocaro Felicita
Folli Costantina
Cerri Teresa
Verri Clelia.

Pio Istituto de' Sordo Muti.

Depaoli D. Luigi Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Depaoli D. Luigi.
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.
Marabelli D. Luigi Prof. nella Scuola Magistrale.
Verdi D. Antonio.

Signori Fabbriceri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio A. Pertusati ed Uniti.

Del Maino Marchese D. Giasone.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.
Aldini Dott. Vittorio.

Pio Istituto di Santa Corona.

Faraoni D.r Mansueto — *ff. di Med.-Chirurgo.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI SANTA MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 2104.

Campari D. Giuseppe Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi — 1.° chierico.
Grassi Carlo — 2.° chierico.
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbriceri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di Santa Corona.

Zanini Dott. Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1566.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Campari D. Agostino Coad. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco.

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di Santa Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

VICARIATO DI SANT' ALESSIO

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime* 565.
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Tibaldi D. Pietro Cappellano.

Fossarmato. Par. di S. Giorgio *An.* 930.
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Gallotti D. Paolo Cappellano.

Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo d. G. C. e S. Zenone *Anime N.* 1293.
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.

Prado. Parrocchia della Decoll. di S. Giovanni Battista. *Anime* 371.
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.

Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime* 745.
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine *Anime.* 855. *Vacante.*
Parabiaghi D. Luigi Economo Spirit.
Marabelli D. Luigi Capp. festivo.

Vicariato di Belgiojoso

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime* 1694.
Morelli D. Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime* 536.
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime* 4034.
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di s. Paolo *Anime* 1100.
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr. e R. Subecon. pel Mandam. IV. del Circondario 1. di Pavia.
Bertolasio D. Salvatore Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime* 1120.
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
N. N. Capp. di Montesano.
Genzone. Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime* 814.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
N. N. Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An.* 1430.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Vaj D. Domenico Capp. Coad.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime* 1340.
Inzaghi D. Pietro Arcip. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 424.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano V. *An.* 270.
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An.* 637.
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Binasco.

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 1265.
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
Galanti D. Callisto Coad.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime* 1504.
Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Capsoni D. Giacomo Coadjutore.
Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo *Anime* 416.
Preti D. Carlo Rettore Parroco.
Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 540.
Pestoni D. Carlo Rettore Parroco.
Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.
Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 400.
Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.
Ardemagni D. Francesco Cap. in Porchera.

Vicariato di Carpignago

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime* 993.
Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.
Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime* 242.
Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.
Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime* 605.
Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Devoti D. Giuseppe Cappellano.
Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime* 660.
Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone Parr. di S. Brizio *Anime* 445.
Tacchini D. Carlo Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parroc. di S. Michele Arcangelo. *Anime* 450.
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parr. di S. Appollinare *An.* 630.
Debernardi D. Giuseppe Rett. Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime* 350.
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Landriano

Bescapè. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *An.* 1650.
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Acerbi D. Vittorio Coad. d' Ufficio.
Pisati D. Ambrogio Coad. sussidiario.
Terzi D. Francesco Benef. in Trognano.
Cerro. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 608.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Rovescala De Conti D. Costante Capp.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 800.
Gandini D. Siro Vic. Spirit.
Landriano. Parr. di S. Vittore *An.* 2310.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foraneo.

Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.
Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.
Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr. di S. Siro. *Anime* 250.
Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime*. 546.
Rovescala De' Conti D. Adamo Rett. Par.
Spaghi D. Siro Capp. Coad.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime* 2500.
Sacchi D. Carlo Arcip. Parroco.
Beretta D. Angelo Coad.
Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l' Orat. di S. Maria Assunta
Polli D. Giovanni Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano Parr. di S. Giorgio. *An.* 559.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.

Marzano. Parr. di S. Michele Arc. *An.* 540.
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Galdi D. Luigi Maestro Elem.

Roncaro Par. di S. Michele Arc. *An.* 634.
Gaj D. Giuseppe Arcip. Parroco.
Scotti D. Giuseppe Capp. Conf.

Spirago. Parr. della B. V. Assunta *A.* 420.
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Segù D. Francesco Capp. fest. in Gattinara.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 735.
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Cornalba D. Leopoldo Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime* 430.
Barani D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An.* 753.
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime* 930.
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime* 1075.
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia. *An.* 293.
Sacchi D. Gio. Battista Rett. Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime* 2457.
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For. Dottore in ambe le leggi.

Mariani D. Leopoldo Coad.
Capp. sussid. *Vacante.*
S. Genesio. Parr. di S. Genesio *An.* 1129.
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. Festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 256.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *Anime* 647.
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

VICARIATO DI PIEVE PORTO MORONE

Monticelli. Parr. di S. Croce *An.* 1447.
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Chiesa D. Gaetano Capp. e Maest. Elem.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime* 3759.
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
Germani D. Angelo Coad.
Beretta D. Luigi Coad. ai Casoni.
Dell' Acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare.
S. Zenone Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime* 2203.
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Gioja D. Severino Coadjutore.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parr. di S. Pietro Ap. *An.* 976.
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Trivolzio

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 407.
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 1065.
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.
Marcignago. Parr. di S. Agata *An.* 1675.
Baldrighi D. Luigi Rett. Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.
Torre d' Isola. Parr. di Santa M. della Neve *Anime* 700.
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime* 2379.
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parr. di S. Biagio. *Anime* 620.
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime* 803.
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
N. N. Cappellano.

Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime* 628.
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. Elem.

Vicariato di Villanterio

Corteolona. Parr. di S. Stefano. *An.* 2214.
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Roveda D. Annibale Coad.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocchia di Santa Pudenziana. *Anime.* 950.
Battanolli D. Gaetano Rettore Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Capp.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 1169.
Vercellati D. Giovanni Rettore Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An.* 1525.
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Vaj D. Giuseppe Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocc. di S. Silvestro. *Anime* 408.
Gambini D. Angelo Rettore Parroco.
Monteleone. Parr. di Santa Maria della Neve. *Anime* 670. *Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An.* 2032.
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.

Mussi D. Antonio Coad. d' Uff.
Coad. sussid. *Vacante.*

Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta. *Anime* 754.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.

CLERO
decesso nell' anno 1868.

1. Riccardi Siro Prevosto Parroco di s. Francesco morì il 26 Nov. 1867 d' anni 66.
2. Zucchi Gaetano morì il 21 Gennajo 1868 d' anni 31.
3. Tacchinardi Andrea morì il 24 Gennajo d' anni 69.
4. Maestri Pietro Rettore Parroco di Cura Carpignano morì il 7 Aprile d' anni 55.
5. Francia Carlo Coadjut. d' Ufficio della parrocchia di s. Francesco morì il 3 Maggio d' anni 47.
6. Belloni Giuseppe Coad. sussidiario della parrocchia di s. Giorgio in Villanterio morì il 4 Settembre d' anni 36.
7. Taccani Pietro Cappellano di Montesano in parr. di Filighera morì il 15 Novembre d' anni 65.

INDICE ALFABETICO

DEL CLERO

Della Città e Diocesi di Pavia.

S. CARLO BORROMEO

e lo scurolo al medesimo dedicato nella R. Basilica di S. Michele

IN PAVIA

CENNI STORICI BIOGRAFICI

Non c'è nome che suoni fra noi più popolarmente venerato di quello del santo arcivescovo Carlo Borromeo; ed a buon diritto, poichè se da un canto la religione lo acclama sua gloria, dall'altro la patria in lui riverisce uno de' suoi più cari ornamenti, e mille voci sorgono a salutarlo inclito benefattore dell'umanità. Con queste parole medesime incomincia un elogio di S. Carlo, scritto da quel valent'uomo che è Achille Mauri, attuale consigliere di Stato presso il re d'Italia (*), il quale

(*) Vita di S. Carlo Borromeo scritta da Achille Mauri. Milano Tip. di Paolo Lampato. 1841 in 4 fig.

non esitò di dire che *fra i santi vescovi di che s' onora la chiesa cattolica, nessuno vince al paragone l' arcivescovo Carlo, la cui memoria vivrà benedetta finchè gli uomini avranno religione e patria.* Il perchè giova rammentare gli illustri esempii di carità onde fu ricca la sua preziosa vita.

Nacque S. Carlo nel castello di Arona sul Lago Maggiore il giorno 2 Ottobre dell' anno 1538 dal conte Giberto Borromeo e dalla marchesa Margherita de' Medici, sorella del pontefice Pio IV. Sotto la custodia di questi suoi piissimi genitori crebbe il fortunato Carlo Borromeo, ed apprese così di buon ora i principii di quelle virtù cristiane che sono la più sicura guida alla felicità dell' uomo in questo mondo. Fatto grandicello, apprese i primi rudimenti di belle lettere in Milano nella casa paterna insieme al fratello primogenito Federico. Egli non contava che sedici anni, allorchè compiuto lo studio letterario, fu mandato dal padre alla nostra Università per imparare le leggi civili e canoniche. Non è a dire con quanto ardore egli vi si applicasse, perocchè bramoso come egli era del sapere, vi si dedicò con tutto l' animo, mantenendosi però sempre in quella soda pietà in cui lo avevano allevato i suoi genitori; di che tanto rispetto impose anche ai compagni suoi più sviati e corrotti che non ar-

dirono mai di proverbiarlo. Di questa sua viva pietà unita ad un amore intenso della scienza ne furono testimonii singolarmente i pavesi che lo vedevano assiduamente frequentare oltre le scuole dell' università anche le nostre chiese fra le quali si dice ch' egli tenesse prediletta la vetusta Basilica di S. Michele Maggiore, per più ragioni insigne sopra tutte le altre di questa città. Nè a sè solo voleva serbato il prezioso tesoro della scienza divina, che anzi fu così grande in Carlo l' amore di estenderlo ad altri che non credette mai certo di avvilire la nobiltà del suo casato coll'accorrere a spiegare egli stesso la dottrina cristiana ai facchini di Porta Salara nella piccola chiesa di S. Maria Madd. della scaletta vicinissima alla Basilica di S. Michele, (1) come ce lo ricorda la tradizione raccolta dal De Gasparis morto nel 1668, in un suo lavoro manoscritto posseduto dalla Biblioteca di questa Regia Università (2). Così mirabile connubio della pietà e della scienza che noi troviamo nella vita dell' arcivescovo Carlo Borromeo, è la condanna più solenne, dice saggiamente il Mauri, di quel

(1) Dicevasi della scaletta perchè per accedervi bisognava fare alcuni gradini, essendo stata eretta la chiesa in luogo elevato.

(2) Veggasi a pag. 340 del *M. S.* di Gio. Battista De Gasparis già sacerdote mansionario della cattedrale di Pavia, intitolato *Diario sacro e profano delle cose della città di Pavia.*

stolto pregiudizio che fa dire che la pietà impigrisca lo spirito.

Gli studii di S. Carlo all' Università di Pavia furono interrotti per la morte avvenuta del di lui genitore, per la quale egli dovette ritornare a Milano onde prendere la direzione della domestica azienda: ma non sì tosto potè togliersi da tale briga, si portò nuovamente a Pavia ove, compiuti gli studii, prese nel 1559 il grado di dottore in leggi contando soli 22 anni di età. A questa festa di famiglia, cui partecipò con grande allegrezza tutta Pavia, se ne aggiunse poco dopo un' altra in causa dell' esaltazione al Romano Pontificato di suo zio materno cardinale Giovanni Angelo De' Medici col nome di Pio IV. Questa elezione seguì il 26 Dicembre 1559, e siccome il nuovo pontefice apparteneva al patriziato milanese, così Milano volle celebrare con solenne festa questo felice avvenimento. Pio IV che conosceva le preziose doti ond' era informato l' animo del nipote Carlo Borromeo, lo chiamò a Roma per adoperarlo nel governo della Chiesa, e perchè potesse la sua parola essere più autorevole ne' diversi ufficii cui lo volle dedicare, lo creò nel giorno 31 Gennajo 1560 cardinale, ed agli 8 del seguente mese per effetto d' una pratica di que' tempi, gli fu dato il titolo dell' arcivescovato di Milano,

cariche tutte cui egli si sottopose con animo modesto, e solo per ubbidire alla volontà del Pontefice.

Nè codeste cure diverse in cui venne occupato, lo distolsero dagli studii sacri e delle belle lettere; che anzi s' accrebbe tanto in lui l' amore pei medesimi, che istituì in Roma un' Accademia composta degli uomini più chiari per scienza e per sensi religiosi, scopo della quale era di animare alla pratica della virtù e di favorire il progresso degli ottimi studj. Le conferenze tenute da S. Carlo coi medesimi furono stampate a Venezia nel 1748 sotto il titolo di *Noctes Vaticanae* così dette, perchè si tenevano di notte nel palazzo pontificio ossia Vaticano. — Nel mese di novembre dell' anno 1562 S. Carlo pianse la perdita dell' unico suo fratello Federico tratto a morte da una febbre acuta sul fiore dell' età, ma questa disgrazia sopportò con vera cristiana rassegnazione. Fu nel corso di quell' anno medesimo che S. Carlo volle compiere il pensiero che aveva concepito in Pavia mentre attendeva all' università come studente di legge, di erigere cioè a sue spese in questa città un collegio nel quale venisse gratuitamente e largamente ajutata a crescere nelle scienze, ne' buoni costumi e nelle cristiane discipline una eletta schiera di giovani ben nati, scarsi di patrimonio, ma

forti d' ingegno e studiosi di virtù purchè appartenenti alla Diocesi e Stato di Milano. Giovossi egli in tal opera di Pellegrino Pellegrini da Bologna detto Tibaldo, architetto dei più chiari di quell' età, il quale diede principio alla grandiosa fabbrica del collegio, che noi vediamo tuttodì in Pavia, il 19 Giugno 1564 sull' area di un' antica casa di spettanza della stessa famiglia Borromeo. Nella primavera del 1588, compiuta la fabbrica ed allestita d' ogni cosa bisognevole a convitto, si apriva il collegio Borromeo la prima volta a 24 alunni gratuiti (*).

L' anno 1563 memorabile per la chiusura del concilio ecumenico di Trento, che era

(*) In una grande sala di questo sontuoso edificio si ammira un bel affresco del valente artista Federico Zuccari colla data dell' anno 1604, rappresentante la promozione di S. Carlo alla dignità cardinalizia. Le altre pitture esprimenti le gesta principali del santo, sono lavoro del distinto pennello di Cesare Nebbia da Orvieto. In complesso costarono queste pitture al collegio L. 34,000, senza contare le spese di lauto mantenimento dei nominati artisti. L' intiero fabbricato costò un milione circa di lire. Vicino al medesimo sorgeva l' antica basilica di S. Giovanni conosciuta sotto il nome di S. Giovanni in Borgo, perchè costrutta fuori delle mura dell'antica Pavia; malauguratamente fu demolita nel 1818, con che fu privata la nostra città di un monumento insigne d'architettura longobarda, coevo alla basilica di S. Michele. Alcuni capitelli di questa chiesa acquistati dal fu nob. Galeazzo Vitali, furono donati or non è molto dalla nob. Sig. Amalia Carena al nostro municipio che li fece allogare nell'istituto di S. Francesco da Paola. Il collegio Borromeo conserva un esattissimo disegno della basilica di S. Giovanni in Borgo, ritratto per cura dell' abate Corregio poco prima della sua demolizione.

stato più di una volta interrotto e ripreso, fu anche per S. Carlo uno dei più felici perchè vide con ciò coronati gli sforzi da lui fatti perchè il concilio stesso ultimasse le sue sessioni. Con che rese un gran servigio per la riforma della chiesa cattolica travagliata in quei giorni dalle eresie di Lutero, di Zuinglio, di Calvino e de' loro discepoli. Così il nome di Carlo Borromeo, come osserva il Mauri, rimane indissolubilmente associato ad uno dei fatti più gravi e memorabili dei tempi moderni.

Dopo la conchiusione del concilio, S. Carlo pensò di condursi a Milano per assumere il governo di quella Diocesi, ond' è che ottenuto il permesso dal Papa partì da Roma il 1.° Settembre 1565 e fece il suo ingresso pontificale in Milano il giorno 23 dello stesso mese movendo al Duomo dalla chiesa di S. Eustorgio, in mezzo all' universale acclamazione del popolo festante. Se non che di lì a poco fu chiamato nuovamente a Roma per assistere il Papa venuto agli estremi di vita, e giunse appena in tempo per amministrargli il santo Viatico e l' estrema unzione, chè morì correndo il 10 Dicembre 1565. Fermossi egli in Roma per l' elezione del successore avvenuta nella persona di Michele Ghislieri il 7 Gennajo 1566 che assunse il sommo pontificato sotto il nome di Pio V. Questo insi-

gne personaggio a cui Pavia deve la fondazione del magnifico collegio Ghislieri, voleva che Carlo Borromeo rimanesse a Roma, ma ricusando egli onde ritornare a Milano a reprimere i disordini che regnavano nella sua Diocesi attuando i decreti del concilio Tridentino, si congedò dal Papa e giunse a Milano il 5 di Aprile 1566 ove pose tosto mano alla grand' opera della riforma del clero e del popolo, deliberato di riuscirvi a fronte di qualsiasi opposizione anche col pericolo della propria vita e vi riuscì. Durante il suo governo eresse molte chiese, seminarj, monasterii e a tutto beneficio dei poveri vendette il Principato d' Oria che gli fruttava diecimila ducati all' anno, restringendosi egli a vivere con una frugalità propria d' un povero cenobita. L' ammirazione del popolo per questo insigne benefattore dell' umanità, si era fatta per ciò grandissima, ma lo divenne ancor più per la carità spiegata dal santo arcivescovo durante la famosa peste onde fu colpita Milano nell' anno 1576. Egli è impossibile descrivere l' ardore da lui spiegato a soccorrere il popolo in così grave congiuntura e l' intrepidezza da lui mostrata in mezzo a tanto pericolo. Molti infatti furono i provvedimenti da lui ordinati per apportare que' conforti che la grande calamità richiedeva, ed arrestarla se fosse stato

possibile, tal chè si può dire che non ci fu bisogno cui egli non abbia provveduto. Nè di ciò solo stette pago il cuore pietoso del santo, chè volle egli stesso portarsi fra i poveri appestati sia al Lazzaretto, sia alle varie case della città onde amministrar loro i sacramenti, e consolarli colle speranze della nostra religione. Tutta Milano fu testimonio di questo prodigio d' eroica virtù suscitato dallo spirito cristiano che solo induce a così magnanime prove, ond' è che la peste del 1576, suolsi per antonomasia chiamare ancora oggidì la peste di S. Carlo.

Ma una vita adoperata senza risparmio pel bene del popolo e macerata da spontanee astinenze a titolo di penitenza, doveva certamente logorarsi in un breve giro di anni, tal che non molto dopo il disastro toccato a Milano, cominciò ad affievolire la salute del buon arcivescovo Carlo Borromeo per modo che entrò in tutti il timore che una esistenza così preziosa si avesse a spegnere in brev' ora. Nè il presagio andò errato, e il medesimo S. Carlo accorgendosi che si appressava il momento della sua morte, vi si preparò raddoppiando di austerità nelle sue penitenze e di fervore ne' suoi pii esercizj ritirandosi nel 1584 al santuario di Varallo nella Diocesi di Novara, in una celletta di que' buoni padri ove egli aveva fatto disporre per proprio letto una

semplice tavola di legno senza coltrone, e pagliariccio di sorta. Sugli ultimi giorni di Ottobre una febbre gagliarda lo investì per modo che i medici temendo della sua vita, lo persuasero a ritornare a Milano, dove egli infatti giunse il giorno 2 Novembre 1584. Ma prostrato com' era di forze, e nuovamente assalito da febbre, comprese che l' ultima sua ora era venuta, per cui chiesti e ricevuti i santi sacramenti, con animo placido e sereno benedisse i suoi famigliari e il popolo tutto, dopo di che passato in agonia, alle ore 3 di notte del 4 Novembre rese l' anima a Dio, varcato appena l' anno 46° di età.

All'annunzio di sua morte dato col lugubre suono di tutte le campane seguì un pianto universale; i poveri massimamente andavano gridando per le vie di aver perduto il loro benefattore, il loro padre. E queste dimostrazioni di pubblico cordoglio si fecero maggiori allorchè si seppe ch' egli aveva istituito in erede l' ospitale maggiore, con che egli rese sensibile in perpetuo lo spirito di sua ardente carità verso i poveri. Il giorno 7 di Novembre gli si celebrarono i funerali in mezzo ad una moltitudine di popolo accorso per vedere ancora una volta il trapassato suo pastore, proclamato santo per unanime voto, e compiuti i sacri riti fu deposto in una cassa di piombo e

quindi seppellito vicino al coro della cattedrale di Milano, nel luogo stesso ch' egli vivente aveva designato. Sul suo sepolcro fu collocato un piccolo pezzo di marmo colla seguente semplicissima inscrizione che lo stesso S. Carlo aveva predisposto pel caso di sua morte: *Carlo, cardinale del titolo di S. Prassede, arcivescovo di Milano, bramando essere raccomandato alle più frequenti orazioni del clero e del popolo, in questo luogo s' elesse vivo il sepolcro.* La santità di questo grand' uomo, riconosciuta ed ammessa da tutti siccome indisputabile, confermata da moltissime grazie ottenute per di lui intercessione, fece sì che si avviassero i processi per la sua canonizzazione che durarono fino al 21 di Agosto 1610. L'esito corrispose al desiderio universale, poichè Papa Paolo V. nel giorno 1.° Novembre dello stesso anno decretò che fosse ascritto l' arcivescovo Carlo Borromeo nel novero dei santi, e che si celebrasse ogni anno nell' orbe cattolico la sua festività il giorno 4 di Novembre. Tolto allora il corpo di S. Carlo dall' umile sepolcro in cui giaceva, fu deposto in una magnifica arca d'argento con cristalli finissimi donata dal Re di Spagna Filippo IV.° la quale fu allogata in una ricchissima cappella sotterranea, tutta coperta di piastre d'argento, fabbricata sotto la cupola del Duomo, a cui accorrono anche oggidì molti divoti visitatori.

La fama delle eminenti virtù di S. Carlo Borromeo era così generale che in quasi tutte le città, non appena fu conosciuto il decreto di sua canonizzazione, si eressero altari in suo onore. Pavia che rammentava i benefizj ricevuti dal piissimo arcivescovo, non fu seconda a nessun'altra città ad esprimere in modo durevole l'allegrezza per la sua esaltazione all' onore degli altari; ond' è che per opera di alcuni buoni nostri concittadini fu stabilito che nell'antichissima Basilica di S. Michele Maggiore, frequentata certamente da S. Carlo nei giorni di sua gioventù si erigesse un altare alla sua memoria. Piacque l' ideato progetto e poichè volevasi dedicare al suo nome una parte ragguardevole della Basilica stessa, fu convenuto che il bellissimo scurolo che si apre sotto il presbitero di questo insigne tempio monumentale, fosse intitolato al nome di S. Carlo Borromeo. Il busto del santo arcivescovo che noi vediamo collocato nell' ancona dell' altare eretto in capo alla navata di mezzo di questo sotterraneo, dagli intelligenti ammirato per l' antichissima sua struttura e per le colonnette di pietra che vi si trovano variate di forma e di capitelli ricchissimi, ritrae perfettamente l'effigie del santo (1). Gli è questo uno dei

(1) Da non molto tempo lungo la parete sinistra di questo scurolo fu collocata una bellissima statuetta in marmo di

primi altari innalzati alla venerata sua memoria essèndo stato costruito nel 1614, soli quattro anni dopo l' avvenuta sua canonizzazione (1). Il merito però principale di quest' opera è dovuto alla distinta pietà del pavese Girolamo Bassi che ne assunse le spese di fondazione e dotazione come si rileva e dall' istromento 18 Luglio 1614 a rogito del notajo Antonio Cerini di Pavia,

Carrara, rappresentante la SS. Vergine col bambino. Essa apparteneva già ai PP. Carmelitani di questa città, e fu donata a questa insigne Basilica dall' attuale suo Proposto Sig. Don Luigi Argenti.

(1) Di dietro a questo altare entro apposita custodia si conservano molte sante reliquie, fra cui una di S. Carlo Borromeo che si espone il 4 novembre d' ogni anno, giorno sacro alla sua festività. Vicino a queste reliquie riposano in modo ben distinto, perchè chiuse in una cassetta particolare, le mortali spoglie del B. Martino Salimbeni notajo di Pavia morto nell' anno 1457 o poco dopo. Furono quì trasportate nell' anno 1866 dalla chiesa di S. Luca ove giacevano sino dal 1818 in cui avvenne la demolizione della Basilica di S. Giovanni in Borgo entro la quale erano state primitivamente collocate, essendo noto come il notajo Martino Salimbeni, acclamato *Beato* dalla nostra popolazione, sia stato ivi sepolto, e posto qualche anno dopo in un bel monumento marmoreo eretto a suo onore in quella basilica a cura e spesa del collegio dei Notaj di Pavia. Alcune notizie intorno a questo venerabile giureconsulto, furono raccolte dal Can.° Pietro Terenzio di questa città, dottissimo investigatore di cose patrie, e da lui pubblicate nell' almanacco sacro pavese dell' anno 1862. Fu ottimo il divisamento di collocare le sante reliquie dei confessori e dei martiri della fede di Cristo che questa R. Basilica possiede, nell' altare della cripta che si apre sotto il santuario, essendo questo per verità l' ufficio cui era destinato anche dai primitivi cristiani lo scurolo, che essi chiamavano *confessione* appunto perchè vi ponevano gli avanzi de' santi martiri e confessori.

e dalla seguente iscrizione che leggesi anche oggidì nello scurolo:

D. O. M.

HIERONYMUS BASSUS CIVIS PAPIENSIS SACELLUM HOC SUBTERRANEUM SIBI A M. R. CAPITULO CONCESSUM EXORNAVIT ET DIVO CAROLO DICAVIT ANNUO CENSU QUADRAGINTA AUREORUM VEN. SOCIETATI CORPORIS CHRISTI HUJUS ECCLESIAE ASSIGNATO UT EX EO SACRUM QUOTIDIANUM SINE INTERMISSIONE PRO SUA SUORUMQ. ANIMA AD HOC ALTARE CELEBRANDUM CURET JUXTA NOTATA IN LAPIDE POSITO IN SACRARIO DICTAE VEN. SOCIETATIS INSTRO ROGATO PER CAUS. ANTONIUM CERINUM DIE XVIII MENSIS JULII ANNO
M. D. C. XIV.

SANTIFICAZIONE DELLE FESTE

La santificazione delle feste è un dovere, ed un bisogno per l' uomo. Un dovere perchè egli è tenuto a conoscere e confessare il supremo dominio di Dio su tutte le cose. In ricognizione di questo dominio tutti gli uomini in qualsivoglia religione hanno a Dio consacrato una parte di ciò che da lui avevano ricevuto. Iddio ha dato all'uomo la terra ed il tempo. L'uomo abita la terra in ogni sua parte, la coltiva, e la mette a propria utilità; sempre però

ha anche voluto che qualche porzione di essa fosse consacrata esclusivamente al Signore, ed ecco i tempii sacri alla divinità, e le chiese di noi cristiani. L' uomo impiega pure il tempo nei suoi interessi terreni; ma del tempo ancora deve consacrare qualche parte al suo Creatore in riconoscimento di dipendenza, in attestato di venerazione ed ossequio; ed ecco l' origine dei giorni Festivi.

È poi anche un bisogno; perchè l'uomo non ha solo il corpo, ma ha pur l' anima. Deve quindi servirsi del tempo non solamente a vantaggio di quello ma sopra tutto in utile di questa. Ha bisogno di implorare l' assistenza del Signore, di alimentare il cuore e la mente di santi pensieri, di apprendere i doveri del cristiano, di adempirli con fedeltà. Se non ci fossero giorni festivi, molti cristiani non si troverebbero mai in grado di compiere questo dovere, di soddisfare a questo bisogno.

La santificazione della festa è specialmente un obbligo per noi cristiani, perchè tale è il precetto di Dio, perchè così vuole la nostra Madre la Chiesa. Ma pur troppo, lasciati in disparte coloro che

con disprezzo della divina legge, e senza curare il proprio spirituale vantaggio, violano il giorno del Signore, vi hanno taluni che simulando impegno per l'osservanza dei giorni festivi si astengono nei medesimi da ogni opera buona, quasi che si abbia a cessare dal lavoro per consumare il tempo nell' appagamento delle passioni e nel peccato.

Gesù Cristo sempre sollecito di combattere le false massime dei farisei, gli ha pure in più circostanze istruiti sul modo di santificare le feste. Su tale proposito ecco quanto si legge nel corrente Vangelo. In un giorno di Sabbato trovavasi Gesù Cristo in casa di uno dei principali farisei, ove era da tutti diligentemente osservato. Se gli presenta un uomo idropico, e Gesù Cristo volgendosi ai farisei e dottori della legge gl' interrogò se in giorno di sabbato fosse lecito operare qualche guarigione. Coloro non risposero, ma il Signore prese per mano l' idropico, lo guarì, e lo rimandò contento. Conoscendo per altro le cattive intenzioni dei farisei disse loro di nuovo: Se un asino, ed un bue di vostra ragione venisse a cadere in

una fossa in giorno di sabbato, quale è di voi che tosto non si affrettasse a cavarlo da quel precipizio? I farisei non seppero trovare risposta.

Pur troppo è così. Si consuma in bagordi quel tempo che dovrebbe dedicarsi ad opere salutari. Si cessa dal lavoro non per servir Iddio nei suoi giorni, ma per servir meglio il corpo. Se è lecito ai cristiani il prendersi nei giorni festivi un sollievo dopo le fatiche della settimana, è molto più doveroso che abborriscano in tal giorno da tutto ciò che è indegno del cristiano, che compiano i loro doveri religiosi, che si esercitino nelle opere di pietà.

.74.528
A162
70, cop.2



ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1870

PAVIA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1870

PAVIA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

DISCORSO

SULLE QUATTRO STAGIONI

Inverno.

L'infausta stagione faceva a noi ritorno alle ore 7 m. 2 sera del giorno 21 dello scorso mese di Dicembre, in cui arrivò al segno di Capricorno l'Astro illuminatore. Dal suo apparire sembra non possa essere tanto rigida come lo fu l'ultima, tuttavia il freddo si farà sentire per qualche giorno.

Primavera.

Già si vedono ricomparire le rondini, cogli altri uccelletti che col loro amabile cinguettare fanno risuonar l'aree, e con ciò annunziano prossima la novella Primavera, che avrà principio col giorno 20 Marzo ore 8 m. 9 sera, arrivando il Sole al segno d'Ariete. Oh come il verdeggiar del campo, del prato e del colle ci riempie il cuore delle più vive speranze di un felice raccolto! Vi sarà qualche impetuoso vento, e qualche giorno di dirottissima pioggia la quale oltre al non essere nociva, sarà anzi foriera per la campagna di un lieto avvenire.

Estate.

Questa stagione darà principio col giorno 21 Giugno ore 4 m. 33 sera, nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al segno di Cancro. Verrà accompagnata da qualche temporale che recherà poco o niun danno. Il raccolto sarà abbondantissimo, e colmerà di gioja la classe meno agiata.

Autunno.

Questa stagione da tanti sospirata, avrà principio col giorno 23 Settembre ore 6 m. 45 mattina, essendo giunto l'astro illuminatore al segno di Libra. Qualche pioggia turberà il contadino nella vendemmia, ma questa sarà di poca durata e non osterà che il vino sia per riuscire eccellente.

Eclissi.

17 Gennajo. Eclisse parziale di Luna, principio or. 2 m. 34, fine or. 4 m. 12 sera.

31 Gennajo. Eclisse di Sole invisibile. — Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 17 sera.

29 Giugno. Eclisse di Sole invisibile. — Congiunzione vera della Luna col Sole or. 0 m. 10 sera.

12 Luglio. Eclisse totale di Luna visibile, principio or. 10 m. 21 sera, fine or. 12 m. 1 matt. Grandezza 1, 7, essendo uno il Diam. della Luna.

27 Luglio. Eclisse parziale di Sole invisibile. — Congiunz. vera della Luna col Sole or. 11 m. 55 m.

21 Dicembre. Eclisse parziale di Sole visibile. Principio or. 0 m. 0 sera, fine or. 2 m. 44 sera. Grandezza dig. 10, 2.

FESTE MOBILI

Settuagesima	13	Febbrajo
Ceneri	2	Marzo
Dom. I. di Quaresima	6	detto
Pasqua di Risurrezione	17	Aprile
Rogazioni . . . . 23 24 e	25	Maggio
Ascensione	26	detto
Pentecoste	5	Giugno
SS. Trinità	12	detto
Corpo del Signore	16	detto
Dom. I. d' Avvento	27	Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	9 11 e 12	Marzo
Estate	8 10 e 11	Giugno
Autunno	21 23 e 24	Settemb.
Inverno	14 16 e 17	Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	9
Ciclo Solare	3
Ciclo Lunare	9
Epatta	XVIII
Indizione Romana	13
Lettera Dominicale	B
Lettera Martirol.	M

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d'ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, processione e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime dei giustiziati con benediz.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì mattina benediz. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì alla sera bened. a s. Giovanni Domnar. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di dicembre gennajo e febbrajo la benedizione per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9.

Al Carmine tutti i Giovedì verso le ore 11. 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a s. Teodoro, ed al Gesù quando non vi è la bened. si recita l'orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Tutti i venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all'altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco, ad onore di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata, alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed

alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI: 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulg. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Sab. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo. Nelle chiese Parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l' adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, s. Defendente mart.

Il vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, s. Giuseppe avvisato da un angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommissione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

Orazione a s. Francesco.

Luna nuova or. 0 *m.* 42 *matt. Aspetto di cattivo tempo.*

F 3 Lun. s. Antero Papa mart.

F 4 Mart. s. Tito Vesc. di Candia.

F 5 Merc. s. Telesforo Papa martire.

✠F 6 Giov. *l' Epifania,* ossia manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plenar. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio col-

l'esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, ed a san Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall'Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll'apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell'amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Ven. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall'Egitto nella Giudea, e san Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

8 Sab. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell'altare di s. Lucia.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con benedizione alla sera.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Marcello Vesc.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all'età di anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che

i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell'eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

Primo quarto or. 9 *m.* 39 *sera. Giornate meste e nebbiose.*

10 Lun. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Mart. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l'anniversario della traslazione di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguìta nell'anno 1866 da Hildesheim a questa città.

12 Merc. s. Satiro martire.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Maoro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

13 Giov. s. Leonzio Vesc.

14 Ven. li ss. Felice Prete ed Ilario Vesc.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Sab. s. Maoro Abate, festa alli ss. Giac.

e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e bened., festa pure nel Carmine dalla Confraternita di san Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

✠F 16 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù,* festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e s. Marcello Papa mart.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio avea fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti inviarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'indulg. plenaria applic. anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

17 Lun. s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 580, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cantata e bened. alla sera; come pure a santa

Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed al Carmine con messa cant. e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj. — Dimani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella Chiesa di s. Marino e di Canevanova si incomincia il triduo ad onore di san Sebastiano.

Luna piena or. 3 *m.* 22 *sera. L' aria prende un carattere di rigidezza.*

18 Mart. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

19 Merc. s. Bassano Vesc. di Lodi.

20 Giov. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano

con esposizione d' un braccio di detto santo, e messa cantata, ed alla sera vespero e benediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della chiesa alle ore 10 con benedizione.

21 Ven. s. Epifanio pavese Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ed a s. Michele con esposizione di una santa reliquia donata nell' anno 1866 dal Vescovo di Hildesheim ove riposa il suo sacro corpo. Messa cantata e benediz. alla sera; e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Sab. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum si cantano i primi Vesperi per la festa dello Sposalizio di Maria Verg. e dopo benediz. col ss. Sacramento.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benediz. alla sera: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà, e di confidenza, che venne riscontrata, ed

ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

Orazione a s. Marino.

24 Lun. s. Timòteo Vesc.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 59 *matt. Venti umidi e poca serenità.*

25 Mart. la conversione di s. Paolo.

26 Merc. s. Policarpo Vesc. discepolo di san Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 167, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola ved. matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Giov. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Ven. s. Giuliano e s. Valerio Vescovi.

29 Sab. s. Francesco di Sales. Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con Indul. plen.: messa cantata e bened. alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese,* s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e te-

mendo i Discepoli che erano con lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Orazione a s. Michele.

31 Lun. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Luna nuova or. 4 m. 17 sera. Venti e neve.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Mart. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Merc. *la Purificazione di Maria Verg.*, vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.

Festa con indulg. plen. a s. Teresa e benedizione alla sera.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.
3 Giov. s. Biagio Vesc. e mart. festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.
Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.
Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell' Immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.
4 Ven. s. Andrea Corsini Vesc.
5 Sab. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp. benediz. ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.
Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.
✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Dorotea Verg. e mart.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal

buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e benedizione.

Orazione al Gesù.

7 Lun. s. Romualdo Abate.

8 Mart. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

Primo quarto or. 6 *m.* 56 *sera. Il freddo sarà rigoroso, ma il sole lo temprerà alquanto.*

9 Merc. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.

10 Giov. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

11 Ven. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Sab. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso.

✠F 13 Dom. *di Settuagesima* e II. *del mese*, s. Gregorio II. Papa.

Parla il Vangelo di questa Domenica del-

la parabola degli operaj, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritano con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

14 Lun. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Mart. li ss. Faustino e Giovita mart.

16 Merc. s. Giuliano mart.

Luna piena or. 4 m. 5 matt. Leggiera apparizione di neve.

17 Giov. s. Secondiano mart.

18 Ven. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

19 Sab. s. Gabino Prete mart.

✠F 20 Dom. *di Sessagesima* e III. *del mese*, s. Eleuterio Vesc. e mart.

Il Vangelo d'oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta.

— Beati quei Cristiani, che l' ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

Orazione a' ss. Giac. e Filippo.

21 Lun. s. Vitalina vergine.

22 Mart. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

Ultimo quarto or. 7 m. 23 sera. Tempo instabile.

23 Merc. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

24 Giov. s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l' esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

25 Ven. s. Felice Papa.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con bened. mattina e sera, a s. Gervaso con bened. alla sera, a s. Michele e a s. Primo con Indul. plen. ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

26 Sab. s. Alessandro Vesc.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠ F 27 Dom. *di Quinquages.* e IV. *del mese,* li ss. Felice e Fortunato martiri.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli avea dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposiz. ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

28 Lun. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguìta l'anno 723: s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Mart. li ss. Ermete ed Adriano mart.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cant. e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

2 Merc. *le Ceneri*, s. Simplicio Papa.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine ed a s. Michele predica e bened. meno il Sabbato in cui si dà soltanto la Benedizione.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così prosceguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

Luna nuova or. 9 *m.* 17 *matt. Nebbie e pioggie.*

3 Giov. li ss. Marino, Astesio e Cleonico mart.

Tutti i giovedì di quaresima benediz. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss. Suff.

4 Ven. *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all'altare del Crocifisso di san Rocco con messa cantata e bened., e s. Lucio Papa mart.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine e s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

5 Sab. s. Marziano Vesc. e mart.

✠F 6 Dom. I. *di Quaresima* e. I. *del mese*, s. Massimo Vesc. e mart.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Gio. Domnarum.

7 Lun. s. Tomaso d'Acquino.

8 Mart. s. Litifredo V. di Pav. corpo in Duomo.

9 Merc. *Tempora*, s. Francesca Romana.

10 Giov. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomerid. s'incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

Primo quarto or. 1 m. 49 sera. Si rinnova il freddo e l'umido.

11 Ven. *Tempora*, li ss. Eracleo e comp. m.

12 Sab. *Tempora*, s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

✠F 13 Dom. II. *di Quares.* e II. *del mese*, s. Eufrasia verg. e s. Macedonio Prete.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad ottenerci di lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Gio. Domnarum.

14 Lun. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d'Italia Vitt. Eman. II. e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Mart. s. Zaccaria Profeta.

16 Merc. s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

17 Giov. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell' Ibernia.

Luna piena or. 2 m. 29 sera. Arie insalubri.

18 Ven. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo Vesc.
19 Sab. s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, festa a s. Michele, a s. Gervaso, al Gesù, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con esposizione della Statua, indul. plen., messa cantata, vesp. e benediz.
✠F 20 Dom. III. *di Quares.* e III. *del mese,* s. Gioachimo Padre di Maria Vergine e s. Niceto Vesc.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione a s. Michele.

21 Lun. s. Benedetto Abate.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

22 Mart. s. Basilio Prete, s. Saturnino mart. corpi in s. Michele e s. Benvenuto Vesc. di Osimo.

23 Merc. s. Domiziano mart.
24 Giov. li ss. Romolo e Secondo mart.
Nella Cattedrale all' alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.
Ultimo quarto or. 5 *m.* 14 *matt. Venti freddi.*
✠F 25 Ven. *l' Annunziazione di Maria Verg.* festa al Carmine con Indulg. plen. per tutta l' ottava, a s. Primo ed a s. Teresa; e s. Egeberto Re.
26 Sab. s. Teodoro e compagno martiri.
✠F 27 Dom. IV. *di Quares.* e IV. *del mese*, s. Giovanni Eremita.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 ant. si be-

nedice il pane e lo si distribuisce agli operaj delle Dottrine Cristiane.
Orazione a s. Luca.
28 Lun. s. Sisto III. Papa.
In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli defunti.
29 Mart. s. Eustasio Abate.
30 Merc. s. Giovanni Climaco.
31 Giov. s. Amos Profeta.
In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffr. dei defunti della Parrocchia.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 30 *sua durata or.* 14 *m.* 12.

1 Ven. s. Teodora verg. e mart.
Luna nuova or. 2 *m.* 35 *matt. Cielo nuvoloso ma poi il raggio solare si farà vedere.*
2 Sab. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503. Festa a s. Francesco con messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera.
✠F 3 Dom. *di Passione* e I. *del mese*, san Pancrazio Vesc. e mart.
G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli

credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendendo dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e che terminano alla Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

4 Lun. s. Isidoro Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la Festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

5 Mart. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.

6 Merc. s. Sisto Papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

7 Giov. s. Saturnino Vesc. e sant' Epifanio Vesc. e comp. mart.

8 Ven. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e m.

Oggi si celebra la festa della commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, con Indulg. plen. nella Cattedrale a s. Teodoro al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

9 Sab. li ss. Vittore e Stefano martiri.

Primo quarto or. 5 *m.* 2 *matt. Pioggia ad intervalli.*

✠F 10 Dom. *delle Palme* e II. *del mese*, s. Apollonio Prete e mart.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 11 Lun. *Santo* s. Leone Papa e Dott. di santa Chiesa, morto nel 683.
In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell'anno 1851.
F 12 Mart. *Santo* s. Damiano Vesc. di Pavia e s. Zeno Vesc. e mart.
F 13 Merc. *Santo* s. Ermenegildo Re.
Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.
F 14 Giov. *Santo* li ss. Tiburzio e Valeriano martiri.
Questa mattina giorno dell'istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.
In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.
F 15 Ven. *Santo* s. Vittorino mart.
Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened.

col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo Verso sera dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

Luna piena or. 11 *m.* 3 *sera. Arie fresche ed insalubri soffieranno in questa fase.*

F 16 Sab. *Santo* s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d'Este. *Vigilia.*

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l'acqua santa.

In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

✠F 17 Dom. *Pasqua di Risurrez. di N. S. G. C.* e III. *del mese*, messa Pontificale in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento, s. Aniceto Papa mart.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più qui, egli è risorto, come aveva più volte predetto.

— Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misterj consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 18 Lun. s. Prefetto Papa.

Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

19 Mart. s. Leone Papa Conf.

20 Merc. s. Marcello Vesc.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

21 Giov. s. Anselmo Vesc.

22 Ven. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.

Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

Ultimo quarto or. 5 m. 2 sera. Tempo incostante.

23 Sab. il B. Alessandro Sauli Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Giorgio martire.

✠F 24 Dom. *in Albis* e IV. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati de-

ponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale; e s. Fedele da Sigmaringa mart.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d'infondere nel cuore delle anime giuste.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indul. plen.

Orazione al Gesù.

25 Lun. s. Marco Evangelista. *Rogaz. Magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

In s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benedizione.

26 Mart. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

27 Merc. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a

Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s'invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

28 Giov. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

29 Ven. *la Corona di N. S. G. C.* e s. Pietro martire dell' Ordine dei Predicatori e s. Lamberto mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

30 Sab. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria, a Canevanova ed a san Gio. Domnar. con lettura e benediz. per tutto il mese.

Luna nuova or. 7 m. 14 sera. Marte promette il bel tempo.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 15 m. 22.

✠F 1 Dom. II. *dopo Pasqua* e I. *del mese*, li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa

alla loro chiesa titolare, con messa cantata, vesp. e benedizione.

Nell'odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si fa la festa votiva della B. V. del ss. Rosario con esposizione della Statua della B. V. messa cant. vesp. e bened., in memoria della liberazione della città dalla peste dell' anno 1576.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo.

Nella R. Basilica di s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

Orazione a s. Giorgio.

2 Lun. s. Atanasio Vesc. e Dottore di santa Chiesa.

In s. Marino si celebra l' Ufficio pei defunti della Compag. della B. V. del Buon Consiglio.

3 Mart. l' invenzione della santa Croce, seguita nell' anno 325, festa a s. marino con indulg. plen., a s. Primo, al Gesù, a s. Gervaso, e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

4 Merc. s. Monica madre di s. Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benediz. alla sera.

5 Giov. s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Ghislieri. L' Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

6 Ven. s. Giovanni Damasceno.

7 Sab. s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell' altare di s. Lucia, e s. Alberto Conf.

✠F 8 Dom. III. *dopo Pasqua* e II. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e benedizione, e l' apparizione di s. Mi-

chele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

Primo quarto or. 4 *m.* 14 *sera. Tempo vario.*

9 Lun. s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

10 Mart. s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

11 Merc. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

12 Giov. li ss. Nereo ed Achileo mart.

13 Ven. s. Natale Arcivescovo.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Sab. s. Bonifacio martire.

✠F 15 Dom. IV. *dopo Pasqua* e III. *del mese,* li ss. Crisanto e Fortunato martiri corpi in s. Gervaso.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che

G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. Discorso alle 6. 1/2 pomerid. e benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Gervaso.

Luna piena or. 6 *m.* 40 *matt. Minaccia dei temporali con venti gagliardi e nocivi.*

16 Lun. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vesc.

17 Mart. la traslaz. del corpo di s. Siro I.° Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguìta l'anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s' incomincia la novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

18 Merc. s. Venanzio mart.

19 Giov. s. Pietro Celestino Papa.

20 Ven. s. Teodoro Vesc. di Pavia.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale per voto va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

21 Sab. s. Felice da Cantalice Cappuccino Conf.

✠F 22 Dom. V. *dopo Pasqua* e IV. *del mese*, s. Bovo Conf. il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena vergine.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Marino si celebra la festa di s. Venanzio con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, vesp. e bened. alla sera.
Orazione a s. Primo.
Ultimo quarto or. 6 *m.* 46 *matt. Quarta serena.*
F 23 Lun. *Rogaz.* s. Desiderio martire.
Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella Chiesa di s. Teodoro.
F 24 Mart. *Rogaz.* s. Vincenzo Prete.
Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella Chiesa di s. Francesco.
F 25 Merc. *Rogaz.* s. Urbano Papa mart.
Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella R. Basilica di san Michele.
Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnar. si cantano i primi Vesperi per la festa dell' Appariz. di Maria Verg. appresso Caravaggio.
✠F 26 Giov. *l' Ascensione di N. S. G. C.* festa al Carmine, e nella R. Basilica di san Michele come titolare, e s. Filippo Neri Chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini,* nel 1595, e l' apparizione della B. V. di Caravaggio.
Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai

suoi discepoli, li rimprovera d'incredulità, comanda loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalle divote persone della B. Verg. si celebra la festa dell' Apparizione della B. Verg. appresso Caravaggio, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero Panegirico e benedizione.

27 Ven. s. Giovanni Papa mart.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' Ufficio Generale a suffragio di tutte le divote persone defunte che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

28 Sab. s. Germano Vesc.

✠F 29 Dom. V. *del mese,* s. Restituto mart.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Orazione al Gesù.

30 Lun. s. Anastasio Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Luna nuova or. 10 *m.* 34 *matt. Caldo e sereno.*

31 Mart. s. Pascasio Diac. ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell'ord. de'Predicatori.

Oggi termina il mese di Maria SS. a Canevanova con messa cantata, e nelle ore pomeridiane discorso *Te Deum* e bened.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si

chiude il mese di Maria con messa solenne e colla benediz. del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

1 Merc. s. Fortunato Prete.
Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benedizione alla sera.
2 Merc. li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio Papa.
3 Ven. s. Cecilio Prete.
4 Sab. s. Quirino Vesc. e mart. *Vigilia.*
✠F 5 Dom. *di Pentecoste* e I. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l'ora terza; festa a s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e benediz.: le ss. Valeria e Marzia mart. e s. Bonifacio Vesc. e mart.
Riferisce il Vangelo di questa solennità

parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Festa dello Statuto.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 6 Lun. s. Norberto Vesc.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benediz.

Primo quarto or. 11 *m.* 53 *sera. Turbini.*

7 Mart. s. Paolo Vesc. e mart.

8 Merc. *Tempora*, s. Massimo Vesc.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l' ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso, e benediz. alla sera in suffragio

delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città, di cui se ne espongono i ritratti.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il Triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv. di Milano.

9 Giov. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare.

10 Ven. *Tempora*, s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

11 Sab. *Tempora*, s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 12 Dom. *della ss. Trinità* e II. *del mese*, festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen., messa cantata, vespero e bened., e s. Giovanni da s. Facundo Conf.

Nel Vangelo d'oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo

essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L'amor de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Orazione a s. Luca.

13 Lun. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi bened.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova con esposiz. della santa Reliquia, indul. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

Luna piena or. 2 *m.* 24 *sera. In questa fase avremo giornate bellissime.*

14 Mart. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

15 Merc. li ss. Vito, Modesto e Cresenzio m.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 16 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s.

Pietro in verzolo se ne celebra l' ottava con benediz. alla sera, e li ss. Quirico e Giulitta mart.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plenar. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

F 17 Ven. li ss. Nicandro e Marciano mart.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plenar. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

F 18 Sab. li ss. Marco e Marcellino mart.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della chiesa con Messa cantata e benedizione.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga alla sera.

✠F 19 Dom. *fra l' Ottava del Corpo del Signore* e III. *del mese*, li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart. i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 466, festa alla loro Basilica titolare, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti; onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 20 Lun. s. Silverio mart.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 11 *sera. Quarta torbida con qualche fracasso in aria.*

F 21 Mart. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa al Gesù, a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, a s. Marino benediz. alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

F 22 Merc. s. Paolino Vesc.

F 23 Giov. s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

24 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e blinediz. alla sera.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l'esposizione del ss. Sacramento e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri; con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

25 Sab. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino. — Lunedì ufficio in suffragio dei defunti divoti.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo Pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, indulg. plen. comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'Ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera per tutta l' ottava.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confra-

ternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benediz. alla sera.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

27 Lun. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Mart. s. Leone II. Papa. *Vigilia.*

✠F 29 Merc. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e benediz., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cant. e ben. alla sera.

Luna nuova or. 0 *m.* 10 *matt. Pioggia.*

30 Giov. la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.

1 Ven. s. Aronne I. Sacerdote.
2 Sab. la visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benediz. alla sera a s. Teodoro.
✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Mostiola verg. e mart., e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc. di Cantorbery, festa a s. Michele con esposiz. di una reliquia del capo del B. Lanfranco donata dal Patriarca di Venezia nell'anno 1867.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta notte inutilmente avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l'eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con paneg. messa cantata e bened. alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con nu-

mero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera.

Orazione a s. Primo.

4 Lun. s. Giocondiano mart.

5 Mart. s. Numeriano Vesc.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

6 Merc. s. Isaia Profeta.

Primo quarto or. 5 *m.* 7 *matt. Il bel tempo torna a consolarci.*

7 Giov. la traslazione di s. Invenzio seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposiz. del di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del SS. Crocifisso alla sera.

8 Ven. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

9 Sab. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio; ma ci è proibito anche tutto ciò, che

può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo 8.°, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Pio Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

12 Mart. s. Giovanni Gualberto Abate.

Luna piena or. 11 m. 12 sera. Se le apparenze sono sincere, questa quarta sarà bella.

13 Merc. s. Anacleto Papa mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

14 Giov. s. Bonaventura Vesc. e Dott.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

15 Ven. s. Felice Vesc.

16 Sab. la Commemor. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e benediz. alla sera, ed indulg. plenar. per tutta l'ottava.

✠F 17 Dom. III. *del mese*, s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa in s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall'altar maggiore, in cui, giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall'anno 1592 assieme alle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio arcivescovo di Ravenna; messa cantata e benediz. alla sera.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguìto per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

Nella Real Basilica di s. Michele s'incomincia la novena ad onore di s. Anna.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa solenne e panegirico alla

mattina, Vespero processione e benediz. alla sera, nella sua Chiesa titolare.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguìta l' anno 1750.

Orazione al Carmine

18 Lun. s. Sinforosa con 7 figli martiri e s. Camillo de Lellis.

19 Mart. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo.

20 Merc. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.

Ultimo quarto or. 2 m. 54 sera. Il cielo è alquanto nuvoloso e si teme di un qualche temporale.

21 Giov. s. Prassede vergine.

22 Ven. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Sab. s. Liborio Vesc.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Cristina verg. e martire.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l' esteriore d'agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci

dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Luca.

25 Lun. s. Giacomo maggiore Apost. e san Cristoforo mart.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.

26 Mart. s. Anna madre di Maria Verg. festa al Carmine ed a s. Michele con indulg. plenar., esposiz. della statua e reliquia, messa cantata, Vesp. e benediz. alla sera: benediz. pure a ss. Giac. e Filippo.

27 Merc. s. Pantaleone medico mart.

28 Giov. s. Innocenzo Papa.

Luna nuova or. 11 *m.* 55 *matt. Tutti i pianeti si accordano nel compartirci il sereno.*

29 Ven. s. Marta Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Sab. li ss. Abdon. e Sennen mart.

✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Ignazio Conf.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno; G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Orazione a s. Marino.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Lun. s. Pietro ne' Vincoli.

2 Mart. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa

a s. Marino con esposiz. de' ss. Corpi, e s. Stefano Papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della Neve con benediz. alla sera.

3 Merc. l'invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

4 Giov. s. Domenico Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

Primo quarto or. 9 *m.* 28 *matt. Tranquillità e dolcezza d' aria.*

5 Ven. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell'anno 1630, con messa cantata, vesp. e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenar. ed esposizione della Statua.

6 Sab. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposiz. della s. Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e bened.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro: la mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell'enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de'Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz.

Orazione al Carmine.

8 Lun. li ss. Ciriaco e comp. mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino

si celebra l'Ufficio gener. a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

9 Mart. s. Fermo mart. corpo in s. Francesco. Nella Cattedrale s'incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Merc. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

11 Giov. s. Tiburzio mart.

Luna piena or. 9 *m.* 50 *matt. Quarta incerta.*

12 Ven. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

13 Sab. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo. *Vigilia.*

✠F 14 Dom. II. *del mese,* s. Eusebio prete.

Leggiamo nel Vangelo d'oggi la Parabola del Fariseo e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L'umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Orazione al Carmine.

✠F 15 Lun. *l'Assunzione di M. V. al Cielo,* festa a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plenar. per tutta l'ottava, a s.

Maria in Bettelem ed al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di Maria V. con messa cantata vesp. process. e bened.

16 Mart. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

17 Merc. s. Mammete mart., corpo in s. Gervaso.

18 Giov. s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

19 Ven. s. Giulio Senatore Romano mart.

Ultimo quarto or. 8 *m.* 27 *matt. Nuovamente si fa sentire il caldo.*

20 Sab. s. Bernardo Abate.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, li ss. Cisello Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Cantal, festa a s. Giorgio con indulg. plenar., messa cantata e benediz. alla sera.

Ricorda oggi il Vangelo quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto,

cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benedizione.

Orazione alla Cattedrale.

22 Lun. s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.

23 Mart. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Merc. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

25 Giov. s. Ludovico Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

26 Ven. s. Zefirino Papa mart.

Luna nuova or. 10 *m.* 3 *sera. Diminuzione di caldo, indizio di pioggia e minaccie temporalesche.*

27 Sab. s. Giovanni Vesc.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, s. Agostino Vesc. d'Ippona in Affrica, Dott. di santa chiesa e protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposizione del suo corpo, messa e Vesp. Pontificale e benediz.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l'uno nè l'altro.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

29 Lun. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di san Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e benediz.

30 Mart. s. Rosa da Lima verg. Domenicana, e li ss. Felice ed Adauto mart., nella

Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem, si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomerid.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

31 Merc. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

1 Giov. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

2 Ven. s. Stefano Re d' Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

Primo quarto or. 2 *m.* 35 *sera. Fase incostante.*

3 Sab. s. Eufemia e comp. mart.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione della Basilica.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Marino Diacono; festa alla sua chiesa titol. con messa cant.

vesp. e benediz. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli Conf. e s. Rosalia verg.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia dei beni, e favori che loro concede.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con benediz. alla sera.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

5 Lun. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Mart. s. Zàccaria Profeta.

7 Merc. s. Regina vergine.

✠F 8 Giov. *la Natività di Maria Verg.*, festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica, ed a s. Teresa.

9 Ven. li ss. Marco e Robustiano mart. corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Beata Verg.

delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.

Luna piena or. 10 *m.* 49 *sera. Tempo sereno.*

10 Sab. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.

✠F' 11 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V.: li ss. Proto e Giacinto mart., e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguìta l' anno 1831, festa a s. Marino.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed alle ricchezze, e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' Indulgenza

plenaria applicabile anche alle animé del Purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e bened.

Orazione a s. Marino.

12 Lun. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìto l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

13 Mart. li ss. Macrobio e comp. mart.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

14 Merc. l' esaltazione della s. Croce seguita l' anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, benediz. ed esposizione della s. Reliquia.

15 Giov. s. Nicomede Prete.

16 Ven. s. Cornelio Papa mart. e s. Cipriano Vesc. di Cartagine martire; a s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

17 Sab. le sacre Stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e martire.

✠F 18 Dom. III. *del mese, la Commemoraz. di M. V. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vespero e benediz.: s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tommaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copert.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell'atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della s. Croce.

Orazione a s. Marino.

Ultimo quarto or. 2 m. 7 matt. Seguono piacevoli giorni.

19 Lun. s. Gennaro e comp. mart. e s. Costanza mart.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg. Addolorata, e bened. col ss. Sacramento verso sera.

20 Mart. li ss. Eustachio e comp. mart.

21 Merc. *Tempora*, s. Matteo Apostolo.
22 Giov. li ss. Maurizio e comp. mart.
23 Ven. *Tempora*, s. Lino Papa, e s. Tecla vergine.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

24 Sab. *Tempora*, s. Maria della Mercede.
✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Erculiano m.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umiglia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L'umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l'orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione al Gesù.

Luna nuova or. 7 m. 11 matt. Nebbie e poi pioggie.

26 Lun. li ss. Cipriano e Giustina mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Mart. li ss. Cosmo e Damiano mart., e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.
28 Merc. il Beato Bernardino da Feltre Conf.

morto nel 1403, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e san Wenceslao re mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

29 Giov. la dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vesp. e benedizione solenne alla sera.

30 Ven. s. Girolamo Prete e dott. di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 36, *sua durata or.* 10 *m.* 6.

1 Sab. s. Remigio Vesc.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.

Primo quarto or. 9 *m.* 56 *sera. Spirano venti che spaziano il cielo di nubi.*

✠F 2 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V. festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened.

alla sera, esposiz. della statua della B. V. del Rosario, e intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: e li ss. Angeli Custodi.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell'esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l'amore di Dio e l'amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell'amore verso Dio, se coll'affetto del prossimo non è congiunto.

Orazione a s. Michele.

3 Lun. s. Candido mart. e la traslaz. di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

Nel Gesù si celebra l'Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

4 Mart. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d'Assisi con messa cant. alle ore 10 e benediz. alla sera.

5 Merc. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

6 Giov. s. Brunone Prete e Confess. morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

7 Ven. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.

8 Sab. s. Brigida vedova.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Dionigi Vesc. e comp. mart.

Nell'odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto gli disse, abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Teresa.

Luna piena or. 2 m. 20 sera. Arie siroccali.

10 Lun. s. Francesco Borgia Conf.

11 Mart. s. Germano Vesc.

12 Merc. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.
Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.
13 Giov. s. Eduardo re d' Inghilterra e san Daniele mart.
14 Ven. s. Callisto Papa mart.
15 Sab. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua Chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benediz.
✠F 16 Dom. III. *del mese*, s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d' intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La S. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un' onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione alla Cattedrale.

17 Lun. s. Edwige Regina di Polonia.
Ultimo quarto or. 6 *m.* 50 *sera. Continuano i venti siroccali con pioggie.*

18 Mart. s. Luca Evangelista mart. in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titol. con indulg. plenar. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e bened. alla sera.
19 Merc. s. Pietro d'Alcantara Conf.
20 Giov. s. Giovanni Canzio Prete.
21 Ven. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. mart.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Sab. s. Maria Salome comp. della B. V. M.
✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia, alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a' ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, a s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e di s. Gio. Domnarum si fa la novena mattina e sera.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l' ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

24 Lun. s. Raffaele Arcang. festa con indul. plen. in s. Luca ed a' ss. Giacomo e Filippo; e s. Felice Vesc. e mart.

Luna nuova or. 4 m. 12 sera. Tempo vario.

25 Mart. li ss. Crisanto e Daria mart., e li ss. Crispino e Crispiniano mart.

26 Merc. s. Fulco Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.

27 Giov. li ss. Vincenzo e Sabino mart.

28 Ven. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.

29 Sab. s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, s. Crispino II.° Vesc. di Pavia.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intiero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione a Canevanova.

31 Lun. s. Wolfgango Vesc. *Vigilia.*

Primo quarto or. 8 *m.* 38 *matt. Giornate serene.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 8 *m.* 56.

✠F 1 Mart. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a san Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro

in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Merc. la Commemor. di tutti i Fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le Chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa discorso e benediz. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l'ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera a s. Michele, al Gesù, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 con benedizione alla sera.

3 Giov. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

4 Ven. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall'anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart.

festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benedizione.

5 Sab. s. Zaccaria Profeta padre di s. Giovanni Battista.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, s. Severo Vesc. e martire.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano. A tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e benedizione alle ore 10 della mattina, ed al dopo pranzo vespero e benediz.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

7 Lun. s. Prosdocimo Vesc.

8 Mart. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

Luna piena or. 8 *m.* 8 *matt. Tempo malinconico e piovoso con aria fredda.* 4

9 Merc. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio mart.

10 Giov. s. Andrea Avellino prete e Conf. morto d' anni 88 nel 1614, festa a san Francesco ed a s. Gio. Domnarum con indul. plen. messa cantata, vesp. e benediz. — Domani Ufficio generale per i Defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Ven. s. Martino Vesc.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg.

12 Sab. s. Martino Papa mart.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie assieme a quelle de' ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia state trasportate nell' anno 1866 in questa R. Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cant. vesp. e benediz. alla sera, e s. Omobono Cremonese, martire nel 444

Narra l'odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due mi-

racoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione a' ss. Giac. e Filippo.

14 Lun. s. Clementino e comp. mart.

15 Mart. s. Leopoldo Duca d'Austria, e sant Eugenio Vesc. e mart.

16 Merc. s. Eucherio Vesc. e mart.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 36 *matt. Fase torbida e fredda.*

17 Giov. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo mart. Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

18 Ven. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de' ss. Apostoli Pietro e Paolo.

19 Sab. s. Elisabetta vedova e s. Ponziano Papa mart.

✠F 20 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di M. V.*, festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plenaria messa cantata, vesp. e benediz., e li ss. Gelasio ed Ottavio mart.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli, che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo

sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

21 Lun. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Mart. s. Cecilia nobile Romana mart.

23 Merc. s. Clemente Papa mart.

Luna nuova or. 1 m. 57 matt. Aria umida e fredda e forse neve.

24 Giov. s. Giovanni della ✠, s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

25 Ven. s. Catterina verg. e mart., protettrice degli Studj.

26 Sab. la Dedicazione della chiesa dei santi martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

✠F 27 Dom. IV. *del mese* e I. *d' Avvento*, La s. Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del divin Verbo, con orazioni ed astinenze, e s. Giacomo interciso martire.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell'uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

28 Lun. s. Rufo mart. e s. Gregorio III. Papa.

29 Mart. s. Saturnino mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immac. come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di S. Siro.
Primo quarto or. 11 m. 10 sera. Freddo.
30 Merc. *Digiuno*, s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio Vescovile.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 m. 18, indi cresce m. 6, sua durata or. 8 m. 36.

1 Giov. s. Evasio Vesc.
2 Ven. *Digiuno*, s. Bibiana verg. e mart.
3 Sab. s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.
In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.
✠F 4 Dom. I. *del mese* e II. *d' Avvento*, s. Pietro Grisologo Vesc. e s. Barbara verg. e mart.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed Egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di

encomiar le virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Francesco.

5 Lun. s. Dalmazio Vesc. di Pavia, e san Sabba Abate.

6 Mart. s. Nicolao Vesc., festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e bened. alla sera.

7 Merc. *Digiuno*, l'Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dott. di santa Chiesa.

✠F 8 Giov. *la Concez. di Maria Verg. Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa solenne a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a san Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a santa Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera, ed a s. Teresa con indulgenza plenaria, festa pure nell'Oratorio delle Orfane.

Luna piena or. 3 *m.* 16 *matt. Venti che apporteranno delle varietà in questa fase.*

✠F 9 Ven. *Digiuno*, S. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone principale di questa

Città e Diocesi, festa con indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l'ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell' Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

10 Sab. s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Nella Cattedrale, a s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

✠F 11 Dom. II. *del mese* e III. *d' Avvento*, s. Damaso Papa Conf.

La lezione Evangelica d'oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

Orazione a s. Marino.

12 Lun. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Mart. s. Lucia Verg. martirizzata in Sira-

cusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, nella R. Basilica di san Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.

14 Merc. *Tempora*, s. Pompeo II. Vescovo e protettore di Pavia.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 10 antim. con esposiz. del sacro Deposito, e benediz. alla sera.

15 Giov. s. Valeriano Vescovo. In questo giorno nell'anno 950 furono incoronati re d'Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. ed Adalberto II., marchesi d'Ivrea, capostipiti dell'Augusta Casa di Savoja.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 47 *sera. Pioggia che cangierassi in neve.*

16 Ven. *Tempora*, s. Eusebio Vescovo, s. Alba vergine e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale; in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; verso mezzogiorno a Canevanova; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a san

Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo ed a s. Michele.

17 Sab. *Tempora*, s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

✠F 18 Dom. III. *del mese* e IV. *d'Avvento*, l'aspettazione del Parto di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d'essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.

19 Lun. s. Nemesio martire.

20 Mart. li ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Merc. *Digiuno*, s. Tomaso Apostolo ed il B. Martino Salimbene Notaro pavese, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo.

22 Giov. li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

Luna nuova or. 0 *m.* 55 *sera. Gelo.*
23 Ven. *Digiuno*, s. Vittoria verg. e mart.
24 Sab. *Vigilia*, s. Tarsilla verg. e mart.
✠F 25 Dom. IV. *del mese, il ss. Natale di N. S. G. C.* indulgenza plenaria in Duomo, in tutte le chiese parrocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro ed a s. Giovanni Domnarum messa cantata e discorso in aurora: a Canevanova messa cantata alle ore 10, a s. Giorgio benedizione tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre;

l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

Orazione a s. Primo.

✠F 26 Lun. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenaria messa pontificale e benedizione Papale.

F 27 Mart. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista festa a s. Giovanni Domnarum ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposiz. della s. Reliq. e bened. alla sera.

F 28 Merc. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Giov. s. Tomaso Vesc. e mart.

Primo quarto or. 5 *m.* 15 *sera. Freddo con venticello temperato e serenante.*

F 30 Ven. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Sab. s. Silvestro Papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.

CORREZIONE

A pag. 45 linea 11 dove dice:

2 Merc. . . . . . *(leggasi)* 2 Giov. . . . . .

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo. — Vivente Dom. II. festa del Patroc. di s. Giuseppe.

GIUGNO — Vidigulfo Dom. II. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento. — Mirabello pure Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano, Landriano ed Inverno Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica V, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria — Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. IV. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

Fino al 30 Novembre 1869.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell' Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro, Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile (*)

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere.*

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di Santa Maria in Bethelem.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Mutti D. Ambrogio — Proposto Parroco di Santa Maria del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Diocesano.
Giambelli D. Siro Prof. Em. del Sem. Dioc.

ILL° E R° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Capitolare.
Terenzio D. Pietro — Arciprete.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj

Martinotti D. Pietro del titolo di S. Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-sinod.
Brega D. Germano Pen. — Es. Pro-sinod.
Pessina D. Paolo del tit. di s. Armentario.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Omboni D. Natale Vittorio del tit. di S. Epifanio.
N. N. Canonicato vacante di S. Ennodio.
N. N. Canonicato vacante di S. Rodobaldo.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio. — Priore, Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Lunghi D. Giacomo.
Suardi D. Francesco.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.
Vaj D. Francesco.
Turoni D. Francesco.
Cerimonierato e Cappellania — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.° e Rev.° Monsig. Vicario Capitolare. Preside degli Studi.
Bazzini D. Francesco — Rettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.

Studio Teologico.

Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Can.
Radlinski D. Giuseppe — Prof. de' Studi Bibl.

Vaj D. Francesco — Per l'insegnamento delle Sacre Cerimonie.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l'insegnamento del Canto ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco
Muggetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Rinaldi D. Francesco prof. emerito.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla sagrestia del Rev.mo Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista
Abà Angelo } Bassi
Vecchio Luigi } Bassi
Caravatti Senatore } Tenori
Pacchiarotti Gaetano alun. onor. } Tenori

Chierici ed inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella sagrestia del Suffragio.
Buffoni Camillo Chier. anziano del Rev.° Capit.
Grassi Luigi Vice sagristano.
Farina Angelo.
Gianazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.

Gianazza Luigi — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.

Nell' archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe.

Inservienti

Gianazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Aquaroni D. Luigi.
Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. D. Vincenzo Vic. Gen.
Rovescala De' Conti D. Clemente.
Rovida D. Giuseppe.

Signori Fabbricieri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Agosteo Giuseppe.
Meriggi Rag. Barnaba.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario.
Ghisio Ing. Francesco — Cassiere.

Pio Istituto di Santa Corona.

N. N. *Medico-Chirurgo*
Gatti Luigia *Levatrice.*

INSIGNE REALE BASILICA PREP. PARROCCHIALE DI S. MICHELE MAGGIORE.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Rovida Can. Beneficiato D. Giuseppe Coad. titolare.
Agnelli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d' Uff. in s. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed Inservienti

Tamagnini Alessandro } Chierici
N. N. }
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti

Buffoni Camillo — Chierico.
Renati Luigi — Bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Albani D. Francesco Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella Parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Chiozza D. Giuseppe.

Derelitte

Direttore spirit. — Bordoni Rett. D. Antonio.

Santa Margherita-Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Carrera D. Pietro.
Fellini D. Rodolfo Direttore della R. Scuola Tecnica.
Gandolfi D. Giovanni Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni.
Malacalza D. Lorenzo
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Suardi D. Francesco.
Tognola D. Giovanni.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbricieri

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario.

Pio Istituto di S. Corona.

N. N. — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP. DI S. FRANCESCO

Anime N. 5018.

Prepositura Parrocchiale — Vacante.
Pezzali D. Carlo Economo Spirituale.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare.
Coadjutoria d' ufficio — Vacante.
Greco D. Luigi Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla sagrestia.

Inservienti.

Galliani Giuseppe } Chierici
Migliavacca Carlo }
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
Gallarati Francesco — sotto bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchi Antonio — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Ab. Buzzi D. Carlo. / Migliavacca D. Antonio.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Liceo e Ginnasio in Canevanova.

Radlinski D. Giuseppe — Dir. Spir. del Liceo.
Sartorio D. Pietro — Dir. Spir. del Ginnasio.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Gualchi Rettore quiescente D. Giuseppe.

Ospitale Civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali.

Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Ciacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.

(Pia Istituzione Pavese del Secolo XV).

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Marabelli Maria Eletta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Cassola Modesta.
Lonati Luigia

Novizia.

Sommariva Teresa

Clero abitante sotto la parrocchia.

Bordoni Canonico D. Luigi.
Ferrari D. Mauro.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Golgi D. Francesco Parr. quiesc. di Roncaro
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Ragni D. Siro Parr. quiescente di Mirabello
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio e Liceo di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.

Signori Fabbricieri.

Mariani Avv. Mariano.
Scotti Ingegnere Luigi.
Grignani Rag. Giuseppe.
Luigi Gatti.
Marianini D. Giacomo Coad.

Pio Istituto di S. Corona.

N. N. — *Med. Chirurgo.*
Cagnoni Angela. — *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coad. Titol.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
N. N. — sagrist. della Confr. di S. Rocco.
Ballerini Luigi vice-sagristano di S. Rocco.

Nell'archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di Santa Maria del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d'Uff. di S.ª M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di Santa Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in Santa Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco quiescente di Samperone.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Omboni Can. D. Natale Vittorio.
Pellegrini D. Giuseppe.
Pessina Can. D. Paolo.
Radlinski D. Giuseppe.
Rivera D. Ferdinando Preside del Liceo.
Staurenghi D. Antonio.

Signori Fabbricieri.

Re Consigliere Giuseppe.
Citterio Ingegnere Giacomo.
Galotti Dott. Luigi.
Vigo Antonio.
Pessina Can.° D. Paolo.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro

Anime N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d' Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Maggi Francesco. — chierico.
Braghetta Paolo. — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimoni, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone
Sussidiaria di s. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assistente alla Chiesa.

Inservienti.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia
detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Albani D. Francesco.
Ambrosioni D. Ippolito.
Boffalossi D. Angelo.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.
Magnani D. Giuseppe.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Nova D. Cesare.
Prigioni D. Pio.
Pasi D. Antonio.
Prelini D. Cesare.
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo Prof. nel R. Liceo in Canevanova.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro
Turoni D. Francesco.

Signori Fabbricieri

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Gualchi Ing. Siro.
Bullè Giacomo.
Agosteo Rag. Alessandro.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE E PREPOSITURALE DE' SS. PRIMO E FELICIANO.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d' Ufficio.

Giambelli D. Siro Prof. Emerit. del Seminario Vescovile, Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onor.
Poggi D. Carlo Coadjutore onor.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parr. di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo sussidiaria alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Conf. di Santa Maria del Confalone.

Inserviente.

Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. *Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.*

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Prelini D. Cesare.
Arzani D. Gaetano.

Pio Istituto delle Canossiane e delle povere Sordo-mute con Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Rovida D. Giuseppe direttore spirituale per le Canossiane.
Depaoli D. Luigi Catech. per le Sordo-mute.

Stato effettivo personale delle Canossiane

Grassi Luigia - Superiora.
Sangalli Rosa
Gajara Angela
Cella Luigia
Vercellini Celestina
Tronconi Giuseppa
Tronconi Rosa
Pietra Adelaide
Zambelli Catterina
Croci Maria
Colombo Giovanna
Manfredi Rosa
Grandini Maria
Centinaja Pasqualina
Cremaschi Maria
Beretta Francesca
Dones Maria
Pizzocaro Felicita
Folli Costantina
Cerri Teresa
Verri Clelia.
Doglia Francesca
Marinoni Luigia
Vecchio Marianna
Biancardi Giovanna

Pio Istituto de' Sordo Muti.

Depaoli D. Luigi Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Depaoli D. Luigi.
Gandini D. Giovanni ex Parr. di Marcignago.
Marabelli D. Luigi Prof. nella Scuola Magistrale.
Verdi D. Antonio.

Signori Fabbricieri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio A. Pertusati ed Uniti.

Del Maino Marchese D. Giasone.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.
N. N.

Pio Istituto di Santa Corona.

N. N. — *Med.-Chirurgo.*
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI SANTA MARIA IN BETHELEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 2104.

Campari D. Giuseppe Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi } chierici.
Grassi Carlo }
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbricieri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di Santa Corona.

Zanini Dott. Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1566.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Campari D. Agostino Coad. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco.

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di santa Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI SECONDO L'ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime* 565.
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Tibaldi D. Pietro Cappellano.
Fossarmato Parr. di S. Giorgio *An.* 930.
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Gallotti D. Paolo Cappellano.
Lardirago Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zeno *Anime N.* 1293.
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.
Prado. Parrocchia della Decoll. di S. Giovanni Battista *Anime* 371.
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime* 745.
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine *Anime* 855.
Vacante.
Parabiaghi D. Luigi Economo Spirit.
Marabelli D. Luigi Capp. festivo.

Vicariato di Belgiojoso

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime* 1694.
Morelli Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime* 536.
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime* 4034.
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di s. Paolo *Anime* 1100.
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr. e R. Subecon. pel Mandam. VI. del Circondario I. di Pavia.
Galdi D. Luigi Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime* 1120.
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
N. N. Capp. di Montesano.
Genzone. Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime* 814.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Braschi D. Ernesto Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An.* 1430.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Vaj D. Domenico Capp. Coad.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime* 1340.
Inzaghi D. Pietro Arcip. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 424.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano V. *An.* 270.
Brugnatelli D. Giuseppe. Rett. Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An.* 637.
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Binasco.

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus *Anime* 1265.
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
Galanti D. Calisto Coad.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime* 1504.

Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.

Capsoni D. Giacomo Coadjutore.

Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo. *Anime* 474.

Preti D. Carlo Rettore Parroco.

Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 540.

Pestoni D. Carlo Rettore Parroco.

Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 400.

Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.

Ardemagni D. Francesco Capp. in Porchera.

Vicariato di Carpignago.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime* 993.

Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.

Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime* 242.

Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parr.

Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime* 605.

Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Devoti D. Giuseppe Cappellano.

Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime* 660.

Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone Parr. di S. Brizio *Anime* 445.
Tacchini D. Carlo Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parroc. di S. Michele Arcangelo. *Anime* 450.
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Terzi D. Francesco domic. in Parrocchia.
Torriano Parr. di S. Appollinare *An.* 630.
Debernardi D. Giuseppe Rett. Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime* 350.
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Landriano

Bescapè. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *An.* 1650. *Vacante.*
Acerbi D. Vittorio Econ. Spirit.
Farina D. Siro Coad. sussid.
Pisati D. Ambrogio Capp. in Trognano.
Cerro. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 608.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Rovescala De Conti D. Costante Capp.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 800.
Gandini D. Siro. Vic. Spirit.
Landriano. Parr. di S. Vittore *An.* 2310.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foraneo.

Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.
Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.
Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr. di S. Siro. *Anime* 250.
Garlaschelli D. Andrea Rett. Parr.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime* 546. *Vacante.*
Spaghi D. Siro Econ. Spirit.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime* 2500.
Sacchi D. Carlo Arcip. Parroco.
Beretta D. Angelo Coad.
Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l'Orat. di S. Maria Assunta
Polli D. Giovanni Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano. Parr. di S. Giorgio *An.* 559.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.

Marzano. Parr. di S. Michele Arc. *An.* 540. *Vacante.*
Bertolasio D. Salvatore Econ. Spirit.
Segù D. Francesco Capp.

Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *An.* 634.
Gaj D. Giuseppe Arcip. Parroco.
Scotti D. Giuseppe Capp. Conf.

Spirago. Parr. della B. V. Assunta *A*. 420.
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 735.
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Cornalba D. Leopoldo Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime* 430.
Barani D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An*. 753.
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime* 930.
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari Parrocchia di S. Rocco *Anime* 1075.
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia *An*. 293.
Sacchi D. Gio. Battista Rettore Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime* 2457.
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For. Dottore in ambe le Leggi.

Mariani D. Leopoldo Coad.
S. Genesio Parr. di S. Genesio *An.* 1129.
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. Festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 256.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *Anime* 647.
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

VICARIATO DI PIEVE PORTO MORONE

Monticelli. Parr. di S. Croce *An.* 1447.
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Chiesa D. Gaetano Capp. e Maest. Elem.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime* 3759.
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
Germani D. Angelo Coad.
Beretta D. Luigi Coad. ai Casoni.
Dell' Acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare.
S. Zenone. Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime* 2484.
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Portalupi D. Francesco Coad. d' Uff.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo Parr. di S. Pietro Ap. *An.* 976.
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

VICARIATO DI TRIVOLZIO.

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 407.
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 1065.
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.
Marcignago. Parr. di S. Agata *An.* 1675.
Baldrighi D. Luigi Rettore Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.
Torre d' Isola. Parr. di S.a M.a della Neve *Anime* 700.
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime* 2379.
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parr. di S. Biagio *Anime* 620.
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime* 803.
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
N. N. Cappellano.

Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime* 628.
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. Elem.

VICARIATO DI VILLANTERIO

Corteolona. Parr. di S. Stefano *An.* 2341.
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Roveda D. Annibale Coad.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocchia di Santa Pudenziana. *Anime* 950.
Battanolli D. Gaetano Rettore Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Capp.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 1169.
Vercellati D. Giovanni Arcip. Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An.* 1525.
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Vaj D. Giuseppe Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro *Anime* 408.
Gambini D. Angelo Rettore Parroco.
Monteleone. Parr. di S.ª M.ª della Neve. *Anime* 670. *Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An.* 2032.
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.

Mussi D. Antonio Coad. d' Ufficio.
Mangiarotti D. Giovanni Coad. sussid.
Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta.
Anime 754.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.

CLERO
decesso nell'anno 1869.

1. Rovescala De Conti Adamo Rett. Parr. di Pairana, morto il 8 Marzo d' anni 81.
2. Ceruti Luigi Arciprete Parroco di Bascapè, morto il 17 Maggio d' anni 78.
3. Balossi Pietro Proposto Parroco Vicario Foraneo di Marzano, morto il 20 Maggio d' anni 61.
4. Dall' Era Giacomo Canonico Ordinario della Cattedrale, morto il 2 Giugno d' anni 63.

INDICE ALFABETICO

DEL CLERO

Della Città e Diocesi di Pavia.

La Gazzett[illegible] reale
decreto col [illegible] giorni festivi
già in uso [illegible] il 6 settem-
[illegible] 1853 in [illegible] regno col
[illegible] n. 1870.
[illegible] no festivi
[illegible] e singoli
Natale [illegible] del-
[illegible] C., — [illegible] ezione
[illegible] M.,
[illegible] e Paolo. —
[illegible] no di ciascun [illegible]

DIO, L' UOMO E IL MONDO

(Estratto dal trattato di morale e d'economia politica ad uso degli operaj per G. G. Rapet, opera che ottenne il premio straordinario di diecimila franchi dall' Accademia di scienze morali e politiche di Francia).

L' autore di quest' ottima operetta nell' intento di rendere più facili e dilettevoli le sue istruzioni scelse la forma dialogica e raffigurò un buon medico di campagna che si adopera con instancabile zelo d' ammaestrare mano mano i suoi conterrieri nelle verità più importanti concernenti la morale e l' economia politica.

PERSONAGGI DEL DIALOGO

Duprè medico di Mirabeau.
Gagelin farmacista dello stesso paese.
Bonnefoy Andrea operajo.
Ravaud Tommaso agricoltore.
Dubois Leonardo manifatturiere.

Una Domenica di bel tempo nell' autunno del 1846, terminate le sacre funzioni, la maggior parte degli abitanti del villaggio di Mirabeau, posto in un Dipartimento vicino al centro della Francia, tornavano dall' aver accompagnato al cimitero la salma d' un abitante del Comune, semplice operajo d' una fabbrica colà esistente. Si chiamava costui Luigi Morand, era buon marito, buon padre di famiglia, e la sua morte fu conseguenza d' una sua azione generosa. Una sera ch' egli ritornava dalla fabbrica, affrettando il passo com' era suo costume per poter consacrare qualche poco più di tempo alle faccende domestiche, fu colpito ad un tratto da grida di spavento che partivano da una mano di ragazzi, i quali, nel trastullarsi sulla riva del fiume, avevano veduto un loro compagno precipitare nell' acqua. Luigi Morand corre tosto sul luogo, e conosciuta la cagione di quelle grida, getta via senza indugio il vestito, e si lancia nel fiume in cerca dello sventurato giovinetto. In breve riesce ad afferrarlo e portatolo sulla riva, mediante le intelligenti cure subito apprestategli, ha il contento di consegnarlo sano e salvo nelle mani d' una sua povera zia. Ma la salvezza di questo giovinetto costò pur troppo al generoso Morand la vita. Quand' egli gettossi nel-

l' acqua era tutto sudato ed il fiume era freddo a motivo delle abbondanti pioggie cadute nei giorni precedenti. Quel bagno freddo gli fece assai male, molto più avendo ritardato ad asciugarsi e mutar di vestito onde prestare al ragazzo salvato le prime cure. Appena tornato a casa si sentì preso da brividi e si mise a letto colla febbre. Dichiarossi una flussione di petto e nonostante tutti gli sforzi del medico, tre giorni dopo veniva rapito all'amore della famiglia.

Questo avvenimento aveva immerso nel lutto il villaggio, chè Luigi Morand era amato da tutti, e però quasi intiero il paese si fè dovere d'intervenire al di lui funerale.

Nell' attraversare il villaggio dopo aver lasciato il cimitero, il corteggio erasi a poco a poco disperso, col ritrovare che ciascuno faceva la propria abitazione. Alcuni però fermaronsi sulla piazza della chiesa a ragionare con quello che aveva diretto il funerale, uomo dai capelli bianchi, sui sessantacinque anni ma così vigoroso della persona che ne dimostrava appena sessanta. Era costui il Dott. Duprè, il cui nome non veniva pronunciato nel villaggio se non con grande rispetto a motivo dei grandi beneficj ch' egli continuamente vi spargeva. I loro ragionamenti, non occorre dirlo, volgevano naturalmente intorno al rimpianto

operajo, e tutti s' accordavano nel ricordarne i rari pregj, le belle virtù.

Avete ragione, saltò fuori a dire Andrea l'operajo, le cose che voi dite del povero Luigi, son tutte belle e buone, ma intanto che frutto ha ricavato dalla sua probità e specialmente dal suo buon cuore? Egli è morto ed ha lasciato in miseria la moglie e i figliuoli.

Andrea, risposegli Duprè, le tue parole tengono nascoste cose più che non supponi. Dimmi innanzi tutto, credi tu che Luigi Morand sia spento affatto?

A questa inaspettata domanda tutto l'uditorio rimase a bocca aperta; nessuno seppe che rispondere e Andrea meno degli altri, sebbene il Sig. Duprè si fosse a lui rivolto. Il Dottore ripetè la domanda.

Certamente, risponde allora Andrea. E non lo abbiamo messo sta mane sotto terra?

— Sì, il suo corpo fu sotterrato. Ma per ciò fu seppellito Luigi Morand tutto intiero? tutto forse perisce col corpo?

— Nessuno dice questo, sig. dottore, chè l'uomo è composto di anima e di corpo, e quando il corpo muore, l'anima continua a vivere. Però Luigi Morand non è intieramente morto, e capisco a che la vuole riuscire.

— Ho piacere che tu capisca dove io voglio andare a finire, e che tu me l'abbia detto, perchè non voglio prendere nessuno

di sorpresa. Dunque, se Luigi Morand non è morto tutto intiero, havvi qualche cosa più prezioso del corpo suo, giacchè una cosa che dura è più preziosa di una che se ne va. Questa qualche cosa, che si dice anima, e che è per conseguenza la parte più importante di noi, deve dunque risentire le conseguenze del modo, con cui siamo vissuti nel mondo; perchè, se l'anima non muore, ciò dev' essere senza dubbio per un fine.

— Ne convengo, disse il sig. Gagelin, farmacista, buon parlatore, uno dei così detti spiriti forti del paese, la cui bottega era un luogo di ritrovo per certi abitanti di Mirabeau, e che, nello stabilire le sue opinioni, lasciavasi alquanto influenzare da un po' di malumore contro il sig. Duprė, la medicina del quale, disinteressata ed economica, per ciò che riguardava i poveri, non favoriva troppo l'interesse di lui.

— Ne convengo, affrettossi a dire, prendendo la parola invece di Andrea. Ma tutto sta nel sapere se l'anima esiste; perchè è molto difficile di credere a quello che non si vede nè si comprende.

— Non nego che ciò sia difficile. Per altro dietro la testimonianza di altre persone, ella crede a tante e tante cose, che non ha mai vedute, o che non può com-

prendere niente meglio dell' unione dell' anima col corpo. Per esempio: crede che una ghianda diventi una quercia, e non le riesce capire come mai il nutrimento, che riceve dalla terra, si converta nel tronco e nelle frondi, in foglie e in legno. Crede, senza comprenderlo, che l' acqua diventi un corpo solido come il ghiaccio, e che un po' di vapore, simile a quello che scappa fuori dalla sua pentola, possa muovere gli enormi convogli delle vie ferrate. Crede, e lo comprende anche meno, che il filo di ferro di un telegrafo elettrico, trasmetta istantaneamente la parola da Parigi a Marsiglia. Tutto questo crede, senza poterselo spiegare: e come dunque si rifiuterebbe a credere all'anima, per la sola ragione che non le riesce comprenderla?

— Che differenza, sig. Dupré! Credo a tutte le discorse cose, perchè le vedo; o almeno, se non vedo il processo di quelle cose, ne vedo i resultati. Ma, quanto all' anima, non vedo essa nè i suoi effetti.

— La sola differenza che vi sia, sig. Gagelin, sta in ciò, che gli uomini non hanno verun interesse a non credere ai fenomeni fisici, mentre quasi tutti quelli che negano l' esistenza dell' anima, hanno interesse a non credervi. La vera ragione che ci porta a dubitare della esistenza dell' ani-

ma sta in questo: che tale credenza ci obbliga a far violenza a noi stessi, per vincere le nostre passioni. Ma se crede a quelle cose, delle quali vede gli effetti, deve credere all'unione dell'anima col corpo; perchè non può negarla, senza mettersi nella impossibilità di comprendere l'uomo, e per conseguenza di comprendere sè stesso.

— E come ciò? replicò il sig. Gagelin.

— Come ciò? Lo dimostro: senza l'anima, può ella comprendere come faccia il corpo ad agire, pensare, parlare e ragionare? Dunque per lei sono le sue ossa, la sua carne o il suo sangue, che fanno tutto questo. Senza l'anima, non havvi nell'uomo che materia, appunto come nel legno di questo tavolino, come nel libro che ho in mano, come nelle pietre che formano i muri di questa sala, nei vetri che vi lasciano entrar la luce, nel ferro che ne chiude le porte e le finestre. Ma allora, come mai la materia può fare nell'uomo ciò che è incapace di fare in tutto quello che ci circonda, nel legno, nella pietra, nel ferro, nei metalli, nella terra, nell'aria e nell'acqua?

— Perchè è materia viva, disse con energia Leonardo Dubois, ch'era tenuto per una delle teste più sode della manifattura. L'uomo vive, mentre la pietra, il ferro, i metalli non vivono.

— Un momento, amico mio, rispose il sig. Dupré. Non bisogna scambiare una cosa, che non si conosce, con un' altra che si comprende anche meno. Si pensa di avere scoperto dove sta la differenza fra l'uomo e ciò che vediamo sulla terra, dicendo che l'uomo vive, e che tutte le altre cose non vivono. Ma qui non si fa che scambiare una parola con un' altra; e ciò non deve mai succedere, se non vogliamo ingannarci da per noi stessi, ed esporci ad essere il ridicolo degli altri, avvezzandoci a prendere per realtà certe parole che poi ci facciamo a ripetere senza capirle. Dunque, dimmi, Leonardo, che cos'è la vita? —

Qui il sig. Dupré si tacque, aspettando una risposta che non venne. Leonardo stava cercandola, e così gli altri; ma nessuno la trovò. Il sig. Dupré allora continuò:

— Non rispondi niente, e ciò non mi fa meraviglia. Io stesso sarei molto imbarazzato, se volessi spiegarti che cos'è la vita. Probabilmente ti darei una spiegazione complicatissima, oscura assai, che tu proveresti molta pena a raccogliere, e, in fin de' conti, questa spiegazione non ti spiegherebbe niente; non farebbe che metterti in testa certe parole, invece di certe altre. Per tal guisa io t'ingannerei, come fanno molte persone, lasciandoti credere ch' io t'avessi insegnato

qualche cosa. Per altro, se non possiamo sapere che cos'è la vita, possiamo almeno indicare ciò che vive sulla terra. Che forse non vi è che l'uomo che viva? —

A tale domanda, affrettaronsi tutti ad accennare gli animali; ed alcuni vi aggiunsero le piante.

— Avete ragione. Gli animali e le piante nascono, crescono, si nutriscono e muoiono come l'uomo; ed ecco di che si costituisce la vita. Ma se ciò che dicesi vita bastasse per spiegare come la materia può fare tutto quello che fa l'uomo, vi chiederei perchè tutto ciò che ha vita non si comporta nella maniera stessa; perchè le piante che nascono, vivono e muoiono, non sono simili agli animali, che hanno di più la facoltà di agire e di muoversi, e che inoltre provano il piacere ed il dolore. Vi chiederei ancora perchè gli animali differiscono tanto dall'uomo, che ha più di loro l'intelligenza e la ragione, con un linguaggio che gli permette di conversare co' suoi simili.

Vedete adunque, amici miei, che la vita è una parola che non ispiega nulla. Non spiega nemmeno come mai alcune parti della materia divengano in certe circostanze capaci di nascere, crescere e morire, come mai ciò che mangiamo divenga sangue, carne, ossa; come mai questi alimenti for-

mino dove cartilagine, dove pelle, dove capelli sulla testa, dove unghie all' estremità delle membra, latte dolce e zuccherino in un certo organo, bile amara in un altro. E sempre meno spiega come mai la materia, che noi ci vediamo attorno incapace di sensazione e di moto, divenga nell' uomo suscettibile di intelligenza e di ragione, capace di sentire e di volere. Per me, non riesco a spiegarmelo.

Voi tutti sapete che io ho dovuto, per la mia professione, studiare a fondo sul corpo umano; ed ho studiato del pari il corpo degli animali, per imparare su questi, ciò che poteva esser utile o nocevole all' uomo. Sapete pure come per inclinazione io mi sia occupato delle piante. E bene! nè sull' uomo, nè sugli animali, nè sulle piante, non mi è riuscito scoprire ciò che nella materia costituisce il principio della vita, e nessuno ha mai potuto scoprirlo prima di me. Vi confesso, amici miei, che tale ignoranza umilia l' umana ragione, e che m' insegna a diffidare di me stesso. Mi veggo perciò costretto a riconoscere che havvi nel mondo qualche cosa più di ciò che ci mostrano i nostri occhi, e che nel corpo umano vi è qualche cosa che noi non vediamo nè tocchiamo. Nella mia qualità di essere vivente, sono costretto a scorgervi

più che semplice materia; e come essere che ragiona, sente, vuole, pensa e parla, vi scorgo qualche cosa molto più perfetta e superiore al corpo. Questa qualche cosa, io la chiamo, come tutti quaggiù, un'anima.

Per ogni uomo che ragiona, è evidente che ciò che in noi pensa, riflette, vuole, non è nè il corpo, nè alcuna parte di esso. Fate alquanto attenzione a quel che accade nel vostro interno, quando pensate, quando volete qualche cosa, e poi ditemi se è stata una parte del corpo vostro che ha pensato, che ha voluto, che ha provato un desiderio, una emozione qualunque. D'altronde, se una parte del nostro corpo potesse pensare e volere, tutte le parti dovrebbero avere le medesime facoltà. Il mio stomaco penserebbe come la mia testa, e il mio piede lo farebbe ugualmente bene che la mia mano. Le mie gambe avrebbero dei desiderj come le mie braccia. È ben vero, che in questo caso, se l'una volesse andare a dritta e l'altra a manca, non so vedere come potrei trarmi d'impaccio. —

A queste parole, uno scoppio di risa s'intese nell'adunanza.

— Non ridete, continuò il sig. Dupré. Quello che vi dico dovrebbe necessariamente accadere, se la materia avesse la facoltà di pensare. Perchè havvi una scienza

(e questa scienza posso nominarla, è la chimica, alla quale il nostro secolo deve tante belle scoperte), una scienza, dicevo, che dimostra che le parti del corpo nostro sono tutte essenzialmente composte degli identici principj materiali. E poi chi mai di voi potrebbe dirmi d'essersi accorto di pensare colle dita, co' piedi, colle spalle o collo stomaco? —

Un secondo scoppio di risa accolse questa domanda; ma il sig. Gagelin vi pose un termine col dire, che tutti ben sapevano che ciò che pensa è il cervello.

— Un momento, disse il sig. Dupré; non tronchiamo così presto le questioni; perchè se la materia potesse pensare, non saprei vedere per qual ragione le mie braccia e le mie gambe, che mi prestano tanti servigi, non potessero pensare quanto il cervello. Ma, ammettiamolo pure. Spero che in tal caso, vorrete farmi l'onore di credere che, nella mia qualità di medico, io abbia studiato il cervello come tutti gli altri organi del corpo umano. E bene! in coscienza, posso assicurarvi che mi è impossibile immaginare in qual modo il cervello potrebbe pensare. Se lo sa, signor Gagelin, come pare che creda, ci farà un grande favore se ce lo spiegherà. — Sta zitto? dunque devo concludere che non ne sa niente più

degli altri; e che vien messo fuori il cervello, soltanto per sbarazzarsi dell'anima, perchè dà meno a pensare. Ma esaminiamo come questa opinione ha potuto essere accolta da certuni.

L'anima, che è in noi l'essere pensante e volente, ha bisogno d'un organo per trasmettere alle altre parti del corpo gli ordini della volontà. Quest'organo è il cervello. Esso, con l'aiuto dei nervi che da lui si staccano ed arrivano a tutte le parti del corpo, trasmette a queste parti gli ordini della volontà, ed imprime loro il moto con una prestezza che ha del prodigio. Così, a modo d'esempio, l'anima mia non ha quasi ancora pensato a leggere dentro questo libro, che il mio braccio si stende per prenderlo. Voglio vedere ciò che accade dietro di me, e sul momento la mia testa e il corpo mio si rivoltano anche prima ch'io abbia avuto il tempo d'accorgermi del mio desiderio. Parimente, è il cervello che, con l'aiuto degli stessi nervi, porta all'anima le impressioni o sensazioni dagli oggetti esteriori prodotte su tutte le parti del corpo nostro. Dunque, il cervello co' suoi nervi non è che un intermediario fra l'anima e queste parti; ma, siccome nell'uomo esso è l'agente indispensabile del moto e delle sensazioni, se ne concluse

ch' era desso che pensava e voleva; e fu per tal guisa ad esso assegnata una parte, che non appartiene che all' anima. La materia non può fare che atti materiali; e il cervello, organo materiale, non potrebbe per verun modo compiere un atto tanto immateriale quanto si è il pensare.

L' anima è adunque, come i suoi atti, un essere immateriale; e, siccome essa non potrebbe formar parte nè del corpo nè dello stesso cervello, senza partecipare della natura loro materiale, bisogna concludere ch' essa è indipendente dal corpo. Ora, se essa è indipendente dal corpo, questo non la trascinerà nella propria dissoluzione; essa non perisce col corpo; per conseguenza, non tutto muore col corpo.

Possiamo già adunque con grande fondamento presumere che l' anima è immortale: dal che ci viene la speranza di rivedere un giorno Luigi Morand, da noi tanto stimato, ed insieme a lui tutti quelli che ci furono cari: grande consolazione è questa, che ci rimane dopo la morte de' nostri congiunti e degli amici nostri!

Ma se l' anima è immortale, deve esservi una ragione perchè sia così; chè tutto ha un motivo in questo mondo, e ce lo accennò Andrea quando disse ch' ei vedeva dove io mirava. Quale è adunque il fine,

per cui Dio ha posto in noi questo principio immateriale tanto diverso dal nostro corpo, da questo complesso di carne e d'ossa, soggetto alla vecchiezza ed alla decomposizione, che nasce, mangia e beve, vive per un certo tempo, e poi muore come l'erba ed il bruto? Per qual ragione ha messo in noi un principio più nobile e più puro, capace di provare il piacere e il dolore, di sentire e d'amare, d'innalzarsi col pensiero sino alla contemplazione di questo mondo, sino all'intelligenza dell'ordine e delle bellezze che vi si riscontrano, e per ultimo sino alla riconoscenza ed all'amore verso il Creatore di tante meraviglie e dispensatore supremo di tanti benefizj? —

A questo punto, il caffettiere Passemard stava per fare un'osservazione; ma Andrea non gliene lasciò il tempo.

— Perdoni sig. Dupré; ma, prima di cercare per qual ragione Dio ha creato l'anima, bisognerebbe esser sicuri che Dio l'ha veramente creata. Ora, noi non sappiamo nemmeno in che consista Iddio, nè sappiamo s'Egli esista.

— Come! gridò il sig. Dupré: se Dio esista! Andrea, sapevo bene che la tua prima domanda ci avrebbe condotto assai in alto; ma non avrei mai supposto ch'ella

potesse spingerci sino al punto di dover dimostrare a Mirabeau l'esistenza di Dio. Saresti tu forse tanto sciagurato da non credervi? Quanto ti compiangerei!

— Oh no! signor dottore; non siamo a questo punto, per fortuna. Ma, a dirle il vero, dacchè intesi, ancor fanciullo, il paroco del nostro villaggio discorrere di questa materia nel catechismo, non vi ho più guari pensato. Al contrario, ho inteso sì di sovente bestemmiare Iddio, che più volte ho detto dentro di me: se Dio realmente esistesse, punirebbe i cattivi che gli fanno oltraggio. Per tal guisa, col tempo, mi son nati de' dubbi: e perciò, giacchè siamo a parlar di queste cose, sarei contentissimo di potermi illuminare e di farmi forte in una credenza, che in fondo in fondo, ved' ella, vorrei conservare. Più d' uno de' nostri trovasi in uguale posizione: e sono persuaso che tutti sarebbero ben contenti di ascoltare quello ch' ella potesse dirci su questo soggetto.

— Mi rallegro teco, Andrea, della sincerità del tuo parlare e del desiderio che hai di conoscere la verità. Ti ringrazio altresì della occasione che mi porgi di discorrere della potenza, della grandezza e della bontà di Dio. Perchè, per provare la sua esistenza, basta mostrare le sue opere;

e non si possono contemplare le opere sue senza sentirsi penetrato di riconoscenza e d' ammirazione.

Io non farò nè a te, Andrea, nè a nessuno di quelli che mi ascoltano, il torto di pensare che abbiate potuto credere per un momento che questo mondo sia l' opera del caso. Il caso non è nulla; non è che una di quelle parole vane, che s' impiegano per spiegare ciò che non si capisce. D' altronde, non esser niente e non esistere è la cosa medesima: ora, ciò che non esiste, non può nulla produrre; dunque il mondo non è l' opera del caso. Tu no per certo, Leonardo, abilissimo ad aggiustare gli ordigni della manifattura, tu non crederai che il caso, incapace di mettere assieme i pezzi sì differenti di alcuno di quegli ordigni, avrebbe potuto produrre un' opera sì bella e sì complicata com' è l' universo!

— No certamente; rispose Leonardo; ma sento dire che il mondo non è stato creato, e che invece è sempre esistito.

— E chi lo dice? Ignoranti, che non hanno nulla studiato, e che anche oggi ripetono vecchi errori caduti in discredito da molto tempo. Tutti i lavori, le scoperte tutte dei sapienti, hanno all' opposto perfettamente dimostrato ai nostri giorni che

il mondo non è sempre esistito. Non è solamente la Sacra Scrittura, che ci narra la storia della sua creazione; adesso noi la leggiamo ad ogni pagina del libro della natura, nei diversi strati dei terreni, sulle vette delle più alte montagne come nelle viscere della terra. Questa storia è scritta a caratteri indelebili in tutte le collezioni dei nostri musei.

Quanto all' uomo, la Sacra Scrittura, non è più sola ad insegnarci che la sua esistenza sopra la terra non risale ad un' antichità molto remota. La storia autentica di tutti i popoli è d'accordo in ciò col racconto di Mosè, e tutti i progressi della scienza hanno confermato quel racconto: e soli gl' ignoranti si trovano adesso a voler far rimontare indefinitamente la comparsa dell' uomo sulla terra. E poi, esaminando con quale meravigliosa rapidità lo spirito umano fa progressi, paragonando lo stato, in cui ci troviamo al presente, con quello in cui vivevano i padri nostri, due o tre secoli addietro; paragonando in seguito questo collo stato dei loro antenati, e risalendo così di secolo in secolo; presto si arriva ad uno stato di rozzezza, d'ignoranza e di barbarie tale, che l' umanità non avrebbe potuto conservarvisi un solo istante. Siamo adunque forzati a riconoscere che l' uomo,

ugualmente che il mondo, non sono sempre esistiti.

D' altronde, se ci facciamo ad esaminare la natura dell' uomo ; e qui , amici miei , permettete ch' io parli un poco da medico, come non credere che l' uomo sia uscito , un bel giorno, completamente formato dalle mani del Creatore? Risalendo di generazione in generazione, vediamo che ogni uomo è stato generato ed allevato da un padre ed una madre, i quali alla lor volta furono allevati dai loro genitori, e così di seguito. Ma finalmente noi giungiamo ad un punto, ad un primo uomo, ad una prima donna, che non possono aver avuti genitori, giacchè positivamente sappiamo che l' uomo non è sempre esistito. Diremo adunque che l' uomo s' è creato da per sè? Sarebbe un assurdo, che non può cadere in mente ad una persona ragionevole; perchè, come mai ciò che non esiste potrebbe darsi l' esistenza? Supporremo che il primo uomo sia nato da non saprei qual germe esistente in natura ? Ma ben sapete quanti bisogni circondino l' infanzia. E che potreste voi immaginare un essere nuovo, che viene al mondo e che deve svilupparsi e crescere senza l' ajuto di genitori sempre lì pronti a prestargli quelle cure di cui ha bisogno?

— È assurdo, esclamò il sig. Ravaud

agricoltore, stimato per l'affezione che portava alla propria famiglia. Senza le cure dei genitori, un bambino non vivrebbe un giorno, nemmeno un'ora forse.

— Per me, continuò il sig. Dupré, come medico, non ho bisogno d'altra considerazione per convincermi che l'uomo è stato creato, e che lo fu completamente formato, con tutti i suoi organi e tutte le sue facoltà, e già dotato di forza e di ragione. Ora, avete ben compreso quanta saggezza e qual meravigliosa intelligenza sono state necessarie per crear l'uomo? Vi siete mai posti a riflettere sopra voi stessi? Vi siete studiati per bene? Avete mai considerato questo stupendo complesso di parti, che stanno fra loro in perfetta armonia, e che formano un tutto sì bene adattato allo scopo suo? Avete voi studiato il meccanismo di questo corpo, che sorpassa in perfezione le macchine più abilmente costruite? Me ne rimetto un'altra volta in te, Leonardo, che sei in grado di farne il confronto.

— Oh! signor dottore, disse Leonardo, vi ho pensato più d'una volta, e confesso che i nostri ordigni, di cui spesso ammiro l'ingegnoso meccanismo, sono un nulla di fronte a quest'ammirabile macchina che è il corpo umano.

— Avete voi osservato, proseguì il sig. Dupré, il giuoco delle leve che costituiscono le nostre membra, e quello dei muscoli, che per mezzo d'inavvertibili contrazioni le fanno muovere con una forza grandissima? Comprendete voi l'ingegnosa disposizione dei nostri organi, che trasformano il nostro nutrimento in sangue, e che, trasportando questo in tutte le parti del corpo, vi arrecano insieme la salute e la vita? Comprendete voi la natura anche più stupenda dei nostri organi dei sensi? di questa orecchia, che, nella percussione prodotta dall'aria sopra una debole membrana, ci comunica i suoni resi da corpi posti a distanze diverse, e facendone distinguere la natura, ci permette di raccogliere ad un tempo e il maestoso giro del tuono che romoreggia nelle più alte regioni dell'aria, ed il ronzio quasi impercettibile dell'insetto che svolazza ai nostri piedi? di questo occhio mille volte forse più meraviglioso, il quale, coll'aiuto d'una debole immagine dipinta sopra uno spazio di poche linee, ci mette in istato di abbracciare con uno sguardo molte leghe di paese, in modo da vederne l'insieme e da distinguerne nel tempo stesso i più piccoli dettagli?

Torno a domandarvelo, avete mai riflettuto a questo capo d'opera della creazione,

che si chiama uomo? E se vi avete riflettuto, vi siete potuti trattenere dall' inalzarvi col pensiero alla contemplazione dell' Ente infinitamente grande che ha potuto creare una tale meraviglia?

Lasciamo pertanto il corpo umano, nonostante le attrattive che deve avere per noi. Gettiamo un momento gli occhi sopra un solo di questi esseri, che a milioni ed in forme sì diverse popolano la terra, l'aria e l'acqua, e la cui immensa varietà di struttura oltrepassa i limiti dell' immaginazione. Prendiamo ad esame uno di quegli insetti, che per la loro piccolezza spariscono quasi al nostro sguardo. In questo insetto, che l' occhio nostro stenta a scoprire, avvi pure un torso, una testa, delle ali e delle membra; in questa testa vi sono gli occhi, ed in quegli occhi, delle membrane, degli umori, una retina, dei nervi e dei muscoli; nel torso, tutti gli organi indispensabili alla vita, con la loro complicazione di canali che diramansi in tutte le direzioni; in ciascun membro impercettibile, per così dire, di questo insetto quasi invisibile esso stesso, vi sono delle parti distinte, delle congiunture per permettere a queste parti di piegarsi, delle sostanze molli o cornee, con muscoli per muoverle; poi, più addentro, dei vasi di natura e

d'uso diverso; e nell'interno di questi vasi, un fluido nutriente che vi circola. Quale è la mano dell'artefice che ha potuto eseguire un'opera d'una delicatezza sì squisita?

Voltiamo ora i nostri sguardi sulla terra che abitiamo: quale spettacolo pieno di grandezza e di bellezza si presenta ai nostri occhi! Di qua, vaste pianure ricoperte di messi destinate a nutrire intiere popolazioni, o ricche praterie di ammirabile verdura, sulle quali pascolano numerosi armenti: di là, colline adorne di vigneti in bell'ordine disposti, e i cui pampani spiegano d'autunno le loro tinte svariatissime, o poggi coperti di boschi, il cui folto fogliame c'invita a ripararci all'ombra ed al fresco; più lungi, alte montagne, che slanciano verso il cielo le loro gigantesche vette cariche di nevi e di ghiacci, serbatoi eterni delle nostre fontane. Dai loro fianchi vedete scendere que' ruscelli, che serpeggiano mormorando giù pei freschi borri, e poi vedeteli riunirsi per formare torrenti che vanno a fecondare ricche pianure, o fiumi che nel loro corso maestoso traversano immense estensioni di paese spargendo da per tutto la ricchezza e la vita, e che da ultimo vanno a portare al mare, molto lontano dalla loro sorgente, il tributo delle proprie acque. Guardate questi mari

e questi oceani, che l'ignoranza considerava un tempo come tanti ostacoli per tener divise le nazioni, e che per l'illuminata intelligenza umana sono diventati il più sollecito mezzo di comunicazione fra i popoli: mirateli solcati da innumerevoli vascelli, che trasportano in un emisfero i prodotti dell'altro; e rendono partecipi gli abitanti dei diversi punti della terra dei vantaggi di tutti i paesi. Osservate da per tutto l'industria, il commercio, secondati da quest'umana intelligenza, che è un dono di Dio, i quali animano, coltivano, trasformano questo globo, spandendo l'agiatezza ed il benessere nei paesi in apparenza più trascurati, ed apportandovi i godimenti e le comodità di ogni clima.

Ammiriamo quindi questo continuo alternarsi dei giorni e delle notti, che periodicamente si bilanciano nella loro durata crescente o decrescente: questo costante succedersi delle stagioni, che ci riportano al lor tempo i fiori e le frutta, i calori che fecondano la terra ed i ghiacci che la fan riposare. Poscia, lasciando questa terra ed inalzandoci oltre la sua superfice, contempliamo il corso di quel sole che si leva il mattino in mezzo a flutti dorati, che a mezzogiorno vibra i suoi raggi sulle nostre campagne per maturare le nostre frutta ed

arricchire i nostri maggesi, e che la sera tramonta fra risplendenti nubi di porpora: miriamolo nascondersi qualche fiata dietro nebulosità, donde scendono alla lor volta benefiche pioggie. E quando poi è scomparso dall'orizzonte, ammiriamo la calma di queste belle notti, in cui tutto tace sulla terra per lasciar godere all'uomo il riposo o perchè possa nel silenzio della natura più a bell'agio meditare. Allora contempliamo la magnificenza di questo cielo stellato sospeso sulle nostre teste come una volta scintillante, e nella quale migliaia di mondi vanno aggirandosi per spazi immensi.

Seguiamo nel corso loro questi astri, i quali, compiendo i loro giri con una regolarità maravigliosa, ritornano ogni anno, in un dato giorno, precisamente al posto che devono occupare, dopo aver percorso circoli di più che duecento milioni di leghe, come quello che la terra descrive intorno al sole, e che non è che una debole parte dei circoli infinitamente più grandi che altri astri van descrivendo. Slanciamoci col pensiero in questa incommensurabile profondità dei cieli, ove i mondi son seminati come la rena sulle nostre spiagge, ed ove l'eternità vede brillare e svanire dei soli, la cui luce, nonostante la sua velocità di settantamila leghe per minuto se-

condo, non può giungere sino a noi nemmeno nel corso della intera vita di uomo. All' idea di questa immensità, dinanzi alla quale la più audace immaginazione rimane come schiacciata, annientata, alla vista di tanta magnificenza, di tante meraviglie, al pensiero di tanti benefizi, come non riconoscere la potenza e la grandezza di Dio, come non piegarsi in silenzio con sentimento di rispetto, d'adorazione e di amore? —

Il sig. Dupré si fermò qui, cedendo all' emozione che questa pittura in lui eccitava, e l' assemblea colpita di meraviglia per la grandezza del quadro ch' egli avea spiegato sotto i suoi occhi, restò per qualche tempo immersa nel silenzio dell' ammirazione.

Il sig. Gagelin lo ruppe pel primo, facendo timidamente osservare che si potrebbe dar di tutto ragione coll' ammettere un' intelligenza, che penetrasse ed animasse tutte le parti della materia.

— So che non si è temuto di dirlo, replicò il sig. Dupré, e già vi ho risposto parlando dell' anima, dimostrando l' impossibilità di credere che la materia sia capace di pensare e di ragionare. Ma che cosa sarebbe mai quest' intelligenza, che dovrebbe penetrare tutte le parti della materia, se non forse lo stesso Dio? tranne che, in

questo sistema, ogni particella di materia non sarebbe solamente una parte di Dio, ma Dio stesso, ivi trovantesi intiero; giacchè per compiere il suo fine in questo gran tutto, avrebbe bisogno della propria intelligenza intiera. Dunque Dio sarebbe questo pezzo di legno, questo fuscellino d'erba, questo chiodo, questa foglia, questo sasso; sarebbe voi, sarebbe me, sarebbe le mie mani, i miei piedi, le mie unghie, tutto ciò che mangio, tutto ciò che rigetto fuori di me, questo fango che calpesto co' piedi. Tutto sarebbe Dio, tranne Iddio stesso! Il cuore si rivolta contro una tale mostruosità.

In questo sogno dell' umana mente, come si può vedere altra cosa fuorchè il frutto dell' orgoglio, che, costretto a riconoscere un' origine per tutto ciò che esiste, preferisce attribuirla a tutt' altra causa fuori che a Dio, perchè dovrebbe confessare la propria dipendenza da questo Ente supremo, obbedirgli, adorarlo, servirlo? Piuttosto lo caccia via dal cielo, e così non è obbligato a portargli i propri incensi e le preci.

Ma guardate, amici, come l'umana mente s' inganna, quando vuole abbandonare le vie del buon senso. Ci si rimprovera spesso per la nostra credulità, noi che crediamo in Dio, nella sua provvidenza, nella sua bontà; e invece, quale credulità fu mai

maggiore di quella degli uomini che ammettono questi stravaganti concetti della mente? Non si vuol credere ad un Dio che abbia creato il mondo, e si crede alla potenza organizzatrice del caso, cioè del niente! Non si crede a Dio, alla suprema sua intelligenza che ha date leggi al mondo ed ha fabbricata questa meraviglia dell'uman corpo, e si ammette l'intelligenza della materia! Non si crede a Dio, alla sua provvidenza, che governa e regge l'universo, e si accorda alla materia il potere di regolare il corso degli astri, di contenerli nelle loro orbite, di conservare la successione regolare delle stagioni, dei giorni e delle notti, e di mantenere sopra la terra l'ordine, il moto e la vita! O follia dell'orgoglio! O cecità dell'umana mente!

Amici miei, non diamo a nessuno lo spettacolo d'una tale aberrazione. Procurando d'innalzarci sopra il volgo, col respingere ciò che credono tutti gli uomini di buon senso, ciò che han creduto i più grandi ingegni d'ogni tempo, adottando sistemi che una sciocca credulità può sola ammettere, temiamo di abbassarci al di sotto degli esseri privi di ragione.

Dicendo queste parole il buon dottore si ritirò, e l'assemblea separossi sotto l'influenza delle emozioni che la parola di lui aveva eccitate in tutti i cuori.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

DIRETTA DA CARLO BORGHETTI

in Brescia Corso Magenta 630.

Fra le acque ferruginose di cui abbonda l'Italia primeggia senza pari quella dell' **Antica Fonte di Pejo.**

L' eminente quantità di Carbonato di ferro e di Gas carbonico di cui va ricca, la facilità con cui viene tollerata dagli stomachi più deboli, e l' essere quest' acqua trasportata dalla fonte senza la minima alterazione, sono le prerogative che le hanno assicurato il trionfo su tutte le fonti ferruginose d' Italia.

L' analisi chimica e l' esperienza medica proclamano concordemente *che l' acqua dell' Antica Fonte di Pejo è l' unica per la cura ferruginosa a domicilio.*

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia e dai Sig. Farmacisti d' ogni città.

Il Pubblico è però avvertito di osservare attentamente che la capsula d' ogni bottiglia deve avere impresso il motto = **Antica Fonte Pejo** = **Borghetti** = e ciò a scanso di contraffazioni.

B-11-41

ALMANACCO SACRO

PAVESE

Per l' Anno

1871

PAVIA
TIPOGRAFIA DEI FRAT. FUSI

274.528
A462
1871

DISCORSO

SULLE QUATTRO STAGIONI



Inverno.

È dal 22 pross. passato dicembre alle ore 6 m. 35 matt. che noi alloggiamo la cruda invernale stagione: come sia stato il suo principio, già lo sappiamo, quale sarà l'avvenire, lo congetturiamo assai freddo e rigoroso, abbondante di neve e di umidità.

Primavera.

Riconosce il suo indizio questa lieta porzione dell'anno nel dì 21 marzo ore 1 m. 56 mattina, parte fredda per il ritardo della Luna, e parte graziosa per l'aria favorevole alla sanità; alcuni la pronosticano umida ed altri bella.

Estate.

Nel dì 21 giugno alle ore 10 m. 18 sera, arriverà sull'orizzonte accompagnato da un fiero contratempo, che la pronostica calda sì, ma d'intanto rinfrescata da opportune pioggie.

Autunno.

Arriva questo nel sabato 23 settembre alle ore 0 m. 33 sera. Noi lo pronostichiamo d' un' abbondante raccolta d' uva e belle giornate.

Eclissi.

6 Gennajo. Eclisse parziale di Luna, visibile. Principio or. 7 m. 14, fine or. 11 m. 23 sera. Grandezza 0, 69 essendo *uno* il diametro della Luna.

17 Giugno. Eclisse annulare di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 3 m. 6 matt.

2 Luglio. Eclisse di Luna invisibile.

12 Dicembre. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 38 matt.

FESTE MOBILI

Settuagesima	5 Febbrajo
Ceneri	22 detto
Dom. I. di Quaresima	26 detto
Pasqua di Risurrezione	9 Aprile
Rogazioni . . . . 15 16 e	17 Maggio
Ascensione	18 detto
Pentecoste	28 detto
SS. Trinità	4 Giugno
Corpo del Signore	8 detto
Dom. I. d' Avvento	3 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	1 3 e 4 Marzo
Estate	31 Maggio 2 e 3 Giugno
Autunno	20 22 e 23 Settemb.
Inverno	20 22 e 23 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	10
Ciclo (Solare	4
Ciclo (Lunare	10
Epatta	IX
Indizione Romana	14
Lettera Dominicale	A
Lettera Martirol.	I

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a' s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, processione e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all'altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benediz.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì mattina benediz. al Carmine all'altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all'altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì alla sera bened. a s. Giovanni Domnar. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo; alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all'altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di dicembre gennajo e febbrajo la benedizione per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9.

Al Carmine tutti i Giovedì verso le ore 11. 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele ed a s. Luca si recita l'orazione Vespertina, a s. Teodoro ed al Gesù lo stesso quando non vi è la bened., come pure a s. Pietro in Verzolo.

Tutti i venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco, ad onore di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a

s. Francesco all'altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all'altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del Buon Consiglio, a s. Gervaso all'altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI: 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulg. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, sua durata (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Dom. I. *del mese, la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo. Nelle chiese parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l' ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

Orazione a s. Francesco.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

F 2 Lun. s. Defendente mart.
F 3 Mart. s. Antero Papa mart.
F 4 Merc. s. Tito Vesc. di Candia.
F 5 Giov. s. Telesforo Papa mart.
✠F 6 Ven. *l' Epifania*, ossia manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plenaria nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, ed a san Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

Luna piena or. 10 m. 1 sera. Neve.
7 Sab. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e san Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.
✠F 8 Dom. II. *del mese*, s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele nell' altare di s. Lucia.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell'eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con benedizione alla sera.

Orazione al Carmine.
9 Lun. s. Marcellino Vesc.
10 Mart. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.
11 Merc. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l' anniversario della traslazio-

ne di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguita nell' anno 1866 da Hildesheim a questa città.

12 Giov. s. Satiro mart.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Maoro Abate.

13 Ven. s. Leonzio Vesc.

14 Sab. li ss. Felice Prete ed Ilario Vesc.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 34 *matt. Giove ci promette arie miti e serenanti.*

✠F 15 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e s. Maoro Abate, festa alli ss. Giac. e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e bened., festa pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l' acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva

fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l' indulg. plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

16 Lun. s. Marcello Papa mart.

17 Mart. s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 580, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cantata e bened. alla sera; come pure a santa Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed al Carmine con messa cant. e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj. — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella Chiesa di s. Marino e di Canevanova si incomincia il triduo ad onore di san Sebastiano.

18 Merc. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

19 Giov. s. Bassano Vesc. di Lodi.

20 Ven. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d' una reliquia di detto santo, messa cant., ed alla sera vespero e benediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confrat. e benefatt. della chiesa alle ore 10 con benediz.

21 Sab. s. Epifanio pavese Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco ed a s. Michele con esposizione di una santa reliquia donata nell' anno 1866 dal Vescovo di Hildesheim ove riposa il suo sacro corpo. Messa cantata e benediz. alla sera; e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plenaria a s. Teodoro, di cui era prima il Titolare.

Luna nuova or. 1 m. 8 matt. Il tempo si oscura e minaccia pioggia e neve.

✠F 22 Dom. IV. *del mese*, li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà, e di confidenza, che venne riscontrata, ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum si cantano i primi Vesperi per la festa dello Sposalizio di Maria Verg. e dopo benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Marino.

23 Lun. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benediz. alla sera: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Mart. s. Timòteo Vesc.

25 Merc. la conversione di s. Paolo.

26 Giov. s. Policarpo Vesc. discepolo di san Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 167, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola ved. matrona romana.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell'immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

27 Ven. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Sab. s. Giuliano e s. Valerio Vescovi.

Primo quarto or. 1 *m.* 52 *sera. Venti assai variati or freddi, or temperati ed or siroccali.*

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con indul. plen.: messa cant. e benediz. alla sera.

Nel Vangelo di quest'oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d'essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli: Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immac. Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e benedizione.

Orazione alla Cattedrale. 2

30 Lun. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.
31 Mart. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Merc. s. Ignazio Vesc. e mart.
✠F 2 Giov. *la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.
Festa con indulg. plen. a s. Teresa e benedizione alla sera.
Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.
3 Ven. s. Biagio Vesc. e mart. festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Gio. Domar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.
Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Sab. s. Andrea Corsini Vesc.

✠F 5 Dom. *di Settuagesima* e I. *del mese*, s. Agata verg. e mart., festa a s. Luca con messa cantata, vesp., benediz. ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritano con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

Orazione al Gesù.

Luna piena or. 2 m. 39 sera. Il freddo si fa penetrante ed il cielo si oscura.

6 Lun. s. Dorotea Verg. e mart.

7 Mart. s. Romualdo Abate.

8 Merc. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

9 Giov. s. Apollonia verg. e mart., festa a

s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.
10 Ven. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.
11 Sab. li BB. 7 Fondatori Serviti.
✠F 12 Dom. *di Sessagesima* e II. *del mese*, s. Alda Eremita, corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l' ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione alla Cattedrale.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 37 *sera. Aria torbida, fredda ed umida, che apporterà neve.*

13 Lun. s. Gregorio II. Papa.
14 Mart. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo in s. Michele nella Cappella del ss. Crocifisso, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s Luca.
15 Merc. li ss. Faustino e Giovita mart.
16 Giov. s. Giuliano mart.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l' esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

17 Ven. s. Secondiano mart.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con benedizione alla mattina, a s. Gervaso con bened. alla sera, a s. Michele e a s. Primo con indul. plen. ed esposizione della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: ed al Carmine all' altare del Crocefisso di s. Rocco.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

18 Sab. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 19 Dom. *di Quinquagesima* e III. *del mese*, s. Gabino Prete mart.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli avea dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposiz. ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

Luna nuova or. 2 m. 26 sera. Il bel tempo durerà poco ed avremo neve.

20 Lun. s. Eleuterio Vesc. e mart.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

21 Mart. s. Vitalina verg.

Nella cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cant. e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

22 Merc. *le Ceneri*, la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine ed a s. Michele predica e bened. meno il Sabato in cui si dà soltanto la Benedizione.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

23 Giov. s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

Tutti i giovedì di quaresima benediz. alla sera nella Cattedrale all' alt. del ss. Suff.

24 Ven. s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.
Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.
25 Sab. s. Felice Papa.
✠F 26 Dom. I. *di Quares.* e IV. *del mese*, s. Alessandro Vescovo.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.
Orazione a s. Michele.
27 Lun. li ss. Felice e Fortunato martiri.
Primo quarto or. 11 *m.* 15 *matt. Aria malsana.*
28 Mart. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguìta l'anno 723: s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32, sua durata or. 12 m. 40.

1 Merc. *Tempora*, li ss. Ermete ed Adriano mart.
2 Giov. s. Simplicio Papa.
3 Ven. *Tempora*, *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all'altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e bened. e li ss. Marino, Astesio e Cleonico mart.
4 Sab. *Tempora*, s. Lucio Papa mart.
✠F 5 Dom. II. *di Quares.* e I. *del mese*, s. Marziano Vesc. e mart.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano, con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell'Eterno Padre, che diceva: Quest'è il mio figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell'ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze nell'impetrare dal Signore ad ottenerci di lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

6 Lun. s. Massimo Vesc. e mart.
7 Mart. s. Tomaso d'Acquino.
Luna piena or. 4 m. 16 matt. Tempo vario.
8 Merc s. Litifredo Vesc. di Pavia corpo in Duomo.
9 Giov. s. Francesca Romana.
10 Ven. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomerid. s'incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

11 Sab. li ss. Eracleo e comp. mart.
✠F 12 Dom. III. *di Quares.* e II. *del mese,* s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell'anima nostra il peccato.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

13 Lun. s. Eufrasia verg. e s. Macedonio Prete.

Ultimo quarto or. 10 *m* 56 *sera. Quarto sereno.*

14 Mart. s. Matilde Regina.

Nascita di S. M. il Re d'Italia Vitt. Eman. II e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

15 Merc. s. Zaccaria Profeta.

16 Giov. s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem alla sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell'Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

Nella Cattedrale all'alt. del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.

17 Ven. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell'Ibernia.

18 Sab. s. Gabriele Arc. e s. Anselmo Vesc.

✠F 19 Dom. IV. *di Quares.* e III. *del mese,* s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, festa a s. Michele, a s. Gervaso, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con esposizione della Statua, indulg. plenaria, messa cantata, vesp. e benediz.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci

con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l'alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 ant. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operaj delle Dottrine Cristiane.

Orazione a s. Luca.

20 Lun. s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli defunti.

21 Mart. s. Benedetto Abate.

Luna nuova or. 4 m. 37 matt. Venti gagliardi.

22 Merc. s. Basilio Prete, s. Saturnino mart.

corpi in s. Michele e s. Benvenuto Vesc. di Osimo.

23 Giov. s. Domiziano mart.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffr. dei defunti della Parrocchia.

24 Ven. li ss. Romolo e Secondo mart.

✠F 25 Sab. *l' Annunziazione di Maria Verg.* festa al Carmine con Indulg. plen. per tutta l' ottava, a s. Primo ed a s. Teresa; e s. Egeberto Re.

✠F 26 Dom. *di Passione* e IV. *del mese*, s. Teodoro e comp. martiri.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendendo dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e che terminano alla Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

27 Lun. s. Giovanni Eremita.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la Festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

28 Mart. s. Sisto III. Papa.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.

29 Merc. s. Eustasio Abate.

Primo quarto or. 7 m. 21 matt. Fase secca.

30 Giov. s. Giovanni Climaco.

31 Ven. s. Amos Profeta.

Oggi si celebra la festa della commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, ecc. Indulg. plen. nella Cattedrale a s. Teodoro al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30, sua durata or. 14 m. 12.

1 Sab. s. Teodora verg. e mart.

✠F 2 Dom. *delle Palme* e I. *del mese*, san

Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

F 3 Lun. *Santo* s. Pancrazio Vesc. e mart.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nel l'anno 1851.

F 4 Mart. *Santo*, s. Isidoro Vesc. e Dottore di s. Chiesa.

F 5 Merc. *Santo*, s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 633.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

Luna piena or. 3 *m.* 0 *sera. Pioggia.*

F 6 Giov. *Santo*, s. Sisto Papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

Questa mattina giorno dell'istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S G. C.

F 7 Ven. *Santo*, s. Saturnino Vesc. e sant' Epifanio Vesc. e comp. mart.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*.

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

F 8 Sab. *Santo*, s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e mart.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l'acqua santa.

✠F 9 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e II. *del mese*, messa Pontificale in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento, li ss. Vittore e Stefano martiri.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misterj consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 10 Lun. s. Apollonio Prete e mart. Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

11 Mart. s. Leone Papa e Dott. di s. Chiesa, morto nel 683.

12 Merc. s. Damiano Vesc. di Pavia e san Zeno Vesc. e mart.

Ultimo quarto or. 6 *m.* 28 *matt. Arie siroccali.*

13 Giov. s. Ermenegildo Re.

14 Ven. li ss. Tiburzio e Valeriano mart.

Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

15 Sab. s. Vittorino mart.

✠F 16 Dom. *in Albis* e III. *del mese,* così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: s. Lamberto martire e s. Contardo principe d'Este.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d'infondere nel cuore delle anime giuste.

Orazione al Gesù.

17 Lun. s. Aniceto Papa mart.

In s. Francesco si celebra la festa di san Francesco da Paola con messa cant. alle ore 11 e benediz. alla sera.

18 Mart. s. Prefetto Papa.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

19 Merc. s. Leone Papa Conf.
Luna nuova or. 7 *m.* 40 *sera. Aria temperata, buona per la campagna.*
20 Giov. s. Marcello Vesc.
Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.
Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.
21 Ven. *la Corona di N. S. G. C.* e s. Anselmo Vesc.
In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.
Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.
22 Sab. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.
✠F 23 Dom. II. *dopo Pasqua* e IV. *del mese,* il B. Alessandro Sauli Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Giorgio martire.
Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?
In s. Giorgio si celebra la festa di detto

santo con messa cantata alle ore 11, vesp. e benediz.

Orazione a s. Giorgio.

24 Lun. s. Fedele da Sigmaringa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Mart. s. Marco Evangelista. *Rogaz. Magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Merc. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

27 Giov. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s'invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

28 Ven. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

Primo quarto or. 5 *m.* 2 *matt. Sereno.*

29 Sab. s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto mart.

✠F 30 Dom. III. *dopo Pasqua* e V. *del mese, il Padrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp.

e benedizione, e s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulg. plen.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria, a Canevanova ed a s. Giov. Domnarum con lettura e benediz. per tutto il mese.

Orazione a s. Gervaso.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Lun. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata, Vesp. e benedizione.

In s. Marino si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine a s. Pietro in Verzolo con benediz.

Nella R. Basilica di s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

2 Mart. s. Atanasio Vesc. e Dottore di santa Chiesa.

3 Merc. l'invenzione della santa Croce, seguita nell'anno 325, festa a s. Marino con indulg. plenar., a s. Primo, a san Gervaso, e nell'Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

4 Giov. s. Monica madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benediz. alla sera.

Luna piena or. 11 m. 37 sera. Venti e pioggie temporalesche.

5 Ven s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Ghislieri. L'Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

6 Sab. s. Giovanni Damasceno.

✠F 7 Dom. IV. *dopo Pasqua* e I. *del mese*, s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell'altare di santa Lucia, e s. Alberto Conf.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

In s Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Gervaso.

8 Lun. l'apparizione di s. Michele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

9 Mart. s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dott. di santa Chiesa.

10 Merc. s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

11 Giov. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

Ultimo quarto or. 3 *m.* 0 *sera. Sconcerti nell' atmosfera.*

12 Ven. li ss. Nereo ed Achileo mart.

13 Sab. s. Natale Arcivescovo.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

✠F 14 Dom. V. *dopo Pasqua* e II. *del mese*, s. Bonifacio martire.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con indulg. plen. discorso alle 6 1/2 pomerid. e benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

F 15 Lun. *Rogazione*, li ss. Crisanto e Fortunato martiri corpi in s. Gervaso.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella Chiesa di s. Teodoro.

F 16 Mart. *Rogazione*, s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benedizione alla sera.

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella Chiesa di s. Francesco.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il

Clero di ogni parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vesc.

F 17 Merc. *Rogaz.*, la traslaz. del corpo di s. Siro I.° Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguìta l'anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Processione questa mattina come sopra e si canta messa nella R. Basilica di san Michele.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s' incomincia la novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

✠F 18 Giov. *l' Ascensione di N. S. G. C* festa al Carmine, e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, e s. Venanzio mart.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimprovera d' incredulità, comanda loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra

di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest' oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

19 Ven. s. Pietro Celestino Papa.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

Luna nuova or. 11 *m.* 22 *matt. Il tempo pare che voglia ristabilirsi.*

20 Sab. s. Teodoro Vesc. di Pavia.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plenaria messa cantata e bened. alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale per voto va processionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Felice da Cantalice Cappuccino Conf.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. —

Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

In s. Marino si celebra la festa di s. Venanzio con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, vesp. e bened. alla sera.

Orazione al Gesù.

22 Lun. s. Bovo Conf. il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena verg.

23 Mart. s. Desiderio martire.

24 Merc. s. Vincenzo Prete.

25 Giov. s. Urbano Papa mart.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnar. si cantano i primi Vesperi per la festa dell' Appariz. di Maria Vergine appresso Caravaggio.

26 Ven. s. Filippo Neri Chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l'apparizione della B. V. di Caravaggio.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalle divote persone della B. Verg. si celebra la festa dell'apparizione della B. Verg. appresso Caravaggio, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero Panegirico e benedizione.

27 Sab. s. Giovanni Papa mart. *Vigilia.*
Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' ufficio Generale a suffragio di tutte le divote persone defunte che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

Primo quarto or. 1 m. 39 sera. Aria temperata.

✠F 28 Dom. *di Pentecoste* e IV. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l'ora terza; festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con messa cantata, vesp. e benediz. e s. Germano Vesc.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte pel discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espon-

gono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 29 Lun. s. Restituto mart.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benediz.

30 Mart. s. Anastasio Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

31 Merc. *Temp.* s. Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' ordine de' Predicatori.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11 Vesp. processione e benediz. alla sera.

In s. Francesco si celebra l' ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso, e bened. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL, di beneficenza della Città, di ciò se ne espongono i ritratti

Oggi termina il mese di Maria SS. a Canevanova con messa cantata, e nelle ore pomeridiane discorso *Te Deum* e bened.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione

generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla bened. del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

1 Giov. s. Fortunato Prete.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benedizione alla sera.

2 Ven. *Tempora*, li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio Papa.

3 Sab. *Tempora*, s. Cecilio Prete.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Luna piena or. 7 *m.* 4 *matt. Aumento di caldo.*

✠F 4 Dom. *della ss. Trinità* e I. *del mese*, festa a s. Luca, ed al Carmine con indulg. plen., messa cantata, vespero e bened., e s. Quirino Vesc. e mart.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni in-

contro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L'amor de'nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Festa dello Statuto.

Orazione a s. Luca.

5 Lun. le ss. Valeria e Marzia mart. e san Bonifacio Vesc. e mart.

6 Mart. s. Norberto Vesc.

7 Merc. s. Paolo Vesc. e mart.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 8 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con benediz. alla sera, e s. Massimo Vesc.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell'Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l'effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere pene-

trati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plenar. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il Triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv. di Milano.

F 9 Ven. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare.

F 10 Sab. s. Margherita Regina di Scozia.

Ultimo quarto or. 1 *m.* 14 *matt. Quarto sereno.*

✠F 11 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e II. *del mese*, s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti; onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa, di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cantata e benediz. alla sera.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 12 Lun. s. Giovanni da s. Facundo Conf.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benediz.

F 13 Mart. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi bened.

F 14 Merc. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

F 15 Giov. li ss. Vito, Modesto e Crescenzio mart.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

16 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, li ss. Quirico e Giulitta mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l'esposizione del ss. Sacramento e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

A Canevanova incomincia la novena ad

onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plenar. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

17 Sab. li ss. Nicandro e Marciano mart.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, li ss. Marco e Marcellino mart.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi publicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo Pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera bened. col ss. Sacramento.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della chiesa con Messa cantata e benedizione.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga alla sera.

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

Luna nuova or. 3 *m.* 6 *matt. Tempo vario.*

19 Lun. li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart. i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 466, festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

20 Mart. s. Silverio Papa mart.

21 Merc. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

22 Giov. s. Paolino Vesc.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova con esposiz. della santa Reliquia, indul. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

23 Ven. s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di

cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri; con breve discorso, messa e bened. alle ore sei di mattina.

24 Sab. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e benediz. alla sera.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino.

Riferisce il Vangelo come l'apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l'eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga con musica, messa cantata alle ore 10, indulg. plenaria, comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l' ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera nel giorno dell' ottava.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom. vesp., panegirico e processione col ss. Sacramento. Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confr. del ss. Sacramento.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Primo quarto or. 11 *m.* 21 *sera. Acqua.*

26 Lun. li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benediz. alla sera.

27 Mart. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Merc. s. Leone II Papa. *Vigilia.*

✠F 29 Giov. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e benediz., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cant. e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

30 Ven. la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra

l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

1 Sab. s. Aronne I. Sacerdote.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, la visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio; ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con panegirico messa cantata e benedizione alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

Orazione a s. Primo.

Luna piena or. 2 m. 13 sera. I venti sirocali ci porteranno un calor nauseante.

3 Lun. s. Mostiola verg. e mart. e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc. di Cantorbery, festa nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. di una reliquia del capo del B. Lanfranco donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

4 Mart. s. Giocondiano mart.

5 Merc. s. Numeriano Vesc.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

6 Giov. s. Isaia Profeta.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera..

7 Ven. la traslazione di s. Invenzio seguìta l' anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera; ed esposiz. del

di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

8 Sab. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo 8.°, venne quivi trasportato dal soppresso monastero di santa Teodote, volgarmente detto della Pusterla.

Orazione al Carmine.

Ultimo quarto or. 1 *m.* 46 *sera. Avremo vento e pioggia refrigerante.*

10 Lun. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Mart. s. Pio Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

12 Merc. s. Giovanni Gualberto Abate.
13 Giov. s. Anacleto Papa mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

14 Ven. s. Bonaventura Vesc. e Dott.
15 Sab. s. Felice Vesc.
✠F 16 Dom. III. *del mese*, la Commemor. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa solenne panegirico alla mattina, Vespero processione e benedizione alla sera, ed indulgenza plenaria per tutta l' ottava.

G. C. dice nel Vangelo d' oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l' esteriore d'agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguita l' anno 1750.

Orazione al Carmine.

17 Lun. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa in s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 assieme alle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio arcivescovo di Ravenna; messa cantata e Benediz. alla sera.

Nella Real Basilica di s. Michele s' incomincia la novena ad onore di s. Anna.

Luna nuova or. 6 m. 4 sera. I venticelli settentrionali rendono il caldo tollerabile.

18 Mart. s. Sinforosa con 7 figli martiri e s. Camillo de Lellis.

19 Merc. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo.

20 Giov. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.

21 Ven. s. Prassede vergine.

22 Sab. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Liborio Vesc.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggio-

re bisogno; G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d'iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell'uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell'eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

Nell'Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Luca.

24 Lun. s. Cristina verg. e martire.

25 Mart. s. Giacomo maggiore Apost. e san Cristoforo mart.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.

Primo quarto or. 6 *m.* 28 *matt. Pioggie temporalesche.*

26 Merc. s. Anna madre di Maria Verg., festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulg. plenar., esposiz. della statua e reliquia, messa cantata, Vesp.

e benediz. alla sera: benediz. pure a ss. Giacomo e Filippo.

27 Giov. s. Pantaleone medico mart.

28 Ven. s. Innocenzo Papa.

29 Sab. s. Marta Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, li ss. Abdon. e Sennen mart.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro: la mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell'enorme abuso, che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora

tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Orazione a s. Marino.

31 Lun. s. Ignazio Confess.

Luna piena or. 9 m. 54 sera. Il sole spinge il caldo a sommi gradi.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 24, sua durata or. 13 m. 16.

1 Mart. s. Pietro ne' Vincoli.

2 Merc. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. de' ss. Corpi, e s. Stefano Papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della Neve con benediz. alla sera.

3 Giov. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

4 Ven. s. Domenico Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Sab. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vesp.

e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenar. ed esposizione della Statua.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

Leggiamo nel Vangelo d'oggi la Parabola del Fariseo e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz. *Orazione al Carmine.*

7 Lun. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino,

Prete e Conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenar., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benediz.

8 Mart. li ss. Ciriaco e comp. mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l'Ufficio gener. a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

Ultimo quarto or. 5 *m.* 0 *matt. Quarta come la precedente.*

9 Merc. s. Fermo mart. corpo in s. Francesco.

Nella Cattedrale s'incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Giov. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

11 Ven. s. Tiburzio mart.

12 Sab. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, li ss. Ippolito e Cassiano mart., il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Orazione al Carmine.

14 Lun. s. Eusebio prete. *Vigilia.*

✠F 15 Mart. *l' Assunzione di M. V. al Cielo,*

festa a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plenar. per tutta l'ottava, a s. Maria in Bettelem ed al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di M. V. con messa cantata vesp. process. e bened.

16 Merc. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l'Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

Luna nuova or. 7 *m.* 38 *matt. Il cielo si oscura, forse avremo pioggia.*

17 Giov. s. Mammete mart., corpo in s. Gervaso. In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

18 Ven. s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.

19 Sab. s. Giulio Senatore Romano mart.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Bernardo Abate.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che

amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliquia messa cantata e benediz.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. li ss. Cisello Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Cantal, festa a s. Giorgio con indulg. plenar., messa cantata e benedizione alla sera.

22 Mart. s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.

23 Merc. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

Primo quarto or. 0 *m.* 12 *sera. Vario.*

24 Giov. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart. e

di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

25 Ven. s. Ludovico Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Sab. s. Zefirino Papa mart.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni Vesc.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la coppia dei beni, e favori che loro concede.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

28 Lun. s. Agostino Vesc. d' Ippona in Affrica, Dott. di santa chiesa e protettore della Città, festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa e Vesp. pontificale e benediz.

29 Mart. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di san Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e benediz.

30 Merc. s. Rosa da Lima verg. Domenicana, e li ss. Felice ed Adauto mart., nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem, si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomerid.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

Luna piena or. 6 *m.* 58 *matt. Sereno.*

31 Giov. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 11 *m.* 42.

1 Ven. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

2 Sab. s. Stefano Re d'Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

✠F 3 Dom. I. *del mese,* s. Eufemia e comp. mart.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che

non si può servire a Dio, ed alle ricchezze, e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione della Basilica.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

4 Lun. s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e benediz. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli Conf. e s. Rosalia verg.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con benediz. alla sera.

5 Mart. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Merc. s. Zaccarìa Profeta.

Ultimo quarto or. 10 m. 47 sera. Durante questa fase sentiremo qualche temporale.

7 Giov. s. Regina vergine.

✠F 8 Ven. *la Natività di Maria Verg.*, festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa

solenne alle ore 11, vesp. panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica, ed a s. Teresa.

9 Sab. li ss. Marco e Robustiano mart. corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l'Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Beata Verg. delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.

✠F 10 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V., e s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Oggi chi assiste alla messa solenne confes-

sato e comunicato acquista l'Indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con esposiz. della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benediz.

Orazione a s. Marino.

11 Lun. li ss. Proto e Giacinto mart., e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l'anno 1831, festa a s. Marino.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

12 Mart. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìto l'anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

13 Merc. li ss. Macrobio e comp. mart.

In s. Marino si cantano i primi vesperi per l'esaltazione della s. Croce.

14 Giov. l'esaltazione della s. Croce seguìta l'anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla santa Reliquia suddetta.

Luna nuova or. 7 m. 47 sera. I venti siroccali daranno pioggie.

15 Ven. s. Nicomede Prete.

16 Sab. s. Cornelio Papa mart. e s. Cipriano Vesc. di Cartagine martire; a s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

✠F 17 Dom. III. *del mese, la Commemoraz. di M. V. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vespero e malediz.: le sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, e s. Colomba verg. e martire.

Riferisce il vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l'orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione a s. Marino.

18 Lun. s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tommaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg.

Addolorata, e bened. col ss. Sacramento verso sera.

19 Mart. s. Gennaro e comp. mart. e s. Costanza mart.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Merc. *Tempora*, li ss. Eustachio e comp. martiri.

21 Giov. s. Matteo Apostolo.

Primo quarto or. 5 m. 49 sera. Nebbie.

22 Ven. *Tempora*, li ss. Maurizio e comp. martiri.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

23 Sab. *Tempora*, s. Lino Papa, e s. Tecla vergine.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Maria della Mercede.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell'esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che

l' amore di Dio e l' amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Orazione al Gesù.

25 Lun. s. Erculiano mart.

26 Mart. li ss. Cipriano e Giustina mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Merc. li ss. Cosmo e Damiano mart., e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

28 Giov. il Beato Bernardino da Feltre Conf. morto nel 1403, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e san Wenceslao re mart.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

Luna piena or. 6 m. 22 sera. Fase umida.

29 Ven. la dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vesp. e benedizione solenne alla sera.

30 Sab. s. Girolamo Prete e dott. di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 36, *sua durata or.* 10 *m.* 6.

✠F 1 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V. festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened. alla sera, esposiz. della statua della B. V. del Rosario, e intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: e s. Remigio Vesc.

Nell'odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto gli disse, abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.

Orazione a s. Michele.

2 Lun. li ss. Angeli Custodi.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

3 Mart. s. Candido mart. e la traslaz. di s. Ennodio, corpo in s. Michele.

4 Merc. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d'Assisi con messa cant. alle ore 10 e benediz. alla sera.

5 Giov. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

6 Ven. s. Brunone Prete e Confess. morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Ultimo quarto or. 6 *m.* 9 *sera. Venti freddi.*

7 Sab. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.

✠F 8 Dom. II. *del mese*, s. Brigida vedova.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i

quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La S. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione a s. Teresa.

9 Lun. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.
10 Mart. s. Francesco Borgia Conf.
11 Merc. s. Germano Vesc.
12 Giov. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

13 Ven. s. Eduardo Re d' Inghilterra e san Daniele mart.
14 Sab. s. Callisto Papa mart.

Luna nuova or. 6 *m.* 56 *matt. Avremo qualche giornata serena.*

✠F 15 Dom. III. *del mese*, s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua Chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benedizione.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia, alla vista di

questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Orazione alla Cattedrale.

16 Lun. s. Gallo Abate. Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'anniversario della Dedicazione di detta chiesa.

17 Mart. s. Edwige Regina di Polonia.

18 Merc. s. Luca Evangelista mart. in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titolare con indulg. plenar. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e benediz. alla sera.

19 Giov. s. Pietro d'Alcantara Conf.

20 Ven. s. Giovanni Canzio Prete.

21 Sab. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. mart.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

Primo quarto or. 0 *m.* 31 *matt. Alcune nubi rossiccie danno indizio di pioggia.*

✠F 22 Dom. IV. *del mese*, s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi

perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intero, suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

23 Lun. s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a' ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria

in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e di s. Gio. Domnar. si fa la novena mattina e sera.
24 Mart. s. Raffaele Arcang. festa con indul. plen. in s. Luca ed a' ss. Giacomo e Filippo; e s. Felice Vesc. e mart.
25 Merc. li ss. Crisanto e Daria mart., e li ss. Crispino e Crispiniano mart.
26 Giov. s. Fulco Vesc. di Pavia, corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.
27 Ven. li ss. Vincenzo e Sabino mart.
28 Sab. li ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.
Luna piena or. 8 *m.* 51 *matt. Fase incerta.*
✠F 29 Dom. V. *del mese,* s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.
Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano. A tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.
Orazione a Canevanova.

30 Lun. s. Crispino II.° Vesc. di Pavia.
31 Mart. s. Wolfgango Vesc. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 8 *m.* 56.

✠F 1 Merc. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a san Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Giov. la Commemor. di tutti i Fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le Chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a santa Teresa discorso e benediz. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l'ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro

in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 e con benediz. alla sera.

3 Ven. s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

4 Sab. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall'anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart. festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benedizione.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Zaccaria Profeta padre di s. Giovanni Battista.

Narra l'odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Primo quarto or. 9 m. 24 matt. Giornate nebbiose.

6 Lun. s. Severo Vesc. e martire.

7 Mart. s. Prosdocimo Vesc.

8 Merc. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

9 Giov. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio mart.

10 Ven. s. Andrea Avellino prete e Conf. morto d'anni 88 nel 1614, festa a san Francesco ed a s. Gio. Domnarum con indulg. plen. messa cantata, vesp. e benediz. — Domani Ufficio generale per i Defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria Verg.

11 Sab. s. Martino Vesc.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Martino Papa martire.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi

buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Orazione a ss. Giac. e Filippo.

Luna nuova or. 5 *m.* 46 *sera. Venti freddi con giorni sereni.*

13 Lun. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie assieme a quelle de' ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia state trasportate nell' anno 1866 in questa R. Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cant. vesp. e benediz. alla sera, e s. Omobono Cremonese, martire nel 444.

14 Mart. s. Clementino e comp. mart.

15 Merc. s. Leopoldo Duca d' Austria, e sant Eugenio Vesc. e mart.

16 Giov. s. Eucherio Vesc. e mart.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

17 Ven. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo mart.

18 Sab. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de'ss. Apostoli Pietro e Paolo.

✠F 19 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di M. V.*, festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plenaria messa cantata, vesp. e benediz.: s. Elisabetta vedova e s. Ponziano Papa mart.

G. C. nel Vangelo d' oggi propone due parabole: quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli: l' altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per insegnarci, che non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

Primo quarto or. 9 *m.* 24 *matt. Tempo instabile.*

20 Lun. li ss. Gelasio ed Ottavio mart.

21 Mart. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Merc. s. Cecilia nobile Romana mart.

23 Giov. s. Clemente Papa mart.

24 Ven. s. Giovanni della ✠, s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

25 Sab. s Catterina verg. e mart., protettrice degli Studj.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, la Dedicazione della chiesa dei santi martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli, che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

27 Lun. s. Giacomo interciso mart.

Luna piena or. 2 *m.* 30 *matt. Neve e pioggia.*

28 Mart. s. Rufo mart. e s. Gregorio III. Papa.

29 Merc. s. Saturnino mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immac. come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di S. Siro.

30 Giov. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio Vescovile.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8. *m.* 36.

1 Ven. s. Evasio Vesc.

2 Sab. s. Bibiana verg. e mart.

✠F 3 Dom. I. *del mese* e I. *d' Avvento.* La s. Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del divin Verbo, con orazioni ed astinenze, e s. Francesco Saverio Conf.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell'uomo venire sovra una

nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

Orazione a s. Francesco.

4 Lun. s. Pietro Grisologo Vesc. e s. Barbara verg. e mart.

5 Mart. s. Dalmazio Vesc. di Pavia, e san Sabba Abate.

Ultimo quarto or. 7 *m.* 23 *matt. Gelo.*

6 Merc. *Digiuno*, s. Nicolao Vesc., festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Giov. l'Ordinazione di s. Ambrogio Arciv. di Milano e Dott. di santa Chiesa.

✠F 8 Ven. *Digiuno, la Concez. di Maria Verg. Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa solenne a s. Francesco con esposiz. della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a santa Maria in Bettelem con messa cantata e

benediz. alla sera, ed a s. Teresa con indulgenza plenaria, festa pure nell' Oratorio delle Orfane.

✠F 9 Sab. S. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone principale di questa Città e Diocesi, festa con indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell'Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 10 Dom. II. *del mese* e II. *d' Avvento*, s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed Egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar le virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Nella Cattedrale, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

Orazione a s. Marino.

11 Lun. s. Damaso Papa Conf.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera in-

comincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

12 Mart. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

Luna nuova or. 4 m. 39 matt. I venti apporteranno delle varietà in questa fase.

13 Merc. *Digiuno*, s. Lucia Verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cant. e benediz. alla sera.

14 Giov. s. Pompeo II. Vescovo e protettore di Pavia.

Nella Chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 10 antim. con esposiz. del sacro Deposito, e benediz. alla sera.

15 Ven. *Digiuno*, s. Valeriano Vescovo. In questo giorno nell'anno 950 furono incoronati re d'Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. ed Adalberto II., marchesi d'Ivrea, capostipiti dell'Augusta Casa di Savoja.

16 Sab. s. Eusebio Vescovo, s. Alba vergine e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. a Canevanova ed alli ss.

Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

✠F 17 Dom. III *del mese* e III. *d' Avvento*, s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Cristo.

La lezione Evangelica d' oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell'amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Orazione a s. Primo.

18 Lun. l' aspettazione del Parto di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

Primo quarto or. 9 *m.* 18 *sera. Tempo instabile.*

19 Mart. s. Nemesio martire.

20 Merc. *Tempora*, li ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.

21 Giov. s. Tomaso Apostolo ed il B. Martino Salimbene Notaro pavese, corpo

nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo.

22 Ven. *Tempora*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.

23 Sab. *Tempora*, s. Vittoria verg. e mart. *Vigilia*.

✠F 24 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, s. Tarsilla verg. e mart.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.

✠F 25 Lun. *il ss. Natale di N. S. G. C.* indulgenza plenaria in Duomo, in tutte le chiese parrocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro ed a s. Giovanni Domnarum messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benediz. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Ma-

ria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Mart. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenaria messa pontificale e benedizione Papale.

Luna piena or. 10 *m.* 12 *sera. Aria fredda e poco sole.*

F 27 Merc. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista festa a s. Giovanni Domnarum ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposiz. della s. Reliq. e bened. alla sera.

F 28 Giov. li ss. Innocenti martiri.

F 29 Ven. s. Tomaso Vesc. e mart.

F 30 Sab. s. Eugenio Vescovo.

✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Silvestro Papa.

Il Vangelo di quest'ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d'Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Francesco.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni. — Vivente Dom. V. festa del Patroc. di s. Giuseppe.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo.

GIUGNO — Vidigulfo Dom. I. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento. — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo de Mentone — Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano, Landriano ed Inverno Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello, Turago Bordone e Fossarmato Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica V, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria — Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. IV. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

Fino al 30 Novembre 1870.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell' Ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro, Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile (*)

Mons. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Noè Antonio *Portiere*.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Esaminatori Pro-sinodali.

Bosisio D. Giovanni Cav. dell' Ord. de' ss. Maurizio e Lazzaro — Proposto Parroco della Cattedrale.
Mons. Gandini D. Vincenzo Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco della R. Basilica di s. Michele.
Bozzini D. Giovanni — Proposto Parroco di s. Teodoro.
Mutti D. Ambrogio — Proposto Parroco di Santa Maria del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Diocesano.
Giambelli D. Siro Prof. Em. del Sem. Dioc.

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj

Bosisio D. Giovanni Cav. dell' Ord. de' ss. Maurizio e Lazzaro Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Capitolare.
Terenzio D. Pietro — Arciprete.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj

Martinotti D. Pietro del titolo di S. Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-sinod.
Brega D. Germano Pen. — Es. Pro-sinod.
Pessina D. Paolo del tit. di s. Armentario.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Omboni D. Natale Vittorio del tit. di S. Epifanio.
N. N. Canonicato vacante di S. Ennodio.
N. N. Canonicato vacante di S. Rodobaldo.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio. — Priore , Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Lunghi D. Giacomo.
Suardi D. Francesco.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.
Vaj D. Francesco.
Turoni D. Francesco.
Cerimonierato e Cappellania — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.° e Rev.° Monsig. Vicario Capitolare Preside degli Studi.
Bazzini D. Francesco — Rettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.

Studio Teologico.

Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Can.
Radlinski D. Giuseppe — Prof. de' Studi Bibl.

Vaj D. Francesco — Per l' insegnamento delle Sacre Cerimonie.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l' insegnamento del canto ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Muggetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Rinaldi D. Francesco prof. emerito.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell' Era D. Antonio Coad. onor., ed Ass. alla sagristia del Rev.° Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco
Burzio Alessandro Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista.
Abà Angelo } Bassi
Vecchio Luigi } Bassi
Caravatti Senatore } Tenori
Pacchiarotti Gaetano alun. onor. } Tenori

Chierici ed inservienti della Cattedrale

Brega Pietro — Chierico nella sagristia del Suffragio.
Grassi Luigi Vice sagristano.
Farina Angelo.
Gianazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.

Gianazza Luigi — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro

Nell'archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe.

Inservienti

Gianazza Vincenzo — Chierico
Panizza Domenico — Sacrestano

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Ambrosioni D. Ippolito.
Aquaroni D. Luigi.
Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. D. Vincenzo Vic. Gen.
Rovescala De' Conti D. Clemente.
Rovida D. Giuseppe.
Suardi D. Francesco

Signori Fabbricieri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Meriggi Rag. Barnaba.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario.
Ghisio Ing. Francesco — Cassiere.

Pio Istituto di Santa Corona.

Zanini D[r]. Vincenzo *Medico-Chirurgo*
Gatti Luigia *Levatrice.*

IINSIGNE REALE BASILICA PREP. PARROCCHIALE DI S. MICHELE MAGGIORE.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Rovida Can. Beneficiato D. Giuseppe Coad. titolare.
Agnelli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Zanolli D. Pietro Coad. d' Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coad. d' Uff. in s. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla sagristia.

Chierici ed Inservienti.

Tamagnini Alessandro }
Ranzini Giovanni } Chierici
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti

Massacra Pietro — Chierico.
Renati Luigi — Bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Albani D. Francesco Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.

Clero addetto a' pubblici stabilimenti situati nella Parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Chiozza D. Giuseppe.

Derelitte

Direttore spirit. — Bordoni Rett. D. Antonio

Santa Margherita-Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell'Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domicillato sotto la Parrocchia.

Carrera D. Pietro.
Fellini D. Rodolfo Direttore della R. Scuola Tecnica.
Gandolfi D. Giovanni Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni.
Malacalza D. Lorenzo.
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Tognola D. Giovanni.

Signori Fabbricieri

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario

Pio Istituto di S. Corona.

Guelmi Dott. Antonio — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 5018.

Prepositura Parrocchiale — Vacante.
Pezzali D. Carlo Economo Spirituale.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare
Coadjutoria d' ufficio — Vacante.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla sagristia.

Inservienti

Galliani Giuseppe Brugnatelli Cesare	Chierici
Vecchio Giuseppe Gallarati Francesco	Bussolieri.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchio Antonio — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Migliavacca D. Antonio.
Radlinsky D. Giuseppe
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Liceo e Ginnasio in Canevanova.

Radlinsky D. Giuseppe — Dir. Spir. del Liceo
Sartorio D. Pietro — Dir. Spir. del Ginnasio

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Gualchi Rettore quiescente D. Giuseppe.

Ospitale Civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali.

Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.

(Pia Istituzione Pavese del Secolo XV).

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Marabelli Maria Eletta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Cassola Modesta.
Lonati Luigia.
Sommariva Teresa.

Novizia.

Vaj Maria

Clero abitante sotto la parrocchia.

Bordoni Canonico D. Luigi.
Buzzi D. Carlo Vice Rettore emerito del R. Collegio Ghislieri.
Ferrari D. Mauro.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Golgi D. Francesco Arcip. Parroco quiesc. di Roncaro.
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Porta D. Alessandro.
Ragni D. Siro Arcip. Parr. quies. di Mirabello.
Rovida D. Giovanni.
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio e Liceo di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.
Villata D. Giovanni.

Signori Fabbricieri.

Mariani Avv. Mariano.
Scotti Ingegnere Luigi.
Grignani Rag. Giuseppe.
Gatti Luigi.
Marianini D. Giacomo Coad.

Pio Istituto di S. Corona.

Defilippi D.r Luigi — *Medico Chirurgo.*
Cagnoni Angela. — *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coad. Titol.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
N. N. — sagristano della Confr. di S. Rocco
Ballerini Luigi vice-sagristano di S. Rocco.

Nell'archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di Santa Maria del Carmine.
Pionni D. Gio. Coad. d'Uff. di S.ª M. del Car.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjùtore d'Ufficio di Santa Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario , ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in Santa Croce

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore -- Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco quiescente di Samperone.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Omboni Can. D. Natale Vittorio.
Pellegrini D. Giuseppe.
Pessina Can. D. Paolo.
Rivera D. Ferdinando Preside del R. Liceo.
Staurenghi D. Antonio.

Signori Fabbricieri.

Re Consigliere Giuseppe.
Citterio Ingegnere Giacomo.
Galotti Dott. Luigi.
Vigo Antonio.
Pessina Can.° D. Paolo.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO

Anime N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Maggi Francesco. — chierico.
Braghetta Paolo. — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimoni, e morti delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone sussidiaria di s. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assistente alla Chiesa.

Inservienti.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l' infanzia detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Albani D. Francesco.
Boffalossi D. Angelo.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Pasi D. Antonio.
Prelini D. Cesare.
Raffinetti D. Pietro
Salterio D. Carlo Prof. nel R. Liceo.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro.
Turoni D. Francesco.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbricieri.

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Agosteo Rag. Alessandro.
N. N.
N. N.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE E PREPOSITURALE DE' SS. PRIMO E FELICIANO.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d' Ufficio.

Giambelli D. Siro Prof. Emerit. del Seminario Vescovile, Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onor.
Poggi D. Carlo Coadjutore onorario.

Inservienti.

Marcheselli Angelo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parrocchia di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo sussidiaria alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Conf. di Santa Maria del Confalone.

Inserviente.

Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Prelini D. Cesare.
Arzani D. Gaetano.

Pio Istituto delle Canossiane e delle povere Sordo-mute con Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Rovida D. Giuseppe Direttore spirituale per le Canossiane.
Depaoli D. Luigi Catech. per le Sordo-mute.

Stato effettivo personale delle Canossiane

Grassi Luigia-Superiora.	Beretta Francesca
Sangalli Rosa	Dones Maria
Gajara Angela	Pizzocaro Felicita
Cella Luigia	Folli Costantina
Vercellini Celestina	Cerri Teresa
Tronconi Giuseppa	Verri Clelia
Tronconi Rosa	Doglia Francesca
Pietra Adelaide	Marinoni Luigia
Zambelli Catterina	Vecchio Marianna
Croci Maria	Biancardi Giovanna
Colombo Giovanna	Pina Maria
Manfredi Rosa	Allocchio Teresa
Grandini Maria	Archinti Teresa
Centinaja Pasqualina	Bertolotti Emilia

Pio Istituto de' Sordo Muti.

Depaoli D. Luigi Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Depaoli D. Luigi.
Gandini D. Giovanni ex Parr. di Marcignago.
Marabelli D. Luigi Prof. nella Scuola Magistrale.
Merli D. Francesco.
Prigioni D. Pio.
Verdi D. Antonio.

Signori Fabbriceri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio Albergo Pertusati ed Uniti.

Del Maino Marchese D. Giasone.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.
N. N.

Pio Istituto di Santa Corona.

Cattaneo Cav. D.r Giuseppe *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI S.a MARIA IN BETHLEHEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 2104.

Prepositurale Parrocchiale *Vacante*
Vigoni D. Domenico Econ. Spirit.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi } chierici
Grassi Carlo }
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbricieri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di Santa Corona.

Padova D.r Antonio *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1560.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Campari D. Agostino Coad. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di Santa Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

VICARIATO DI SANT' ALESSIO

Ceranova Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime* 565.
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Tibaldi D. Pietro Cappellano.
Fossarmato Parr. di S. Giorgio *An.* 930.
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Gallotti D. Paolo Cappellano.
Lardirago Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zeno *Anime* 1293.
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.
Prado. Parrocchia della Decoll. di S. Giovanni Battista *Anime* 371.
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime* 745.
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine *Anime* 855. *Vacante.*
Parabiaghi D. Luigi Economo Spirit.
Marabelli D. Luigi Capp. festivo.

Vicariato di Belgiojoso

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime* 1694.
Morelli Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime* 536.
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime* 4034.
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di s. Paolo *Anime* 1100.
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr. e R. Subecon. pel mandam. VI. del Circondario I. di Pavia.
Galdi D. Luigi Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio *Anime* 1120.
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
N. N. Capp. di Montesano.
Albertario D. Davide domic. in Parr.
Genzone Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime*. 814.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Rovida D. Giovanni Capp. festivo.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An*. 1430.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Vaj D. Domenico Capp. Coad.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime* 1340.
Inzaghi D. Pietro Arcip. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Abate *Anime* 424.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vigalfo Parr. di S. Germano V. *An*. 270.
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An*. 637.
Roveda D. Annibale Econ. Spirit.

Vicariato di Binasco

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus *Anime* 1265.
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
Galanti D. Calisto Coad.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime* 1504.

Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.

Braschi D. Ernesto Coadjutore.

Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo *Anime.* 474.

Preti D. Carlo Rettore Parroco.

Rognano Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 540.

Pestoni D. Carlo Rettore Parroco.

Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.

Villarasca Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 400.

Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.

Ardemagni D. Francesco Capp. in Porchera.

Vicariato di Carpignago.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime* 993.

Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.

Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime* 242.

Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parr.

Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime* 605.

Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Devoti D. Giuseppe Cappellano.

Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime* 660.

Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone. Parr. di S. Brizio *Anime* 445.
Tacchini D. Carlo Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parr. di S. Michele Arcangelo. *Anime* 450.
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Terzi D. Francesco domic. in Parrocchia
Torriano. Parr. di S. Apollinare *An.* 630.
Debernardi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime* 350.
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

INSIGNE SANTUARIO DELLA CERTOSA NELLA PARROCCHIA DI TORRE DEL MANGANO

Ferrari P. Romualdo — Rettore.

VICARIATO DI LANDRIANO

Bascapè Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *An.* 1650. *Vacante.*
Acerbi D. Vittorio Econ. Spirit.
Farina D. Siro Coad. sussid.
Pisati D. Ambrogio Capp. in Trognano.
Cerro. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime* 598.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Rovescala De Conti D. Costante Capp.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 800.
Gandini D. Siro Vic. Spirit.

Landriano. Parr. di S. Vittore *An*. 2310.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foran.
Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.
Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.
Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr. di S. Siro. *An*. 300. *Vacante*
Greco D. Luigi Econ. Spirit.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime* 546 *Vacante*.
Spaghi D. Siro Econ. Spirit.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria. V. e Orat. di S. Biagio. *Anime* 2500.
Sacchi D. Carlo Arcip. Parroco.
Beretta D. Angelo Coad.
Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l' Orat. di S. Maria Assunta.
Polli D. Giovanni Capp. in Vairano per l' Oratorio di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano. Parr. di S. Giorgio *An*. 559.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.

Marzano Parr. di S. Michele Arc. *An*. 540. *Vacante*
Bertolasio D. Salvatore Econ. Spirit.
Segù D. Francesco Capp.

Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *An*. 634.
Gaj D. Giuseppe Arcip. Parroco.
Scotti D. Giuseppe Capp. Conf.

Spirago Parr. della B. V. Assunta *A.* 420.
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Torre d' Arese Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 735.
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Cornalba D. Leopoldo Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime* 430.
Barani D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An.* 753.
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime* 930.
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime* 1075.
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia *An.* 293.
Sacchi D. Gio. Battista Rettore Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime* 2500.
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For. Dottore in ambe le Leggi.

Mariani D. Leopoldo Coad.
S. Genesio. Parr. di S. Genesio *An.* 1129.
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 256.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *An.* 647.
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parr. di S. Croce *An.* 1447.
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Chiesa D. Gaetano Capp. e Maest. Elem.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime* 3877.
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
Germani D. Angelo Coad.
Beretta D. Luigi Coad. ai Casoni.
Dell' Acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parr. di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare.
S. Zenone Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime* 2484.
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Portalupi D. Francesco Coad. d' Uff.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo Parr. di S. Pietro Ap. *An.* 976.
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Trivolzio.

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *An.* 407.
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *An.* 1065.
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. Elem.
Marcignago. Parr. di S. Agata *An.* 1675.
Baldrighi D. Luigi Rettore Parroco.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.
Torre d' Isola. Parr. di S.ª M.ª della Neve *An.* 700.
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Trivolzio Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime* 2379.
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Muggetti D. Gaspare Coad. Titol.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo Parr. di S. Biagio *Anime* 620.
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Percivaldi D. Gaetano Capp.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola *Anime* 803.
Campagnoli D. Carlo Rett. Parroco.
N. N. Cappellano.

Zelata. Parroc. de' SS. Maria e Ciuseppe *Anime* 628.
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. Elem.

VICARIATO DI VILLANTERIO.

Corteolona. Parr. di S. Stefano *An.* 2341.
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Coad.
N. N. Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocchia di Santa Pudenziana. *Anime* 950.
Battanolli D. Gaetano Rettore Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An.* 1169.
Vercellati D. Giovanni Arcip. Parroco.
Pasi D. Carlo Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An.* 1525.
Pezzali D. Paolo Rett. Parroco.
Vaj D. Giuseppe Coad. d' Ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro *Anime* 408.
Gambini D. Angelo Rettore Parroco.
Monteleone. Parroc. di S.ª M.ª della Neve *Anime* 670. *Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An.* 2032.
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.

Mussi D. Antonio Coad. d' Ufficio.
Mangiarotti D. Giovanni Coad. sussid.
Sovico D. Quirino domiciliato in Parr.

Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta. *Anime* 754.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.

CLERO
decesso nell'anno 1870.

1. Garlaschelli Andrea Rett. Parr. di Mandrino morto 11 Febbrajo d' anni 56.
2. Nova Cesare morto 15 Febb. d'anni 55
3. Maffi Dionigi Cappellano Benef. di Corteolona morto 19 Maggio d' anni 45.
4. Andolfi Angelo Rett. Parroco di Vistarino morto il 20 Giugno d' anni 53.
5. Campari Giuseppe Prop. Parr. di S. M. in Bethelem morto 28 Luglio d' anni 82
6. Capsoni Giacomo Coad. di Binasco morto il 6 Agosto d' anni 42.
7. Magnani Giuseppe morto il 30 Ottobre d' anni 74.

INDICE ALFABETICO

DEL CLERO

Della Città e Diocesi di Pavia.

APPENDICE

I.

LE CENERI

E L'ARCA DI S. AGOSTINO

IN PAVIA

II.

DELLA TRASLAZIONE

DEL CORPO DI S. COLOMBANO

DA BOBBIO A PAVIA

E DA INDI NUOVAMENTE IN BOBBIO

seguita nel sec.° X.°

(*V. pag.* 15.)

III.

BERNARDO DA VENEZIA

Architetto della Certosa di Pavia.

(*V. pag.* 22).

LE CENERI
E L' ARCA DI S. AGOSTINO
IN PAVIA (1)



Se fu Padre della Chiesa cui si dovessero singolare culto ed onori in ogni parte ove si viva coi dettati del cristianesimo, ed in ispecie in un piccolo angolo d'Italia, sulla

(1) Questa patria memoria pubblicata dal Dott. Defendente Sacchi, di sempre cara ricordanza, fino dall' anno 1839 nelle colonne d'appendice della Gazzetta di Milano, mi parve così interessante, che stimo opportuno di darla nuovamente alla luce nell' almanacco sacro pavese, persuaso che i lettori mi sapranno buon grado, trovando raccolte in breve compendio le notizie che riguardano questo insigne luminare della Chiesa, di cui Pavia possiede le preziose reliquie.

Nota dell' editore Fusi.

riva del fiume che lambe la sponda memore d' impero , fu S. Agostino. Sorto verso il 354 sulle spiagge africane che furono culla a tanti peregrini ingegni ed anime indomate nel fare splendida ed universale la verità del vangelo; ei salì fra' più grandi. L' esempio che porse della sua vita, insigne per le più belle virtù, la costanza con cui sostenne il Cristianesimo contro i più feroci oppugnatori, la sapienza che nella vasta sua mente maturò la cognizione delle dottrine filosofiche di tutte le nazioni e lo studio delle sacre Carte, le prodigiose opere che scrisse, ed una inspirazione celeste, il fecero grande nella devozione degli uomini.

Dopo avere corso una libera giovinezza, cominciò sul ventesimo anno a volgersi ad un vivere più ordinato, a studii più gravi; s' avviluppò è vero sulle prime nelle eresie de' Manichei, ma non andò molto che i costumi poco severi ai quali vivevano, il posero in dubbio di loro saviezza, e il chiarirono dei loro errori , poichè ivi non può essere vera sapienza d' intelletto ove non sono le virtù dell' animo. Desiderio d' istruzione il trasse a peregrinare in Italia , e sebbene a Roma s' avvolgesse fra l' incertezza degli Accademici , resosi a Milano e conferito a lungo con S. Ambrogio, tosto sentì ove siedesse il vero, nè vergognò, ricredersi delle passate opinioni.

Quindi la lettura di S. Paolo, le conversazioni con Simpliciano, le inspirazioni del suo cuore, il rapiscono intero agli studi della cristiana sapienza, e migliora la propria vita a modo che migliora nelle dottrine. Riprende l'abito di catecumeno, e si purifica nelle acque di rigenerazione ove aveva purgata la mente dai profani errori. Vola da Milano a Roma, dalla Santa Città in Africa, sparge utili insegnamenti colla voce e colle opere, combatte le eresie, stermina i pregiudizii, sparge i semi del Cristianesimo, che dovunque in breve fruttificano prosperamente e conquistano nuovi proseliti alla religione di tutta purezza.

Assunto al sacerdozio ed all' episcopato, unì concilii in Ippona, innalzò chiese, predicò contro i vizii, attese al miglioramento dei proprii cittadini; dissidenti gli esortò alla pace, corrotti li condusse alla virtù, e con opere immortali, aprì agli uomini le fonti di quella sapienza che è sola del Cielo.

Taziano, Giustino, Clemente d' Alessandria si erano studiati di trovare l'origine della filosofia nei libri di Mosè, e aveano quindi procurato di ridurre questa scienza agli eguali principii della religione. Agostino invece tracciò una linea fra la religione positiva e la filosofia, dimostrò come scaturiscano da fonte diversa, ragionò con principii differenti, ma che convenivano a cia-

scuna. Quindi specialmente intese allo svolgimento di alcune verità cattoliche che più bisognavano di nuove illustrazioni. Partendo dal principio che Dio è il primo, e il più perfetto di tutti gli esseri, che niuno gli si può preferire, neppur comparare, che è eterno, immutabile, senza di che non sarebbe essere supremo; provò con nuovi e forti argomenti l'esistenza e le qualità di Dio: scrisse intorno al dogma della Trinità con vedute magistrali, sicchè conciliò la credenza colla ragione.

La setta d'Alessandria per togliersi da alcune difficoltà che non valeva a risolvere, ammetteva l'eternità dell'universo: Agostino primamente con argomenti razionali provò che tutte le cose furono create da Dio, e con mirabile forza di ragionamento distinse l'eternità di Dio innanzi che fosse il tempo, dalla creazione della materia. Nè quì si attenne, ma vedendo agitarsi il male fra l'immensità delle cose e ferendolo acerbamente l'accusa scagliata alla divinità perchè nol togliesse dalla creazione, investigò la causa per cui l'Essere Supremo ve lo lasciasse, afforzando in questo insegnamento i ragionamenti di quelli che il precedettero, ed aggiungendone de' proprii. Allora tolse le difficoltà che presso alcuni parevano opporsi al libero arbitrio per la scienza infinita della provvidenza di Dio, e

accennando come la prescienza non determina in lui le azioni degli umani e non distrugge le libertà morali, collegò la dottrina della grazia colla libertà dell' uomo. Nè lasciò il dogma della semplicità e immortalità dell' anima, a confermare il quale usò argomenti non pure accennati dalla scuola Alessandrina. Toccando poi della forza e dell' intelligenza dell' anima stessa e dimostrandola fornita di sette facoltà, ed additandone gli ufficii, pose i germi di alcune verità metafisiche, a sviluppare le quali dovevano conseguire tanto merito alcuni filosofi moderni.

Numerose sono le opere nelle quali svolse tante e sì nuove dottrine, come infinite sono le azioni della sua vita, nelle quali splendono la sua virtù, l' intrepida sua fermezza, la sua cristiana pietà. Fra tante cure verso il 430 finì il terreno peregrinare, mentre soccorreva di consigli Bonifazio per difesa della patria contro le invasioni dei barbari, che passato il Volga scrollavano l' impero romano per travolgere Europa nella barbarie.

Suonava in ogni parte grande il nome del Santo Padre, e come ognuno l' avea ammirato un miracolo di sapienza e di virtù, finchè confortava colla voce e coll' esempio la fede dei credenti; compiuta che egli ebbe la sua terrena missione, ne adorava

la memoria, e ardeva di prestare culto di reverenza alle sacre spoglie. Perciò cinquant'anni dopo la morte di lui, si provvide a porre in salvo dalle mani profane dei barbari che dominavano l'Africa quelle reliquie e si trasportarono in Sardegna. Dopo due secoli i Saraceni recarono il loro dominio anche sulle isole del mediterraneo, e quì pure minacciarono sterminare il Cristianesimo, come aveano spento quello splendore della Chiesa Africana ond'erasi irradiata tanta luce di sacre dottrine. Allora il longobardo Re Liutprando temendo non profanassero le venerate reliquie del Patriarca d'Ippona, mosso dalle pie esortazioni del Vescovo Pietro I.° che nel 722 avea preso a governare la Chiesa Pavese, pensò di recarle a nuovo asilo di sicurezza nella Capitale del proprio regno.

Ottenutele a prezzo di molto oro, (1) le fece trasportare a Pavia intorno al 724 e le collocò nella Chiesa di S. Pietro. Forse le ripose nella cripta sotto la tribuna, ove soleansi a que' dì ricovrare le reliquie dei Santi, dopo che per la moltiplicità più non

(1) Questa notizia è confermata da una relazione scritta a caratteri longobardici del sec.° 8.°, scoperta or non è molto a Cagliari, come ci riferisce il Martini nella sua aggiunta alla storia ecclesiastica della Sardegna (Cagliari, 1858 pag. 31. 125 — 130).

Nota dell' Editore.

capivano sotto l'altare, a imitazione dei fedeli che innalzavano l'ara del divin sacrifizio sulle tombe de' martiri e dei confessori; in queste sotterranee cripte chiuse quelle ceneri, e avvolte in un sacro mistero, avevano l'adorazione dei fedeli, e spesso della loro collocazione non tenevasi dopo alcuni secoli che una confusa memoria, come tuttora avviene di quelle di S. Ambrogio celate alla vista d'ognuno, sebbene si credano sotto l'altare della Basilica Ambrosiana (1). È ben vero che il deposito di S. Agostino conosceasi nel 1022, o nel 1027, perchè in quel torno fu aperto dai monaci, per concederne ad Egelnoto Vescovo di Cantorbery un braccio al prezzo di cento talenti d'argento ed uno d'oro. Poscia e perchè a que'secoli si solevano derubare le reliquie dei Santi, e per timore che avevano i frati venissero ancora manomesse, si ricoprì di un mistero il luogo ove giacevano, talchè a'tempi dell'Anonimo Ticinese non si aveva che una confusa tradizione si serbassero in luogo profondo nella confessione.

Però col risorgere delle arti, e col desi-

(1) Sappiamo che durante il ristauro della Regia Basilica di S. Ambrogio in Milano, si è scoperto addì 13 Gennajo 1864 sotto l'altare maggiore una grande Arca di lucente porfido finamente lavorata, in cui si ritiene trovarsi le spoglie di S. Ambrogio (Biraghi — I tre sepolcri Santambrosiani. Milano 1864).

Nota dell' Editore.

derio difuso nella penisola di ornare i luoghi sacri, ed onorare le tombe degli uomini insigni per virtù e per santità di vita, anche in Pavia nacque desiderio di elevare un grande monumento in onore di S. Agostino: era il secolo XIV quando sorgevano a Napoli, ad Arezzo, a Bologna ed a Milano l' Arche di S. Domenico, di S. Pietro martire, e si elevò in Pavia coll' elargizioni dei monaci e del pubblico, l' Arca di S. Agostino, che importò quattro mila fiorini d' oro. È un quadrilungo di marmo bianco simile al Carrarese di prima qualità: è a quattro piani, formati da cornici, statue, bassi rilievi e ornamenti diversi; i lati più lunghi sono divisi in tre scompartimenti da quattro pilastrini, che corrono dalla base alla cimasa dell' opera; i lati minori hanno un solo scompartimento limitato da due pilastrini: tutto il cenotafio è lungo metri 3,07 largo 1,68 alto 3,95. Il primo piano posa sopra una base semplice, ed ha in giro i dodici Apostoli colle statue simboliche delle virtù Cardinali e Teologali. Sopra questa base sorge il secondo piano, o la parte più ricca del monumento: è soffolto da otto colonne quadrate; quattro per lato e su queste gira l' architrave diviso in tre maniere di archi per ciascun fianco, uno solo largo nei due fianchi più stretti: formano una specie di tempietto elegantissimo, in

mezzo al quale giace la statua di S. Agostino con paramenti pontificali. Non è facile descrivere la ricchezza di questo tempietto, poichè e intorno al santo, e ai quattro lati dei pilastri, e sopra la vôlta vi sono profuse statue, bassi-rilievi figurati ed ornamenti. Sopra a questo tempietto è il terz'ordine che ha in giro dodici statue con basirilievi rappresentanti molte azioni del Patriarca africano: finalmente gira siccome corona del monumento l'ultimo ordine, di gusto germanico o gotico moderno, e di molta eleganza. Si alternano ai due lati maggiori tre piramidi triangolari e quattro statue; ai fianchi, due piramidi con in mezzo una guglietta: ogni piramide orlata di una cresta a foglie tripartite, tiene nel vacuo a basso rilievo una storia spettante alla vita di S. Agostino, ed in ispecie alle sue azioni e miracoli. A meglio comprendere la copia dei lavori di quest'Arca valga il dire, che vi sono cinquanta bassi-rilievi, novantacinque statue, senza computare gli animali, ed in tutto quattrocento venti teste, le quali hanno tutte gli occhi rimessi di metallo, meno quelle de' bassi-rilievi dell'ultimo piano. Fu opera della scuola di scoltura che esisteva a Milano, lavorata nel 1362, ed è senza dubbio il più magnifico monumento di quel secolo, e si può averne maggior notizia dalle belle incisioni

che ne fece in quattro grandi tavole Cesare Ferreri, e dall'illustrazione ch'io ne pubblicai dal Fusi a Pavia (1).

Tale era l' Arca con cui i Pavesi intendevano onorare il Patriarca africano, ma i Frati non vi collocarono le ceneri pel timore che venissero rubate, come accostumavasi a que' dì, e le lasciarono nel nascondiglio sotterraneo, e per alcuni secoli fu tanto il mistero che avvolse quel deposito che non lo si sapea quasi indicare; sebbene un tumulo costrutto nella cripta fra un altare ed un pozzo dedicato a S. Agostino, e una lampada che vi ardeva continuamente per ordine della città, ne dessero indizio. Però nel 1695 mentre si lavorava nella cripta di S. Pietro in ciel d'oro, un muratore ruppe l'urna di mattoni che era eretta dietro l'altare dedicato a S. Agostino, ed in questa si vide riposta una cassa di marmo con scrittovi sopra *Augustinus*, entro la quale avvolta in legno si trovò una cassetta d'argento che serbava molte ossa e ceneri. Uniti i frati, il Vescovo ed altri periti, si giudicò fossero

(1) L'autore di quest'opera meravigliosa non è ancora accertato; a giudizio però del Calvi credesi lavoro di qualche scolaro di Giovanni di Balduccio da Pisa e presumibilmente di Matteo da Campione. (Notizie sulla vita e sulle opere dei principali architetti e scultori che fiorirono in Milano durante il governo dei Visconti e degli Sforza. Milano 1859 pag. 31).
Nota dell' Editore.

quelle di S. Agostino. Si suscitò è vero una grave disputa intorno a questa scoperta ed all' identità del corpo del S. Dottore, che agitò per molti anni gli scrittori di cose ecclesiastiche, e vi volle una Bolla del Pontefice a porvi termine.

Allora sorse un nuovo desiderio di onorare quelle reliquie, e i Frati fecero lavorare a Roma un magnifico altare per la chiesa di S. Pietro, vi collocarono sopra l' arca e fecero grandi feste. Nell' anno 1799 abolito l' Ordine Agostiniano, furono concessi alla Cattedrale di Pavia le sacre ceneri ed il monumento; le prime furono collocate dietro l' altare maggiore e l' altra giacque scomposta, finchè venuta a coprire la sedia episcopale pavese Monsignore Luigi Tosi pensò saviamente di porre di nuovo in venerazione quelle ceneri ed in pubblica veduta l' Arca. Coi mezzi offerti dal Consiglio Municipale, della Fabbriceria del Duomo, e dai privati, si fece nella Cattedrale una nuova Cappella, si innalzò l' Arca, e nel giorno 28 agosto 1832 l' argentea cassetta contenente le ossa del Patriarca africano venne con solenne pompa collocata sotto la Mensa del nuovo Altare, in modo che rassicurata da un cancello di bronzo, è visibile ai devoti. Il giorno prima della traslocazione fu da Monsignore aperta la cassetta d' argento, entro la quale ve n' era

un'altra chiusa a tre chiavi, in cui si serbano le ossa del Santo, che visitate vennero di nuovo racchiuse. La cassetta d'argento è lunga metri 0,70, larga 0,37, alta 0,27; e dai pochi ornamenti che vi sono, e specialmente da una testa cesellata del Dio Padre, mi parve lavoro del Medio Evo, anzi, o del tempo del Liutprando, o certo non dopo il mille (1).

(1) L' urna in cui giacciono le spoglie di S. Agostino fu nuovamente riaperta con molta solennità il giorno 12 Ottobre dell' anno 1842 per consegnare a Monsignor Antonio Adolfo Dupuch vescovo d' Ippona in Africa un' insigne reliquia del grande Dottore Agostino suo immediato antecessore in quella sedia episcopale. Coll' intervento del Municipio presieduto dal benemerito marchese Tomaso Del Maino, del rappresentante del Governo e di una immensa quantità di popolo, fu estratta dall' urna col mezzo dei medici periti prof. Camillo Platner e Dott. Giacomo Kruch l' *Ulna* del braccio destro di S. Agostino che fu dato alla venerazione della rinascente chiesa d' Africa. A ricordo del distinto favore ricevuto, il vescovo Dupuch lasciò al nostro altare di S. Agostino un pezzetto di musaico di forma ottagona tolto dalle rovine della città d' Ippona che rammenta i giorni dell' episcopato di detto santo. Tale musaico fu collocato nel mezzo del pavimento antistante a questa stupenda arca, colla seguente iscrizione all' ingiro: *Hipp. Reg. CCCCXXVIII* ✝ *Ant. Adulph. Ep. — Ecc. Hipp. Renasc — Grati dabant. — Ticinum MDCCCXLII — Aloys. Episc. — Capit. Vener. — Civibus Papp. —*

Nota dell' Editore.

DELLA TRASLAZIONE

DEL CORPO DI S. COLOMBANO

Da Bobbio a Pavia

E DA INDI NUOVAMENTE IN BOBBIO

Seguìta nel secolo X.

Questo tratto di storia trovasi descritto da un monaco, di cui non sappiamo il nome, e che fu testimonio oculare di quanto ci narra; e poichè dell' autorità sua non abbiamo ragione di dubitare, noi (1) ci atterremo costantemente alla sua narrazione, come vi si è attenuto pure il giudizioso autore che aggiunse un compendio storico di questa traslazione alla vita del P. Della Torre.

Scorso già qualche secolo, dacchè le sacre spoglie di Colombano riposavano nel monastero di Bobbio, custodite gelosamente dai monaci suoi figli, e da tutti

(1) Gianelli Antonio vescovo di Bobbio — Vita di S. Colombano abbate irlandese, dedicata a S. M. il re di Sardegna Carlo Alberto. Torino. 1844.

venerate, regnando in Italia Ugone Conte I.° di Provenza, alcuni prepotenti magnati si aveano usurpati i beni del monastero Bobbiese. Intorno l'anno 930 l'abbate Gerlanno, stato già gran cancelliere del re, gliene mosse replicatamente lagnanze e querele; ma il principe temendo di qualche ribellione che que' potenti potessero suscitargli contro, non s'arrischiava di metter mano alla forza per costringerli alla restituzione. Suggerì invece all'abbate che trasferisse il corpo del Santo a Pavia, mentre quivi avrebbe radunati i grandi d'Italia, i quali, e per la vista di quel venerando deposito, e per li miracoli che Dio non avrebbe mancato di fare a gloria del suo Santo, avrebbono assai meglio sentita l'enormità del loro attentato, e così più agevolmente sarebbonsi lasciati indurre alla dovuta restituzione. Il partito piacque a Gerlanno, e ritornato al monastero, lo comunicò a pochi monaci più provetti, e ordinò tosto che fosse costrutta una cassa d'abete capace di contenere un uomo (1). Terminata che fu, si venne all'aprimento del sepolcro; ma qual fu lo stupore degli operai quando, tolta via la lapide, che valea di coperchio, non fu loro

(1) Da queste espressioni, e da altre contenute in questa storia, rilevasi facilmente che il corpo del Santo era ancora intiero. *Nota dell' autore.*

possibile in tutto il dì, per quanti sforzi adoperassero, smoverne pur una pietra!

A quel prodigio accorse il venerabile abbate, e prostratosi umilmente appiè dell' urna, con calde preghiere miste a pie lagrime supplicò il Santo a non voler impedire quell'opera tutta destinata alla gloria del suo nome. Fu esandito; ogni cosa tornò nel suo stato naturale, e aperto intieramente il sepolcro, trovarono il sacro corpo involto in un sottilissimo velo. Il sepolcro fu per allora nuovamente chiuso a sigillo, e la mattina seguente, raccoltivisi d' intorno i monaci con altri chierici e laici, ne cavarono il corpo del Santo, e ripostolo nella nuova cassa d'abete, il recarono nella chiesa superiore dinanzi all'altare di S. Pietro. E intanto un sacerdote detto Grimaldo, custode della chiesa di S. Martino, paralitico già da molti anni, fecesi portare alla cassa del Santo, e stesovisi sotto, poco dopo se ne rialzò sano e salvo.

Dopo che tutto fu ben ordinato per la processione, l'abbate destinò due monaci che precedessero sempre la cassa suonando due campanelle, e insieme altri con croci, fiaccole accese, incensieri, e colla coppa e bisaccia, entro cui soleva il Santo recare i Vangeli; esso poi con tre altri monaci levossi in su le spalle la cassa, e fra il devoto canto d' inni, antifone e salmi, s'avvia-

rono processionalmente a Pavia. Il viaggio fu di soli tre giorni (1); ma tutto segnato di stupendi miracoli. Le fiaccole della processione estinte da un vento impetuoso, tutte da sè si riaccesero per ben tre volte in tempi e luoghi diversi: un fanciullo, muto fin dalla nascita, diede avviso a suo padre dell' avvicinarsi di S. Colombano: la barca su cui valicarono il Po fece il tragitto del fiume senza lasciarsi piegare secondo il solito dalla corrente: ed il battente di una delle campanelle caduto nel Po fu trovato alla riva.

All' appressarsi della religiosa comitiva alla città di Pavia, le si faceano incontro affollati i cittadini; e il re stesso volle onorarla con un suo nunzio, che le inviò incaricato di far posare le preziose reliquie nella basilica di S. Michele. E qui non è agevol cosa a ridire come la divozione e il culto che que' popoli mostrarono dì e notte verso il nostro Santo, così i frequenti e luminosi miracoli ond' egli rimeritava la loro fede e le loro preghiere. Gli energumeni col solo recarsi presso dell' urna son liberati dalla vessazione del demonio: gl' infermi, col distendersi sotto la cassa, se

(1) Nella storia ond' è cavato questo compendio, sono denominati i luoghi, e le circostanze delle diverse fermate, e dove e come furono accolti e pernottarono. *Nota dell' autore.*

n' alzano guariti: gli storpi vi riacquistano l' uso e la vigoria delle membra, e gli empi e i miscredenti che, bestemmiando ardivano beffarsi di quelle sacre reliquie, son colpiti sul punto stesso dalla divina vendetta. E per meglio pubblicare le glorie del suo servo Colombano, dispose Iddio che il fanciullo Lotario, figlio del re Ugone, si trovasse di que' giorni fieramente molestato da cocentissima febbre. Fu perciò condotto a S. Michele e adagiato sotto la cassa, mentre i monaci andavano per lui offrendo al Signore preghiere e sacrifizii, nè guari andò che dopo un breve sonno svegliossi risanato. Di che commossa Alda la regina, andossene al tempio per rendere al Santo affettuosissime grazie della sanità restituita al figliuol suo, ed a pegno di riconoscenza fece dono d' un ricchissimo drappo da ricoprirne la cassa. Lo stesso fece poscia il re, il quale per tratto d' insigne umiltà non osò di appressarsi all' urna del Santo.

Per questa serie di prodigi non è a far maraviglia che gli animi stessi di que' grandi, che aveansi rapiti i beni del monastero, riscossi e per avventura atterriti, si venissero piegando a migliori consigli. Quindi alcuni tra essi cominciarono pubblicamente nella chiesa medesima di S. Michele presso al corpo del Santo a dare segno di volerli restituire. Inanimato così il re, e me-

glio rassicurato d' ogni timore, comandò si leggessero in loro presenza i tanti privilegi concessi al monastero Bobbiese dai sommi pontefici Onorio, Teodoro, Martino, Sergio, Gregorio e Zaccaria; poscia i diplomi regii d' Agilulfo, Adulgualdo, o Adaloaldo, Grimoaldo, Cuniberto, Luitprando, Rachisio, Aistulfo, Desiderio, Carlo Augusto, Lodovico Pio, Carlomanno, Carlo Grasso, Arnolfo, ecc. E poichè ebbe udito come tutti que' principi e re suoi predecessori avean largheggiato generosi in dotare e arricchire quell' insigne monastero, egli con altro suo più ampio diploma approvò e confermò tutte queste donazioni, e rivendicò splendidamente l'onore di Colombano. Imperocchè altri spontanei, ed altri astretti dalle rimostranze di Ugone, tutti s'indussero alla sospirata restituzione. Due fratelli Ranieri, che per esimersene se n' eran fuggiti, vi s'indussero dietro un manifesto castigo del Cielo.

Con quali ringraziamenti l' abbate Gerlanno esprimesse al suo principe la sua gratitudine, e da lui e dalla sua corte s' accomiatasse; con quali sensi e affetti di purissima gioja tornasse co' suoi monaci a ripigliarsi in su le spalle le care ossa del loro santo Padre; e di quali inni festosi facessero lietamente risuonare valli, borghi, colline e monti, per dove passavano, cia-

scuno può di leggieri immaginarlo. Giunti felicemente in Bobbio, riposero il sacro corpo con istraordinaria letizia e solennità nel luogo primiero, e fu stabilito che ogni anno, il dì 30 luglio, in memoria d' un avvenimento così fausto e prodigioso, si celebrasse solennemente la gloriosissima traslazione di S. Colombano, che fu poi fissata nella diocesi al primo di settembre.

Troppo è facile il capire che la traslazione in Pavia del corpo di S. Colombano, e quindi il suo ritorno, fu anzi un trionfo che una semplice processione; facile è l' immaginare qual nuovo fervore si risvegliasse non solo nel popolo Bobbiese e negli altri circonvicini, ma pur nei lontani, mentre le maraviglie dal Santo operate in Pavia, in allora città reale, non v' ha dubbio che si raccontarono e fecero la più grande impressione in tutta l' Italia e nelle Gallie, dond' era oriundo il conte Ugone, e in altre parti del mondo e singolarmente nell' Irlanda, nell' Inghilterra e nella Scozia, dove la memoria del santo non venne mai meno, ed anche al giorno d' oggi se ne rimembra come d' uno de' più famosi uomini che sortirono da quel regno.

BERNARDO DA VENEZIA

ARCHITETTO DELLA CERTOSA DI PAVIA

Fino a pochi anni sono, fu ignoto il vero architetto di uno dei più meravigliosi nostri edifizi, la Certosa di Pavia. I più la attribuivano, dietro incerte traccie di qualche scritto e di tradizioni, a Matteo da Campione e ad un Enrico da Gmünden nel Würtemberg, il quale chiamato nel 1390 dagli operai del Duomo di Milano a consultazione sovra alcune difficoltà della loro fabbrica, non aveva corrisposto nè soddisfatto all' aspettazione. Ma la buona sorte già da qualche tempo faceva pervenire alle mani di un egregio nostro scrittore d' arte (1) un Codice dell' anno 1396, esistente ora nel grande archivio di San Fedele, in cui sono con chiarezza e precisione annotate le spese e le maggiori opere intraprese per l' erezione del tempio della Certosa. Questo codice prova a fior di evidenza che l' architetto principale di quell' insigne monumento

(1) Il ch. Girolamo Luigi Calvi, il Nestore dei nostri cultori e scrittori dell' arte. *Nota dell' autore.*

non fu uno straniero, ma fu un Bernardo da Venezia, ingegnere ducale, cui Giovanni Galeazzo adoperava in Pavia per ordinare ed abbellire quella sua residenza. Rilevasi da quel manoscritto che Bernardo, quale *generale ingegnere dei lavori della Certosa*, percepiva all'epoca luglio-settembre 1396 fiorini aurei dieci il mese e ch' egli trattava continuamente con Galeazzo *de Pegiis* (ora diremmo *de' Pecchi o Pecchio*), amministratore di quei lavori, e col tesoriere Giovanni Confaloniero per la continuazione della grand' opera. Che anzi, per consultare sulla posizione delle fondamenta, venivano chiamati da Pavia e da Milano sei ingegneri, pei quali pagavansi denari ad un *antiquo tabernario ratione panis, vini, 3 turtis magnis et aliis dispensatis die XI mensis augusti in prandio eorum*, e poco appresso davasi un compenso in denari ai maestri ingegneri Giacomo da Campione, Giovanni de' Grassi e Marco da Carona venuti da Milano a stabilire coll' ingegnere generale il modo di costruire la chiesa.

Ai diciannove di settembre trovasi pure notato un pagamento al solito ostiere (*antiquo tabernario*) pel pranzo imbandito ai priori Certosini dell' Isola Gorgona e di Asti, venuti a Pavia, ed insieme a cinque ingegneri (dei quali il solo *Bernardo* è appel-

lato col nome di *maestro*) ed allora si trattò della pianta ed elevazione della chiesa (*pro ordinando qualiter ecclesia stare debet*) e si accenna il trattamento che a costoro si fece: *die XVIIII sept. — Antiquo tabernario pro eius solutione infrascriptarum rerum per eum datarum p. infrascriptis dominis priorib. insulle Gorgone et Astens. ac inzigneriis prefati domini Mediolani qui priores erant cum famulis IIII et inzignerii sunt hii, videlicet Dominicus de Florencia cum famulis 5, Stephanus Magatus cum famulo I, Iohannes Magatus cum famulo I, Iohannes Magatus cum famulo I, Michael de Sulfo cum famulo I, Mag. Bernar. cum famulo I .... Qui omnes congregati fuerunt in simul pro ordine dando occasione Cartusie una cum inzigneriis III de Mediolano ut infra, videlicet primo pro bochalibus XIIII vini etc. Item pro pane et vino datis Gratiano qui venit ad ordinandas cortinas super salam factam pro apparatu etc .... Item pro vino, polastris, carnibus, ovis, et pane pro superscriptis inzigneriis.... lib. 4, solid. 16. — Item pro bochalibus sex vini pro onorando superscriptis tribus inzigneriis prioribus et inzigneriis qui venerunt die 29 augusti p. p., super suprascriptis laboreriis pro ordinando qualiter ecclexia stare debet, videlicet pro pane, vino, carnibus, ovis, formagio etc. — Item*

pro bochalibus sex vini pro honorando supscr. Mag. Dominicum (de Florentia) *et certos famulos domini*: *s. 4. — Item pro cibo et potu dato Mag. Iacobo de Campillono et aliis inzigneriis de Mediolano in vigilia B. V. Marie S. I, den VI.*

Alli 16 dicembre s'incontra un mandato rilasciato da Mastro Bernardo quale *generale ingegnere dei lavori della Certosa*, e dal tesoriero Confaloniero a Giovanni di Fusina da Campione pel pagamento di due tavole di selce montana *per eum datas et venditas die primo augusti in Papia pro faciendo medios pro dicta Cartusia*; . . . , e così si procede innanzi fino al 1401 in cui il duca ordina mutuare lire 2059, 4 imper. ad Antonio Stampa mercadante in Milano e in Venezia a richiesta del priore della Certosa e di Mastro *Bernardo da Venezia* generale ingegnere dei mentovati lavori. Questa lettera ducale è del 31 agosto, ed è l'ultimo documento in cui apparisce il nome di Bernardo (forse morto poco appresso) mentre poi ancora in quell'anno 1401 al sette di ottobre troviamo memoria di un ingegnere Antonio Marchi da Crema, incaricato dal duca stesso *della cura e sollecitudine della fabbrica del monastero e della chiesa.*

Non è di questo luogo discorrere i pregi dell' insigne tempio della Certosa da tutti

encomiato, *e per la sua pianta, e per l' effetto interno, e più anche per l' esterno della parte superiore (parlando dell' antica) dove l' occhio trova un vero incanto.* È un edifizio a croce latina con archi acuti che sorreggono la grandiosa cupola, e con grandi colonne a fascio e capitelli ornati di doppio ordine di foglie che si avvicina al corintio.

Ma questa non è la sola opera (benchè sia la più ragguardevole) in cui l' architetto veneziano riuscì a segnalarsi fra noi. Dall' essere egli stato chiamato a Pavia dal Duca per ordinarvi la sua residenza vogliamo arguire ch' egli almeno in parte operasse nella costruzione del magnifico castello che Giovanni Galeazzo aveva incominciato fino dal 1376, e pel quale nel 1380 faceva al duca di Mantova ricerca di quattro o sei buoni pittori per decorarlo con *cazias depintas et diversas figuras et animalia*, confessando che in Pavia era allora difetto di buoni maestri. E convien dire che Bernardo godesse fama di valente architetto, se l' opera del Duomo di Milano, tanto come ognun sa sollecita della sua impresa e difficile nell' appagare le sue aspettazioni, pregava nel settembre 1391 il duca (come ne ammaestra il Giulini) a mandarlo a Milano per dare alcune disposizioni intorno a quel colossale lavoro. Ed egli in fatto vi venne, e fu ripetutamente richiesto del

suo avviso in ardue quistioni fino al 1400, e gli fu data ad intagliare in legno una Madonna col putto per l'Altar maggiore, della quale scoltura, che assai preziosa ci sarebbe, pur troppo è ignota la fine.

In Milano il Duca aveva preso a proteggere i frati del Carmine stanziatisi a poca distanza dal Castello. Nell'anno 1400 eglino fermavano di fabbricarsi un' ampia chiesa con annessi monastero ed altri luoghi di servigio; e Galeazzo all'uopo indicava ad essi il suo proprio ingegnere, il quale ne formava i disegni e sovraintendeva alla fabbrica che per mala sorte crollò pochi anni dopo e si rifece poi da Pietro Solaro. Ciò ricaviamo da un atto del notaro Ambrogio Clerico, il quale rammenta l'incarico dato *prudenti viro magistro Bernardo de Veneziis ingegnerio prefati domini ducis ad hoc per prefatum dominum spetialiter destinatum.*

Ed ecco come dopo quasi cinque secoli dobbiamo alle ricerche degli studiosi dell' antica storia il ravvivamento del nome di un insigne artista sconosciuto nella stessa sua patria, al quale principalmente è dovuto uno dei nostri più splendidi e rinomati edificii.

MICHELE CAFFI.

(Articolo estratto dal vol. 9. part. 2. dell' archivio storico italiano. Firenze. 1869, alla pag. 188).

4.528
A162
72, cop.2
B-11-42

ALMANACCO SACRO

PAVESE

Per l'Anno Bisestile

1872.

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRAT. FUSI



ALMANACCO SACRO PAVESE

PER IL

1872.

ANNO BISESTILE

PAVIA

TIPOGR. DEI FRAT. FUSI.

274.528 AM2 1872 Cop.2

DISCORSO

Sulle quattro Stagioni.



Inverno.

La rigida stagione dell' incomodo verno ebbe principio alle ore 6, m. 35 matt. del giorno 22 dello scorso mese di Dicembre. Alla dominazione di quest' anno viene eletto il maggiore dei pianeti, che lo promette dovizioso d' ogni genere di prodotti campestri.

Primavera.

La sospirata stagione di Primavera farà ritorno il giorno 20 Marzo alle ore 7, m. 35 matt. nell' istante che il luminoso astro toccherà i primi gradi d'Ariete.

Estate.

L' Estate avrà principio il giorno 21 Giugno ore 4, m. 9 matt. nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al segno di Cancro.

Autunno.

Inoltrandosi l'anno nella sua virilità, ci condurrà alla stagione della vendemmia il giorno 22 Settembre ore 6, m. 30 sera, essendo giunto l'Astro illuminatore al segno di Libra.

Eclissi.

22 Maggio. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 11 m. 18 sera.
23 detto. Fine or. 0 m. 33 matt. Grandezza 0,116, essendo *uno* il Diametro della Luna.
6 Giugno. Eclisse di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 0 matt.
15 Novembre. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 5 m. 28 mattina. Fine or. 6 m. 14 matt. Grandezza 0,023 essendo *uno* il diametro della Luna.
30 Novembre. Eclisse totale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 7 m. 12 sera.

FESTE MOBILI

Settuagesima	28 Gennajo
Ceneri	14 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	18 detto
Pasqua di Risurrezione	31 Marzo
Rogazioni	6 7 e 8 Maggio
Ascensione	9 detto
Pentecoste	19 detto
SS. Trinità	26 detto
Corpo del Signore	30 detto
Dom. I. d' Avvento	1 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	21 23 e 24 Febbrajo
Estate	22 24 e 25 Maggio
Autunno	18 20 e 21 Settemb.
Inverno	18 20 e 21 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	11
Ciclo (Solare	5
Ciclo (Lunare	11
Epatta	XX
Indizione Romana	15
Lettera Dominicale	GF
Lettera Martirol.	A

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a. s. Marino, a' s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 11. alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a. s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a. s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benediz. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, processione e bened. alla Cattedrale, a s Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Maria in Bettelem, a. s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine uffìcio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con benediz.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, alla sera a' ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì mattina bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo, ed al Carmine verso le ore 11. 1/2; ed alla

sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco; come pure alla sera bened. a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di san Luigi, e nei mesi di dicembre gennajo e febbrajo la benedizione per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9. A s. Giovanni Domn. alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avelino.

Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine per la B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a' ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11. ½ bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Francesco all' altare della Immac., al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all'altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Nelle Chiese di s. Francesco, s. Michele, san Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, san Giorgio e di s. Pietro in Verzolo, tutte le sere dell'anno si recita la terza parte del s. Rosario susseguita dall'Orazione Vespertina.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI: 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulg. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Lun. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plenaria in Duomo. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

F 2 Mart. s. Defendente mart.
F 3 Merc. s. Antero Papa mart.
Ultimo quarto or. 10 m. 36′ sera. Giornate belle ma fredde ed aumenterà sul finire della fase.
F 4 Giov. s. Tito Vesc di Candia.
F 5 Ven. s. Telesforo Papa mart.
✠F 6 Sab. *l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plenaria nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, festa a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per

vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni; passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione alla Cattedrale.

8 Lun. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare di s. Lucia.

Nella R. Basilica di S. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

9 Mart. s. Marcello Vesc. d' Ancona.

10 Merc. s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

Luna nuova or. 3 *m.* 35 *sera. Arie settentrionali apporteranno neve.*

11 Giov. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l'anniversario della traslazione di una insigne reliquia di s. Epifanio Vesc. di Pavia seguita nell'anno 1866 da Hildesheim a questa città.

12 Ven. s. Satiro martire.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

13 Sab. s. Leonzio Vesc.

✠F 14 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., li ss. Felice Prete ed Ilario Vesc.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua Madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all'unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva fino dal cominciare degli uomini istituita. — Coloro che un tale stato intraprendono devono dall'intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino pari-

menti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'indulg. plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

Orazione al Carmine.

15 Lun. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened., festa pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Mart. s. Marcello Papa mart.

17 Merc. s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cantata e bened. alla sera; come pure a santa Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed al Carmine con messa cant. e benediz. dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj.

Nella Chiesa di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di san Sebastiano.

Primo quarto or. 0 m. 39 sera. La minuta pioggia farà dileguare la neve dei passati giorni.

18 Giov. la Cattedra di s. Pietro. La Chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo; e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine si celebra l'ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell'immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

19 Ven. s. Bassano Vesc. di Lodi.

20 Sab. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri, festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d' una reliquia di detto santo, messa cant., ed alla sera vespero e benediz. — Lunedì Ufficio generale a suffragio dei defunti Confrat. e benefatt. della chiesa alle ore 10 con benediz.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Epifanio pavese Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco coll'esposizione di una di lui insigne

reliquia, messa solenne alle ore 11 e benediz. alla sera; e nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. di una santa reliquia donata nell' anno 1866 dal Vesc. di Hildesheim ove riposa il suo sacro corpo; e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plenaria a s. Teodoro, di cui era prima il titolare.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. che guarisce un lebbroso, ed il servo di un centurione. — La fede piena di umiltà, e di confidenza, che venne riscontrata, ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immac. Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e benedizione.

Orazione a s. Francesco.

22 Lun. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum si cantano i primi Vesperi per la festa dello Sposalizio di Maria Verg. e dopo benediz. col ss. Sacramento.

23 Mart. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vespero e benediz. alla sera: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di. s. Policarpo.
24 Merc. s. Timòteo Vesc. e mart.
25 Giov. la Conversione di s. Paolo.
Luna piena or. 5 *m.* 51 *sera. Giorni sereni ma freddi.*
26 Ven. s. Policarpo Vesc. discepolo di san Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 155, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola ved. matrona romana.
Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.
27 Sab. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.
✠F 28 Dom. *di Settuagesima* e IV. *del mese,* s. Giuliano Vescovo.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione a s. Marino.

29 Lun. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con indul. plen. messa cant. e benediz. alla sera; e s. Valerio Vescovo di Treviri.

30 Mart. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Francesco si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta Chiesa.

31 Merc. s Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 29.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Giov. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Ven. *la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

Ultimo quarto or. 10 m. 47 matt. Ancora bel tempo.

3 Sab. s. Biagio Vesc. e mart. festa a san Primo con messa cantata e benediz. alla

sera, come pure a s. Gio. Domnar., ove riposa il suo corpo: e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

✠F 4 Dom. *di Sessagesima* e I. *del mese*, s. Andrea Corsini Vesc. di Tiesole.

Il Vangelo d'oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l'ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione al Gesù.

5 Lun. s. Agata verg. e mart., festa a san Luca con messa cantata, vesp., benediz. ed esposiz. della s. Reliquia e benediz. alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Mart. s. Dorotea Verg. e mart.

7 Merc. s. Romualdo Abbate.

8 Giov. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla

sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

A s. Primo al dopo pranzo si fa l'esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

9 Ven. s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benediz. alla sera col ss. Sacramento.

A. s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di Canevanova con benedizione alla mattina, a s. Gervaso con bened. alla sera, alla R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indul. plen. ed esposiz. della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: ed al Carmine all'alt. del Crocefisso di s. Rocco.

Luna nuova or. 2 m. 29 matt. Umido.

10 Sab. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

✠F 11 Dom. *di Quinquagesima* e II *del mese,* li BB. 7 Fondatori Serviti.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli avea dimandata questa grazia, ad onta che la turba che se-

guiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposiz. ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

12 Lun. s. Alda Eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

13 Mart. s. Gregorio II. Papa.

Nella cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cant. e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

14 Merc. *le Ceneri*, s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

Tutte le sere di quaresima benedizione al

Carmine; ed a s. Michele predica e bened., meno il Sabato in cui si dà soltanto la Benedizione.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

15 Giov. li ss. Faustino e Giovita mart.

Tutti i giovedì di quaresima bened. alla sera nella Cattedrale all' alt. del ss. Suff.

16 Ven. s. Giuliano mart.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

Primo quarto or. 7 m. 1 matt. Tempo instabile.

17 Sab. s. Secondiano mart.

✠F 18 Dom. I. *di Quares.* e III. *del mese*, s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Michele.

19 Lun. s. Gabino Prete mart.

20 Mart. s. Eleuterio Vesc. e mart.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare.

21 Merc. *Tempora*, s. Vitalina verg.

22 Giov. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.

23 Ven. *Tempora*, s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.

Luna piena or. 11 *m.* 35 *sera. Il tempo pare ristabilito.*

24 Sab. *Temp.* s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

✠F 25 Dom. II. *di Quaresima* e IV. *del mese*, s. Felice Papa IV.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre che diceva: Quest' è il mio Figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di

lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.

26 Lun. s. Alessandro Vesc. di Alessandria.
27 Mart. li ss. Felice e Fortunato martiri.
28 Merc. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l'anno 723.
29 Giov. s. Romano Abbate, e s. Cereale mart. il di cui capo si conserva in Duomo.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Ven. *le ss. Piaghe del Signore,* festa al Carmine all'altare del Crocifisso di san Rocco con messa cantata e benediz. e li ss. Ermete ed Adriano mart.
2 Sab. s. Simplicio Papa.

Ultimo quarto or. 8 *m.* 5 *sera. Fase incerta.*

✠F 3 Dom. III. *di Quaresima* e I. *del mese,* li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano que-

sto miracolo a Belzebub principe de' demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione alla Cattedrale.

4 Lun. s. Lucio Papa mart.

5 Mart. s. Foca martire di Antiochia.

6 Merc. s. Massimo e s. Marciano Vesc. e mart.

7 Giov. s. Tomaso d'Acq. Dott. della Chiesa. Nella Cattedrale all' alt. del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.

8 Ven. s. Litifredo Vesc. di Pavia; corpo in Duomo.

9 Sab. s. Francesca Romana.

Luna nuova or. 1 *m.* 30 *matt. Venti gagliardi.*

✠F 10 Dom. IV *di Quares.* e II. *del mese*, li ss. 40 martiri.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l'alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gervaso alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

Questa mattina dopo il mattutino nello scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 ant. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai delle Dottrine Cristiane.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

11 Lun. li ss. Eraclio e Zosimi martiri.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'Ufficio per tutti i fedeli defunti.

12 Mart. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

13 Merc. s. Eufrasia verg. e i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia, martiri di Nicomedia.

14 Giov. s. Matilde Regina della Germania, madre di Ottone I. Imperatore.

Nascita di S. M. il Re d' Italia Vitt. Eman. II e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suffr. dei defunti della Parrocchia.

15 Ven. s. Zaccaria Papa e Confessore.

16 Sab. s. Agapito Vescovo di Ravenna.

In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.

Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Verg. con bened. alla sera.

✠F 17 Dom. *di Passione* e III. *del mese,* s. Patrizio Vesc., Apostolo dell' Ibernia.

G. C. nel Vangelo d'oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla matt. della Dom. delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.
Primo quarto or. 3 m. 2 matt. Vario.
18 Lun. s. Gabriele Arcangelo e s. Anselmo Vesc. di Mantova.
Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra la festa di s. Vitale protettore delle persone di servizio. — Dimani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.
19 Mart. s. Giuseppe sposo di Maria Vergine, festa nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a' ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benedizione.
Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.
20 Merc. s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.
Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.
21 Giov. s. Benedetto Abbate.
22 Ven. i ss. Basilio Prete di Ancira, e Saturnino mart., corpi nella R. Basilica di san Michele e s. Benvenuto Vesc. di Osimo.

Oggi si celebra la festa della commemorazione de' 7 Dolori di Maria Vergine, ecc. Indulg. plen. nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

23 Sab. li ss. Domizio, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia martiri.

✠F 24 Dom. *delle Palme* e IV. *del mese*, li ss. Romolo e Secondo fratelli mart. della Mauritania.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d'ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 25 Lun. *l'Annunziazione di Maria Verg.* festa al Carmine con Indulg. plen. per tutta l'ottava, a s. Primo: a s. Teresa con messa cant. alle ore 9, vesp. discorso e bened. verso sera, e s. Egeberto Re.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

Luna piena or. 2 *m.* 20 *matt. Venti.*

F 26 Mart. *Santo*, li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diac., Serapione ed Ammonio Lettori martiri in Pentapoli della Libia.

F 27 Merc. *Santo*, s. Giovanni Eremita.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. s'incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 28 Giov. *Santo*, s. Sisto III. Papa.

Questa mattina giorno dell'istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 29 Ven. *Santo*, s. Eustasio Abbate.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss.Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san

Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis.*

In s. Pietro in Verzolo ed a s. Gio. Domnar. verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

F 30 Sab. *Santo*, s. Quirino Tribuno di Roma mart.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale; e si fa l'acqua santa.

✠F 31 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e V. *del mese*, messa Pontificale in Duomo e benediz. alla sera col ss. Sacramento; s. Amos Profeta e san Giovanni Climaco.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore

per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 30, *sua durata or.* 14 *m.* 12.

✠F 1 Lun. s. Teodora verg. e mart.
Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.
Ultimo quarto or. 3 *m.* 8 *matt. Il sole prende forza e calore.*
2 Mart. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a s. Francesco con messa solenne alle ore 11 e benediz. alla sera.
3 Merc. s. Pancrazio Vesc. e mart.
4 Giov. s. Isidoro Vesc. e Dott. di s. Chiesa.
5 Ven. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
6 Sab. s. Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.

✠F 7 Dom. *in Albis*, e I. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: s. Saturnino Vesc. e s. Epifanio Vesc. e comp. mart.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste!

Orazione al Gesù.

8 Lun. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. di Corinto e Conf.

Luna nuova or. 1 *m.* 9 *matt. Se continua questo bel tempo, avremo un' annata bellissima.*

9 Mart. li ss. Vittore e Stefano martiri.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

10 Merc. li ss. Apollonio Prete e Comp. mart.

11 Giov. s. Leone Magno Papa e Dott. di s. Chiesa morto nel 461.

12 Ven. *la Corona di N. S. G. C.*: s. Damiano Vesc. di Pavia e s. Zeno Vesc. e martire.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.
13 Sab. s. Ermenegildo Re di Spagna mart.
✠F 14 Dom. II. *dopo Pasqua* e II. *del mese,* li ss. Tiburzio e Valeriano mart. e s. Lamberto Vesc. di Lione e Confessore.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

Orazione a s. Giorgio.

15 Lun. li ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.
Primo quarto or. 10 *m.* 48 *sera. Vento e pioggia.*
16 Mart. s. Contardo principe d' Este.
17 Merc. s. Aniceto Papa mart.
18 Giov. s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai Mori nell' 850.
19 Ven. s Leone IX Papa e Conf
In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.
20 Sab. li ss. Marcellino I. Vesc. di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

✠F 21 Dom. III. *dopo Pasqua* e III. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, vesp. e benediz. e s. Anselmo Arciv. di Cantorbery, Dottore della Chiesa.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

22 Lun. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.

23 Mart. il B. Alessandro Sauli Vesc. prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, corpo in Duomo, e s. Giorgio martire.

In s. Giorgio si celebra la festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vespero e benedizione.

Luna piena or, 2 m. 14 sera. Venti boreali sgombreranno le nubi.

24 Merc. s. Fedele da Sigmaringa mart.
Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Giov. s. Marco Evangelista. *Rogaz. Magg.*
Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Ven. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

27 Sab. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gangrena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili; festa a s. Primo con esposizione della Reliq. e bened. alla sera.

✠F 28 Dom. IV. *dopo Pasqua* e IV. *del mese,* li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulg. plenaria,

messa cant. alle ore 11, Vesp. e bened. — Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione a s. Gervaso.

29 Lun. s. Pietro martire dell'Ordine de' Predicatori e s. Lamberto mart.

30 Mart. s. Catterina da Siena, verg. Domenic., morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Ultimo quarto or. 8 *m.* 58 *matt. Tempo vario.*

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 15 *m.* 22.

1 Merc. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine a Canepanova ed a s. Pietro in Verzolo con benedizione.

Nella R. Basilica di s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

2 Giov. s. Atanasio Vesc. e Dottore di santa Chiesa.

3 Ven. l' Invenzione della santa Croce, seguita in Gerusalemme l' anno 326 per opera di s. Elena imperatrice; festa a s. Marino con indulg. plenar., a s. Primo, a s. Gervaso, e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

4 Sab. s. Monica madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benediz. alla sera.

✠F 5 Dom. V. *dopo Pasqua* e I. *del mese*, s. Pio V. Papa, fondatore del Collegio Ghislieri. L' Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Primo.

F 6 Lun. *Rogazione*, il martirio di s. Giov. Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Roma sotto Domiziano: e s. Gio. Damasceno Prete e Dott. di s. Chiesa.

Processione questa mattina del Clero con messa cantata nella Chiesa di s. Teodoro.

F 7 Mart. *Rogazione*, s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele all'altare di s. Lucia, s. Alberto Conf. e s. Stanislao Vesc. e mart. di Cracovia.

Processione questa mattina come sopra con messa cant. nella Chiesa di s. Francesco.

Luna nuova or. 1 m. 56 sera. Temporali con venti forti e nocivi.

F 8 Merc. *Rogazione*, l'apparizione di s. Michele Arcangelo, seguìta sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di san Michele.

✠F 9 Giov. *l'Ascensione di N. S. G. C.* festa al Carmine, e nella R. Basilica di s. Michele come titolare, e s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d'incredulità,

comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà, sarà condannato; e dopo d'avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest'oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

10 Ven. s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco ed a s. Michele con discorso.

11 Sab. s. Majolo IV. Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, li ss. Nereo, Achileo, Domitilla verg., e Pancrazio mart.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo

aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plen. discorso alle 6. 1/2 pom. e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione al Gesù.

13 Lun. s. Natale Arcivescovo

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Mart. s. Bonifacio martire.

15 Merc. li ss. Crisanto e Fortunato martiri corpi in s. Gervaso.

Primo quarto or. 4 m. 43 sera. Fase incerta.

16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benedizione alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vescovo.

17 Ven. la traslazione del corpo di s. Siro I.°

Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguìta l'anno 820; e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s'incomincia la novena dell'Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

18 Sab. *Vigilia*, s. Venanzio mart.

✠F 19 Dom. *di Pentecoste* e III. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l'ora terza; festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con messa cantata, vesp. e bened.: e s. Pietro Celestino Papa.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell'ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espon-

gono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 20 Lun. s. Teodoro Vesc. di Pavia.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo benedizione.

21 Mart. s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

22 Merc. *Tempora*, s. Bovo Conf. il di cui corpo si conserva in s. Luca, e s. Elena vergine.

Nel Carmine alla mattina si fa l' esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11 Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica, discorso, e bened. alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della Città, di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemor.

Luna piena or. 11 *m.* 45 *sera. Il tempo pare che siasi ristabilito.*

23 Giov. s. Desiderio Vesc. di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

24 Ven. *Temp.*, s. Vincenzo Lerinese prete.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.
25 Sab. *Tempora*, s. Urbano Papa mart.
Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.
Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnar. si cantano i primi Vesperi per la festa dell' Appariz. di Maria Vergine appresso Caravaggio.
✠F 26 Dom. *della ss. Trinità* e IV. *del mese*, festa a s. Luca ed al Carmine con indulg. plen. messa cantata, vespero e bened., s. Filippo Neri fondatore della Congregaz. dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. di Caravaggio.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di metterci a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalle divote persone della B. Verg. si celebra la festa

dell' apparizione della B. Verg. appresso Caravaggio, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero, panegirico e benedizione.

Orazione a s. Luca.

27 Lun. s. Giovanni Papa mart.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plenaria messa cantata e benedizione alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, per voto, va processionalmente questa mattina alle ore 11. a cantare la santa messa nella chiesa di s. Teodoro.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

28 Mart. s. Germano Vesc. di Parigi e Conf.

29 Merc. s. Restituto mart.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

Ultimo quarto or. 2 m. 49 matt. Sereno.

✠F 30 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*; nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l' ottava con benediz. alla sera, e s. Anastasio II. Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plenar. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

F 31 Ven. s. Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' ordine de' Predicatori.

Oggi termina il mese di Maria SS. a Canevanova con messa cantata, e nelle ore pomeridiane discorso, *Te Deum* e bened.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla bened. del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum*.

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 il giorno cresce min. 14, sua durata or. 15 m. 16.

F 1 Sab. s. Fortunato Prete e mart. dell' Umbria.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benedizione alla sera.

✠F 2 Dom *fra l' ottava del Corpo del Signore*, e I. *del mese*, li ss. Marcellino Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vesc. martiri, e s. Eugenio Papa.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d' intervenire sotto diversi pretesti, onde furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

Festa dello Statuto.

F 3 Lun. s. Cecilio Prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa

di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

F 4 Mart. s. Quirino Vesc. e mart.

F 5 Merc. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apost. dei Germani, Arciv. di Magonza e martire.

F 6 Giov. s. Norberto Vescovo.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

Luna nuova or. 4 m. 0 matt. Rumori temporaleschi.

7 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, s. Paolo Vesc. di Costantinopoli e mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l' esposizione del ss. Sacramento e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

8 Sab. s. Massimino I.° Vesc. di Aix in Francia.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla sua chiesa titolare. Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli

Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi publicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa dal Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp. discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera bened. col ss. Sacramento.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

10 Lun. s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

11 Mart. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio anacoreta in Egitto.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cant. e benediz. alla sera. 3

12 Merc. s. Giovanni da s. Facundo Conf.

13 Giov. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi bened.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova con esposiz. della sacra Reliquia, indul. plen., messa solenne, vesp. e benediz. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

14 Ven. s. Basilio Magno Vesc. di Cesarea e Dott. della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

A Canevanova incomincia la novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plenar. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

Primo quarto or. 7 *m.* 56 *matt. Caldo.*

15 Sab. i ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, martiri.

✠F 16 Dom. III. *del mese*, i ss. Quirico e Giulitta di lui madre, martiri.

Riferisce il Vangelo come l'apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Onde radunarci meriti per l'eternità,

conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Orazione alla Cattedrale.

17 Lun. li ss. Nicandro e Marciano mart.

18 Mart. li ss. Marco e Marcelliano frat. mart.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della chiesa con Messa cantata e benedizione.

In s. Marino si celebra la festa di s. Venanzio con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, vesp. e bened. alla sera.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

19 Merc. li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart. i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera.

20 Giov. s. Silverio Papa mart.

21 Ven. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Luna piena or. 7 m. 35 matt. Acqua.

22 Sab. s. Paolino Vesc.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

Nel Vangelo di questo giorno G. C ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l' omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l' adirarsi coi nostri fratelli, l' ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga con musica, messa cantata alle ore 10, indulg. plenaria, comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'ufficio gen. con indul. plen. a suffr. dei defunti ascritti, alla comp. esposizione del ss. Sacramento e benedizione alla sera nel giorno dell' ottava.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confra-

ternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom., vesp. panegirico e processione col ss. Sacramento. Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confr. del ss. Sacramento.
Orazione a s. Gio. Domnarum.
24 Lun. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenar. messa cantata e benediz. alla sera.
25 Mart. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino.
26 Merc. li ss. Giovanni e Paolo frat. mart. Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo conillbenediz. alla sera.
27 Giov. s. Ladislao Re d'Ungheria.
Ultimo quarto or. 10 m. 7 sera. Sereno.
28 Ven. s. Leone II. Papa e Conf. morto nel 683. *Vigilia.*
✠F 29 Sab. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cant. alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e benediz., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cant. e bened. alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese*, la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice s. Gregorio il grande.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sarà migliore per la nostra salute.

Orazione a s. Primo.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, *sua durata or.* 14 *m.* 40.

1 Lun. s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

2 Mart. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

3 Merc. ss. Ireneo Diac. e Mostiola Matrona

mart. di Chiusi nella Toscana, e il B. Lanfranco giureconsulto pavese arcivesc. di Cantorbery, festa nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. di una reliquia del capo di esso donata dal Patriarca di Venezia nell'anno 1867.

4 Giov. s. Giocondiano mart.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

5 Ven. s. Numeriano Vesc.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

Luna nuova or. 7 m. 2 sera. Fase come la precedente.

6 Sab. s. Isaia Profeta.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, la traslazione di s. Invenzio dalla sua chiesa titolare a quella del Gesù seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata bened. alla sera, ed esposiz. del di lui sacro corpo, e s. Apollonio Vesc. di Brescia.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l'esteriore d'agnello, mentre nell'interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con panegirico, messa cantata e benedizione alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

Orazione al Carmine.

8 Lun. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

9 Mart. li ss. 10 martiri Gorcomiesi.

10 Merc. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11. Giov. s. Pio I.° Papa mart. il di cui corpo si conserva in s. Luca.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

12 Ven. s. Giovanni Gualberto Abbate.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

13 Sab. s. Anacleto Papa mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

Primo quarto or. 8 m. 25 sera. Temporali con grandine.

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Bonaventura Vesc. e Dott.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d'iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell'uomo infedele, sibbene, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell'eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo 8.º venne quivi trasportato dal soppresso monast. di s. Teodote, volgarm. detto della Pusterla.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Orazione al Carmine.

15 Lun. s. Felice Vesc. di Pavia e mart.

16 Mart. la Commemor. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, benediz. alla sera ed indulg. plenaria per tutta l' ottava.
17 Merc. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio arcivesc. di Ravenna; messa cant. e benediz. alla sera, e s. Alessio Conf.
Nella stessa Real Basilica s' incomincia la novena ad onore di s. Anna.
18 Giov. s. Sinforosa con 7 figli martiri e s. Camillo de Lellis.
In s. Luca iucomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.
19 Ven. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo.
20 Sab. s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.
Luna piena or. 2 *m.* 30 *sera. Caldo.*
✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Prassede verg.
Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastavano, per non aver voluto conoscere il tempo, in

cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d' orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguìta l' anno 1750.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con Messa solenne e Panegirico alla mattina; Vesp. Process. e Benediz. alla sera, nella sua chiesa titolare.

Orazione alla Cattedrale.

22 Lun. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Mart. s. Apollinare Vesc. di Ravenna e mart., e s. Liborio Vesc. e Conf.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.
24 Merc. s. Cristina verg. e mart.
25 Giov. s. Giacomo il Maggiore, Apost. e s. Cristoforo mart.
Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.
26 Ven. s. Anna Madre di Maria Verg., festa al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulg. plenar., esposiz. della statua e Reliquia, messa cantata, Vesp. e benediz. alla sera: benediz. pure a ss. Giacomo e Filippo.
27 Sab. s. Pantaleone medico mart.
Ultimo quarto or. 7 *m.* 56 *matt. Un piccolo venticello spirerà in questa fase.*
✠F 28 Dom. IV. *del mese*, i ss. Nazaro e Celso mart., Vittore I. Papa mart., ed Innocenzo I. Papa e Conf.

Leggiamo nel Vangelo d'oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Orazione a s. Luca.

29 Lun. s. Marta Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansion. della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Mart. i ss. Abdon. e Sennen mart.

31 Merc. s. Ignazio Confess.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Giov. s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei mart.

2 Ven. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. del s. Corpo (unit. a quello di s. Marino) e s. Stefano Papa m.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della Neve con benedizione alla sera.

3 Sab. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Domenico Conf.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benediz.

Orazione a s. Marino.

Luna nuova or. 8 m. 23 matt. Cielo torbido che si cangierà in bene.

5 Lun. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa cantata, vesp. e benediz., con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenar. ed esposizione della Statua.

6 Mart. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

In s. Teodoro ed a Canevanova incom. la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Merc. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenar., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e llenediz., e s. Donato Vesc. e mart. di Arezzo.

8 Giov. i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 comp. mart.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffragio dei defunti della Società di s. Gaetano.

9 Ven. i ss. Fermo e Rustico mart. di Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.

Nella Cattedrale s'incomincia il triduo ad onore di s. Clara.

10 Sab. s. Lorenzo Diac. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, i ss. Tiburzio e Susanna Verg., martiri.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose, non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C.

sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l'uno nè l' altro.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.

Primo quarto or. 6 *m.* 30 *matt. La pioggia è imminente.*

13 Mart. i ss. Ippolito e Cassiano mart.; il capo di s. Cassiano si conserva in Duomo.

14 Merc. s. Eusebio prete. *Vigilia.*

✠F 15 Giov. *l' Assunzione di M. V. al Cielo,* festa a Canevanova, a s. Teodoro; al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plenar. per tutta l' ottava, ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell' Assunzione di M. V. con messa cantata vesp. process. e bened.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

16 Ven. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327; e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

17 Sab. s. Mammete mart., corpo in s. Gervaso.
✠F 18 Dom. III. *del mese,* s. Elena Imper. madre di Costantino, s. Agapito mart. ed i ss. mart. Floro e Lauro scarpellini.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che rendono le dovute grazie a Dio, per la copia dei beni e favori che loro concede.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

Luna piena or. 9 *m.* 30 *sera. Tempo tranquillo ed aria refrigerante.*

19 Lun. s. Giulio Senatore Romano mart.
20 Mart. s. Bernardo Abbate Dott. della chiesa.
21 Merc. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulg. plenar., messa cantata e benedizione alla sera.
22 Giov. s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.

In detta chiesa incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

23 Ven. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Sab. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta chiesa, e s. Bartolomeo Apost.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed ai beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliquia messa cantata e benedizione.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 12 *sera. Diminuzione di caldo.*

26 Lun. s. Zefirino Papa mart.

27 Mart. s. Giovanni Vescovo di Pavia.

28 Merc. s. Agostino Vesc. d' Ippona in Africa, Dott. di Santa Chiesa e Protettore della Città, festa nella Cattedrale con esposizione del suo corpo, messa e vesp. pontificale e benedizione, e s. Ermete m.

29 Giov. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confrat. di san Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vesp. e benediz., e s. Sabina m.

30 Ven. s. Rosa da Lima verg. Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri; nella Cattedrale si conserva l' osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem, si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomerid.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

31 Sab. s. Raimondo Nonnato Conf.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32, sua durata or. 11 m. 42.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli mart. e s. Isabella verg.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell'atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età, ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

2 Lun. s. Stefano Re d'Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

3 Mart. s. Eufemia Verg. e comp. mart.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione della Basilica.

Luna nuova or. 1 m. 31 matt. Tempo vario.

4 Merc. s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e benediz. ed esposizione del sacro corpo

(unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia verg.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

6 Ven. s. Zaccaria Profeta.

7 Sab. s. Regina vergine e mart. di Autun.

✠F 8 Dom. II. *del mese, la Natività di Maria Verg.* festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con indulg. plen. comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegir. e benediz. alla sera; a s. Maria in Bett. con musica; e s. Adriano mart.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

9 Lun. i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e Gorgonio mart.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio gener. a suffragio degli

ascritti alla compagnia della Beata Verg. delle Grazie e della Consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.
10 Mart. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano morto nel 1306.
Primo quarto or. 2 *m.* 40 *sera. Tempo sereno.*
11 Merc. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguìta l' anno 1831, festa a s. Marino.
12 Giov. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguìto l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benediz. alla sera, e s. Antonomo Vesc. e mart. della Bitinia.
13 Ven. i ss. Macrobio e Giuliano martiri. In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' Esaltazione della s. Croce.
14 Sab. l' Esaltazione della s. Croce seguìta l' anno 628, quando l' Imperatore Eraclio soggiogato Cosroe II, dalla Persia la riportò a Gerusalemme; festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benediz. colla santa Reliquia suddetta.
✠F 15 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Maria,* festa al Gesù con esposiz. della

statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V., e s. Nicomede Prete e mart. di Roma.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente: questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso: in questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l'amore di Dio e l'amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell'amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' Indulgenza plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addolorata, con espos. della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e benediz.

Orazione a s. Marino.

16 Lun. i ss. mart. Cornelio Papa e Cipriano Vesc. di Cartagine, Padre della chiesa; nella R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

17 Mart. le sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, e s. Colomba verg. e martire.

Luna piena or. 5 m. 42 sera. Alcune nubi offuscheranno il cielo, le quali daranno pioggia.

18 Merc. *Tempora*, s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino.

19 Giov. s. Gennaro e comp. mart., ed i ss. Felice e Costanza mart. di Nocera.

Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Ven. *Tempora*, i ss. Eustachio e Teopista conjugi mart.

21 Sab. *Tempora*, s. Matteo Apost. ed Evang.

✠F 22 Dom. IV. *del mese, la Commemoraz. di M. V. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plenar., messa cantata, panegirico, vespero e benediz., ed i ss. Maurizio e comp. soldati della legione Tebea. Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C.

per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene in casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Orazione a s. Marino.

23 Lun. s. Lino Papa mart. e s. Tecla verg. e mart.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. Verg. Addolorata, e bened. col ss. Sacramento verso sera.

24 Mart. s. Maria della Mercede.

Ultimo quarto or. 1 m. 59 sera. Nebbie e poco sole.

25 Merc. s. Erculiano mart.

26 Giov. i ss. Cipriano e Giustina mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

27 Ven. i ss. Cosmo e Damiano fratelli medici mart. di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale in-

comincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

28 Sab. il Beato Bernardino da Feltre Conf. morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e livelliz. alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia martire.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vesp. e benediz. solenne alla sera.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, che ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Orazione al Gesù.

30 Lun. s. Girolamo Prete e dott. di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Mart. s. Remigio Vesc. di Rheims.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d'Assisi.
2 Merc. li ss. Angeli Custodi.
Luna nuova or. 4 m. 8 sera. Fase serena.
3 Giov. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.
4 Ven. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposiz. della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e benediz. alla sera.
Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d'Assisi con messa cant. alle ore 10 e bened. alla sera.
5 Sab. s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.
✠F 6 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario,* instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plen. e bened. matt. e sera, al Gesù con messa cant. e bened. alla matt. vesp. e bened. alla sera, esposiz. della statua della B. V.

del Rosario, ed intervento de' sigg. Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: s. Brunone Prete e Confessore morto in Calabria nel 1101.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, operata per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l' anima nostra.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli Custodi.

Orazione a s. Michele.

7 Lun. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

8 Mart. s. Brigida vedova.

9 Merc. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.

Primo quarto or. 9 *m.* 41 *sera. Venti siroccali.*

10 Giov. s. Francesco Borgia Conf.

11 Ven. s. Germano Vesc. e mart.

12 Sab. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Eduardo Re d'Inghilterra e s. Daniele mart.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione a s. Teresa.

14 Lun. s. Callisto Papa mart.

15 Mart. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titol. fuori di Città con messa solenne, vesp. e benedizione.

16 Merc. s. Gallo Abbate. Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'anniversario della Dedicazione di detta chiesa con messa cantata alle ore 11 e benediz. alla sera.

Luna piena or. 4 m. 12 sera. Umido.

17 Giov. s. Edwige Regina di Polonia.
18 Ven. s. Luca Evangelista mart. in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulg. plenar. esposiz. della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.
19 Sab. s. Pietro d' Alcantara Conf.
✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Giovanni Canzio Prete.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l' amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà; ai superiori l' ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano; a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

21 Lun. s. Ilarione Abbate, e le ss. Orsola e comp. verg. e mart.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Mart. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

23 Merc. s. Severino Boezio mart. patrizio e Senatore Romano fatto morire nell'anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a' ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso e di s. Gio. Domnar. si fa la novena mattina e sera.

24 Giov. s. Raffaele Arcang. festa con indul. plen. in s. Luca ed a' ss. Giacomo e Filippo; e s. Felice Vesc. Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori martiri.

Ultimo quarto or. 9 m. 31 matt. Giornate fredde

25 Ven. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano mart.

26 Sab. s. Fulco Scotti Vesc. di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1229 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa mart.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, i ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta mart. di Avila.

Narra l'odieno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione a Canevanova.

28 Lun. i ss. Simone e Giuda Tadeo Apost.

29 Mart. s. Zenobio Prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

30 Merc. s. Crispino II. Vesc. di Pavia.

31 Giov. s. Wolfgango Vesc. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 8 *m.* 56.

✠F 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi,* festa con indulg. plenar. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a san Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso: Vesp. e benediz. alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Gervaso, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo, ove è anche la processione al campo santo.

Luna nuova or. 6 *m.* 5 *matt. Forti nebbie, pioggie e venti.*

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

2 Sab. la Commemor. di tutti i Fedeli Defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a santa Teresa esposiz. del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benediz. alle ore 4 pomerid., e s. Vittorino Vesc. e mart.

Dimani incomincia l'ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine

anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 e con bened. alla sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

Nel Vangelo di quest'oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un'orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d'essere sommersi, lo svegliarono dicendogli: Signore salvateci, che periamo; e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

4 Lun. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall'anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a

s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola mart. Bolognesi, festa a s. Francesco con esposiz. delle loro Reliquie e benedizione.

5 Mart. s. Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

6 Merc. s. Severo Vesc. e martire.

7 Giov. s. Prosdocimo Vesc.

In s. Francesco incom. il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

8 Ven. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria Verg.

Primo quarto or. 4 m. 28 matt. Tempo vario e nojoso sul principio, poi sereno.

9 Sab. la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio mart.

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Andrea Avellino prete e Conf. morto d' anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Gio. Domnarum con indulg. plen. messa cant. vesp. e benediz. — Domani Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi

buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

11 Lun. s. Martino Vesc. di Tours.

12 Mart. s. Martino Papa martire.

13 Merc. s. Brizio Vesc. di Tours., protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie insieme con quelle de' ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia, state trasportate nell' anno 1866 in quella R. Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cant. vesp. e benediz. alla sera, e s. Omobono commerc. Cremon. Conf. morto nel 1197.

14 Giov. s. Clementino e comp. mart.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Verg.

15 Ven. s. Leopoldo Duca d' Austria, e sant' Eugenio Vesc. e mart.

Luna piena or. 5 *m.* 43 *matt. Freddo e neve.*

16 Sab. s. Eucherio Vesc. di Lione e Conf.

✠F 17 Dom. III. *del mese, il Patrocinio di M. V.*, festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vesp. e benediz.: s. Gregorio Taumat. Vesc. di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo mart. nella Palestina.

G. C. nel Vangelo d'oggi propone due parabole: quella del grano di senape, che un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vanno a riposarvi gli uccelli. L'altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioni tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per insegnarci, che non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

18 Lun. s. Romano mart., e la Dedicazione della Basilica de' ss. Apost. Pietro e Paolo.

19 Mart. s. Elisabetta d'Ungheria e s. Ponziano Papa mart.

20 Merc. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore mart. della legione Tebea.

21 Giov. la Presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.
22 Ven. s. Cecilia nobile Romana mart.
23 Sab. s. Clemente Papa mart.
Ultimo quarto or. 6 m. 22 matt. Neve mista con minutissima pioggia.
✠F 24 Dom. IV. *del mese,* s. Giovanni della Croce; s. Romano Prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli, che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l' unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell' infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del Settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Catterina verg. e mart., protettrice degli Studi.

26 Mart. la Dedicazione della chiesa dei santi Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e benediz. alla sera: e san Pietro Alessandrino Vesc. e mart.

27 Merc. s. Giacomo Interciso mart.

28 Giov. s. Rufo mart. con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e san Gregorio III. Papa e Conf.

29 Ven. s. Saturnino mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immac. come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

30 Sab. s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile.

Luna nuova or. 7 *m.* 12 *sera. Gelo.*

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8 *m.* 36.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, e I. *d' Avvento.* La s. Chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del divin Verbo, con orazioni ed astinenze; e s. Evasio Vesc. di Casale e mart.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

Orazione a s. Francesco.

2 Lun. s. Bibiana verg. e mart.

3 Mart. s. Francesco Saverio Conf.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Merc. *Digiuno*, s. Pietro Grisologo Vesc. di Ravenna e Dott. della Chiesa e s. Barbara verg. e mart.

5 Giov. s. Dalmazio Vesc. di Pavia e mart. e s. Sabba Abbate.

6 Ven. *Digiuno*, s. Nicolao Vesc., festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.

7 Sab. l' Ordinazione di s. Ambrogio Arciv. di Milano e Dott. di santa Chiesa.

Primo quarto or. 0 *m.* 13 *sera. Continua il gelo.*

✠F 8 Dom. II. *del mese*, e II. *d' Avvento*,

la Concez. di Maria Verg. Immacolata. La Santa Chiesa celebra con esultanza questo Concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa solenne a s. Francesco con esposiz. della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a, s. Gervaso, al Carmine, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benediz. alla sera, festa pure nell' Oratorio delle Orfane ed in quello di s. Dalmazio.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed Egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Marino.

✠F 9 Lun. S. SIRO I.° Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi, festa con indulgenza plenaria e benedizione alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservansi nell' Altare dello Scurolo le sue sacre ceneri: festa pure nella R. Basilica di san Michele.

10 Mart. s. Melchiade Papa mart. e la B. V. Lauretana.
Nella Cattedrale, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Merc. *Digiuno*, s. Damaso Papa Conf.
Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo Vesc. e protettore di Pavia.

12 Giov. i ss. Epimaco ed Alessandro mart.

13 Ven. *Digiuno*, s. Lucia Verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cant. e benediz. alla sera.

14 Sab. s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia. Nella Chiesa di s. Gervaso se ne celebra la festa con messa solenne alle ore 10 con esposizione del sacro Deposito, e benedizione alla sera.

Luna piena or. 10 *m.* 21 *sera. Il freddo e l' umido sono in contrasto.*

❄F 15 Dom. III. *del mese* e III. *d' Avvento,* s. Valeriano Vescovo Africano mart. (In questo giorno nell' anno 950 furono incoronati re d' Italia nella R. Basilica di s. Michele Berengario II. ed Adalberto II.,

marchesi d'Ivrea, capostipiti dell'Augusta Casa di Savoja).

La Lezione Evangelica d'oggi, parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Orazione a s. Primo.

16 Lun. s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatrice di Germania morta nel 999.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. a Canevanova ed alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

17 Mart. s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso che fu risuscitato da Cristo.

18 Merc. *Tempora*, l' aspettazione del Parto

di Maria Verg., e li ss. Rufo e Zosimo martiri.
19 Giov. s. Nemesio martire.
20 Ven. *Tempora*, i ss. Eugenio, Macario e Giulio mart.
21 Sab. *Tempora*, s. Tomaso Apostolo ed il B. Martino Salimbene Notajo pavese, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo.
✠F 22 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, li ss. Demetrio, Onorato e Floro mart.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che s. Giovanni Batt. diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d'essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Michele.

23 Lun. s. Vittoria verg. e martire.
Ultimo quarto or. 2 m. 49 matt. Venti che apporteranno qualche giornata di sereno.
24 Mart. *Vigilia*, s. Tarsilla verg. zia paterna di s. Gregorio Magno.
✠F 25 Merc. *il ss. Natale di N. S. G. C.*, indulgenza plenaria in Duomo, in tutte

le chiese parrocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro ed a s. Giovanni Domnarum messa cantata e discorso in aurora: a s. Giorgio benediz. tutte le sere sino all' Epifania, e s. Anastasia mart. Romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

IIª Messa, si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Giov. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone il

capo ed una costa, festa con indulg. plenaria messa pontif. e bened. Papale.
F 27 Ven. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Giovanni Domnarum ed a s. Francesco per la Prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposiz. della s. Reliq. e bened. alla sera.
F 28 Sab. li ss. Innocenti martiri.
✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Tomaso Vesc. e m.
Il Vangelo di quest'ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d'Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d'ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.
Orazione alla Cattedrale.
F 30 Lun. s. Eugenio Vesc.
Luna nuova or. 7 *m.* 12 *matt. Vario.*
31 Mart. s. Silvestro Papa.
In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. I. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni. — Vivente Dom. III. festa del Patroc. di s. Giuseppe.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo. — Vidigulfo Dom. IV. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento.

GIUGNO — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo da Mentone — Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano ed Inverno Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello, Turago Bordone, Landriano e Fossarmato Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica detta, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. III. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. IV. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. V. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. V. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

STATO PERSONALE DEL CLERO
DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA
Fino al 30 Novembre 1871.

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

LUCIDO MARIA PAROCCHI

PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ
VESCOVO DELLA CITTÀ E DIOCESI

Nacque in Mantova il 13 Agosto 1833.
Fu preconizzato da Sua Santità a Vescovo di Pavia nel Concistoro secreto del 27 Ottobre 1871.
Ricevette il Sacro Pallio il 29 successivo.
Fu consecrato in Roma il 5 Novembre stesso anno.
Prese il possesso di questa Chiesa a mezzo di procura il 17 seguente.

CORTE VESCOVILE

Segretario — Onetto D. Ariodante
Cappellano di Cam.ª — Cavalieri D. Callisto
Ceremoniere -- N. N.
Crocifero — N. N.
Caudatario — N. N.

Curia Vescovile (*)

Mons. Suardi D. Francesco — Vic. Generale
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Noè Antonio *Portiere.*

ILL.° E R.° CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj

Bosisio D. Giovanni Cav. dell'Ord. de' ss. Maurizio e Lazzaro Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Commendatore dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro.
Terenzio D. Pietro — Arciprete.
Garlaschelli D. Giuseppe — Primicerio.

(*) La curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.

Bordoni D. Luigi Decano — Delegato per le sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj

Martinotti D. Pietro del titolo di S. Siro.
Magani D. Gio. Teol. — Esam. Pro-sinod.
Brega D. Germano Penitenziere.
Pessina D. Paolo del titolo di s. Armentario.
Feraboschi D. Luigi del tit. di s. Aureliano.
Canonicato di s. Epifanio vacante.
Canonicato di s. Ennodio vacante.
Canonicato di s. Rodobaldo vacante.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Pasi D. Antonio. — Priore, Sindaco del Collegio e Vice Cerimoniere.
Rovescala De' Conti D. Clemente — Mans.
Anelli D. Vincenzo. — Mans.
Lunghi D. Giacomo.
Suardi D. Francesco. (Vic. Gen.)
Ferrari D. Giovanni.
Vaj D. Francesco.
Turoni D. Francesco.
Gilardoni D. Felice.
Cerimonierato e Cappellania — Vacante.
Cappellania — Vacante.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Sua Eccellenza Rev.[a] Monsignor Vescovo Preside degli Studi.
Bazzini D. Francesco — Rettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale.
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.

Studio Teologico.

Volpi D. Giovanni — Prof. di Teologia Dogmatica e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare — Prof. di Dir. Can.

Rovescala De' Conti D. Clemente — Per l'insegnamento del canto ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Ammin. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragioniere e R. Subecon. de' Benef. Vacanti pei Mandam. I. II. III. e IV. del Circond. di Pavia.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Ill.° e Rev.° Monsignor Vescovo.

PROFESSORI

Rovida D. Giuseppe.
Salterio Abate D. Carlo.
Muggetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe.
Prelini D. Cesare.
Fichi D. Carlo.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3133.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Gilardoni D. Felice Coad. titolare.
Dell' Era D. Antonio Coad. onor., ed Ass. alla sagristia del Rev.° Capit. e a quella del Suffragio.
Vaj D. Francesco — Coad. onorario.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro Maestro di Cappella.
Marcarini Domenico — Organista.

Banchieri Luigi	— Baritono	Cantori alunni
Barbaglia Giuseppe	— Tenore	
Milanesi	— Basso	
De-Caroli Luigi		Cantori Bassi
De-Caroli Giuseppe		
Abà Angelo		Cantori effettivi
Pacchiarotti Gaetano		

Chierici ed inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella sagristia del Suffragio.
Grassi Luigi — Vice sagristano.
Farina Angelo.
Gianazza Vincenzo.
Trevisani Giuseppe.
Marcheselli Angelo.

Gianazza Luigi — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.

Nell' archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimoni, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Capella e di S. Nicolao della Moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Vaj D. Francesco — Ass. alla Confr. di s. Giuseppe.

Inservienti.

Gianazza Vincenzo — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Aquaroni D. Luigi.
Bertetti D. Giovanni.
Brega Can. D. Germano.
Bresciani D. Giovanni.
Ferrari D. Giovanni.
Gandini Can. Arcid. D. Vincenzo
Rovescala De' Conti D. Clemente.
Rovida D. Giuseppe.
Suardi D. Francesco Vic. Gen.

Signori Fabbricieri.

Ing. Francesco Campari.
Comelli Avvocato Costantino.
Brega D. Germano Canon. Penitenziere.
Meriggi Rag. Barnaba.
Maggi Francesco — Ragioniere.
Anelli Gaspare — Segretario.
Ghisio Ing. Francesco — Cassiere.

Pio Istituto di Santa Corona.

Zanini D.r Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

INSIGNE REALE BASILICA PREP. PARROCCHIALE DI S. MICHELE MAGGIORE.

Anime N. 5300.

Argenti D. Luigi Proposto Parroco.
Agnelli D. Pietro Coad. titolare.
Zanolli D. Pietro Coad. d'Ufficio.
Merli D. Francesco Coad. d' Ufficio.
Germani D. Angelo Coad. d'Uff. in S. Luca.
Arzani D. Gaetano Assist. alla sagristia.

Chierici ed Inservienti.

Tamagnini Alessandro } Chierici
Ranzini Giovanni }
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di s. Michele.

Germani D. Angelo Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Massacra Pietro — Chierico.
Renati Luigi — Bussoliere.

Chiesa di s. Marino sussid. di s. Michele.

Albani D. Francesco Assistente alla Confr. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.

Clero addetto a' pubblici stabilimenti situati nella Parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministrat. — Ab. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Ab. Chiozza D. Giuseppe.

Derelitte

Direttore spirit. — Bordoni Rett. D. Antonio

Santa Margherita-Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Curato D. Felice Gilardoni.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio sup.

Clero domiciliato sotto la Parrocchia.

Albani D. Francesco.
Carrera D. Pietro.
Gandolfi D. Giovanni Direttore spirituale nella R. Scuola Tecnica.
Grignani D. Giuseppe.
Magani Canonico Teologo D. Giovanni.
Malacalza D. Lorenzo.
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Tognola D. Giovanni.

Signori Fabbricieri.

Barrera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dell' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.
Cottini Dionigi — Ragioniere e Segretario

Pio Istituto di S. Corona.

Guelmi Dott. Antonio — *Medico-Chirurgo.*
Kruch Dott. Carlo — del quart. di s. Luca
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 5006.

Magani D. Francesco Proposto Parroco.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare.
Marianini D. Giacomo Coadjutore Titolare.
Golgi D. Francesco (già Arcip. Parr. di Roncaro) supplente alla Coadjut.
Lanfranchi D. Francesco Coad. onorario.
Pezzali D. Luigi assistente supplente alla Sacristia.

Inservienti.

Galliani Giuseppe }
Brugnatelli Cesare } Chierici
N. N. — 1.° Bussoliere.
Gallarati Francesco — 2.° Bussoliere.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di Santa Maria in Pertica, di S. Romano, di Santa Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di Santa Maria Canevanova sussidiaria di S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confr. di s. Sebastiano.

Inservienti.

Trevisani Giuseppe — chierico.
Vecchio Antonio — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia

R. Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Migliavacca D. Antonio.
Radlinsky D. Giuseppe.
Dirett. spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Liceo e Ginnasio in Canevanova.

Radlinsky D. Giuseppe — Dir. Spir. del Liceo
Sartorio D. Pietro — Dir. Spir. del Ginnasio

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico

Cappellano festivo — Gualchi Rettore quiescente D. Giuseppe.

Ospitale Civico di S. Matteo

Sacerdoti assistenti spirituali.

Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al governo delle lingerie.

(Pia Istituzione Pavese del Secolo XV.)

Gola Adelaide — Superiora.
Cassola Teresa — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Marabelli Maria Eletta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Grassi Rosa.
Fumagalli Annunciata.
Cassola Modesta.
Lonati Luigia.
Sommariva Teresa.
Vaj Maria.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Ambrosioni D. Ippolito.
Bordoni Canonico D. Luigi.
Buzzi D. Carlo Vice Rettore emerito del R. Collegio Ghislieri.
Fellini D. Rodolfo Dirett. della scuola Tecnica.
Ferrari D. Mauro.
Fichi D. Carlo.
Franzini D. Camillo.
Fraschini D. Domenico.
Garlaschelli Can. D. Giuseppe.
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Girolamo.
Porta D. Alessandro.
Ragni D. Siro Arcip. Par. quiesc. di Mirabello.
Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio e Liceo di Pavia, Caval. dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Sartorio D. Pietro.
Taccani Prof. D. Luigi.
Villata D. Giovanni.

Signori Fabbricieri.

Mariani Avv. Mariano.
Scotti Ingegnere Luigi.
Gatti Luigi.
Marianini D. Giacomo Coad.

Pio Istituto di S. Corona.

Defilippi D.r Luigi — *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

Chiesa Parr. Prep. di Santa Maria del Carmine.

Anime N. 5000.

Mutti D. Ambrogio Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coad. Titol.
Re D. Alessandro Coadjut. titolare.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parr.
Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
Ballerini Luigi — sagristano di S. Rocco.

Nell' archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di Santa Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Can. Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria di Santa Maria del Carmine

Pionni D. Gio. Coad. titol. di Santa Maria del Carmine.
Defilippi D. Gaetano Coadjut. d' Ufficio di Santa Maria del Carmine.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù.
sussidiaria di Santa Maria del Carmine.

Monti D. Francesco Coadjutore d' Ufficio di Santa Maria del Carmine, Capellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di Santa Maria di Loreto.

Inservienti

Borda Andrea — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in Santa Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Galliani Giuseppe.

Carceri politico-criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo.

Orfanotrofio Maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo.

Orfanotrofio Femminile.

Direttore spirit. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Novaria D. Giovanni.
Pellegrini D. Giuseppe.
Pessina Can. D. Paolo.
Prelini D. Cesare.
Rivera D. Ferdinando Preside del Liceo.
Staurenghi D. Antonio.

Signori Fabbricieri.

Re Consigliere Giuseppe.
Citterio Ingegnere Giacomo.
Galotti Dott. Luigi.
Vigo Antonio.
Pessina Can.° D. Paolo.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO

Anime N. 4009.

Bozzini D. Giovanni Prop. Parroco.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d' Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Maggi Francesco — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, cresimati, matrimonii, e morti delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di S. Giorgio in Monte Falcone sussidiaria di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Coad. d'Ufficio, ed Assistente alla Chiesa.

Inservienti.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di Carità per l'infanzia detto di S. Bartolomeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Boffalossi D. Angelo.
Bordoni D. Antonio Rettore parroco quiescente di Carpignago.
Gualchi D. Giuseppe Rett. Parr. quiescente di Papiago.

Martinotti Canon. D. Pietro.
Pasi D. Antonio.
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo Prof. nel R. Liceo.
Terenzio Can. Arcip. D. Pietro.
Turoni D. Francesco.
Vistarini D. Fermo.

Signori Fabbricieri.

Langscedel Gaetano.
Forni Vincenzo.
Agosteo Rag. Alessandro.
N. N.
N. N.

Pio Istituto di Santa Corona.

Ricci Dott. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE E PREPOSITURALE
DE' SS. PRIMO E FELICIANO.

Anime N. 2100.

Brega D. Luigi Prop. Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coad. d'Ufficio.

Giambelli D. Siro Prof. Emerit. del Seminario Vescovile, Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onor.
Poggi D. Carlo Coadjutore onorario.

Inservienti.

Bernuzzi Francesco — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione dagli anni 1806 al 1828 che si trovano nell' archivio di s. Francesco) non che quelli della soppressa Parrocchia di s. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo.
sussidiaria
alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rett. Assist. alla Conf. di Santa Maria del Confalone.

Inserviente.

Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto a' pubblici stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Casa d' industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.
Palma D. Giuseppe.
Arzani D. Gaetano.
Merli D. Francesco.

Pio Istituto delle Canossiane e delle povere Sordo-mute con Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Rovida D. Giuseppe Direttore spirituale per le Canossiane.

Stato effettivo personale delle Canossiane

Grassi Luigia-Superiora
Sangalli Rosa
Gajara Angela
Cella Luigia
Vercellini Celestina
Tronconi Giuseppa
Pietra Adelaide
Zambelli Catterina
Croci Maria
Colombo Giovanna
Manfredi Rosa
Grandini Maria
Centinaja Pasqualina
Beretta Francesca
Dones Maria
Pizzocaro Felicita
Folli Costantina
Cerri Teresa
Verri Clelia
Doglia Francesca
Marinoni Luigia
Vecchio Marianna
Biancardi Giovanna
Pina Maria
Allocchio Teresa
Archinti Teresa
Bertolotti Emilia

Pio Istituto de' Sordo-Muti.

Capetta D. Antonio Rettore.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Gandini D. Giovanni ex Parr. di Marcignago
Marabelli D. Luigi Prof. nella Scuola Magistrale.
Prigioni D. Pio.
Strina D. Giovanni.
Verdi D. Antonio.

Signori Fabbricieri.

Valerio Dott. Antonio Direttore del Pio Albergo Pertusati ed Uniti.

Del Maino Marchese D. Giasone.
Franzini Dott. Fisico Carlo.
Oppizzi Dott. Pietro.
NN.

Pio Istituto di Santa Corona.

Padova D.r Antonio *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela — *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI S. MARIA IN BETTELEM NEL BORGO TICINO

Anime N. 2104.

Cantoni D. Pietro Prop. Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titolare.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

Grassi Luigi } chierici
Grassi Carlo }
Silva Leopoldo — bussoliere.

Signori Fabbricieri.

Rizzi Dott. Francesco Notajo.
Pecorara Paolo — Cassiere.
Anelli Gio. Battista.

Pio Istituto di Santa Corona.

Fossati D.[r] Carlo *Medico-Chirurgo.*
Cagnoni Angela *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1560.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Rovida D. Giovanni Coadjut. d' Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco

Anime N. 1560.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESA SUB-URBANA

di Santa Maria delle Grazie
detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

VICARIATI FORANEI SECONDO L'ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime 565.*
Marangoni D. Carlo Rett. Parr.
Tibaldi D. Pietro Cappellano.

Fossarmato Parr. di S. Giorgio *Anim. 930.*
Albini D. Giuseppe Rett. Parr.
Galotti D. Paolo Cappellano.

Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zeno *Anime 1293.*
Lovati D. Giovanni Rett. Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.

Prado. Parrocchia della Decoll. di S. Giovanni Battista *Anime 371.*
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.

Sant' Alessio Parrocchia di Sant' Alessio. *Anime 745.*
Gobetti D. Davide Rett. Par. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parr. della Natività di Maria Vergine *Anime 855.*
Vacante.
Parabiaghi D. Luigi Economo Spirit.
Marabelli D. Luigi Capp. festivo.

Vicariato di Belgiojoso

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta *Anime 1694.*
Morelli Francesco Arcip. Parr.
Boschetti D. Gaetano Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo *Anime 536.*
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime 4034.*
Barani D. Francesco Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Tognoli D. Luigi Coadjut.
Morscio D. Giovanni Capp. Coad.
Copiano Parrocchia di S. Croce e Conversione di s. Paolo *Anime 1100.*
Cazzani D. Giuseppe Arcip. Parr. e R. Subecon. pel mandam. VI. del Circondario I. di Pavia.
Galdi D. Luigi Capp. Coad.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio *Anime 1120.*
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.

Piacentini D. Michele Capp. Conf.
N. N. Capp. di Montesano.
Genzone Parroc. di S. Maria della Neve. *Anime 814.*
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
N. N. Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An. 1430.*
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Vaj D. Domenico Capp. Coad.
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo. *Anime 1340.*
Inzaghi D. Pietro Arcip. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coad.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Abate *Anime 424.*
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vigalfo Parr. di S. Germano V. *An. 270.*
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa *An. 637.*
Roveda D. Annibale Rett. Parroco.

Vicariato di Binasco

Baselica Bologna. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus *Anime 1265.*
Valdata D. Francesco Arcip. Parroco.
N. N. Coad.
Decarlini D. Pietro Capp. sussid. in Casarile e Zavanasco.

Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime 1504.*
Castoldi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Braschi D. Ernesto Coadjutore.
Papiago. Parrocchia de' SS. Ap. Giacomo e Filippo *Anime 474.*
Preti D. Carlo Rettore Parroco.
Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 540.*
Pestoni D. Carlo Rettore Parroco.
Bancolini D. Pompeo Capp. in Soncino.
Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 400.*
Brega D. Giuseppe Rettore Parroco.
Ardemagni D. Francesco Capp. in Porchera

Vicariato di Carpignago.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime 993.*
Prati D. Luigi Rett. Parr. Vicario For.
Casatico. Parr. di S. Andrea *Anime 242.*
Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Par.
Giovenzano. Parrocchia de' SS. Gervaso e Protaso. *Anime 605.*
Vacante — Galanti Callisto Econ. Spir.
Devoti D. Giuseppe Cappellano.
Giussago. Parr. della Natività di Maria V. *Anime 660.*
Moiraghi D. Giuseppe Rett. Parroco.

Samperone. Parr. di S. Brizio *Anime 445.*
Tacchini D. Carlo Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parr di S. Michele Arcangelo. *Anime 450.*
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parr. di S. Apollinare *An. 630.*
Debernardi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio *Anime 350.*
Necchi D. Angelo Rett. Parroco.

INSIGNE SANTUARIO DELLA CERTOSA NELLA PARROCCHIA DI TORRE DEL MANGANO

Ferrari P. Romualdo — Rettore.

VICARIATO DI LANDRIANO

Bascapè. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *An. 1650. Vacante.*
Acerbi D. Vittorio Econ. Spirit.
Farina D. Siro Coad. sussid.
Pisati D. Ambrogio Capp. in Trognano.
Cerro. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo *Anime 598.*
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Rovescala De Conti D. Costante Capp.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime 800.*
Gandini D. Siro Vic. Spirit.

Landriano. Parr. di S. Vittore *An. 2310.*
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco Vicario Foran.
Lunghi D. Giovanni Curato Coad. Titol.
Maccagni D. Benedetto Curato Coad. Tit.
Martini D. Giovanni Beneficiato di Santa Maria del Carmine.

Mandrino. Parr di S. Siro. *An. 300. Vacante*
Greco D. Luigi Econ. Spirit.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime 546 Vacante.*
Spaghi D. Siro Econ. Spirit.

Vidigulfo. Parr. della Nativ. di Maria V. e Orat. di S. Biagio. *Anime 2500.*
Sacchi D. Carlo Arcip. Parr.
Beretta D. Angelo Coad.
Gualchi D. Pietro Cappellano in Cavagnera per l' orat. di S. Maria Assunta.
Polli D. Giovanni Capp. in Vairano per l' Orat. di S. Carlo.

Vicariato di Marzano

Calignano. Parr. di S. Giorgio *An. 550.*
Poma D. Pietro Rett. Parroco.

Marzano. Parr. di S. Michele Arc. *An. 540. Vacante.*
Bertolasio D. Salvatore Econ. Spirit.
Segù D. Francesco Capp.

Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *An. 634.*
Gaj D. Giuseppe Arcip. Parroco.
Scotti D. Giuseppe Capp. Conf.

Spirago. Parr. della B. V. Assunta *A. 420.*
Cambieri D. Gaetano Arcip. Parroco.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime 735.*
Galanti D. Francesco Rett. Parr.
Cornalba D. Leopoldo Capp. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vescovo *Anime 430.*
Barani D. Angelo Rett. Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parr. di S. Martino V. *An. 753.*
Rancati D. Angelo Rettore. Parroco.
Bornasco. Parrocchia della B. V. Assunta *Anime 930.*
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Savioni D. Enrico Capp.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco *Anime 1075.*
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Guinzano. Parr. di S.ª Pelagia *An. 293.*
Sacchi D. Gio. Battista Rettore Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta. *Anime 2500.*
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. For. Dottore in ambe le leggi.

Mariani D. Leopoldo Coad.
S. *Genesio*. Parr. di S. Genesio *An. 1129.*
Marozzi D. Antonio Arcip. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Capp. festivo.
Villaregio. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 256.*
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone. Parr. di S. Rocco. *An. 647.*
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parr. di S. Croce *An. 1447.*
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Chiesa D. Gaetano Capp. e Maest. Elem.
Pieve Porto Morone. Parr. di S. Vittore. *Anime 3877.*
Mascherpa D. Giuseppe Arcip. Parroco. Vicario Foraneo.
N. N. Coad.
Beretta D. Luigi Coad ai Casoni.
Dell' acqua D. Antonio Capp. Conf.
Cattaneo D. Dionigi Rett. Parr. di Linarolo dimorante in parrocchia.
Boselli D. Pietro Maestro elementare.
S. *Zenone*. Parr. di S. Bartolomeo Apost. *Anime 2484.*
Braschi D. Pietro Arcip. Parroco.
Portalupi D. Francesco Coad. d' Uff.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parr. di S. Pietro Ap. *An. 976.*
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Trivolzio

Battuda. Parr. della Nativ. di Maria Verg. *An. 407.*
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Bereguardo. Parrocchia di S. Antonio Ab. *An. 1065.*
Carcano D. Clemente Rett. Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coad. e Maes. elem.
Marcignago. Parr. di S. Agata *An. 1775.*
Baldrighi D. Luigi Rett. Parr.
Sacchi D. Filippo Capp. Coad.
Torre d' Isola. Parr. di S.ª M.ª della Neve *An. 700.*
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Trivolzio. Parr. de' SS. Cornelio e Cipriano *Anime 2379.*
Vismara D. Levino Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Muggetti D. Gaspare Coad. Tit.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parr. di S. Biagio *Anime 620.*
Necchi D. Antonio Rett. Parr.
Percivaldi D. Gaetano Capp.
Vellezzo. Parr. de' SS. Bartolomeo e Nicola *Anime 803.*
Campagnoli D. Carlo Rettore Parroco.
N. N. Cappellano.

Zelata. Parr. de' SS. Maria e Giuseppe *Anime 628.*
Beretta D. Giuseppe Rettore Parroco.
Battaglini D. Cesare Capp. e Maes. elem.

VICARIATO DI VILLANTERIO

Corteolona. Parr. di S. Stefano *An. 2341.*
Boni D. Pietro Prop. Parroco.
Senna D. Gio. Batt. Coad.
N. N. Capp. sussid.
Gerenzago. Parrocch. di S. Pudenziana. *Anime 950.*
Battanolli D. Gaetano Rett. Parroco.
Ponti D. Gaetano Coad.
Inverno. Parr. di S. Gio. Batt. *An. 1169.*
Vercellati D. Giovanni Arcip. Parroco.
Pasi D. Carlo Coad.
Magherno. Parr. di S. Zenone *An. 1525.*
Pezzali D. Paolo Rett. Parr.
Vaj D. Giuseppe Coad. d'ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro *Anime 408.*
Gambini D. Angelo Rett. Parr.
Monteleone. Parroc. di S. Maria della Neve *An. 670 Vacante.*
Bonomi D. Giovanni Economo Spirit.
Villanterio. Parr. di S. Giorgio *An. 2032.*
Dell' Acqua D. Mansueto Arcip. Parroco e Vicario Foraneo.

Mussi D. Antonio Coad. d'ufficio.
Mangiarotti D. Giovanni Coad. sussid.
Sovico D. Luciano domiciliato in Parr.
Villanterio. Parr. di Santa Maria Assunta. *Anime 754*.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.

CLERO
decesso nell'anno 1871.

Terzi D. Francesco già Cappellano di Bascapè in Trognano, morto il 5 Aprile d' anni 39.
Parona D. Giuseppe, morto il 13 Aprile d' anni 62.
Rovida D. Giuseppe Coadjutore Titolare della R. Basilica di S. Michele Maggiore, morto il 25 Aprile d' anni 61.
Ravicini D. Gio. Battista Assist. alla Sacristia di S. Francesco, morto il 14 Luglio d' anni 53.
Campari D. Agostino Coadjut. d' ufficio a S. Pietro in Verzolo, morto il 28 Settembre d' anni 32.
Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco di Giovenzano, morto il 22 Ottobre d' anni 58.

APPENDICE

IL BEATO BERNARDINO DA FELTRE

PRIMO PROPAGATORE DEI MONTI DI PIETÀ IN ITALIA

E LE SUE RELIQUIE

NELLA INSIGNE CHIESA DEL CARMINE

IN PAVIA

Non sarà mai abbastanza commendata l'idea che ebbe l' onorevole Dott. Paolo Mantegazza deputato al Parlamento e prof. d'antropologia nel R. Istituto degli studi superiori in Firenze di comporre un libro ove fossero celebrate le glorie e le gioje del lavoro, onde instillarne l' amore nel popolo. Molti sono i cospicui esempii ch' egli ci ha recato e fra gli altri volle saggiamente ricordare la vita dell' insigne cardinale arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo, perchè niuna fu più ricca di operosità e di sacrificii a favore del popolo. Le splendide azioni di questo grande Prelato rifulsero così alla mente di quel distinto scrittore, che ponendo fine al cenno biografico del medesimo, non esitò di dire queste memorabili parole: *Se la Chiesa cattolica non avesse santificato Carlo Borromeo, il consenso di tutti gli uomini, il voto di tutte le nazioni l' avrebbe proclamato tre volte*

santo. (*) Ma nella schiera di coloro che il Mantegazza addita come grandi benefattori dell' umanità, non troviamo ricordato il zelantissimo propagatore dei monti di pietà nelle città italiane, il B. Bernardino da Feltre morto nel suburbio della nostra Pavia nell' anno 1494 e le cui sacre spoglie riposano ora nella maestosa Chiesa di s. Maria del Carmine. Crediamo pertanto di soddisfare il desiderio dei pavesi dando una compendiata biografia di questo santo monaco, che il chiarissimo professore d' anatomia umana Bartolomeo Panizza, di sempre cara memoria, con quell' aria di bonarietà che gli era propria diceva, essere stato veramente un *santo galantuomo.* (**)

Come tutti sanno, il Beato Bernardino sortì i suoi natali nella città di Feltre e fu il primogenito dei conjugi Donato Tomitano e Corona de' Rambaldoni che gl'imposero il nome di Martino. Correva allora l' anno 1439. Dal padre suo, uomo assai perito nelle leggi ed ascritto al collegio de'

(*) Mantegazza. Le glorie e le gioje del lavoro. Milano 1870 in 8.° pag. 224.

(**) Verga. Sulla vita e sugli scritti del prof. Bartolomeo Panizza; veggansi le Memorie del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti. Classe di scienze matematiche e naturali. Milano 1868. Vol. XI.° fasc. I.° pag. 53.

notaj, fu avviato ben presto agli studii, pe' quali dimostrava eccellenti disposizioni, e ne cavò tale profitto da corrispondere pienamente alla grande aspettazione che aveva di sè destato. Parve dapprima che la sua inclinazione fosse diretta sull' esempio del padre allo studio delle leggi civili ch' egli si recò ad apprendere nell' università di Padova, ma mutato quasi subito avviso mentre ancora si trovava studente in Padova, abbandonò ogni idea seducente del brillante avvenire che lo attendeva, per farsi religioso, prendendo nell' anno 1456 coll' umile sajo di s. Francesco il nome di Bernardino. Ma questo passo non fu certo per lui motivo di vivere inutile a sè ed agli altri, come suolsi giudicare da noi chi si chiude nella cella di un chiostro, perocchè egli ci diè l' esempio di una singolare operosità tutta rivolta al pubblico bene.

Compiuto il noviziato nel convento di S. Orsola vicino a Padova e fattavi la sua solenne professione, fu mandato dapprima al monastero di S. Spirito in Mantova, ma infermatosi ivi gravemente per la malaria, si dovette indirizzarlo a Verona. Di là passò a Venezia per istudiare teologia, e come finì il corso, fu nuovamente mandato a Mantova nel convento di S. Francesco ove stette per anni sette.

Nel 1469 pervenuto all'età di trent' anni fu eletto a tenere l'ufficio della predicazione. Due anni dopo fu mandato come oratore quaresimale a Peschiera, indi mano mano in altre città, nelle quali tutte si distinse per la carità principalmente spiegata a favore dei poveri. A Pavia toccò questo onore nella quaresima del 1480, predicando nell' antico nostro Duomo: narrano i Cronisti essere stato così grande il concorso del popolo, che non bastando più il tempio a contenere tanta moltitudine di gente, dovette recarsi a predicare sulla pubblica piazza. Molte cose si potrebbero dire di quanto ha operato questo veneratissimo uomo (*), ma noi ci limiteremo a ciò che fece per diffondere in Italia l' istituzione dei monti di pietà, che riconoscono per fondatore un altro buon frate dell'Ordine stesso cui egli era addetto, cioè il P. Michele da Milano (anno 1462) e non già il P. Barnaba da Terni, come erroneamente indicò il Waddingo quale autore del primo monte di pietà nella città di Perugia nel-

(*) Non vogliamo omettere di ricordare che nell'anno 1493 fu da lui istituita in Pavia la Scuola dei disciplini di S. Sebastiano maggiore, come era cenno in un'iscrizione che leggevasi sulla facciata di detta chiesa.

l'anno 1474 (*). Scopo di questi monti di pietà era di togliere i poveri dalle mani degli usu-

(*) Waddingus. Annales Minorum seu trium Ordinum a S. Francisco institutorum. Romæ, 1735. Ed. 2. Tom. 14. Pag. 93. Questa notizia riferita dal Waddingo non è dunque esatta nè riguardo al nome del vero istitutore dei monti di pietà, nè riguardo all' anno in cui furono questi per la prima volta propriamente eretti. Il valentissimo prof. Ariodante Fabretti infatti in appoggio ad autorevoli documenti, scrisse or ora quanto segue: la verità è che nell'aprile dell'anno 1462 ad esortazione di frate Michele da Milano, dell' Ordine di S. Francesco, i magistrati di Perugia provvidero alla formazione di un Monte di pietà; questa notizia che ci è data da Pompeo Pellini nella sua storia di Perugia (opera stimabilissima elaborata interamente sulle cronache locali e sulle carte municipali - Venezia, 1664 Vol. 2.° pag. 665) trovasi confermata anche dal cronista perugino Antonio dei Veghi (Archivio storico ital.° Firenze, 1850. Vol. 16.° part. 1.ª pag. 637) il quale narra che *frate Nicolò* (doveva dire Michele) *dell' Ordine de' Frati Minori*, addì 10 Aprile 1462 *predicò in piazza più volte dell'usura contro li Giudei: perchè ne fu fatto il consiglio nel palazzo del popolo fra li Priori e camerlenghi, e fugli tolto ogni privilegio che avessero dal Comune d' imprestare ad usura ; e fu deliberato di fare il Monte per il Comune, e fu fatto* » (Leggasi l'erudita nota storica del prof. Fabretti intorno alla origine dei Monti di pietà in Italia, pubblicata negli atti della R. Accademia delle scienze di Torino Maggio 1871 - Vol. 6, disp. 6 alla pag. 464.)

raj, i quali per smodata cupidigia di lucro si arricchivano divorando quel poco di sostanza che essi avevano. I Perugini più agiati apprezzando l'opera vantaggiosa proposta dal piissimo monaco, non esitarono di costituire con obblazioni un capitale destinato a far prestito ai bisognosi, e quel cumulo di denaro si chiamò, come osserva il Morichini, *monte di pietà.* (*) Da questo i poveri potevano avere in qualunque loro necessità del denaro, corrispondendo al Monte un tenuissimo interesse, d'onde poter ritrarre i mezzi per retribuire le persone che vi erano addette e per soddisfare ogn' altra spesa. Il grande sollievo recato ai poveri, doveva naturalmente sollevare le ire di coloro che si erano dati all'indegno mestiere di mungerli, sino a gettarli nella più squallida miseria, e furono così forti, che si temeva già per l'esistenza stessa del monte di pietà stabilito in Perugia, oltre la perdita della speranza di poter diffondere nelle altre città questa benefica istituzione. Ma ai mali dell' umanità, disse egregiamente il bravo nostro concittadino Dott. Defendente Sacchi, non mancarono mai benefattori, talchè il frate

(*) Degl' istituti di pubblica carità e d'istruzione primaria in Roma. Roma, 1835 in 8 alla pag.a 175.

Bernardino Tomitano che aveva lungamente considerato le miserie dei poveri, causate dalle estorsioni che faceano loro gli usuraj, nel suo peregrinare per le varie città d'Italia predicando, pensò che conveniva diffondere i Monti di pietà in tutte le città, ove si trovassero anime generose che piegassero a offrire qualche moneta per formarne un cumulo con cui sovvenire al bisognoso. Noi per accennare quanto abbia fatto il B. Bernardino per dar corpo a questa sua nobilissima e generosa idea, non sappiamo far meglio che adoperare le stesse parole del Defendente Sacchi di sempre cara ricordanza (*) « Per far questo, egli
« disse, Bernardino nulla curò nè a con-
« traddizioni, nè alle fiere inimicizie che
« ben vide se gli sarebbero destate contro,
« nè alle ire tanto più fiere, perchè accese
« per interesse. Incominciò in Mantova la
« sua missione; descrisse dal sacro pergamo
« i bisogni del popolo, e le esazioni degli
« usuraj; propose il mezzo per ripararvi,
« e subitamente la carità dei buoni elevò
« la nuova ara di salute, e i poveri eb-
« bero un subito sollievo, poterono ripa-
« rare a' proprii imminenti bisogni senza

(*) Sacchi Def. Uomini utili e benefattori del genere umano. Milano, 1840 in 12. Vedi il vol. 2.º alla pag. 302.

« denudarsi di tutto, e trovarono ne' loro
« concittadini una carità generosa, che
« non li costringeva a stendere la mano per
« accattare, sicchè ricevevano il sussidio
« senza rinunciare alla propria dignità.
« Sorsero quì subitamente contro il padre
« Bernardino non solo gli usuraj e gl' i-
« sraeliti, ma gravissimi teologi, e contra-
« starono l' erezione del Monte tacciandolo
« di usura, strana contraddizione che pro-
« va quanto sia la follìa degli uomini per
« contraddire a tuttociò che è nuovo ed uti-
« le; ma egli rispose fermamente alle loro
« obbiezioni, alle loro querele, e trionfò
« la causa del povero — Il buon frate pensa
« tosto a propagare il benefizio in altre
« città; a Ravenna, allora soggetta al do-
« minio veneto egli fu costretto lottare non
« solo cogli usuraj e co' pretesi scrupolosi,
« ma co' veneti provveditori, perchè era
« stato accusato al Senato dell' Adria sic-
« come pubblico sovvertitore. Ma il padre
« Bernardino seppe persuadere i migliori,
« e lasciò la città contento di avervi eretto
« il nuovo Monte. A Lucca ebbe gravissi-
« me dispute coi teologi; a Faenza una
« acerrima opposizione di un medico; a
« Padova controversie coi professori; a
« Pavia col collegio dei Dottori legali col
« quale fu costretto discutere di diritto ci-
« vile e canonico; a Piacenza, a Parma,

« in Assisi, a Crema, a Vicenza e in mol-
« tissime altre città sostenne le persecuzioni
« de' tristi, le contraddizioni de' magistrati,
« ma esso non si rimosse mai dal suo pro-
« posto, mai non uscì da una città senza
« vedervi prima chiusi i banchi degli usu-
« raj ed eretto il sacro Monte di pietà. Egli
« era in continui viaggi, in continua ope-
« rosità; andò più volte a Roma per ren-
« dere ragione al pontefice di quanto ope-
« rava, e ottenere Bolle di approvazione
« per diversi Monti; andò in altre città per
« conferire con eminenti persone, per per-
« suadere i Principi, sicchè dice uno sto-
« rico: — Era veramente un oggetto di
« maraviglia vederlo dividere sè stesso in
« cento svariate maniere, e in cento luo-
« ghi diversi, quando in Roma a consultar
« Papi e spuntarne le precettive Bolle;
« quando nelle Corti a persuader Principi;
« ora ne' tribunali a scoprire e smentire
« l'impostura; ora ne' circoli a sostenere
« la pia istituzione con pubbliche dispute;
« adesso ne' palagi de' Grandi a implorar
« soccorso; tra poco ne' tugurj e nelle
« case de' poveri a confortarli con la spe-
« ranza del vicino sollievo; nè mai per
« fatiche stancarsi, nè mai avvilirsi per
« calunnie, nè mai per pericoli sgomen-
« tarsi, novello Esdra alzante le mura del
« prodigioso suo edificio, coll'una mano

« intento sempre al lavoro, e coll' altra
« sempre armata di spada alla difesa, nè
« mai abbassarla sino al finire dell' opera. —
« Infatti quest' uomo prodigioso non cessò
« per tutta la vita dalla sua veramente
« benefica missione: eloquentissimo orato-
« re era dimandato in tutte le città per dif-
« fondervi le sacre dottrine, ed egli dalla
« cattedra di verità dove rivelava gl' inse-
« gnamenti del Vangelo, scopriva le di-
« sgrazie dei poveri e la tristizia degli usu-
« raj, e dovunque a premio delle sue cu-
« re sorgevano i nuovi instituti: quindi fa
« meraviglia come un sol uomo colla po-
« tenza della sua parola giungesse a scuo-
« tere tanti animi, potesse accumulare
« tante ricchezze da erigere sì prodigioso
« numero di Monti di pietà non solo nelle
« città, ma fino nei borghi e nei castelli,
« i quali valsero a riparare le miserie dei
« poveri ». Anche la città di Pavia rico-
nosce come autore del proprio Monte di
pietà il B. Bernardino da Feltre. In un
antico libro infatti del collegio de' mercanti
di Pavia si leggono le seguenti parole:
Fundatio montis pietatis media opera Beati Fratris Bernardini de Feltro Ord. Zoccolantium Prædicatoris in ecclesia cathedrali Papiæ die XXII Aprilis MCCCCXCIII.
Nello stesso anno 1493 egli ne dettò lo
statuto in 37 articoli, che fu approvato dal

duca di Milano Giovanni Galeazzo Maria Sforza il 9 Maggio 1493 e stampato in Pavia dal Bartoli nel 1569, indi più volte ristampato con l' aggiunta di nuovi ordini e dichiarazioni. (*) Questo pio istituto fu aperto la prima volta nella casa di un certo Agostino Guarguaglia; nel 1577 in forza di istromento 26 Marzo rogato dal notajo Gian Francesco Ferrari acquistò il Monte quel caseggiato in cui trovasi anche di presente, posto sul corso Borgoratto, detto ora *corso Cavour*. Vi era unito in passato un piccolo oratorio con accesso dalla pubblica via; ma, come narra il Giardini, fu soppresso pochi anni prima del 1830. (**) Secondo lo statuto del B. Bernardino il Monte di pietà

(*) Ghisoni P. Romualdus. Flavia Papia Sacra. Ticini Regii, 1699. Pars. 3.ª pag. 65. Quello stampato dal Viani nel 1590 porta il seguente titolo: Statuto e ordini fatti per il B. Bernardino da Feltre dell' Ordine de' frati minori osservanti sopra il regimento et altre cose necessarie del santissimo monte della pietà di Pavia, confirmati per l' Eccellentissimo Duca Gio. Galeazzo Maria Sfortia Visconte duca di Milano, con l' aggiunta d' altri ordini, secondo l' occorrentia de' tempi et casi occorsi fatti dalli Sig. Presidenti, et Deputati a detto loco, novamente aggiunti.

(**) Memorie topografiche dei cambiamenti avvenuti e delle opere state eseguite nella città di Pavia sul fine del sec. 18 e nel principio del 19 infino all' anno 1830. Pavia, 1830 pag. 72.

di Pavia era diretto da una Congregazione presieduta dal vescovo e composta dell' abate di S. Salvatore, del guardiano di S. Giacomo e di otto cittadini scelti dai collegi dei dottori, dei giudici, dei notaj e dei mercanti, due per ciascuno.

Non crediamo inopportuno di ricordare ciò che si è praticato di fare sino al sec. 17° per soccorrere questo patrio istituto. Ogni anno nella terza Domenica di quaresima esponevasi pubblicamente al palazzo civico uno stendardo, in cui era dipinta l' imagine del B. Bernardino avente in mano simboleggiato il Monte di pietà col motto *habe illius curam.* Stava questo esposto per otto giorni; e quindi nella seguente Domenica congregatesi tutte le arti dette volgarmente *Paratici* al Municipio, preceduti dal detto stendardo e da musicali istromenti, e accompagnati dai Decurioni e Officiali della città, recavansi processionalmente alla cattedrale seguiti da gran folla di popolo, ove giunti facevansi da ogni Paratico e da altri caritatevoli cittadini copiose elemosine a maggiore incremento del Monte. (*) In questo modo si giunse ad avere un capitale cospicuo, ma, come tutti sanno, fu

(*) Merli. Vita del B. Bernardino da Feltre della regolare osservanza di S. Francesco. Pavia, 1818 in 4 alla pag. 100.

rapacemente depredato nel disastroso saccheggio che toccò alla città di Pavia nell'anno 1796, talchè sì dovette chiudere lo stabilimento, e non potè più essere riaperto che nel 1825 per l'assegno di L. 60,000 fattogli a carico del Comune, per deliberazione presa dal Consiglio di questa città. (*).

L'anno successivo a quello in cui, per opera del B. Bernardino, venne eretto in Pavia il Monte di Pietà, fu l'ultimo della sua preziosa vita. Affranto dalle penitenze e dall'instancabile zelo con cui accorreva d'ogni parte al soccorso dei poveri, fu assalito da grave malore nel Convento dei PP. Minori Riformati di S. Giacomo presso le mura della nostra città (convento ora ridotto ad uso dell'orto agrario in servizio del nostro istituto tecnico); ed ivi in una cella che ancora di presente si conserva, rese l'anima a Dio addì 28 Settembre 1494 in età di soli anni 55. Molto solenni furono gli onori che si vollero rendere dalla città di Pavia alla salma di questo grande benefattore dell'umanità, nell'atto che le fu data sepoltura. Sappiamo infatti che per

(*) Magenta. Ricerche sulle pie fondazioni e sull'ufficio loro a sollievo dei poveri, con un'appendice sui pubblici stabilimenti di beneficenza della città di Pavia. Pavia, 1838 in 8. Vedi a pag. 74 dell'appendice.

decisione presa dal Consiglio di questa città nello stesso giorno, (esistente in copia autentica nell' archivio della Curia vescovile), intervennero al funerale tutti i dottori di collegio, i collegi dei notaj e dei mercanti e tutti i Paratici di Pavia, oltre al clero secolare e regolare; inoltre fu ordinato il suono di tutte le campane della città. La fama che lasciò di tante sue benefiche azioni andò mano mano così crescendo, che nell' anno 1578 si dovette toglierlo dal modesto sepolcro in cui giaceva per collocarlo in un' arca di legno dorato munita di lucenti cristalli, fatta eseguire a spese del nob. pavese Girolamo Beccaria da Monte, come risulta dalla deposizione testimoniale fatta il 30 Ottobre 1652 del decano della nostra cattedrale Pietro Antonio Cadolo, in atti dell' archivio della Curia vescovile. Nella facciata della chiesa di S. Giacomo ove riposava il corpo del B. Bernardino, leggevasi il seguente epitafio scolpito in marmo bianco, ed ornato di un bassorilievo portante l' effigie del detto Beato:

D. O. M.

DIVUS BERNARDINUS
GENERE FELTRENSIS
FAMILIA DE TOMITANIS
DOCTRINA LUMEN ITALIÆ.
VITA VIRTUTUM DECUS
OBSERVANTIA DIVI FRANCISCI
TALIS STUDIO ET ELOQUENTIA
COMMUNIS SALUTIS BUCCINATOR
QUALEM DE COELO LAPSUM
TER MILLE ET SEXCENTÆ
LOQUUNTUR EJUS CONCIONES
HIC INTEGER ADHUC
QUASI DIVINITUS CERNITUR
VIXIT ANNOS LV DECESSIT PAPIÆ
IN ÆDIBUS SANCTI JACOBI ANNO
MCCCCLXXXXIIII DIE
XXVIII SEPTEMBRIS.

Gaudeat æterno hic tumulati nomine tanti
Urbs olim Insubrum Regia clara viri.
Qui fuit Italiæ splendor demissus olympo,
Ordinis et sacri gloria magna sui.

Nell' anno 1649 fu nuovamente levato il corpo del B. Bernardino e collocato in una preziosa arca d' argento squisitamente lavorata del valore di 5000 scudi romani, splendido dono di D. Manuele da Moure Corte ambasciatore del re di Spagna Fi-

lippo IV presso il Papa Urbano VIII. Questo cospicuo lavoro fu depredato nel saccheggio del 1796; del medesimo non c' è più rimasto che il disegno riprodotto dai Bollandisti nella vita del B. Bernardino (*). Fu allora che il sacro corpo venne posto nella primitiva arca dorata, come consta dall' atto di ricognizione 25 Settembre 1796 esistente nella Curia vescovile. Ordinatasi nel 1805 la concentrazione del monastero di S. Giacomo in quello di S. Croce in Pavia che era dello stesso Ordine, vi si dovette trasferire anche il venerato deposito, ciò che seguì il 24 Agosto 1805. Ma ben poco tempo vi rimase, perchè per la soppressione avvenuta nel 1810 del convento di S. Croce, il corpo del B. Bernardino fu nuovamente rimosso e trasportato nell' insigne chiesa di S. Maria del Carmine addì 10 Maggio 1811, ove trovasi anche oggidì in una decente cassa munita di tre chiavi, di cui l' una è posseduta dal Municipio, l' altra dalla Curia vescovile e la terza dalla fabbriceria del Carmine.

Nel giorno 22 Luglio dell' anno 1837, previo permesso ottenuto colla Bolla Pontificia 13 Giugno detto anno, fu riaperta la

(*) Bollandus. Acta sanctorum. Antuerpiæ, 1760 *September* Vol. 7. pag. 958.

cassa per consegnare il braccio sinistro del B. Bernardino, esclusa la mano, al Sig.r Consigliere di Governo in Milano nob. Felice Ferdinando Dordi, deputato della città di Feltre a ricevere tale insigne reliquia del suo compatriota. L'operazione pel distacco del braccio come sopra, venne fatta dal valente professore d'anatomia umana nella nostra università Bartolomeo Panizza, assistito dal Dott. Fisico Carlo Beolchini, alla presenza del Consigliere di Governo Sig. Dordi, degli assessori municipali Antonio Rusconi f. f. di Podestà e G. C. nob. Alessandro Carena, del vescovo di Pavia Luigi Tosi, del suo vicario D. Siro Landriani, del parroco del Carmine D. Giovanni Battista Panisseni, dei fabbricieri di detta chiesa Prof. Ferdinando De Cattanei di Momo, sac. Baldassare Albertini Castagna ed ing. Francesco Campari e del cancelliere della Curia vescovile D. Giacomo Vitaloni. La città di Feltre in attestato di gratitudine pel distinto favore ottenuto, donò in quell' occasione alla chiesa del Carmine un turibolo e una navicella d'argento (*).

(*) Una esatta relazione della storia e delle circostanze che accompagnarono la traslazione dell'insigne reliquia del braccio del B. Bernardino da Pavia alla città di Feltre, si ha nella descrizione fatta dal sac. Francesco Bertagno, stampata nella gazzetta privilegiata di Venezia del giorno 29 Agosto 1837 N. 194.

Chi volesse conoscere la ragione del culto speciale che i nostri lavoranti prestinaj hanno mai sempre prestato al B. Bernardino, la trova nel beneficio che fu loro concesso dai padroni per opera di questo monaco, di non lavorare a far pane nella notte del sabato alla domenica, onde potessero meglio santificare la festa. La ricordanza di questo beneficio viene ancora celebrata con particolare festività nella prima domenica d' Agosto d' ogni anno con offerte di cera, come facevasi in antico, sebbene ora non sia più loro concesso tale beneficio.

Crediamo ora far cosa grata ai nostri lettori aggiungendo anche qualche notizia sulla cella che si conserva tuttora, dove morì il B. Bernardino nell' ex convento di S. Giacomo presso Pavia.

È questa la principale e più importante memoria dell' antico monastero di S. Giacomo, che è fama esistesse fino dal sec. XII.° Se essa venne mantenuta anche allora che il fabbricato del monastero, per l' avvenuta soppressione di esso nel 1805, fu destinato coll' unita area coltivabile ad orto agrario per la scuola d' economia rurale nella nostra università, devesi al rispetto che n' ebbero sempre i varii professori che si succedettero in quella cattedra, i quali disposero in modo gli adattamenti del locale, da risparmiare la cella in cui

santamente finì i suoi giorni il B. Bernardino. La parete in cui trovasi l'uscio che dà l'accesso a questa cameretta trovasi foggiata così che accenna l'idea di un oratorio. Al di sopra dell'uscio leggesi la seguente iscrizione:

Hæc est cella
In qva B. Bernardinvs a
Feltro die 28 7bris obiit 1494
Anno avtem 1697 ad sacri
Sacelli vsv redacta ab A.
R. P. Joseph Bernard.°
Peccorara a PP. Minro
Provinciali.

Sul vôlto della celletta leggonsi queste altre iscrizioni:

Hic ubi Feltrensis devicto lumina mundo
Clausit, per tenebras lumen eunti aperit

—

Habe illius curam

—

B. Bernardinus Feltrensis, quem in
Hujus inclitæ ac regiæ civitatis Papiæ
Protectorem anno Domini MDCXXX die XIV Julii
D. D. Sanitatis conservatores elegerunt
Superaddito voto a Consilio generali
Anno MDCXXXI die I. Februarii nec non
Ab Ill.° ac Rev.° D. D. Fabritio Landriano

Papiæ episcopo anno MDCXXXII
Die XVII Maii confirmato quo D nummos
Aureos in ejusdem B.i Canonizzatione
Solvendos erogare se Domino obstrinxerunt
Eamdem urbem pestilentiæ morbo cum toto
Fere suo Principatu vexatam non sine
Evidenti miraculo quippe nulla præcesserat
Humana prorsus præcautio liberavit.

—

I Bollandisti ci hanno conservato il ritratto del B. Bernardino (*). Un altro bel ritratto è quello che fu disegnato ed inciso dal valentissimo nostro artista Giovita Garavaglia, onde fosse ornata del medesimo la vita del B. Bernardino pubblicata in Pavia dal P. Andrea Merli nell' anno 1818; nella mano sinistra tiene il monte di pietà col motto *habe illius curam*, nella destra stringe un nastro portante le parole *nolite diligere mundum*. Il rame di questa bellissima incisione è ora posseduto dal notajo Dott. Giuseppe Novaria caldissimo amatore delle cose patrie.

Da ultimo ricordiamo con vera compiacenza che or non è molto, a spese della pia associazione de' prestinaj di questa città, si fece eseguire e collocare nella chiesa del Carmine una grande tela ad olio molto

(*) Bollandus. Acta Sanctorum. Antuerpiæ, 1760 *September*. Tom. 7 pag. 958.

pregiata, lavoro del distinto pittore Federico Faruffini (*), il quale con una bellissima composizione volle presentarci il B. Bernardino nell' atto in cui, in tempo di carestia, distribuisce del pane ai poveri nella basilica di S. Michele. Per tal modo la cospicua chiesa del Carmine, rinomatissima per la severa e maestosa sua architettura, per la varietà ed eleganza de' suoi ornati in terra cotta (**), venne arricchita di un nuovo lavoro d' arte degnissimo della pubblica attenzione.

Fu sotto il pontificato di Benedetto XIII che Fra Bernardino da Feltre, previi regolari processi tenuti dall' anno 1626 al 1630 e ripresi poi nel 1662 (***), fu ascritto al-

(*) Questo insigne artista che studiò legge nella nostra università e che meritò la gran medaglia d' oro all' esposizione universale di Parigi del 1867 per un bel quadro ad olio esprimente Macchiavello e Borgia, morì a Perugia il 14 Dicembre 1869 di soli anni 36.

(**) Lose. The terra-cotta architecture of North Italy. London, 1867 in fol. fig. pag. 27 a 30 Tav. 7 a 11.

(***) Molte furono le persone che in questi processi esistenti nella Curia vescovile di questa città attestarono di aver ottenuto od osservato delle guarigioni miracolose per voto fatto al B. Bernardino; parecchie poi di queste deposizioni sono tanto più autorevoli perchè fatte da uomini versati nelle mediche discipline quali furono Gio. Battista Orlandi (Proc. 18 Feb. 1630), Stefano

l' albo dei Beati, come risulta da un decreto della Sacra Congregazione de' Riti datato da Roma addì 3 Agosto 1728. La sua festività si celebra il 28 Settembre d' ogni anno con particolare rito religioso nella chiesa del Carmine (*). Ora siamo

de Drisaldi (Proc. 5 Apr. 1630), Francesco Girolamo Mezzabarba (Proc. 14 Giugno 1662), Aurelio Bussoli (Proc. 14 Feb. 1630), e Bartolomeo Pietragrassa (Proc. 25 Maggio 1662), tutti professori di medicina nella nostra università. Del Bussoli si ha un' opera intitolata: *Prælectiones practicæ medicinæ in tres libros divisæ.* Papiæ, 1627; del Pietragrassa un libro edito a Pavia nel 1649 e dedicato all' Eccell.° Senato di Milano col titolo seguente: *Politica medica per il governo conservativo del corpo umano, divisa in due trattati.* Importantissima è pure la testimonianza che ne rese nel processo del 30 Marzo 1662 il giureconsulto Francesco Maria Pirogallo professore d' arte oratoria nella nostra università, ed autore dell' opera: *Le glorie di Pavia dallo stretto assedio e liberazione di essa riportate contro le armi di Francia, di Savoja, e di Modena l' anno* 1655. Pavia, 1655.

(*) Per decreto del Consiglio generale di Pavia in data 4 Gennajo 1740 fu ordinato che nel giorno in cui cade la festa del B. Bernardino, eletto protettore della nostra città dal Consiglio stesso addì 20 Aprile 1630, si debba dare alla mattina un segno da festa alla distesa colle campane esistenti sopra la torre della città (Veggasi l' opuscolo stampato — *Obblighi del fittabile di Pavia di suonare le campane esistenti sopra la torre della stessa*).

informati che per opera di Monsignor vescovo di Feltre si stanno raccogliendo nuove memorie sulla vita del B. Bernardino, perchè spera di riuscire quandochessia ad ottenere al medesimo l' onore della canonizzazione, ciò che è nel voto di tutti i buoni cattolici (*).



(*) È debito di esatto cronista riferire che nell' anno 1630, infierendo la peste in Pavia, questa città con atto 14 Luglio stesso anno dietro apposito convocato del suo Consiglio generale e dei Sigg. Conservatori della sanità, di cui era presidente il marchese Lorenzo Isimbardi, fece voto di concorrere per 500 scudi d' oro alle spese della canonizzazione del B. Bernardino, quando questa si effettuasse.

74.528
Al62
1873, cop.2

ALMANACCO SACRO PAVESE

PER L'ANNO

1873.

CON APPENDICE

PAVIA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

V. A. 40.



SEVERINO BOEZIO

BUSTO MARMOREO NEL PALAZZO MALASPINA

IN PAVIA

ALMANACCO

SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1873

CON APPENDICE

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI.

DISCORSO

Sulle quattro Stagioni.

Inverno.

Ebbe principio alle ore 6 m. 35 matt. lel giorno 22 dello scorso dicembre avenlo in tal giorno toccato il segno zodia- ale di Capricorno l' Astro illuminatore. Seguendo i dati delle osservazioni meeorologiche, l' inverno sarà piuttosto nite, nè sarà per attristarci molto co' uoi incomodissimi doni della stagione.

Primavera.

L' amenissima e sempre desiderata stagione dei fiori comincierà fra noi col' entrare del luminoso pianeta nel segno dell' Ariete, il giorno 20 Marzo ore 1 m. 29 sera. Alcuni venti settentrionali ci riarderanno il piacere di respirare l' aria purissima e vivificante di Primavera.

Estate.

L' Estate darà principio il giorno 22 Giugno ore 10 m. 3 mattina nel qual punto il maggior dei pianeti arriverà al

segno di Cancro. Questa stagione ci fa sperare giornate non solo soffribili, ma ben anche umide, che si cambieranno poi in altrettante caldissime ed insoffribili che sarà bene per la campagna.

Autunno.

Questa gioconda stagione si mostrerà tra noi ricca di doviziose spoglie, allorchè Febo salirà l' equinoziale segno di Libra nel giorno 23 Settembre ore 0 m. 12 matt. Abbondanti e frequenti pioggie rinfrescheranno da principio l' atmosfera, purchè non abbiano a prolungarsi oltre il bisogno, recando danno alla campagna.

Eclissi.

11 e 12 Maggio. Eclisse totale di Luna invisibile.

26 Maggio. Eclisse parziale di Sole, visibile. Principio or. 8 m. 19 antim. Fine or. 9 m. 39 ant. Grandezza 0,439, essendo *uno* il diametro del Sole.

4 Novembre. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio or. 2 m. 53 pom. Fine or. 6 m. 12 pom. Grandezza 1,419, essendo *uno* il diametro della Luna.

20 Novembre. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 13 antim.

FESTE MOBILI

Settuagesima	9 Febbrajo
Ceneri	26 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	2 Marzo
Pasqua di Risurrezione	13 Aprile
Rogazioni	19 20 e 21 Maggio
Ascensione	22 detto
Pentecoste	1 Giugno
SS. Trinità	8 detto
Corpus Domini	12 detto
Dom. I. d' Avvento	30 Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	5 7 e 8 Marzo
Estate	4 6 e 7 Giugno
Autunno	17 19 e 20 Settemb.
Inverno	17 19 e 20 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	12
Ciclo Solare	6
Epatta	I
Indizione Romana	1
Lettera Dominicale	E
Lettera Martirol.	A

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

Elezione di Pio IX a Pontefice Massimo, 17 Giugno 1846. Sua Incoronazione 21 detto.

Consecrazione di S. E. Rev.ma Monsignor Lucido Maria Parocchi a Vescovo di Pavia, 5 Novembre 1871.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Giorgio, a Canevanova ed a s. Luca; alle ore 10. ½ Messa e benedizione a s. Giovanni Domnar. alle ore 11. alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, al Gesù ed a s. Maria in Bettelem; ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Nella Chiesa del Carmine, tutte le feste verso sera, vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e benedizione al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alle ore 11 matt. messa cantata, processione e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa di s. Teodoro si fa la *Via Crucis* e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis,* e dopo si dà la benedizione.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di S. Rocco per le anime dei giustiziati con bened.

Nella chiesa di s. Giovanni Domnar. tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio, indi benedizione.

Tutti i Martedì, bened. al Carmine alle ore 11. ½ ad onore dei ss. Angeli Custodi; ed alla sera bened. ai ss. Giacomo e Filippo ad onore di s. Antonio da Padova.

Tutti i Mercoledì mattina bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. a s. Primo ed al Carmine verso le ore 11. ½; alla

sera poi bened. a s. Giorgio, a s. Marino all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi, e nei mesi di dicembre gennajo e febbrajo la benedizione per s. Luigi invece della sera sarà data alla mattina alle ore 9. A s. Giovanni Domn. alla sera bened. per i divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Venerdì alle ore 9 matt. bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; ed al Carmine in onore della B. V. Addolorata: alla sera bened. a s. Francesco in onore della B. V. Addolorata, e di san Francesco da Paola, a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore, a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a'ss. Giacomo e Filippo, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio con messa cantata e benediz. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11. ½ bened. al Carmine; alla sera bened. a s. Francesco all' altare della Immac., al Gesù all' altare della B. V. del Rosario, a s. Marino all' altare della B. V. del Buon consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a

s. Gio. Domn. per i devoti della B. V. di Caravaggio.

Al Carmine tutti i Sabati alle ore 8 antim. si celebra la Messa all' altare della B. V. per la conversione de' peccatori.

Nelle Chiese di s. Francesco, s. Michele s. Primo, s. Teodoro, s. Luca, Gesù, s. Giorgio e di s. Pietro in Verzolo, tutte le sere dell' anno si recita la terza parte del s. Rosario susseguita dall' Orazione Vespertina; ed al Carmine si recitano le Orazioni all' altare del Cristo di s. Rocco.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. Gregorio XVI: 1.° Indulg. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene. 2.° Indulg. plen. una volta al mese in un giorno da sciegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno, sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunicato faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale ed ivi preghi secondo la mente del sommo Pontefice.



Gennajo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese m. 56, *sua durata* (*) *or.* 9 *m.* 40.

✠F 1 Merc. *la Circoncisione di N. S. G. C.* ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita, secondo il rito ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù, che vuol dire Salvatore. Indulg. plen. in Duomo con Omilia ed assistenza pontificale alla Messa solenne ed ai Vesperi; dopo i Vesperi benediz. pontificale col ss. Sacramento. Nelle chiese parrocchiali Messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*, e dopo si dà la benedizione.

Il vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo

(*) Si avverte che la durata del giorno viene qui computata solamente dal levare al tramontare del sole.

sangue, ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell' incominciare dell' anno, ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Giov. s. Defendente mart.

F 3 Ven. s. Antero Papa mart.

F 4 Sab. s. Tito Vesc. di Candia.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Telesforo Papa m.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla, che morto Erode, s. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea, affinchè si adempisse la predizione dei Profeti, che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a s. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea, fa vedere che possiamo qualche volta, senza separarci dalla giusta sommessione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

Orazione a s. Francesco.

Primo quarto or. 10 *m.* 4 *sera. Giorni freddi.*

✠F 6 Lun. *l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali

la Chiesa celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima pasqua dell' anno. Nella Cattedrale Omilia ed assistenza pontificale alla Messa solenne ed ai Vesperi. Dopo i Vesperi benediz. pontificale col ss. Sacramento. Festa con Indulg. plen. all' altare del ss. Suffragio coll' esposiz. del ss. Sacramento per le 40 ore, al Gesù, a s. Teodoro ed a s. Giorgio con messa cantata, vespero e benedizione, come pure a s. Francesco con discorso alla sera.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono oro, incenso, e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Mart. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

8 Merc. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo

nella R. Basilica di s. Michele nell' altare di s. Lucia.

Nella R. Basilica di S. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abbate con benedizione alla sera.

9 Giov. s. Marcello Vesc. d' Ancona.

10 Ven. s. Paolo I. Eremita: visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 341.

11 Sab. s. Onorata verg. Pavese, sorella di s. Epifanio Vesc. di Pavia. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Oggi ricorre l'anniversario della traslazione di una insigne reliquia di S. Epifanio Vesc. di Pavia seguìta nell'anno 1866 da Hildesheim a questa città.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Satiro mart.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all' età di anni dodici andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abbate.

Orazione al Carmine.

13 Lun. s. Leonzio Vesc.

Luna piena or. 5 m. 0 sera. Breve visita di sole e sulla fine della fase neve.

14 Mart. s. Ilario Vesc. di Poitiers e Dott. di s. Chiesa, e s. Felice Prete e mart.

Nel Carmine ed in s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abbate.

15 Merc. s. Mauro Abbate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened., festa pure nel Carmine dalla Confrat. di s. Rocco, ed a s. Pietro in Verzolo.

16 Giov. s. Marcello Papa mart.

17 Ven. s. Antonio Abbate, detto il padre degli Anacoreti morto nel 356, festa nella R. Basilica di s. Michele con Messa cantata e bened. alla sera; come pure a santa Maria in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed al Carmine con messa cant. e benediz. dei bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' Fabbro-Ferraj.

Nelle Chiese di s. Marino e Canevanova si incomincia il triduo ad onore di san Sebastiano.

18 Sab. la Cattedra di s. Pietro. Questa solennità si celebra in memoria di quando il s. Apostolo dopo aver governata

la Chiesa per 7 anni in Antiochia, passò a stabilirla in Roma l' anno 42 di Cristo; e s. Obediano Vesc. di Pavia.

Nella chiesa del Carmine si celebra l' ufficio generale a suffragio della Compagnia dei Prestinari, Fidelari, Mulinari ed altri divoti del B. Bernardino da Feltre.

Nella chiesa di s. Teodoro si incomincia il triduo in onore di s. Agnese alla sera.

F 19 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened., e san Bassano Vesc. di Lodi.

Narra il Vangelo di questa Domenica del rimo miracolo operato da G. C. quando canò l' acqua in vino alle nozze di Cana di alilea, ove era stato invitato con sua Madre, d i suoi discepoli. — G. C. volle onorare olla sua presenza le nozze ad oggetto di onferire una benedizione ed una dignità al- unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva no dal cominciare degli uomini istituita. — oloro che un tale stato intraprendono deono dall' intervento di Cristo alle suddette ozze essere ammaestrati dover eglino parienti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista l'indulg. plenaria applicabile in modo di suffragio anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

20 Lun. li ss. Fabiano e Sebastiano martiri, festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata e bened. — A Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d'una reliquia di detto santo, messa cant., ed alla sera vespero e benediz. — Domani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confrat. e benefattori della chiesa alle ore 10 con benedizione.

21 Mart. s. Epifanio pavese e Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco coll' esposizione di una di lui insigne reliquia, messa solenne alle ore 11, Vesp. e benediz. alla sera; e nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. pure di una reliquia, e s. Agnese vergine e martire, festa con indulg. plenaria a s. Teodoro, di cui era prima il titolare.

Ultimo quarto or. 9 m. 8 sera. L' aspetto di questa fase pare serena.

22 Merc. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Giov. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe, festa a s. Gio. Domnarum con messa cantata, ed alla sera vespero e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Ven. s. Timòteo Vesc. e mart.

25 Sab. la Conversione di s. Paolo.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Policarpo Vesc. discepolo di s. Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 155, festa con indulg. plen. a s. Teodoro con esposiz. del capo di esso Santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati a G. C. che guarisce un lebbroso, ed il servo i un centurione. — La fede piena di umiltà, di confidenza, che venne riscontrata, ed mmirata nel Centurione ci insegna al vivo i quali disposizioni debbano essere animate e nostre preghiere.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

Orazione a s. Marino.

27 Lun. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Mart. s. Giuliano Vesc., e la Beata Veronica da Binasco Verg.

Luna nuova or. 6 *m.* 4 *sera. Avremo giorni variati di nuvolo e sereno.*

29 Merc. s. Francesco di Sales Vesc. di Ginevra, festa a s. Giorgio con indulg.

plen. messa cant. e benediz. alla sera; come pure a s. Francesco con esposiz. di una di lui reliquia al proprio altare; messa solenne alle ore 11, ed alla sera Vesp. e benediz.; e s. Valerio Vesc. di Treviri.

30 Giov. s. Armentario Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

A s. Francesco si celebra l'anniversario della Dedicazione di detta Chiesa con benediz. solenne alla sera.

Al Carmine incomincia un triduo solenne per la festa dell'immacolato Cuore di Maria, con Benedizione alla sera.

31 Ven. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio Prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 22, sua durata or. 11 m. 2.

1 Sab. s. Ignazio Vesc. e mart. il cui capo si conserva in Duomo.

✠F 2 Dom. I. *del mese, la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentaz. di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge ebraica.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d' essere sommersi, lo svegliarono dicendogli: Signore salvateci, che periamo; e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta che gli Apostoli tennero nel presente loro pericolo, deve essere il modello di quella che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Oggi nella Chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immac. Cuore di Maria Verg. con messa cantata, Vespero Panegirico e benedizione.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

Orazione al Gesù.

3 Lun. s. Biagio Vesc. e mart. festa a s. Francesco, a s. Primo ed a s. Gio. Domn. coll'esposiz. di una di lui reliquia, messa cant., ed alla sera bened., e s. Aureliano mart. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercess. di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Mart. s. Andrea Corsini Vesc. di Fiesole.
Primo quarto or. 10 *m.* 43 *matt. Fase come la precedente.*

5 Merc. s. Agata verg. e mart., festa a s. Luca con messa cantata, vesp., bened. ed esposiz. della s. Reliquia e bened. alla sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Giov. s. Doroteà Verg. e mart.

7 Ven. s. Romualdo Abbate.

8 Sab. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con messa cantata e benediz. alla sera, ove si espone il suo sacro corpo, e s. Marina verg., il cui capo si conserva in s. Luca.

✠F 9 Dom. *di Settuagesima* e II. *del mese,* s. Apollonia verg. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera col ss. Sacramento.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operaj, i quali chiamati dal padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' egual mercede. — La mistica vigna è la Chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione alla Cattedrale.

10 Lun. s. Scolástica verg. sorella di s. Benedetto.

11 Mart. li BB. 7 Fondatori Serviti.

12 Merc. s. Alda Eremita, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo.

Luna piena or. 0 *m.* 10 *sera. Cadrà qualche spruzzo di neve.*

13 Giov. s. Gregorio II. Papa.

14 Ven. s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' Altare dello Scurolo, e s. Valentino Prete, il di cui capo si conserva nella chiesa di s. Luca.

15 Sab. li ss. Faustino e Giovita mart.

✠F 16 Dom. *di Sessagesima* e III. *del mese,* s. Giuliano mart.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l' ascolta. — Beati que' Cristiani, che l' ascoltano dai Ministri del Signore, o che la leggono sui libri di pietà.

Orazione alla Cattedrale.

17 Lun. s. Secondiano mart.

18 Mart. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.
19 Merc. s. Gabino Prete mart.
20 Giov. s. Eleuterio Vesc. e mart.
Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margherita da Cortona alla sera nella di lei chiesa titolare..
A s. Primo al dopo pranzo si fa l' esposiz. del ss. Sacr.° ed alla sera discorso e ben.
Ultimo quarto or. 0 *m.* 1 *sera. Un' occhiata di sole mitiga il freddo ed asciuga le strade.*
21 Ven. s. Vitalina vergine.
A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.
Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addol. nella chiesa di Canevanova con bened. alla mattina, a s. Gervaso con bened. alla sera, alla R. Basilica di s. Michele ed a s. Primo con indul. plen. ed esposiz. della Statua ed alla sera *Via Crucis* e bened.: ed al Carmine all'alt. del Crocifiss. di s. Rocco.
22 Sab. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia.
A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.
✠F 23 Dom. *di Quinquagesima* e IV. *del mese*, s. Margherita da Cortona, festa nella sua chiesa titolare.
Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinan-

dosi poi a Gérico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli aveva dimandata questa grazia, ad onta che la turba che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere.—Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di G. C. sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine esposiz. ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

24 Lun. s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

Nella R. Basilica di s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

25 Mart. s. Felice Papa IV.

Nella cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cant. e bened. pei defunti della Parrocchia.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' ufficio anniversario per i defunti della Confraternita e benefattori della chiesa.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

26 Merc. *le Ceneri*, s. Alessandro Vesc. di Alessandria.

Tutte le sere di quaresima benedizione al Carmine; ed a s. Michele predica e bened., meno il Sabato in cui si dà soltanto la benedizione.

A s. Francesco verso sera predica, e dopo benediz.

Da questo giorno sino alla Domenica delle Palme nella chiesa di s. Primo, si dà quotidianamente la benediz. verso sera, preceduta da una lettura spirituale, eccettuate le Domeniche ed i Venerdì, nei quali vi ha l'esercizio della *Via Crucis.*

27 Giov. li ss. Felice e Fortunato martiri.

Tutti i giovedì di quaresima bened. alla sera nella Cattedrale all' alt. del ss. Suff.

In tutte le sere di Quares, eccettuate le feste, in s. Francesco lettura spirituale e benediz. col ss. Sacram.

Luna nuova or. 3 *m.* 59 *matt. Tempo vario.*

28 Ven. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l'anno 723, s. Romano Abbate e s. Cereale mart. il di cui corpo si conserva in Duomo.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e benediz. a s. Michele, al Carmine ed a s. Francesco con predica verso sera sulla Passione di N. S. G. C., a s. Teodoro, dove si tiene breve discorso, a s. M. in Bett., a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

Marzo ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 32, *sua durata or.* 12 *m.* 40.

1 Sab. li ss. Ermete ed Adriano mart.
✠F 2 Dom. I. *di Quaresima* e I. *del mese*, s. Simplicio Papa.
Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.
Tutte le Domeniche di Quaresima, predica alle ore 11 a s. Francesco, ed al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.
Orazione a s. Michele.
3 Lun. s. Lucido martire e li ss. Marino soldato, Asterio senatore, Cleonico, Eutropio e Basilisco martiri.
Onomastico di Sua Ecc. Reverendiss. Mons. Vescovo.
4 Mart. s. Lucio Papa mart.
5 Merc. *Tempora*, s. Foca martire di Antiochia.

6 Giov. s. Massimo e s. Marciano Vesc. e martire.

Primo quarto or. 2 m. 2 matt. Se non è sereno almeno sarà senz' umido.

7 Ven. *Temp. le ss. Piaghe del Signore,* festa al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco con messa cantata e benediz. e s. Tomaso d' Acquino Dott. della Chiesa.

8 Sab. *Tempora*, s. Litifredo Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

✠F 9 Dom. II. *di Quaresima* e II. *del mese*, s. Francesca Romana.

Nel Vangelo odierno si legge la trasfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con Gesù Cristo; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre che diceva: Quest' è il mio Figliuolo diletto in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze chiedendo al Signore la grazia di lavorare unicamente per quella beata eternità che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

10 Lun. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e

Filippo, s. Gervaso e di s. Gio. Domnarum alle ore 6 pomerid. s' incomincia la Novena ad onore di s. Giuseppe.

11 Mart. li ss. Eraclio e Zosimo martiri.

12 Merc. s. Gregorio Magno Papa e Dottore di santa Chiesa.

13 Giov. s. Eufrasia verg. ed i ss. Macedonio e Patrizia conjugi, e Modesta loro figlia, martiri di Nicomedia.

14 Ven. s. Matilde Regina della Germania, madre di Ottone I. Imperatore.

Nascita di S. M. il Re d' Italia Vitt. Eman. II e del Principe ereditario di lui figlio.

Nella Real Basilica di s. Michele messa solenne e *Te Deum* alle ore 10.

Luna piena or. 6 *m.* 21 *matt. Venti.*

15 Sab. s. Zaccaria Profeta.

✠F 16 Dom. III. *di Quaresima* e III. *del mese,* s. Agapito Vescovo di Ravenna.

Il Vangelo d' oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo a Belzebub principe de'demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, che suol produrre nell' anima nostra il peccato.

In s. Maria in Bettelem ed a Canevanova alla sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe.
Al Carmine incomincia la Novena dell' Annunziazione di Maria Vergine con bened. alla sera.
Orazione a s. Giovanni Domnarum.
17 Lun. s. Patrizio Vesc., Apostolo dell' Ibernia.
18 Mart. s. Gabriele Arcangelo e s. Anselmo Vesc. di Mantova.
19 Merc. s. Giuseppe sposo di Maria Verg., festa nella R. Basilica di s. Michele, s. Teodoro, s. Gervaso, Canevanova con esposiz. della s. Reliquia, a s. Maria in Bettelem, a ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domnarum con esposizione della Statua, indulgenza plenaria, messa cantata, vesp. e benedizione.
20 Giov. s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.
Nella Cattedrale all' altare del Suffragio Ufficio per i fedeli defunti.
Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnarum si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.
21 Ven. s. Benedetto Abbate.
Ultimo quarto or. 10 *m.* 56 *sera. Sereno.*
22 Sab. i ss. Basilio Prete di Ancira, e Sa-

turnino mart., corpi nella R. Basilica di s. Michele e s. Benvenuto Vesc. di Osimo.

✠F 23 Dom. IV. *di Quaresima* e IV. *del mese,* li ss. Domiziano, Pelagia, Aquila, Eparchio e Teodosia martiri.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satolò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d' uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello scurolo della Cattedr. si benedice il pane, e lo si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo. Anche nella chiesa di s. Marino verso le ore 9 ant. si benedice il pane e lo si distribuisce agli operai delle Dottrine Cristiane.

Orazione a s. Luca.

24 Lun. li ss. Romolo e Secondo fratelli mart. della Mauritania.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli defunti.

✠F 25 Mart. *l' Annunziazione di Maria Verg.* festa al Carmine con Indulg. plen. per tutta l' ottava, a s. Primo: a s. Teresa con messa cant. alle ore 9, vesp., discorso e bened. verso sera, e s. Egeberto Re.

26 Merc. s. Cassiano mart., il di cui capo si conserva in Duomo, e li ss. Teodoro Vesc., Ireneo Diac., Serapione ed Ammonio Lettori mart. in Pentapoli della Libia.

27 Giov. s. Giovanni Eremita.

In s. Francesco si celebra l' ufficio a suff. dei defunti della Parrocchia.

28 Ven. s. Sisto III. Papa.

Luna nuova or. 1 m. 31 sera. Quarta incerta.

29 Sab. s. Eustasio Abbate.

✠F 30 Dom. *di Passione* e V. *del mese,* s. Quirino Tribuno di Roma mart.

G. C. nel Vangelo d' oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fa loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di

perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla scuola della Dottrina Cristiana della servitù si comincieranno le solite istruzioni spirituali alle ore 5 ed alla mattina pure alle ore 5 e termineranno alla matt. della Dom. delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

31 Lun. s. Amos Profeta e s. Gio. Climaco.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domn. si celebra la festa di s. Vitale mart. protettore delle persone di servizio. — Domani ufficio a suffragio dei defunti operaj della Dottrina Cristiana.

Aprile ha giorni 30.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 30, sua durata or. 14 m. 12.

1 Mart. s. Teodora verg. e Mart.

Nella Cattedrale ed a s. Michele incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened.

2 Merc. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503, festa a san Francesco con messa solenne alle ore 11 e benediz. alla sera.

3 Giov. s. Pancrazio Vesc. e mart.
4 Ven. s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa Chiesa.
Oggi si celebra la festa della commemorazione de' 7 Dolori di Maria Verg. ecc. Indug. plen. nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova, a s. Michele, ed a s. Primo con messa cant. e bened. alla sera.
Primo quarto or. 7 m. 13 sera. Si spera qualche intervallo di bel tempo.
5 Sab. s. Vincenzo Ferreri di Valenza, morto nel 1419.
✠F 6 Dom. *delle Palme* e I. *del mese*, san Sisto I. Papa mart., il di cui capo si conserva in Duomo.
Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. — Quanti cristiani dopo aver partecipato ai divini misteri con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore!
Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.
Orazione alla Cattedrale.

F 7 Lun. *Santo*, s. Saturnino Vesc. e s. Epifanio Vesc. e comp. mart.

In s. Primo nei giorni di Lunedì e Martedì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento, ed al Mercoledì santo colla preziosa reliquia del legno della S. Croce donata a questa chiesa dal Municipio di Pavia, nell' anno 1851.

F 8 Mart. *Santo*, s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. di Corinto e Conf.

F 9 Merc. *Santo*, li ss. Vittore e Stefano martiri.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. s' incominciano gli Uffici della settima santa.

F 10 Giov. *Santo*, li ss. Apollonio Prete e Comp. mart.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle chiese parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

Messa Pontificale in Duomo, nella quale da Sua Ecc.ª Rev.ª Monsignor Vescovo si fa la consecrazione degli Olii Santi. Dopo la Messa Pontificale, dalla prefata Eccellenza Sua, si fa la lavanda dei piedi a dodici poveri vecchi.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

11 Ven. s. Leone Magno Papa e Dott. di s. Chiesa morto nel 461.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, a ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della santa Croce. A san Francesco, a s. Teodoro ed a s. Michele dopo la *Via Crucis* predica sulla Passione di N. S. G. C. dopo benediz. col Legno di s. Croce. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis.*

In s. Pietro in Verzolo verso sera, predica sulla Passione di nostro S. G. C.

Luna piena or. 10 m. 28 sera. Alcuni venticelli daranno bel tempo.

F 12 Sab. *Santo*, s. Damiano Vesc. di Pavia corpo in Duomo, e s. Zeno Vesc. e martire.

In questa mattina nelle chiese parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale: e si fa l'acqua santa.

✠F 13 Dom. *Pasqua di Risurrezione di N. S. G. C.* e II. *del mese*, messa Pontificale in Duomo con Omilia, dopo la

quale da Sua Eccell. Mons. Vescovo, si impartisce la Benedizione Papale con Indulg. plenaria a tutti i presenti, ed alla sera benediz. col ss. Sacramento, e s. Ermenegildo Re di Spagna mart.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al Sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il Sepolcro, e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come aveva più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand'opera della nostra redenzione, ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Orazione a s. Marino.

✠F 14 Lun. li ss. Tiburzio e Valeriano mart. e s. Lamberto Vesc. di Lione e Confessore.

Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

15 Mart. li ss. Marone, Eutiche e Vittorino mart.

16 Merc. s. Contardo principe d' Este.

17 Giov. s. Aniceto Papa mart.
18 Ven. s. Prefetto Prete di Cordova martirizzato dai Mori nell' 850.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
In s. Marino incomincia la novena ad onore della B. V. del buon Consiglio.
19 Sab. s. Leone IX Papa e Conf.
✠F 20 Dom. *in Albis* e III. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale, e li ss. Marcellino I. Vesc. di Embrun e Vincenzo e Donnino suoi compagni nella predicazione.

Narra il Vangelo d' oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste!

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.
Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.
Orazione alla Cattedrale.
Ultimo quarto or. 6 *m.* 24 *matt. Fase piovosa.*
21 Lun. s. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery, Dottore della Chiesa.

22 Mart. li ss. Cajo e Sotero Papa mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

23 Merc. il B. Alessandro Sauli Vesc. prima di Aleria nella Corsica, poi di Pavia, morto nel 1592, corpo in Duomo, e s. Giorgio martire.

In s. Giorgio si celebra la Festa di detto santo con messa cantata alle ore 11, vespero e benedizione.

24 Giov. s. Fedele da Sigmaringa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l'ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Ven. *la Corona di N. S. G. C.* e s. Marco Evangelista. *Rogaz. Magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella Chiesa de' ss Primo e Feliciano.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

26 Sab. li ss. Cleto e Marcello Papa mart.

Luna nuova or. 11 m. 19 sera. Umido.

✠F 27 Dom. II. *dopo Pasqua* e IV *del mese,* s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gan-

grena incurabile che aveva in una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli!

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indul. plenaria, Messa cant. alle ore 11, Vesp. e bened. — Domani si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti ascritti nella Compagnia della B. V. del Buon Consiglio.

Orazione a s. Giorgio.

28 Lun. s. Paolo della Croce Conf., e li ss. Vitale e Valeria conjugi e genitori de' ss. Gervaso e Protaso.

29 Mart. s. Pietro martire dell' Ordine de' Predicatori e s. Lamberto martire.

30 Merc. s. Catterina da Siena, verg. Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Maggio ha giorni 31.

Cresce il giorno in tutto il mese or. 1 m. 8, sua durata or. 15 m. 22.

1 Giov. i ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolara con messa cantata, Vesp. e benedizione.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, a s. Primo, al Carmine a Canepanova ed a s. Pietro in Verzolo con bened.

Nella R. Basilica di s. Michele bened. per tutto il mese alla sera.

2 Ven. s. Atanasio Vesc. e Dottore di s. Chiesa.

3 Sab. l' Invenzione della santa Croce, seguita in Gerusalemme l' anno 326 per opera di s. Elena imperatrice; festa a s. Marino con indulg. plenar., a s. Primo, a s. Gervaso e nell' Oratorio del Pio Albergo Pertusati con messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 4 Dom. III. *dopo Pasqua* e I. *del mese, il Patrocinio di s. Giuseppe*, festa a san Giovanni Domnarum con messa can-

tata, vespero e benedizione, e santa Monica madre di s. Agostino, morta d'anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con benediz. alla sera.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangerebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In s. Francesco incomincia il triduo annuale pei defunti della Pia Adunanza di s. Matteo, con ufficio e messa solenne verso le ore 11.

Orazione a s. Gervaso.

Primo quarto or. 1 *m.* 10 *sera. Il bel tempo pare stabilito e il caldo si fa sentire.*

5 Lun. s. Pio V. Papa fondatore del Collegio Ghislieri. L'Onorevole Amministrazione del R. Collegio suddetto fa celebrare nella chiesa di Canevanova la festa del suo Fondatore e Patrono s. Pio V. con messa solenne alle ore 11 e benedizione alla sera.

6 Mart. il martirio di s. Giovanni Apostolo ed Evangelista alla Porta Latina in Ro-

ma sotto Domiziano: e s. Giovanni Damasceno Prete e Dott. di s. Chiesa.

7 Merc. s. Pietro Vesc. di Pavia, corpo nella R. Basilica di s. Michele all' altare di s. Lucia, s. Alberto Conf. e s. Stanislao Vesc. e mart. di Cracovia.

8 Giov. l' apparizione di s. Michele Arcangelo, seguita sul monte Gargano l' anno 494, festa alla sua Chiesa titolare.

9 Ven. s. Gregorio Nazianzeno Vescovo e Dott. di s. Chiesa.

10 Sab. s. Antonino Arcivesc. di Firenze.

✠F 11 Dom. IV. *dopo Pasqua* e II. *del mese*, s. Majolo IV. Abbate di Clugnì in Borgogna, morto nel 994.

Dice il Vangelo di questa Domenica che, G. C. annunziò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare le celesti.

In Canevanova incominciano le 6 Domeniche ad onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plen. discorso alle 6. ½ pom. e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Gervaso.

12 Lun. li ss. Nereo, Achileo, Domitilla verg. e Pancrazio mart.

Luna piena or. 11 *m.* 55 *matt. Questa fase è ancora inquieta.*

13 Mart. s. Natale Arcivescovo.
Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.
14 Merc. s. Bonifacio martire.
15 Giov. li ss. Crisanto e Fortunato mart. corpi in s. Gervaso.
16 Ven. s. Giovanni Nepomuceno, festa nel suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e benedizione alla sera.
Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni parrocchia giusta l' antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vescovo.
17 Sab. la traslazione del corpo di s. Siro I.° Vescovo di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l' anno 820; e s. Pasquale Baylon.
Nella chiesa di s. Gio. Domnarum s' incomincia la novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.
In. s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

✠F 18 Dom. V. *dopo Pasqua* e III. *del mese*, s. Venanzio mart.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi dimanderemo al divin Padre in suo nome, la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali, dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

Orazione a s. Primo.

F 19 Lun. *Rogazioni*, s. Pietro Celestino Papa.

Processione questa mattina del Clero con messa cant. nella Chiesa di s. Francesco.

Ultimo quarto or. 11 *m.* 37 *matt. Cominciano i temporali a farsi sentire.*

F 20 Mart. *Rogazioni*, s. Teodoro Vesc. di Pavia.

Processione questa mattina come sopra con messa cant. nella Chiesa di s. Teodoro.

A s. Teodoro si celebra la festa di detto santo titolare, ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plenaria, messa cantata e bened. alla sera.

Il Rev.mo Capitolo della Cattedrale, in un con Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo, per voto, va pro-

cessionalmente questa mattina alle ore 11 a cantare la s. messa nella chiesa di s. Teodoro.

F 21 Merc. *Rogazioni*, s. Felice da Cantalice Cappuccino Confessore.

Processione questa mattina come sopra con messa cantata nella R. Basilica di san Michele.

✠F 22 Giov. *l'Ascensione di N. S. G. C.* In Duomo assistenza pontificale alla messa solenne con Omilia. Festa al Carmine, e nella R. Basilica di san Michele come titolare; s. Bovo Confess. il di cui corpo si conserva in s. Luca, e sant' Elena vergine.

Narra il Vangelo che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un' altra volta ai suoi discepoli, li rimproverò d'incredulità, comandò loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà sarà condannato; e dopo d' avere ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che ascende al Cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest'oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

23 Ven. s. Desiderio Vesc. di Langres martirizzato dai Vandali con parecchi del suo gregge spirituale.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verzo mezzo giorno al Carmine, alle ore 10, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Francesco a s. Michele con discorso.

24 Sab. s. Vincenzo Lerinese prete.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Urbano Papa.

Nel Vangelo odierno G. C. annunziò agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferte in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d' ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Questa sera nella chiesa di s. Gio. Domnar. si cantano i primi Vesperi per la festa dell' Appariz. di Maria Vergine appresso Caravaggio.

Orazione al Gesù.

26 Lun. s. Filippo Neri fondatore della Congregaz. dell' Oratorio, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. di Caravaggio.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalle divote persone della B. V. si celebra la festa dell' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con indulgenza plenaria, messa cantata, vespero, panegirico e benedizione.

Luna nuova or. 9 m. 57 matt. Nuove turbolenze per la campagna.

27 Mart. s. Giovanni Papa mart.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' ufficio generale a suffragio di tutte le divote persone defunte, che furono ascritte alla Compagnia della B. V. di Caravaggio.

28 Merc. s. Germano Vesc. di Parigi e Conf.

29 Giov. s. Restituto mart.

30 Ven. s. Anastasio II. Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

31 Sab. s. Pascasio Diacono ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' ordine de' Predicatori.

Oggi termina il mese di Maria SS. a Canevanova con messa cantata, e nelle ore pomerid. discorso, *Te Deum* e bened.

Al Carmine ed a s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gervaso con messa cantata e comunione generale alle ore 7, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo alla mattina si chiude il mese di Maria con messa solenne e colla bened. del ss. Sacramento preceduta dal canto dell' Inno *Te Deum.*

Giugno ha giorni 30.

Sino al 21 *il giorno cresce min.* 14, *sua durata or.* 15 *m.* 16.

✠F 1 Dom. *di Pentecoste* e I. *del mese,* ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di G. C. con Maria Verg. verso l' ora terza. In Duomo Messa pontificale con Omilia, e Vespero pontificale. Festa nella R. Basilica di s. Michele, al Carmine, s. Francesco, a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Gesù ed a s. Primo con messa cantata, vesp. e benediz., e s. Fortunato Prete e mart. dell' Umbria.
Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice: che non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo ve-

ramente il Signore, schiveremo il peccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Oggi termina il mese di Maria, alla Cattedrale con esposiz. del Santissimo; discorso e benedizione alla sera.

Orazione a s. Teodoro.

✠F 2 Lun. li ss. Marcellino Prete, Pietro esorcista, Erasmo Vesc. martiri, e s. Eugenio Papa.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri Depositi, ed al dopo pranzo bened.

3 Mart. s. Cecilio Prete di Cartagine che convertì il grande Cipriano.

Primo quarto or. 6 *m.* 56 *matt. Comincia il mese con una ridente serenità.*

4 Merc. *Tempora,* s. Quirino Vesc. e mart.

Nel Carmine alla mattina si fa l'esposiz. solenne di una delle ss. Spine di N. S. Messa cantata alle ore 11. Vesp. processione e benedizione alla sera.

In s. Francesco si celebra l'ufficio solenne anniversario con messa cantata, musica,

discorso, e bened. alla sera in suffragio delle anime dei benefattori dei PP. LL. di beneficenza della Città, di cui si espongono i ritratti e le iscrizioni commemor.

5 Giov. le ss. Zenaide, Ciria, Valeria e Marzia martiri di Cesarea, e s. Bonifacio Apost. dei Germani, Arciv. di Magonza e martire.

6 Ven. *Tempora*, s. Norberto Vescovo.

7 Sab. *Tempora*, s. Paolo Vesc. di Costantinopoli e mart.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 8 Dom. *della ss. Trinità* e II. *del mese*, festa a s. Luca ed al Carmine con indulg. plen. messa cantata, vespero e bened., e s. Massimino I.° Vesc. di Aix in Francia.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di metterci a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amore de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Nella R. Basilica di s. Michele alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Barnaba Apostolo Arciv.

Orazione a s. Luca.

9 Lun. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla sua chiesa titolare.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'ufficio generale a suffragio dei defunti operaj benemeriti della Dott. Cristiana.

10 Mart. s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa di s. Teodoro si celebra l'ufficio generale a suffragio delle defunte operaje benemerite della Dott. Cristiana.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo questa sera s'incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Luna piena or. 10 *m.* 38 *sera. Il caldo cresce.*

11 Merc. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, e s. Onofrio anacoreta in Egitto.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa di s. Barnaba Apost. con esposizione del di lui sacro corpo, messa cant. e bened. alla sera.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del sacro Cuore di Gesù.

✠F 12 Giov. *la Solennità del Corpo del Signore*; nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con benediz. alla sera, e s. Giovanni da s. Facundo Conf.

Parlando G. C. nell' odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia, ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plenar. per tutta l' ottava a chi assiste ai Divini uffici nella Cattedrale.

F 13 Ven. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s. Francesco ed a s. Marino: a Canevanova ad onore di s. Antonio da Padova vi è messa letta alle ore 10 e quindi benedizione.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova con esposiz. della sacra Reliquia indul. plen. e messa solenne; vesp., Panegir. e benediz. col ss. Sacramento alla sera. — Domani si celebra l' ufficio generale a suffragio dei defunti divoti di detto santo.

A Canevanova incomincia la novena ad

onore di s. Luigi Gonzaga con indulg. plenar. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

F 14 Sab. s. Basilio Magno Vesc. di Cesarea e Dott. della Chiesa, e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

✠F 15 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore* e III. *del mese*, i ss. Vito, Modesto e Crescenzia suoi educatori, mart.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti, onde furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 16 Lun. i ss. Quirico e Giulitta di lui madre, martiri.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benedizione.

F 17 Mart. li ss. Nicandro e Marciano mart.

Anniversario dell' elezione di Sua Santità Papa Pio IX avvenuta in Roma l' anno 1846.

Ultimo quarto or. 4 *m.* 9 *sera. Si desidera*

la pioggia, ma non tarderà molto a consolarci.

F 18 Merc. li ss. Marco e Marcelliano fratelli martiri.

Al Carmine si celebra la festa della Dedicazione della chiesa con Messa cantata e benedizione.

In s. Marino si celebra la festa di s. Venanzio con messa cantata, esposizione della s. Reliquia, vesp. e bened. alla sera.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

F 19 Giov. li ss. Gervaso e Protaso fratelli mart. i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 386 in Milano, ove avevano sofferto il martirio sino dal 2.° secolo; festa alla loro chiesa titolare, con messa cantata alle ore 10 e benediz. alla sera.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, process. col ss. Sacramento e bened.

20 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù,* e s. Silverio Papa mart.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l'esposizione del ss. Samento e bened. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

21 Sab. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Gervaso con messa solenne alle ore 10, nella R. Basilica di s. Michele alle ore 11, ed a s. Marino benedizione alla sera, e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

Anniversario della consecrazione di Sua Santità Papa Pio IX avvenuta in Roma l' anno 1846.

✠F 22 Dom. IV. *del mese*, s. Paolino Vesc. Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi publicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all'ovile dal suo Pastore, il quale fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare, ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con iudulg. plen., comun. generale messa solenne, vesp. discorso e bened. col ss.

Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera bened. col ss. Sacramento.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga con musica, messa cantata alle ore 10, indulg. plenaria, comun. generale, orazione panegirica alle ore 7 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'ufficio gen. con indul. plen. a suff. dei defunti ascritti alla comp., esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera nel giorno dell'ottava.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

23 Lun. s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

24 Mart. la Natività del Precursore s. Giovanni Battista, festa a s. Maria in Betteiem, a s. Giovanni Domnarum e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, indulgenza plenaria messa cantata e benediz. alla sera.

Luna nuova or. 9 *m.* 49 *sera. In questa fase forse avremo acqua.*

25 Merc. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa nella chiesa di s. Marino.

26 Giov. li ss. Giovanni e Paolo frat. mart. Nella chiesa di s. Gio. Domn. dalla Vene-

randa Congregazione ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con benedizione alla sera come pure a s. Teodoro.

27 Ven. s. Ladislao Re d' Ungheria.

28 Sab. s. Leone II. Papa e Conf. morto nel 683. *Vigilia.*

✠F 29 Dom. V. *del mese*, li ss. Pietro e Paolo Apost. e la commemoraz. di tutti i ss. Apostoli, festa a s. Gio. Domnar. con messa cantata alle ore 10. 1/2, e verso sera Vespero Panegir. e bened., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della chiesa, con messa cantata e benediz. alla sera.

Riferisce il Vangelo come l'apostolo Pietro dopo di avere faticato tutta la notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci.— Onde radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle 6 pom., vesp. panegirico e processione col ss. Sacramento. Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confr. del ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

30 Lun. la Commemoraz. di s. Paolo Apost. stabilita dal Pontefice s. Gregorio il grande.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congreg. Ecclesiastica sotto il titolo di s. Pietro Ap.

Luglio ha giorni 31.

Manca il giorno durante il mese m. 48, sua durata or. 14 m. 40.

1 Mart. s. Aronne primo Sacerdote dell' Ordine Levitico.

2 Merc. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca, e benedizione alla sera a s. Teodoro.

Primo quarto or. 11 m. 47 sera. Caldo soffocante.

3 Giov. i ss. Ireneo Diac. e Mostiola Matrona mart. di Chiusi nella Toscana, e il B. Lanfranco giureconsulto pavese Arcivescovo di Cantorbery, festa nella R. Basilica di s. Michele con esposiz. di una reliquia del capo di esso donata dal Patriarca di Venezia nell' anno 1867.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

4 Ven. s. Giocondiano martire.

5 Sab. s. Numeriano Vescovo.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

✠F 6 Dom. I. *del mese*, il Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, festa a s. Primo con messa cantata panegirico ed alla sera Vespero e Benedizione, e s. Isaia Profeta.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell'eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è nei Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Orazione al Carmine.

7 Lun. la traslazione di s. Invenzio dalla sua chiesa titolare a quella del Gesù seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata benedizione alla sera, ed esposiz. del di lui sacro corpo, e s. Apollonio Vesc. di Brescia.

Oggi nella chiesa di s. Primo si celebra l'Ufficio generale a suffragio di tutti i defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.

8 Mart. s. Elisabetta vedova regina di Portogallo.

9 Merc. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Giov. li ss. 7 fratelli martiri figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

Oggi nella R. Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso alla sera.

Luna piena or. 7 *m.* 10 *matt. Temporali.*

11 Ven. s. Pio I.° Papa martire il di cui corpo si conserva in s. Luca.

Questa sera incomincia la novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

12 Sab. s. Giovanni Gualberto Abbate.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Anacleto Papa mart.

Oggi narra il Vangelo della moltiplicazione

dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità quando meno ce lo pensiamo, e nel modo che sará migliore per la nostra salute.

Nella R. Basilica di s. Michele si celebra la festa del ss. Crocifisso, il cui simulacro d'argento, lavoro del secolo 8.° venne quivi trasportato dal soppresso monas. di s. Teodote, volgarm. detto della Pusterla.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo ad onore di s. Camillo, e nel terzo giorno si espone la sacra Reliquia.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio dalla Congregazione de' giovani artieri si celebra la festa di s. Luigi Gonzaga.

Orazione al Carmine.

14 Lun. s. Bonaventura Vesc. e Dott.

15 Mart. s. Felice Vesc. di Pavia e mart.

16 Merc. la Commemoraz. della B. V. del Carmine, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, benediz. alla sera ed indulg. plenaria per tutta l' ottava.

Ultimo quarto or. 9 *m.* 34 *sera. I temporali sono frequenti.*

17 Giov. s. Ennodio Vesc. di Pavia, festa

nella R. Basilica di s. Michele, ove si espongono i sacri avanzi del medesimo stati estratti nel 1863 dall' altar maggiore, in cui giusta le patrie memorie, erano stati collocati fino dall' anno 1592 insieme colle reliquie di s. Aldo Eremita e di s. Eleucadio Arcivescovo di Ravenna; messa cant. e benediz. alla sera, e s. Alessio Confessore.

Nella stessa Real Basilica s' incomincia la novena ad onore di s. Anna.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

18 Ven. s. Sinforosa con 7 figli martiri e s. Camillo de Lellis.

19 Sab. s. Vincenzo De Paoli, festa alli ss. Giacomo e Filippo con Panegirico alla sera.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Elia Profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita verg. e mart.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profetti, che vestono l' esteriore d' agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del Santissimo Crocifisso, seguito l'anno 1750.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con Messa solenne e Panegirico alla mattina; Vesp. Process. e Bened. alla sera, nella sua chiesa titolare.

Orazione alla Cattedrale.

21 Lun. s. Prassede vergine.

22 Mart. s. Maria Maddalena, il di cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera benedizione a s. Teodoro.

23 Merc. s. Apollinare Vesc. di Ravenna e mart., e s. Liborio Vesc. e Conf.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

24 Giov. s. Cristina verg. e martire.

Luna nuova or. 11 *m.* 11 *matt. Sereno.*

25 Ven. s. Giacomo il Maggiore, Apost. e s. Cristoforo martire.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo.

26 Sab. s. Anna Madre di Maria Verg., festa a s. Francesco, al Carmine e nella R. Basilica di s. Michele con indulgen-

za plenaria, esposizione della statua e Reliquia, messa cantata, Vespero e benedizione alla sera: benedizione pure a' ss. Giacomo e Filippo.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Pantaleone medico martire.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorressero nel tempo del suo maggiore bisogno. G. C. poi conchiude: fattevi degli amici colle ricchezze d'iniquità, affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, sibbene, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d'impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Orazione a s. Luca.

28 Lun. i ss. Nazaro e Celso mart., Vittore I. Papa mart., ed Innocenzo I. Papa e Confessore.

29 Mart. s. Marta Verg. albergatrice di Gesù, sorella di Lazzaro e Maddalena,

morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio de' Cappellani Mansionarii della Cattedrale, ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e benedizione alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Merc. i ss. Abdon. e Sennen mart.

31 Giov. s. Ignazio Confessore.

Agosto ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 24, *sua durata or.* 13 *m.* 16.

1 Ven. s. Pietro ne' Vincoli e i 7 fratelli Maccabei martiri.

Primo quarto or. 3 *m.* 6 *sera. Continua il sereno.*

2 Sab. la Dedicazione della chiesa di santa Maria degli Angeli: s. Alfonso Maria Liguori Vescovo, s. Leone prete, festa a s. Marino con esposiz. del sacro corpo (unitamente a quello di s. Marino) e s. Stefano Papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incomincia il triduo della B. V. della Neve con benedizione alla sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, l'invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastavano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano, dicendo loro: la mia è casa d'orazione e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell'enorme abuso che noi facciamo delle visite e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Nella chiesa del Carmine da alcuni divoti della Compagnia de' Prestinaj si celebra la festa del B. Bernardino da Feltre, con messa cantata, panegir. processione, e benedizione.

Orazione a s. Marino.

4 Lun. s. Domenico Confessore.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Mart. la Dedicazione della Basilica di s. Maria della Neve, festa votiva al Gesù in memoria della liberazione dalla peste nell' anno 1630, con messa can-

tata, vesp. e benediz., con esposizione della Statua della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plenaria ed esposizione della Statua.

6 Merc. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre, ed i ss. martiri Sisto II. Papa, Felicissimo ed Agapito suoi Diaconi.

In s. Teodoro ed a Canevanova incom. la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Giov. s. Gaetano Tiene, nobile Vicentino, Prete e Conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Francesco s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposizione della s. Reliquia, indulg. plenaria, musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benedizione, e s. Donato Vesc. e martire di Arezzo.

8 Ven. i ss. Ciriaco Diacono, Largo e Smaragdo con altri 20 comp. martiri.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffrag. dei defunti della Società di s. Gaetano.

Luna piena or. 2 m. 29 sera. L' atmosfera è turbata.

9 Sab. i ss. Fermo e Rustico martiri di

Verona; il corpo di s. Fermo si conserva nella chiesa di s. Francesco.
Nella Cattedrale s' incomincia il triduo ad onore di s. Clara.
✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Lorenzo Diacono festa a s. Primo con messa cantata e benedizione alla sera.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la parabola del Fariseo e del Pubblicano; il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto: il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato.—L'umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, e guarda da lontano i superbi.

Orazione al Carmine.

11 Lun. i ss. Tiburzio e Susanna Vergine, martiri.
12 Mart. s. Clara verg. festa alla Cattedrale.
13 Merc. i ss. Ippolito e Cassiano martiri.
Natalizio di Sua Eccell.ª Reverendissima Monsignor Lucido Marià Parocchi nostro amatissimo Vescovo.
14 Giov. s. Eusebio prete. *Vigilia.*
In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.
✠F 15 Ven. *l' Assunzione di M. V. al Cielo,*

titolare della Cattedrale, nella quale vi è messa pontificale con Omilia e Vespero pontificale; festa pure a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confraternita di s. Rocco con indulgenza plenaria per tutta l'ottava, ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera.

Ultimo quarto or. 5 *m.* 18 *matt. Sereno.*

16 Sab. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295, morto in carcere nella sua patria nel 1327; e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benedizione.

✠F 17 Dom. III. *del mese,* s. Mammete mart., corpo in s. Gervaso.

Ricorda oggi il Vangelo, quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell'Assunzione di M. V. con messa cantata vesp. process. e bened.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di M. V. con panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

18 Lun. s. Elena Imperatrice madre di Costantino, s. Agapito mart. ed i ss. martiri Floro e Lauro scarpellini.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei defunti della Parrocchia.

19 Mart. s. Giulio Senatore Romano mart.

20 Merc. s. Bernardo Abbate Dottore della Chiesa.

21 Giov. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino mart., corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca di Chantal, festa a s. Giorgio con indulgenza plenar., messa cantata e benedizione alla sera.

Nella chiesa de' santi Gervaso e Protaso s' incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto martiri e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica.

22 Ven. s. Guniforto mart. corpo in s. Gervaso.

23 Sab. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

Luna nuova or. 2 m. 7 matt. Diminuzione di caldo.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulgenza plenaria nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data

da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna, al che gli rispose: non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la Dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l'uno nè l'altro.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliquia messa cantata e bened.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. e di tutti gli altri corpi santi che si conservano in questa Basilica, con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Lodovico o Luigi IX. Re di Francia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Mart. s. Zefirino Papa martire.

27 Merc. s. Giovanni Vescovo di Pavia.

28 Giov. s. Agostino Vesc. d'Ippona in Africa, Dottore di santa Chiesa e Protettore della Città, festa nella Catte-

drale con esposizione del suo corpo, messa pontificale con Omilia vespero pontificale e benedizione, festa pure a s. Teodoro con esposizione di una reliquia, e s. Ermete martire.

29 Ven. la Decollazione di s. Giovanni Battista: al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata vespero e benedizione, e s. Sabina martire.

30 Sab. s. Rosa da Lima vergine Domenicana, ed i ss. Felice ed Adauto martiri; nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

In s. Gervaso ed a s. Maria in Bettelem, si incomincia la novena solenne della Natività di Maria Vergine alle ore 6 pomeridiane.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Raimondo Nonnato Confessore.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch'era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi, che ren-

dono le dovute grazie a Dio, per la coppia de' beni e favori che loro concede.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

Primo quarto or. 4 m. 25 matt. Pioggia.

Settembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 32, sua durata or. 11 m. 42.

1 Lun. s. Egidio Abbate, li ss. 12 fratelli martiri e s. Isabella vergine.

2 Mart. s. Stefano Re d' Ungheria.

Nella chiesa di s. Marino si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti confratelli e consorelle della Dottrina Cristiana.

3 Merc. s. Eufemia Verg. e comp. mart.

4 Giov. s. Marino Diacono, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e benedizione ed esposizione del sacro corpo (unitamente a quello di s. Leone Prete) e s. Rosalia vergine.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

5 Ven. s. Lorenzo Giustiniani primo Patriarca di Venezia.

6 Sab. s. Zaccaria Profeta.

Luna piena or. 9 m. 46 sera. Umido.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, s. Regina vergine e martire di Autun.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a due padroni, cioè che non si può servire a Dio, ed ai beni temporali e che tutta la nostra sollecitudine, non si deve mettere nelle cose terrene, ma si deve cercare il Regno di Dio, e la sua giustizia e tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

A s. Gervaso si celebra la festa della Dedicazione di quella Basilica.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

✠F 8 Lun. *la Natività di Maria Vergine*, festa con indulgenza plenaria in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a san Gervaso con indulgenza plenaria comunione generale, messa solenne alle ore 11, vesp. panegirico e benedizione alla sera; a s. Maria in Bettelem con musica; e s. Adriano martire.

9 Mart. i ss. Marco e Robustiano corpi in Duomo, e Gorgonio mart.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio gener. a suffragio degli ascritti alla compagnia della Beata Verg.

delle Grazie e della consolazione a cui onore si dà la bened. in tutte le sere dell' Ottava.

10 Merc. s. Nicola da Tolentino Confessore Eremita Agostiniano morto nel 1306.

11 Giov. i ss. Proto e Giacinto fratelli mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguita l' anno 1831, festa a san Marino.

12 Ven. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguito l' anno 57, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e benedizione alla sera, e s. Antonomo Vescovo e martire della Bitinia.

13 Sab. i ss. Macrobio e Giuliano martiri. In s. Marino si cantano i primi vesperi per l' Esaltazione della s. Croce.

Ultimo quarto or. 4 m. 17 sera. Nebbie e poco sole.

✠F 14 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposizione della statua; a s. Teodoro, a s. Michele ed a s. Maria in Bettelem con messa cantata, vespero e benediz., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina, ed al dopo pranzo vespero e process. colla Statua della B. V. e l' Esaltaz.

della s. Croce seguita l' anno 628, quando l' Imperatore Eraclio soggiogato Cosroe II, dalla Persia la riportò a Gerusalemme; festa a s. Gervaso, a san Marino con messa cantata, esposizione della s Reliquia, ed al dopo pranzo processione e benedizione colla santa Reliquia suddetta.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età, ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer dobbiamo in tutte le età.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista l' indulg. plenaria applicabile anche alle anime del purgatorio.

Nella chiesa di s. Primo si dà principio ad un divoto Settenario in preparazione alla festa della B. V. Addol., con espos. della Statua; messe tutta la mattina e verso sera breve discorso e bened.

Orazione a s. Marino.

15 Lun. s. Nicomede Prete e martire di Roma.

A s. Lanfranco Ufficio per i defunti con breve discorso.

16 Mart. i ss. martiri Cornelio Papa e Cipriano Vesc. di Cartagine, Padre della chiesa; nella R. Basilica di s. Michele si conserva il capo di s. Cornelio, ed un braccio di s. Cipriano.
17 Merc. *Tempora*, le sacre stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e martire.
18 Giov. s. Bernardo Balbi Vescovo di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di città: s. Tomaso da Villanova Vescovo e san Giuseppe da Copertino.
19 Ven. *Tempora*, s. Gennaro e comp. m. ed i ss. Felice e Costanza martire di Nocera.
Nel Carmine incomincia la novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.
20 Sab. *Tempora*, i ss. Eustachio e Teopista conjugi martiri.
✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Matteo Apostolo ed Evangelista.

Riferisce il Vangelo odierno, che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L' umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione a s. Marino.

Luna nuova or. 6 *m.* 28 *sera. Sereno.*

22 Lun. i ss. Maurizio e comp. soldati della legione Tebea.

23 Mart. s. Lino Papa martire e s. Tecla vergine e martire.

24 Merc. s. Maria della Mercede.

25 Giov. s. Erculiano martire.

26 Ven. i ss. Cipriano e Giustina mart.

Nella R. Basilica di s. Michele incomincia un triduo solenne ad onore di esso Santo Arcangelo.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del Rosario.

27 Sab. i ss. Cosmo e Damiano fratelli medici mart. di Egea nella Cilicia, e la traslazione di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

✠F 28 Dom. IV. *del mese, la Commemor. di Maria Verg. Addolorata,* festa a san Primo con indulgenza plenaria, messa cantata, panegirico, vespero e benedizione, ed il Beato Bernardino da Feltre Confessore morto in questo giorno nel 1494, festa al Carmine con messa cantata e benedizione alla sera ed esposizione del suo sacro corpo, e s. Wenceslao Duca di Boemia mart.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge, rispose: amerai il Signore Iddio tuo con tutta la tua mente: questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso: in questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l'amore di Dio e l'amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio, se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Nella R. Basilica di s. Michele si cantano i primi Vesperi ad onore di detto Santo Arcangelo.

Orazione al Gesù.

29 Lun. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata in musica, vespero e benedizione solenne alla sera.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata, e bened. col ss. Sacramento verso sera.

Primo quarto or. 3 *m.* 33 *sera. Venti siroccali.*

30 Mart. s. Girolamo Prete e dottore di s. Chiesa.

Ottobre ha giorni 31.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 m. 36, sua durata or. 10 m. 6.

1 Merc. s. Remigio Vescovo di Rheims.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.
2 Giov. li ss. Angeli Custodi.
3 Ven. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo nella R. Basilica di s. Michele.
4 Sab. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare con esposizione della s. Reliquia, messa solenne alle ore 11, Vespero e benedizione alla sera.
Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Francesco d' Assisi con messa cant. alle ore 10 e bened. alla sera.
✠F 5 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da s. Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con processione al dopo pranzo, indulgenza plenaria e benedizione mattina e sera, al Gesù con messa cantata e benedizione alla mattina vespero e benedizione alla sera, esposizione della

statua della B. V. del Rosario, ed intervento dei signori Deputati della Veneranda Compagnia della B. V. del Rosario, e s. Placido e comp. martiri il capo di s. Placido si conserva in Duomo.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto, gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridano pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione.

Nell' Oratorio di s. Dalmazio si celebra la festa dei ss. Angeli Custodi.

Orazione a s. Michele.

6 Lun. s. Brunone Prete e Confessore morto in Calabria nel 1101.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Nel Gesù si celebra l' ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

Luna piena or. 6 *m.* 8 *matt. La posizione dei pianeti indica pioggia.*

7 Mart. s. Giulia verg., s. Marco Papa e Conf. ed i ss. Sergio e comp. mart.
8 Merc. s. Brigida vedova.
9 Giov. s. Dionigi Vesc. e comp. mart.
10 Ven. s. Francesco Borgia Confessore.
11 Sab. s. Germano Vescovo e martire.
✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Rodobaldo Vescovo di Pavia.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alle quali furono invitati molti, che ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La SS. Eucaristia è quella cena alla quale sono invitati tutti i cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire, di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella chiesa del Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Teresa con benedizione alla sera.

Orazione a s. Teresa.

13 Lun. s. Eduardo Re d' Inghilterra e s. Daniele martire.

Ultimo quarto or. 7 m. 2 matt. Fase indecisa.

14 Mart. s. Callisto Papa martire.
15 Merc. s. Teresa vergine morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine

e nella sua chiesa titolare fuori di Città con messa solenne, vespero e benedizione.
16 Giov. s. Gallo Abbate. Nella R. Basilica di s. Michele si celebra l'anniversario della Dedicazione di detta chiesa con messa cantata alle ore 11 e benedizione alla sera.
17 Ven. s. Edwige Regina di Polonia.
18 Sab. s. Luca Evangelista martire in Bitinia probabilmente nel 95, festa alla sua chiesa titolare con indulgenza plenaria esposizione della s. reliquia, messa cantata e benedizione alla sera.
✠F 19 Dom. III. *del mese,* s. Pietro d'Alcàntara Confessore.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, operata per la fede del padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa

cant., vesp. e bened. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

20 Lun. s. Giovanni Canzio Prete.

21 Mart. s. Ilarione Abbate, e le ss. Orsola e comp. verg. e mart.

In s. Luca ed a ss. Giac. e Filippo incom. il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

Luna nuova or. 11 *m.* 32 *matt. Sirocco.*

22 Merc. s. Maria Salome comp. della B. Verg. Maria.

23 Giov. s. Severino Boezio martire patrizio e Senatore Romano fatto morire nell' anno 525 dal re Teodorico Ariano. Se ne celebra la festa nella Cattedrale coll' esposizione del suo capo e delle sue ossa che si conservano sotto la mensa dell' altare maggiore.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: alla Cattedrale, a s. Marino a s. Luca ed a s. Giorgio con discorso; nel Carmine dalla confraternita di s. Rocco, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo, al Gesù, nella R. Basilica di s. Michele, a s. Primo, a s. Teodoro ed a s. Maria in Bettelem. Nelle chiese poi di s. Fran-

cesco, s. Gervaso e di s. Gio. Domnar. si fa la novena mattina e sera.

24 Ven. s. Raffaele Arcangelo festa con indulgenza plenaria in s. Luca ed a' ss. Giacomo e Filippo; e s. Felice Vesc. Africano, ed i ss. Audacto e Gennaro Preti, Fortunato e Settimo Lettori mart.

25 Sab. i ss. Crisanto e Daria conjugi, ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Fulco Scotti Vescovo di Piacenza, poi di Pavia dal 1216 al 1229 corpo in Duomo, e s. Evaristo Papa martire.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccolo debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione alla Cattedrale.

27 Lun. i ss. Vincenzo, Sabina e Cristeta martiri di Avila.

In questo giorno nell' anno 1871, Sua Santità Papa Pio IX., nel Concistoro secreto elesse a Nostro Vescovo Sua

Eccellenza Monsignor Lucido Maria Parocchi.

28 Mart. i ss. Simone e Giuda Tadeo Apostolo.

29 Merc. s. Zenobio Prete e martire e s. Apiano Vescovo corpo in Duomo.

Primo quarto or. 0 *m.* 46 *matt. Giornate serene.*

30 Giov. s. Crispino II. Vescovo di Pavia.

31 Ven. s. Wolfgango Vescovo. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Manca il giorno in tutto il mese or. 1 *m.* 8, *sua durata or.* 8 *m.* 56.

✠F 1 Sab. *la Solennità di tutti i Santi,* festa con indulgenza plenaria ed esposizione delle sacre reliquie in tutte le chiese : a s. Luca ed a s. Marino in aurora messa cantata e discorso : Vespero e benedizione alla sera nella R. Basilica di S. Michele , a s. Gervaso , a s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo , ove vi è anche la processione al campo santo.

In s. Giovanni Domnarum incomincia la novena ad onore di s. Andrea Avellino.

✠F 2 Dom. I. *del mese* , s. Vittorino Vesc. e martire.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare, ciò che è di Cesare, e a Dio cio che è di Dio. — Un vero cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà; ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti nel grado che occupano; a tutti la verità e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

3 Lun. la Commemorazione di tuti i Fedeli Defunti, indulgenza plenaria ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11, ed a s. Teresa esposizione del ss. Sacramento dopo il mezzogiorno discorso e benedizione alle ore 4 pomeridiane, e s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vescovo morto nel 750.

Dimani incomincia l' ottava pei Fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio ed al Carmine

anche alle ore 11: alla sera nella R. Basilica di s. Michele, a s. Giovanni Domnarum mattina e sera, ed a s. Gervaso alle ore 8 e con bened. alla sera.

4 Mart. s. Carlo Arcivescovo di Milano, fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1584, d'anni 46; festa nella R. Basilica di s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposizione della Reliquia, messa cantata e benedizione alla sera, come pure a s. Luca: ed i ss. Vitale ed Agricola martiri Bolognesi, festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e benedizione.

Luna piena or. 4 *m.* 25 *sera. Brine.*

5 Merc. s. Zaccaria Sacerdote e Profeta padre di s. Giovanni Battista.

In questo giorno, nella Chiesa della Trinità dei monti a Roma, fu consecrato il Nostro Vescovo Monsignor Lucido Maria Parocchi. Perciò nella Cattedrale alle ore 11 antim. si canta la Messa votiva per ottenere dal Signore, che ci conservi a lungo un tanto Vescovo.

6 Giov. s. Severo Vescovo e martire.

7 Ven. s. Prosdocimo Vescovo.

In s. Francesco incom. il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Patrocinio di Maria V.

8 Sab. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, la Dedicazione della Basilica del Salvatore in Roma, e s. Aurelio martire.

Narra l'odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco della estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un principe della Sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio, e ritornato alla vita per mezzo dei sacramenti: eppure quanti fra i cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina!

Orazione a' ss. Giacomo e Filippo.

10 Lun. s. Andrea Avellino prete e Confessore morto d' anni 88 nel 1608, festa a s. Francesco ed a s. Giovanni Domnarum con indulgenza plenaria messa cantata vespero e benedizione. — Domani Ufficio generale per i defunti divoti ascritti.

Nella Real Basilica di s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Mart. s. Martino Vescovo di Tours.
12 Merc. s. Martino Papa martire.
Ultimo quarto or. 1 m. 25 matt. Nebbie e poco sole.
13 Giov. s. Brizio Vescovo di Tours, protettore di Pavia, festa nella R. Basilica di s. Michele ove si espongono le sue sante reliquie insieme con quelle de' ss. Massimo e Pietro Vescovi di Pavia, state trasportate nell' anno 1866 in quella R. Basilica dalla chiesa di s. Luca: messa cantata vespero e benedizione alla sera, e s. Omobono commerciante Cremonese Confessore morto nel 1197.
Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Patrocinio di Maria Verg.
14 Ven. s. Clementino e comp. martiri.
15 Sab. s. Leopoldo Duca d' Austria, e sant' Eugenio Vescovo e martire.
✠F 16 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine ed a' ss. Giacomo e Filippo messa cantata, vespero e benedizione, e s. Eucherio Vescovo di Lione e Confessore.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al

tempo del raccolto di dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono insieme coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del purgat.

Domani nella chiesa de'ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benedizione col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

17 Lun. s. Gregorio Taumat. Vescovo di Neocesarea nel Ponto ed i ss. Alfeo e Zaccheo mart. nella Palestina.

18 Mart. s. Romano martire, e la Dedicazione della Basilica dei ss. Apostoli Pietro e Paolo.

19 Merc. s. Elisabetta d' Ungheria e s. Ponziano Papa martire.

20 Giov. i ss. Ottavio, Solutore ed Avventore mart. della legione Tebea.

Luna nuova or. 4 *m.* 13 *matt. Sereno.*

21 Ven. la Presentazione di Maria Vergine al Tempio di Gerosolima in età di tre anni.

22 Sab. s. Cecilia nobile Romana martire.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Clemente Papa martire.

Nel Vangelo di questa domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi Discepoli che allorquando vedranno l' abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il figliuolo dell' uomo verrà a giudicare il mondo; premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sacre Scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del Settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

24 Lun. s. Giovanni della Croce; s. Romano prete, corpo in Duomo, e s. Emilia.

25 Mart. s. Catterina vergine e martire, protettrice degli Studi.

26 Merc. la Dedicazione della chiesa dei

santi Primo e Feliciano, indulgenza plenaria nella detta chiesa, e benedizione alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vescovo e martire.

27 Giov. s. Giacomo Interciso mart.

Primo quarto or. 8 *m.* 50 *matt. Venti siroccali.*

28 Ven. s. Rufo martire con tutta la sua famiglia sotto Diocleziano in Roma, e s. Gregorio III. Papa e Confessore.

29 Sab. s. Saturnino martire.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, ed a s. Francesco incomincia la novena ad onore della B. V. Immac. come pure nella R. Basilica di s. Michele ed a san Gervaso unitamente a quella di s. Siro.

✠F 30 Dom. I. *d' Avvento* e V. *del mese*, La santa Chiesa prescrive questo tempo perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze, e s. Andrea Apostolo, festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a

star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell'ora in cui saremo chiamati al divin tribunale, per render conto delle nostre azioni.

Orazione a s. Francesco.

Dicembre ha giorni 31.

Manca il giorno sino al 22 *m.* 18, *indi cresce m.* 6, *sua durata or.* 8 *m.* 36.

1 Lun. s. Evasio Vescovo di Casale mart.
2 Mart. s. Bibiana vergine e martire.
3 Merc. *Digiuno*, s. Francesco Saverio Confessore.
In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.
4 Giov. s. Pietro Grisologo Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa e s. Barbara vergine e martire.
Luna piena or. 4 *m.* 57 *matt. Gelo.*
5 Ven. *Digiuno*, s. Dalmazio Vescovo di Pavia e martire e s. Sabba Abbate.
6 Sab. s. Nicolao Vescovo festa a s. Giovanni Domnarum con messa cantata e benedizione alla sera.
✠F 7 Dom. II. *d' Avvento* e I. *del mese*, l' Ordinazione di s. Ambrogio Arcivescovo di Milano e Dottore di santa Chiesa.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia, ed egli operò de' miracoli alla loro presenza, non lasciando di encomiar la virtù del suo Precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione

Orazione a s. Marino.

✠F 8 Lun. *la Concezione di Maria Vergine Immacolata.* La Santa Chiesa celebra con esultanza questo Concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa solenne a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, nella Reale Basilica di s. Michele, a santa Maria in Bettelem con messa cantata e benedizione alla sera, festa pure nell' Oratorio delle Orfane ed in quello di s. Dalmazio.

✠F 9 Mart. S. SIRO I.° Vescovo di Pavia e Patrono principale di questa Città e Diocesi. Festa in Duomo, ove nell' altare dello Scurolo si conservano le sue sacre ceneri, Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale, indulgenza plenaria e benedizione alla sera

per tutta l' ottava: festa pure nella R. Basilica di s. Michele.

10 Merc. *Digiuno*, s. Melchiade Papa mart. e la Beata Vergine Lauretana.

Nella Cattedrale, nella R. Basilica di s. Michele ed a s. Maria in Bettelem incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Giov. s. Damaso Papa Confessore.

Nella Basilica di s. Gervaso verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo secondo Vesc. e protett. di Pavia.

Ultimo quarto or. 10 *m.* 31 *sera. Il freddo si fa sentire.*

12 Ven. *Digiuno*, i ss. Epimaco ed Alessandro martiri.

13 Sab. s. Lucia vergine martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304; festa in Duomo, nella R. Basilica di s. Michele, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia. messa cantata e benedizione alla sera.

✠F 14 Dom. III. *d' Avvento* e II. *del mese*, s. Pompeo secondo Vescovo e protettore di Pavia. Nella Chiesa di s. Gervaso se ne celebra la festa con messa solenne alle ore 10 ed esposizione del sacro deposito, e benedizione alla sera, La lezione Evangelica d' oggi, parla della

testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, chi egli fosse, protestò, fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità, e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire di più da quel che noi siamo.

Orazione a s. Primo.

15 Lun. s. Valeriano Vescovo Africano mart.

16 Mart. s. Eusebio Vescovo di Vercelli martire, s. Alba vergine e s. Adelaide imperatrice di Germania morta nel 999.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale: in aurora nella Cattedrale, a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. a Canevanova ed alli ss. Giacomo e Filippo; alle ore 11 al Carmine con discorso; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, a s. Pietro in Verzolo a s. Primo e nella R. Basilica di s. Michele.

17 Merc. *Tempora*, s. Lazzaro Vescovo di Marsiglia, quello stesso che fu risuscitato da Cristo.

18 Giov. l' aspettazione del Parto di Maria Vergine, e li ss. Rufo e Zosimo mart.

19 Ven. *Tempora*, s. Nemesio martire.
Luna nuova or. 7 m. 26 sera. Neve.
20 Sab. *Tempora*, i ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.
✠F 21 Dom. IV. *d' Avvento* e III. *del mese*, s. Tomaso Apostolo ed il B. Martino Salimbene Notajo pavese, corpo nella R. Basilica di s. Michele nell' altare dello Scurolo.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che s. Giovanni Batt. diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo quì con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempire fedelmente li proprii doveri.

Orazione a s. Michele.

22 Lun. li ss. Demetrio, Onorato e Floro martiri.
23 Mart. s. Vittoria vergine e martire.
24 Merc. *Vigilia*, s. Tarsilla vergine zia paterna di s. Gregorio Magno.
✠F 25 Giov. *il ss. Natale di N. S. G. C.* In Duomo Messa Pontificale con Omilia e Vespero Pontificale con indulgenza plenaria. In tutte le chiese par-

rocchiali, a s. Giorgio, a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro ed a s. Giovanni Domnarum messa cantata e discorso in aurora: a san Giorgio benedizione tutte le sere sino all' Epifania, e s. Anastasia martire Romana.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l'editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa, si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi trovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorificando il Signore.

III.ª Messa descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia: una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Ven. s. Stefano Protomartire, titolare della Cattedrale, ove si espone

il capo ed una costa, festa con indulgenza plenaria messa pontificale, benedizione Papale e Vespero pontificale.

Primo quarto or. 4 m. 41 sera. Giorni freddi e nuvolosi.

F 27 Sab. s. Giovanni Apostolo ed Evangelista: festa a s. Giovanni Domnarum ed a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposiz. della s. Reliquia e benedizione alla sera.

✠F 28 Dom. IV. *del mese,* li ss. Innocenti martiri.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica, narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. —G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione alla Cattedrale.

F 29 Lun. s. Tomaso Vescovo e martire.

F 30 Mart. s. Eugenio Vescovo.
F 31 Merc. s. Silvestro Papa.
In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la benedizione col ss. Sacramento.



FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. — Pairana il 2 festa della Purificazione. — Marcignago il 5 festa di S. Agata. — Trovo Dom. II. festa di s. Biagio.

APRILE. — Bornasco Domenica in Albis festa della B. V. M. ed a Bolognola con Indulg. Plenar. per tutti li 10 giorni.

MAGGIO — Papiago Dom. I. festa de' ss. Giacomo e Filippo. — Vivente Dom. I. festa del Patroc. di s. Giuseppe.

GIUGNO — Mirabello Dom. II. festa di s. Bernardo da Mentone — Vidigulfo Dom. II. festa della ss. Trinità per la Confraternita del ss. Sacramento. — Carpignago Domenica ultima festa di S. Gio. Battista — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano ed Inverno Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello, Turago Bordone, Landriano e Fossarmato Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica detta, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, giorno 15 festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Domenica III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolom. — Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo.

SETTEMBRE — Torre de Negri e Torriano Dom. I. festa della B. V. Maria -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. III. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. IV. festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Dom. V. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. V. festa della B. V. M.

OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. M. — Marcignago e Giussago Dom. III. festa della B. V. M. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. — Samperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arc. e Dom. II. festa di S. Martino Vesc.

QUEST' ANNO

LO

STATO PERSONALE DEL CLERO

DI QUESTA DIOCESI

si vende separatamente da questa Tipografia e dalla Curia Vescovile a vantaggio degli innondati.

È corredato del ritratto di Mons. Vescovo con alcuni cenni biografici dello stesso e da alcuni appunti storici sopra S. Epifanio Vescovo di Pavia.

APPENDICE

ANICIO MANLIO TORQUATO SEVERINO BOEZIO

PATRIZIO E SENATORE ROMANO

PROFILO STORICO-BIOGRAFICO

CON TRE TAVOLE

Apprendre à souffrir, n' est ce pas apprendre à vivre?
Lamartine. Le manuscrit de ma mère. Paris, 1871 pag. 96.

AL LETTORE

Ahi quanto trae lontano
Dal diritto sentiero
Cieca ignoranza l'intelletto umano!
Boezio. Consol. della filosofia.
Trad. di C. Giani Metro 8

Forse a nessun' altra età più della nostra parmi che si convengano le parole di Boezio poste ad epigrafe di questo preambolo. Noi infatti viviamo sotto l' incubo di desolanti dottrine, che già molti pur troppo condussero allo sconforto, alla disperazione, al suicidio (1). Quanto debba temersi per la generazione che sorge, non v' ha chi nol vegga (2). Uomini dotti, ma nutriti d' un fallace sapere, lungi dall' affermare la credenza in una vita futura che troviamo

insita presso tutti i popoli, in nome d' un millantato progresso filosofico, si fanno ora beffa della medesima insegnando essere tutto forza e materia (3). Per tal modo al dogma della Provvidenza così consolante e necessario alla felicità del genere umano, si vorrebbe sostituire dagli odierni pretesi riformatori un principio, a nostro avviso funestissimo, da cui non può essere instaurato sulla terra che il regno brutale della forza, siccome quello che avvizzisce e dissecca nell' uomo persino i germogli d' ogni idea nobile e generosa. Ma per accettare le dottrine materialiste, bisognerebbe *rinunziare a tutte le più sublimi prospettive dell' anima, a tutte le più sacre, le più soavi affezioni del cuore, alla ragione, all' esperienza, al buon senso, suicidarsi cioè moralmente* e lo dimostrò sovranamente con vastissima dottrina ed erudizione un potente ingegno, il prof.e Pietro Giuria, onore dell' Ateneo Genovese, ben più d' Italia (4). Nessuno forse più di lui seppe far comprendere oggidì la verità e l' eccellenza del dogma della Provvidenza, elevandoci così ad un ordine superiore di cose, in cui solo trovano ragione le

infinite nostre aspirazioni. Ma il maggiore dei beni che ci arreca la credenza in Dio e nell' immortalità del nostro spirito, è il conforto che essa ci porge nei dolori che senza posa opprimono la vita. Severino Boezio, questo grande filosofo cittadino di Roma, illustre per nascita e per scienza, ci ha lasciato fino dal secolo V in cui visse, il più cospicuo esempio di quanto valga la fede nella Provvidenza a farci superiori a qualsiasi avversità, e noi lo comprendiamo leggendo quel suo caro libretto che s' intitola *della consolazione della filosofia* (5).

Pubblicando ora una compendiosa biografia di questo celeberrimo personaggio, che in mezzo alle più dure prove della vita mantenne l' animo così forte, da rendersi persino tetragono all' idea della morte violenta cui pur troppo, benchè innocente, fu condannato, crediamo di giovare alle anime visitate dal dolore, recando loro il conforto della fede e della speranza che sorrisero nella muda del carcere all' anima grande di Boezio. Per esso anche la tomba che rinserra i nostri cari perde ogni suo ribrezzo, e non solo diventa sacra per

la pietà di un parente o di un amico che di fiori e corone orni la lagrimata zolla, ma ben più perchè fonte di melanconiche sì, ma di arcane ineffabili gioje che ci fanno scala a Dio. Dante Alighieri fu così tocco dalla dolcezza di questo pensiero, da non sentire più orrore per la morte dopochè alle celesti sfere era salita Beatrice per riposare in Colui

Ch' è principio e cagion di tutta gioja (6)

Egli lo afferma con queste parole:

E spesse fiate pensando alla morte
Me ne viene un desìo tanto soave,
Che mi tramuta lo color del viso (7)

Speriam dunque nel sepolcro sull' esempio di Dante; egli

. . . . *sommo fabbro*
E dottor nostro del parlar materno,
Ei che ne' cieli s' inspirò, ne apprenda
A fidar nell' angelica farfalla (8)
In un' alba immortale oltre la tomba (9).

Pavia, 23 Ottobre 1872, giorno commemorativo di S. Severino Boezio.

SEVERINO BOEZIO

PATRIZIO E SENATORE ROMANO

Frangar, non flectar

Non ultima certamente delle ragioni per cui troviamo tanto rinomata nella storia l' antichissima basilica di S. *Pietro in ciel d' oro* (10) che fortunatamente conserviamo, benchè mutilata e in molte parti pur troppo minacciante rovina (11), è quella di essere stata la depositaria fino all' anno in cui venne profanata (1799), delle reliquie del celeberrimo filosofo e senatore romano Severino Boezio che fu il genio più eminente del suo secolo. Un insigne scrittore fiorentino, Benedetto Varchi, che per ordine del Gran Duca di Toscana Cosimo de' Medici

tradusse in italiano la famosa operetta di Boezio sulla consolazione della filosofia (12) nella dedica della sua traduzione al Gran Duca non esitò di scrivere che *niuno fra gli scrittori romani fu, a suo credere, nè più dotto in tutte le scienze, nè di maggior santità di Severino Boezio che fiorì negli ultimi tempi della lingua latina.* La memoria del suo sepolcro in S. Pietro in ciel d' oro, era venuta così in alta fama presso gli uomini, che Dante Alighieri volle farne menzione nella sua Divina Commedia ; egli fra i dodici spiriti, lucenti più del sole, che gli sono mostrati nel cielo da S. Tomaso d' Aquino, come maestri in divinità, si ferma con amore a contemplare nell' ottavo lume l' anima santa di Severino Boezio, e soggiunge:

Lo corpo ond' ella fu cacciata giace
Giuso in Cieldauro, ed essa da martiro
E da esilio venne a questa pace

Parad.° C. X v. 127-129 sul testo di C. Witte

Anche l' Anonimo Ticinese che scrisse circa la metà del sec.° XIV un' importantissima memoria intorno a Pavia, non ha omesso di ricordare con onore

il sepolcro di Severino Boezio (13), e dopo di lui chiunque si occupò della storia pavese ebbe sempre un pensiero rivolto a questo personaggio versatissimo nelle scienze, illustre per nascita e per dignità, a cui è dovuto, come dice il Boncompagni, *non per esagerazione di lode, ma per stretto rigore di verità storica, il titolo di ultimo dei Romani* (14). Per questo non ci desta meraviglia come non vi sia alcun dotto forastiero che, giunto a Pavia non esprima il desiderio di visitare l' urna in cui ora stanno riposte le venerande spoglie del grande senatore romano, le quali, come è noto, furono trasportate nella nostra cattedrale fino dal principiare di questo secolo, per l' avvenuta soppressione della Basilica di S. Pietro in ciel d' oro.

Le notizie che riguardano questo insigne uomo, unico che ebbe a soffrire il martirio nella nostra città per la causa della giustizia e della verità (15), venerato perciò col titolo di santo nella chiesa pavese (16) sono così interessanti, che crediamo far cosa grata, dando un cenno biografico del medesimo.

Da nobile famiglia romana trasse Boezio i natali probabilmente circa l' anno 470 come lasciò scritto il Tiraboschi (17), e giusta l' uso invalso fra i romani di unire al proprio nome quello degli ascendenti più insigni, Boezio chiamossi non solo Severino, ma anche Anicio, Manlio, Torquato, nomi che ci fanno conoscere l' antichità e la nobiltà della famiglia da cui discendeva. Fu scritto e ripetuto ultimamente dal Puccinotti (18) che egli, giovanetto di due lustri o poco più, fosse stato mandato in Atene per apprendervi la filosofia, ma da un passo di una lettera mandata da Cassiodoro a Boezio in nome del re Teodorico, presso cui teneva l' ufficio di segretario, pare che si possa dedurre non essere mai stato Boezio in Atene per oggetto di studio. Infatti in quella lettera è detto: *così anche da lungi hai penetrato nelle scuole degli Ateniesi* (19), tanto seppe rendersi dotto nella filosofia greca senza frequentare le scuole d' Atene. Conoscitore perfetto delle opere de' migliori autori greci e latini ne emulò l' eloquenza; in una lettera scritta da S. Ennodio insigne vescovo di Pavia a Boezio si dice, che

egli riuniva in sè l' eloquenza di Demostene e di Cicerone, e che nel voler imitare gli antichi maestri giungeva a superarli (20). Cassiodoro nella lettera che già accennammo, indica le molte opere di scrittori greci da lui tradotte in latino; *per te*, egli dice, *si leggono dai Romani nella natìa loro lingua la musica di Pittagora* (21), *l' astronomia di Tolomeo, l' aritmetica di Nicomaco, la geometria di Euclide, la logica di Aristotile, la meccanica di Archimede; e tutto ciò che intorno alle scienze ed alle arti si è scritto da molti Greci, tu solo hai donato a Roma, recato in lingua latina e con tal eleganza e con tal proprietà di parole hai tradotti tai libri, che i loro stessi autori se l' una e l' altra lingua avessero saputo, avrebbero avuto in pregio il tuo lavoro.* Tanta potenza d' ingegno in un personaggio versato nell' universo scibile, doveva necessariamente attrarre l' ammirazione degli uomini più sapienti del suo tempo, e non reca sorpresa se egli, ancor giovanissimo, fosse chiamato a tenere le più eminenti cariche dello Stato. Eletto patrizio e senatore, caldeggiò coi proprii colleghi l' idea di costituire l' I-

talia in un solo regno, per modo che mentre Zenone rappresentava la Roma imperiale in Costantinopoli, i senatori romani, giovandosi della buona sorte toccata a Teodorico, che era stato a' que' dì proclamato in Ravenna re d' Italia (A. 493), deliberarono di invitarlo a portarsi come tale in Roma per stabilirvi la capitale del regno. Le ottime qualità di cui era adorno il re Teodorico, sebbene Ariano, facevano ben augurare delle sorti d' Italia, quando fossero state in mano del suo Governo, moderato dal senno e dall' autorità del senato romano e dei Consoli. Nella mente di Boezio, dice il prof. Puccinotti (22), era sorta una grande idea, quella cioè di costituire l' unità d' un regno italico cooperante il romano pontefice. Teodorico aderì al desiderio del senato romano e fece il suo ingresso trionfale nell' eterna città l' anno di Cristo 500 sulla fine del Settembre, ricevuto dal Papa Simmaco alla testa del suo clero, non che dal senato e dal popolo con ogni dimostrazione d' onore. Fu in Campidoglio che Boezio, a nome del senato pronunziò al cospetto del re Teodorico una splendida e franca orazione, nella

quale, come osserva il Puccinotti *le lodi del principe nuovo e straniero, moderate e giuste, non escludevano le rimembranze della libertà e della maestà di Roma antica e il dovere che incombeva al nuovo re di restituirle all' Italia* (23).

Ammiratore Teodorico e favoritore degli uomini sapienti, elevò subito Boezio alle più alte cariche del regno, nominandolo *Maestro del palazzo e degli officii*, siccome narra l' Anonimo Valesiano, scrittore contemporaneo (24). Nell' anno poi 510 fu eletto all' augusta dignità di console senza compagno per una distinzione più unica che rara. Il quale onore toccò nell' anno 522 anche a' suoi due figli Simmaco e Boezio (25) avuti dal suo conjugio con Rusticiana saggia figliuola del patrizio romano Simmaco (26).

Del favore illimitato ch' egli godeva presso il re, si giovò unicamente pel bene della religione e della patria, di cui fu sempre strenuo difensore. E ben ne diè prova in tutto il tempo in cui con Cassiodoro segretario del re, sedette nei consigli della corona. Basti il dire che il nome di Teodorico venne

in grandissima fama come quello del migliore fra i Principi. Fu infatti per opera principalmente di Boezio che si rendesse giustizia a tutti e che i cattolici ottenessero dal re, quantunque Ariano, d' essere egualmente tutelati dalla legge, come qualunque altro cittadino. Nè a ciò solo si limitò l' azione benefica di Boezio, chè fattosi vigoroso sostenitore colla parola e cogli scritti della cattolica religione, confutò le dottrine degli Ariani, sebbene sapesse che godevano il favore del Principe. Inoltre fu per di lui mezzo che si diminuirono le pubbliche gravezze, introducendo la maggiore economia nelle spese, senza trascurare per altro il progresso delle scienze e delle arti che forse mai come allora fu così tanto promosso.

Per tutto questo il nome di Boezio era divenuto così celebre e caro, da suscitare l' invidia nei tristi che pur troppo non mancano mai. Questi gli mossero la più accanita guerra, profittando d' ogni occasione per fargli perdere quell' alta fiducia che godeva presso il re Teodorico. E vi riuscirono colle loro subdole arti; poichè lamentando essi che il re si lasciasse sedurre da

chi osava fieramente combattere l'Arianesimo e di far risorgere ad un tempo l'italica libertà (27), Teodorico impensierito, cominciò ad entrare in forte sospetto contro tutto ciò che Boezio proponeva, e come ciò fosse poco, dimenticando a un tratto i grandi meriti del medesimo e i beneficj da lui recati allo Stato stabilì di disfarsene, accarezzando così le basse mire de' suoi cortigiani adulatori. Da quel momento Teodorico facendo tutto l'opposto di quanto suggerivagli Boezio, introdusse nel governo della cosa pubblica un sistema così tirannico che lo rese odiato presso tutti i buoni. Perocchè mancato l'appoggio di Boezio incominciò a perseguitare i cattolici (28), richiamando in ufficio que' Goti ufficiali che, come dice il Puccinotti, *dilapidatori del pubblico erario e spogliatori dei privati per arricchire se stessi, e affannatori delle provincie per usurpazioni ed arbitrarii balzelli erano stati deposti, ed alcuni anche puniti coll' esilio.*

Nè qui si arrestò l'insensata azione di Teodorico, chè spaventato di ciò che gli si diceva intorno a Boezio e al di lui suocero Simmaco, non si peritò

di condannarli ad un' indegna morte, sebbene fossero i due più eminenti e virtuosi personaggi che sedessero in Senato. L' Anonimo Valesiano riferisce che mentre Teodorico si trovava in Verona, Cipriano ufficiale Goto referendario, accusò Albino integerrimo magistrato, di aver scritto delle lettere all' imperatore Giustino di Costantinopoli per indurlo a portarsi a Roma e cacciare i Goti dall' Italia; il che negandosi da Albino, Boezio patrizio che era maestro degli officii, protestò avanti al re essere falsa l' accusa di Cipriano dicendo: *Se Albino è reo, lo sono io pure e tutto il senato.* Allora Cipriano produsse falsi testimonj contro Albino e contro Boezio suo difensore. Il re che odiava i romani e cercava pretesto di perderli, aggiustò fede alle parole degli iniqui delatori, e valendosi di Eusebio prefetto della città di Pavia fece imprigionare Albino e Boezio, ordinando che fossero rilegati in esilio nell' agro Calvenzano presso il battistero della chiesa (29), ove dopo di aver Boezio sofferto sei mesi di duro carcere (30), fu barbaramente ucciso (31). Era l' anno di nostra salute 526 sul finire di Agosto (32).

Accascianti veramente devono essere state le angoscie dell' innocente Boezio mentre quì giaceva in quella famosa muda che s' intitolò poscia del suo nome. Ma non ne rimase vinto l' animo suo per l' intrepidezza del carattere, degno veramente d' un cittadino romano. Fu durante la sua prigionia che egli compose quell' aureo libretto sulla consolazione della filosofia, alternato di versi e prose, non indegno della penna di Platone o di Tullio (33) e che ha reso immortale Boezio presso tutti i dotti. Pochissimi sono i lavori che furono tanto apprezzati come questo, tradotto in tutte le lingue e di cui abbiamo più di 150 edizioni (34); fra i commentatori ebbe l' onore di avere S. Tomaso d' Aquino e fra i traduttori Alfredo coltissimo re degli Anglo-Sassoni. A questo libro giudicato uno dei migliori che ci siano rimasti dell' antichità cristiana, ricorsero sempre le anime infastidite del mondo o da afflizioni tribolate, per trovare quel conforto che Boezio medesimo pel primo cavò dalle sue meditazioni. Egli imagina di parlare colla Sapienza, ossia colla Filosofia che in sembiante di donna maestosa gli ap-

pare per consolarlo nella sua afflizione. Espone alla stessa tutta l'amarezza dell'animo suo, perchè innocente, sia così maltrattato, ed è dalla filosofia che riceve un salutare conforto presentandogli sotto il loro giusto aspetto i beni e i mali di questa vita, per condurlo indi a cercare la vera felicità nell' *Eterna Sapienza*, in quel Bene cioè

Che non ha fine, e sè con sè misura
Par. XIX v. 50.

Di là dal qual non è a che si aspiri
Purg. XXXI v. 23.

Epperò il filosofo Augusto Conti osserva che nello scritto di Boezio *c' è l' animo romano che non vuol cedere all'infortunio, ma s'avvalora con qualcosa più alta dell' uomo, colla Provvidenza* (35).

Vi fu taluno che cercò di attenuare la gravità dell' esecrando atto commesso da Teodorico, sostenendo essergli stato imposto da quella dura necessità che si chiama *ragione di Stato*, in quanto che coll' estremo supplizio avrebbe egli punito l' infedeltà del ministro; ma questo non fu che uno specioso pretesto. La vera ragione per cui Boezio fu condannato alla morte, non può

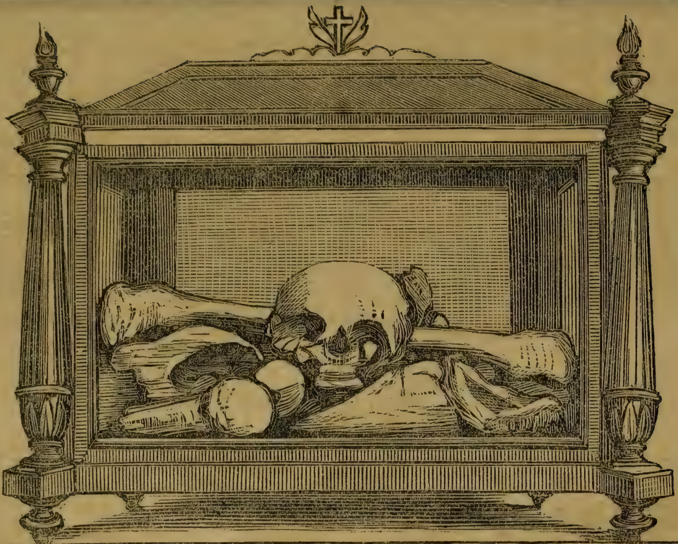
trovarsi che nello zelo da lui dimostrato per favorire il cattolicismo, abbattendo le dottrine Ariane di cui Teodorico era caldo propugnatore; lo disse Adone arcivescovo di Vienna in Francia fino dal sec.° IX (36), ond' è che Severino Boezio fu sempre onorato come martire della fede di Cristo. Nè altrimenti è venerato dalla chiesa di Pavia, che ne celebra la festa commemorativa il 23 Ottobre d' ogni anno, con officio e messa di rito doppio (37).

Le spoglie mortali di questo eminente filosofo furono seppellite nella Basilica di S. Pietro in ciel d'oro situata nell' agro Calvenzano della nostra città, ma fu tenuto celato il luogo preciso in cui vennero deposte, onde non fossero per avventura sottratte, chè non era raro allora il caso in cui si rubassero le reliquie dei santi. Se prestiamo fede al Barberini (38) che tolse la notizia da un antico manoscritto dell' archivio di quella basilica, il deposito di Severino Boezio sarebbe stato scoperto nell' anno 722 nell' occasione che quella basilica fu ampliata e restaurata per ordine del re longobardo Liutprando. In quell' anno medesimo le reliquie di Boezio furono

allogate in un' arca di mattoni marmoreggiata che poggiava su quattro colonnette, e siccome narra il Barberini vi si leggeva questa iscrizione:

Maeonia, et latia lingua clarissimus, et qui
Consul eram, hic perii missus in exilium.
Ecquid mors rapuit? probitas me vexit ad auras
Et nunc fama viget, maxima vivit opus

Per testimonianza poi del vescovo di Cesarea Angelo Peruzzi che visitò Pavia nell' anno 1576 sappiamo che nella stessa basilica vi era anche un altare dedicato a S. Severino Boezio, in cui era questi dipinto in atto di ricevere la SS. Eucaristia (39). Rileviamo dal Barberini che una ricognizione delle reliquie di Boezio fu eseguita nel giorno 11 Maggio 1782. Aperta l' urna in cui giacevano, si trovarono le ossa dell' insigne filosofo coperte da un velo rosso con un' antica pittura rappresentante questo santo martire in carcere in atto meditabondo. Profanata la basilica di S. Pietro in ciel d' oro nell' anno 1799 per l' avvenuta soppressione degli Ordini religiosi, le reliquie di Boezio furono trasportate nella cattedrale (40) che le custodiva



URNA DELLE RELIQUIE DI BOEZIO NELLA CATTEDRALE DI PAVIA

nella medesima cassetta già deposta nel monumento che alla sua memoria sorgeva in S. Pietro in ciel d'oro. Fu solo nell' anno 1844 che queste sacre reliquie si collocarono con bell'ordine entro un' elegante urnetta di forma quadrangolare munita di cristalli, che si conserva sotto la mensa dell' altare maggiore. Nella nave destra del presbiterio fu riprodotto su una lapida l' epitafio che già leggevasi sul sepolcro di Boezio nella basilica di S. Pietro in ciel d'oro, cui si aggiunse il ricordo dell'avvenuto trasporto delle sue reliquie alla cattedrale. Ecco la precisa iscrizione:

Ecce Boethvs adest in coelo magnvs et omni
Perspectvs mvndo mirvs habendvs homo
Qui Theodorico regi delatvs iniqvo
Ticini senivm dvxit in exilivm
In qvo se moestvm solans dedit inde libellvm
Post ictvs gladio exiit e medio

—

Hoc titulo in ecclesia olim suburbana S. Petri in coelo aureo inscriptum erat sepulcrum S. Severini Boethii cujus ossa inde translata anno MDCCLXXXXVIIII nunc honorifice servat cathedralis ecclesia sub ara maxima.

Nè la fama gloriosa onde s' illustra il nome di Severino Boezio andò mai perdendo di sua grandezza, seppur non s' accrebbe. Vero è che per opera di recenti critici si sarebbe messa in dubbio la cristianità di Boezio come fecero Hand, Obbario e da ultimo Jourdain, per cui apocrifi sarebbero per essi gli scritti teologici attribuiti al medesimo, senza dire di alcuni che impugnarono persino essere avvenuta la sua morte in Pavia; ma di fronte a questi distinti scrittori, sorsero altri non meno valenti che seppero dissipare i dubbii che i primi avevano speciosamente elevato. Noi ci limiteremo a ricordare, come più importanti, i lavori del P. Siro Severino Capsoni istoriografo pavese (41), di Siro Comi intelligentissimo scrittore di cose patrie (42), del prof.e Agostino Reale pure di Pavia (43), del conte Carlo Boncompagni (44), del prof.e Francesco Puccinotti (45) e finalmente del prevosto della nostra cattedrale can.o Giovanni Bosisio, il quale pubblicando rinomatissime elucubrazioni intorno a Boezio si conciliò la stima di molti dotti nazionali e stranieri (46), ed ottenne varie onorificenze,

essendo stato dapprima nominato membro effettivo della R. Deputazione sovra gli studii di storia patria di Torino (47), ed insignito poscia *motu proprio* dal re d' Italia Vittorio Emanuele II della croce di cavaliere dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro (48). Per chiunque non conoscesse i lavori del Bosisio intorno a Boezio, crediamo opportuno di farne qualche piccolo cenno.

Innanzi tutto ricordiamo quella elegante ed eruditissima Memoria dedicata dall' autore al valente fisico e pio uomo Giuseppe Belli professore nella nostra università, la quale tratta *del luogo del supplizio di Severino Boezio con un' appendice intorno alla di lui santità* (Pavia, 1855 in 4 gr. fig.). In essa è luminosamente dimostrato che Boezio fu messo a morte nell' agro Calvenzano di Pavia, ossia in quello spazio di terreno suburbano ove era l' acquedotto Calvenza, di cui è menzione in alcune pubbliche carte pavesi dal 1153 al 1691 ricordate per la prima volta da Siro Comi; per cui cade il giudizio fatto dal Muratori, seguìto da altri distinti scrittori ed ultimamente dal Biraghi, essere cioè avvenuta la morte di Boezio a

Calvenzano, terricciuola in quel di Milano (49). L' erudizione storica dimostrata dal Bosisio a sostegno della sua tesi è veramente grande; nè l' acume del suo giudizio si dimostrò inferiore recando le prove della sua santità, talchè il libro del Bosisio fu concordemente lodato da riputatissimi periodici nazionali e stranieri quali sono, per tacere d'altri, il *Crepuscolo* di Milano (4 Novembre 1855 N. 44), *l' archivio storico italiano* di Firenze (Nuova serie. A. 1855 Vol. 2. Part. 1.ª alla pag.ª 230) e il giornale Viennese *Katholische Literatur-Zeitung* (19 Maggio 1856 N. 20) in cui leggesi un articolo del celebre autore della vita di Innocenzo III, consigliere aulico De Hurter, il quale conchiude il suo esame sulla detta Memoria dichiarandola indubitatamente degnissima d'ogni riguardo. Due belle tavole incise in rame ornano l' interessante lavoro del Bosisio; nella prima è riprodotto il disegno del monumento che fu eretto a Boezio nell' atrio del palazzo Malaspina; nella seconda la torre in cui, giusta la tradizione, esso fu carcerato, torre che sebbene ora più non esista, pure della sua memoria debbono i pavesi tenersi ben



TORRE DI BOEZIO
ROVINATA L' ANNO 1584.

più onorati che non della reggia di Teodorico (50).

Nè quì si arrestarono gli studi pazientissimi del canonico Bosisio intorno a Boezio, risoluto come era di rispondere anche alle gravi obbiezioni che valenti critici mossero contro la cristianità di quell' eminente filosofo. Il difficile compito fu raggiunto, a nostro avviso, dal bravo Bosisio, il quale in un opuscolo *sul cattolicismo di Boezio* pubblicato a Pavia nel 1867 partendo da una fonte affatto nuova, considerando cioè la famiglia a cui egli apparteneva, seppe così opportunamente riunire gli argomenti che stanno in favore del suo assunto, che si può affermare provato in modo apodittico. Anche il giornale la *Civiltà cattolica* (Roma, 1867 Serie 6.ª Vol. XI pag.ª 339) ricordò con molto onore la pubblicazione di questo interessantissimo opuscolo.

Ma rimaneva un altro punto sul quale assai divise erano le opinioni degli scrittori e che meritava perciò di essere nuovamente studiato, cioè se gli scritti teologici attribuiti a Boezio fossero apocrifi o no. Il prevosto Bosisio volontieri affrontò la questione e valendosi di quel

vasto apparato di dottrina che possiede, scrisse una lodatissima Memoria pubblicata nel 1869 dalla tipografia Fusi *sull' autenticità delle opere teologiche di Anicio Manlio Torquato Severino Boezio.* La tesi del Bosisio parmi sia stata svolta in modo evidente, confermando così il giudizio che aveva pur pronunziato sulle opere stesse l' illustre medico prof. Francesco Puccinotti di cui ora compiangiamo amaramente la perdita.

Sono così importanti le pubblicazioni fatte dal Bosisio intorno a Boezio, che il suo nome rimarrà certamente sempre associato a quello del grande senatore e filosofo ; ci mettono pegno le lodi che esse si meritarono dai più eminenti dotti d' Italia e fuori. Il che torna di non poco onore alla nostra città e al clero pavese specialmente, di cui questo venerando vegliardo è splendido ornamento (51).

Ci corre debito ora di aggiungere che altre testimonianze di amore e riverenza si tributarono dai pavesi al celeberrimo filosofo romano. Un bel busto marmoreo che ritrae la di lui effigie fu collocato nell' anno 1794 dal marchese Luigi Malaspina nel fianco sinistro della porta

l' ingresso del suo palazzo in questa città. L' iscrizione sul piedestallo del monumento fu composta dal celebre Morcelli (52). Il barone Pio Magenta che scrisse un bel libro sulle pie fondazioni e sull' ufficio loro a sollievo dei poveri (53), ci lasciò anche un' affettuosa poesia in onore di Boezio che pubblicò insieme ad altre sacre canzoni da lui fatte nell' autunno del 1830 per grato sollievo dello spirito (54). Ma una memorabile occasione diè motivo ai pavesi di ricordare Boezio. Allorchè nel 1865 fu da tutta l' Italia solennizzato il secentenne natalizio di Dante Alighieri, la Fabbriceria della Reale Basilica di S. Michele desiderosa di partecipare in qualche modo alla grande festa nazionale, ordinò che venisse fatta nel S. Michele una pittura in cui fosse rappresentato il *Genio riverente a Dio* (55). La figura dell' Alighieri inspirato dall' Eterna Sapienza, che, come egli scrisse, è *Fonte onde ogni Ver deriva*, avrebbe bastato ad esprimere il nobile concetto, ma la Fabbriceria volle che insieme a lui si vedessero S. Severino Boezio, S. Tomaso d' Aquino e il giureconsulto pavese B. Lanfranco, morto

arcivescovo a Cantorbery. Intorno a Boezio in atto meditabondo leggonsi queste parole: *S. Severinvs Boethivs mart. Senator Romanvs;* in un piccolo scomparto a destra del riguardante è delineata l'antica torre di Boezio, in quello a sinistra la facciata della basilica di S. Pietro in ciel d'oro.

Da ultimo vuol essere menzionato che mentre celebravasi in Ravenna il 24 Giugno 1865 con solenne pompa l'incoronazione delle reliquie di Dante Alighieri (56), il clero di Pavia, rappresentato dal degnissimo suo vicario capitolare comm.^e arcidiacono D. Vincenzo Gandini, memore dell'onore reso da Dante al grande filosofo Boezio, fece tenere al Sindaco di Ravenna il seguente telegramma: *Il clero di Pavia dall'urna di S. Severino Boezio filosofo, senatore romano e martire del dogma cattolico, manda alla tomba del di lui encomiasta Dante Alighieri, sublime assertore della cattolica verità, un riverente affettuoso saluto.*



NOTE



(1) *Tagliabue.* Il suicidio. Milano, 1871 in 8.° Con piacere ricordiamo questa importantissima monografia premiata con medaglia d'oro dall'Accademia Fisio-medico statistica di Milano, desiderosi che sia letta e seriamente meditata.

(2) Merita molta considerazione il saviissimo lavoro pubblicato su questo proposito dall' avv.° *Arrò-Carroccio*, intitolato: *I giovani e le nuove condizioni dell' Italia.* Firenze, 1872 in-12.

(3) *Büchner.* Kraft und Stoff. Leipzig, 1867 in-8. Ed.^e^ 9.

(4) *Giuria. L' uomo nella creazione e il materialismo nella scienza moderna.* Genova, 1869 in 8; a cui fa complemento l'altro suo libro — *L'uomo, la scienza e la società.* Genova, 1871 in-8.

(5) *Boezio. Sulla consolazione della filosofia. Trad. di Costanzo Giani prof. nell' università di Pavia.* Pavia, 1861 in-8.

(6) *Dante.* Inf.° C. I. v. 78.

(7) *Dante.* Rime. Milano, 1828 in-18 alla pag. 20 (Lib. 1.° Canzone 3.ª)

(8) *Dante* Purg.° C. X v. 125.

(9) Poesie in morte di Maria Ellero. Bologna, 1869 in-18.

(10) Paolo Diacono nella sua storia dei Longobardi ci fa sapere che questa basilica esisteva in Pavia sino del sec.° 6.° (De gestis Lang. Lib. 4. Cap. 10.) Erra quindi chi attribuisce la fondazione di questa basilica al re Liutprando. Il Barberini infatti nella vita di S. Severino Boezio (Pavia, 1782 alla pag. 23.) cita un diploma del re Liutprando in data 22 Novembre dell'anno 700 esistente allora nell' archivio di quella basilica, col quale il re Liutprando confermò alla detta chiesa tutti i privilegi concessi alla medesima dal re Ariberto. Fu però Liutprando che vi aggiunse il monastero (Paolo Diac. Lib. 6 Cap. 18.) e che trasferì nella stessa basilica dalla Sardegna nell' anno 724 le reliquie di S. Agostino (Anon. Ticin. De laudibus Papiæ Lib. 4.)

(11) La facciata di questa basilica nello stato in cui trovasi, può vedersi nel dizionario corografico d' Italia edito in Milano dal Dott. Francesco Vallardi nell'opera: *L'Italia sotto l' aspetto fisico, storico, artistico* e *statistico* (Vol. 5.° pag.ª 1021.)

(12) *Boezio* Severino. Della consolazione della filosofia, tradotto di lingua latina in volgare Fiorentino da Benedetto Varchi: aggiuntovi nuovamente le annotazioni in margine, e la tavola delle cose più segnalate. Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1572 in 18.°

(13) Anonym. Ticin. De laudibus Papiæ commentarius Cap. 4 — nella raccolta del Muratori — Rerum Italic. Script. Tom. XI.

(14) Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino. Torino, 1843 in 4.° Serie 2.ª Vol. 5.° alla pag. 28.

(15) Anonym. Ticin. De laudibus Papiæ comment. Cap. 1.

(16) La fama della santità di Boezio non è solo

ristretta alla chiesa pavese, perchè se ne trova la commemorazione in un calendario di Milano del 1539. Priva di fondamento però è la notizia data dal Barberini che nella Diocesi di Gratz nella Stiria vi sia una chiesa dedicata a Boezio. Noi invece vogliamo ricordare che nella biblioteca Riccardiana di Firenze si conserva sotto il N.° 1545 un codice miscell. cartaceo in fol. picc. di pag. 137 della prima metà del sec.° XV, in cui da carte 1 a 63 stà la Consolazione di Boezio. Seguono poi alcune considerazioni intorno a Boezio che chiudonsi così: Finitto il detto libro a onore di Dio e di *Santo Severino*, el quale fecie il detto libro ad ammaestramento e consolazione di coloro ecc. (Veggasi il Boezio e l' Arrighetto pubbl. per cura di Carlo Milanesi. Firenze, 1864 in 24.° alla pag.ª XCVII.

(17) *Tiraboschi*. Storia della letteratura italiana. Modena, 1773 in 4.° Vol. 3.° pag.ª 41.

(18) *Puccinotti*. Il Boezio ed altri scritti storici e filosofici. Firenze, 1864 in 8.° alla pag. 7.

(19) *Cassiodor*. Lib. I. Variarum Epist. XLV. Vedi Magni Aurelii Cassiodorii opera omnia ad fidem MSS. Codd. emendata et aucta studio I. Garetii. Venetiis, 1729 in fol. Vol. 1 alla pag. 20.

(20) Magni Aurelii Ennodii episc. Ticinensis opera Jac. Sirmondus emendavit ac notis illustravit. Parisiis, 1611 in 8.° alla pag. 222. (Lib. VIII. Epist. 1.)

(21) Cultore egli stesso della musica scrisse cinque libri sulla stessa che furono or ora tradotti in tedesco ed illustrati dal Sig. Oscar Paul. Eccone il titolo dell' opera: *Boetius* und die Griechische Harmonik. Des Anicius Manlius Severinus Boetius fünf Bücher über die Musik aus der lateinischen in die deutsche Sprache übertragen und

mit besonderer Berücksichtigung der Griechischen Harmonik sachlich erklärt von Oscar Paul. Leipzig, 1872 in-8 mit vielen Tabellen und Facsimiles.

(22) *Puccinotti.* Il Boezio ed altri scritti storici e filosofici. Firenze, 1864 in 8.° alle pag.^e 2 e 3.

(23) *Puccinotti.* La stessa opera. Firenze, 1864 in 8.° alla pag.^a 8.

(24) La cronaca dell'Anonimo Valesiano, così chiamata perchè edita da Enrico Valesio, può vedersi nel vol. 24 del Muratori — *Rerum italicarum Scriptores.*

(25) *Muratori.* Annali d'Italia. Monaco, 1762 in 4.° Vol. 3.° alla pag.^a 333. Il Biraghi nel suo libro su Boezio (Milano, 1865 alla pag.^a 4) ricorda un epitaffio esistente in Como in cui se ne fa menzione. Eccolo: *Dep. D. III. Id. Maia. Simmacho et Boetio VV. CC. Consvlebvs.*

(26) Alcuni scrittori affermarono che Severino Boezio abbia avuto due mogli successive, Elpe o Elpide la prima, e Rusticiana la seconda. È a ritenere però che non sia avvenuto un primo matrimonio con Elpide: vero è che Boezio nel lib. 2. prosa 3.ª della consolazione della filosofia parla di suoceri, ma, come osserva un distinto scrittore, Boezio colla parola suoceri può aver indicato il padre e la madre della moglie. Il che è tanto più a credersi perciocchè altrove Boezio accenna ad un unico suocero. (Della consol.^e della filosofia Lib. 1.° Prosa 4.ª)

(27) *Saccus.* De italicarum rerum varietate et elegantia libri X. Ticini, 1587 in 8.° alla pag.^a 151 (Lib. 7. Cap. 18.)

(28) Narra il Bertolini (Storia del Medio Evo particolarmente d'Italia. Milano, 1866 alla pag. 49) e con lui tutti gli storici, che il re Teodorico

morì il 30 Agosto 526, giorno in cui per suo ordine si dovevano cacciare i cattolici dalle loro chiese per darle agli Ariani. Egli non fa altra osservazione, ma avendo messo a così chiaro riscontro questi due fatti, pare che abbia voluto accennare un caso che non è caso.

(29) Testimonianze autorevoli, dice il Bosisio in una sua Memoria intorno al luogo del supplizio di Boezio, ragioni, documenti, fatti storici e memorie tradizionali confermano la credenza che Boezio sostenne in Pavia la pena del carcere e dell' estremo supplizio, e ne ha dato la più convincente dimostrazione.

(30) Il Portalupi nel suo libro — Storia della Lomellina e del Principato di Pavia (Lugano, 1756 alla pag. 136) per provare l' eccellenza dei vini pavesi afferma, non sappiamo con quanta verità, che essendo caduto Boezio gravemente ammalato mentre era quì in carcere guarì perfettamente bevendo de' nostri vini. — Credesi poi che il luogo in cui era rinchiuso in Pavia fosse quella magnifica torre che già sorgeva a pochi passi dalla chiesa dell' Annunciata, ora archivio notarile, chiamata perciò dagli scrittori nostri e stranieri *torre di Boezio.* Cadde per vetustà il 15 Maggio 1584; veggasi il disegno della medesima anche nella Memoria pubblicata nel 1855 dal Can.° Giovanni Bosisio (Pavia, 1855 in 4.° gr.e alla pag. 32.)

(31) Sono discordi gli Scrittori intorno al genere di morte toccato a Boezio. La maggior parte dicono che sia stato decapitato. L' anonimo Valesiano invece narra (orribile a dirsi!) che gli fu legata intorno alla fronte una corda, stretta per modo, che gli creparono gli occhi e sotto un tale tormento fu bastonato in guisa che ne morì. Lo

storico Procopio riferisce (Opere. Milano , 1838 in 8.° Vol. 3.° alla pag.ª 13) che il re Teodorico non ebbe più pace dopo la morte inflitta a Boezio e piangendo la commessa scelleraggine con Elpidio suo medico , ne morì di crepacuore trascorsi pochi giorni da quella terribile esecuzione. L' innocenza di Boezio fu così riconosciuta che Amalasunta in nome di Atalarico suo successore da essa tutelato, ordinò fossero restituiti ai figli di Boezio i beni stati confiscati al loro genitore.

(32) Lo si deduce dalla narrazione della morte del re Teodorico che ne fa il dotto Procopio segretario del Generale Belisario (Procopio Opere. Milano, 1838 Vol. 3.° alla pag. 13.)

(33) *Gibbon*. Istoria della decadenza e rovina dell' impero romano, tradotta dall' inglese. Pisa , 1792 in 8.° Vol. 10 alla pag.ª 102.

(34) L' ultima edizione è forse quella comparsa a Lipsia nel 1871 nella *bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana*, per cura di Rodolfo Peiper.

(35) *Conti*. Storia della filosofia. Firenze , 1864 in 8.° Vol. 2.° alla pag. 93.

(36) Adon in Chronic. Aetas sexta ad ann. 519.

(37) Vuol essere ricordato che l' annuale commemorazione di S. Severino Boezio nella nostra cattedrale si fa per legato disposto con atto fra vivi dalla pietà dell' attuale parroco cav.ᵉ can.° Giovanni Bosisio.

(38) *Barberini*. Critico-storica esposizione della vita di S. Severino Boezio. Pavia , 1782 in 8.° alla pag. 28.

(39) Acta MS. visitationis Apostolicæ apud Curiam Episcop. Papien.

(40) Processo verbale MS. esistente nell' archivio della Curia Vescovile.

(41) *Capsoni.* Memorie storiche di Pavia. Pavia, 1788 in 4. Vol. 3.° alla pag. 88. e segg.

(42) *Comi.* Memoria storico-critica sopra Severino Boezio. Venezia, 1812 in 8.°

(43) *Reale.* Ricordanza della vita e delle opere del profondissimo in dottrina, patrizio e console romano Severino Boezio, onorato del titolo di santo, Pavia, 1844 in 8.°

(44) Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino. Torino, 1843 Serie 2.ª Vol. 5. pag. 1.

(45) *Puccinotti.* Il Boezio ed altri scritti storici e filosofici. Firenze, 1864 in 8.

(46) Fra i molti che indirizzarono lettere di congratulazione al Bosisio ricordiamo i seguenti: il conte Giulio Cordero di S. Quintino, Federico Sclopis, Alfonso Capecelatro, Francesco Puccinotti, il Du Roure e il Jourdain membro dell' Istituto di Francia che in una lettera scritta al Bosisio addì 23 Settembre 1867 così si esprime: *J' ai lu le savant travail que vous venez de publier sur le catholicisme de Boèce avec le plus vif intéret. Vous y avez réuni, dans un ordre lumineux, beaucoup de faits curieux et peu connus sur la famille Anicia, et sur cette longue suite de confesseurs qu' elle a donnés à la réligion chrétienne. Ne semble-t-il pas naturel de panser avec vous, que Boèce attirè à l' Evangile par de tels exemples, n' a pas pu se soustraire à ce doux et puissant attrait?*

(47) Questa nomina ottenuta dal Bosisio nell'adunanza del 15 Aprile 1860, fu approvata con Regio Decreto 14 Giugno stesso anno.

(48) Diploma Reale 30 Giugno 1867 N. 12837.

(49) *Biraghi.* Boezio filosofo, teologo, martire a Calvenzano milanese. Milano, 1865 in 8.° fig. Gli argomenti addotti da questo dotto scrittore

contro quelli del Bosisio, parmi che non valgano punto a sminuire la loro credibilità; dobbiamo però rendere molta lode al Biraghi di avere pel primo letto sul Dittico di Boezio a Monza che è lavoro del sec. VI queste importanti parole: *In fide Jesu maneam*, cioè nella fede di Gesù io rimarrò saldo, motto che si dovrebbe tenere come l' ultima voce o testamento di quel grande filosofo cristiano.

(50) Ricordiamo con piacere questo pensiero tolto dall' Omilia che il colto nostro vescovo Monsignor Parocchi indirizzava ai Pavesi nel giorno 9 Dicembre 1871, sacro alla memoria del primo vescovo e patrono di Pavia S. Siro. (Pavia, tip.[a] dei fratelli Fusi, 1871 in 8.° alla pag. 18.)

(51) Un piccolo cenno biografico del medesimo può vedersi nei ricordi storici biografici pavesi del Dott. Dell' Acqua. Pavia, 1869.

(52) La riportiamo nel suo preciso tenore:

Honorem . hospes . habeto
Memoriae
Anici . Manli . Torquati . Severini
Boethi . Consvlaris
Qvem . doctrina . et . virtvs
Svmmis . viris . aeqvavit
Heic . ille . sub . rege Teodorico
In . vincvlis
Solativm . Aerumnarum
Scripto . de . consolatione . philosophiae
Avreo . Libello
Sibi . et . misero . cviqve . paravit

—

Un' altra iscrizione in onore di Boezio la troviamo nell' atrio della chiesa de' SS. Gervaso e Protaso. Fu dettata dal nostro coltissimo scrittore Siro Comi per incarico del can.° Antonio Polloni, a spese del quale fu posta questa Memoria. Eccola:

Severino . Boethio . Consvlari . viro
Sanctitate . Martyrio . Litteris
Maximo
Qvod . heic . sub Theodorico . Italiae . Rege
Baptisterio . clvdi . et . torqveri . jvssvs
Animi . compos . crvciatibus . major
Avrevm . librvm . de consolatione . lvcvbravit
Ibidemque . ex . quaestionis . supplicio
Divae . Triadis . adsertor
Obiit . An . DXXIV
S. T. D. Can. Antonivs . Polloni . Tic.
Ne . loci . reiqve . memoria . excidat
Titvlum . posvit

Credesi da taluno che la statua in Pavia conosciuta sotto il nome di *muto dell' accia al collo*, rappresenti Severino Boezio.

(53) Pavia, 1838 in 8.° con un' appendice sui pubblici stabilimenti di beneficenza della città di Pavia.

(54) *Magenta.* Le sere autunnali. Milano, 1832 in 12 alla pag. 25.

(55) Il dipinto fu eseguito dal distinto pittore pavese Pacifico Buzzio.

(56) Chi bramasse conoscere come era allestito in quel giorno memorabile il luogo in cui era esposta l' urna entro la quale giacciono le spoglie del grande Alighieri, vegga la tavola unita al vol. 3.° della collezione intitolata: *Jahrbuch der Deutschen Dante-Gesellschaft* che si pubblica a Lipsia per cura della Società Dantesca, la quale, come è noto, è presieduta dal re Giovanni di Sassonia, ritenuto da Carlo Witte come il più profondo illustratore della recondita dottrina di Dante.

Al [illegible] e Reverendo [illegible]

[illegible]

D. [illegible] Maria [illegible]

[illegible]

[illegible]


UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 112432130